In memoria
di don Ferdinando Dell'Oro
(1924-2010)

BIBLIOTHECA « EPHEMERIDES LITURGICAE »
« SUBSIDIA »

COLLECTIO CURA C. BRAGA, C.M., RECTA

159

Collectio
MONUMENTA ITALIAE LITURGICA
moderante FERDINANDO DELL'ORO, SDB
V

MONUMENTA ITALIAE LITURGICA

V

UN COMPENDIO DEL « MARTYROLOGIUM ADONIS » PROVENIENTE DALL'ABBAZIA DI NOVALESA

(Torino, Bibl. Reale, cod. Varia 143)

Studio ed edizione del testo
a cura di

† FERDINANDO DELL'ORO, sdb

con la collaborazione di

GIONATA BRUSA

GENERAL THEOLOGICAL SEMINARY KELLER LIBRARY NEW YORK

EDIZIONI LITURGICHE

© Centro Liturgico Vincenziano, 2012

ISBN 978-88-7367-150-3

BX
4660
.A1
2012

CLV-EDIZIONI LITURGICHE
Via Pompeo Magno, 21 - 00192 Roma

Tel. 063216114
e-mail: clv@cmroma.it

Fax 063221078
http://www.chiesacattolica.it/clv

INDICE GENERALE

Prefazione 7

Abbreviazioni 11

UN COMPENDIO DEL « MARTYROLOGIUM ADONIS » PROVENIENTE DALL'ABBAZIA DI NOVALESA 13

1. Introduzione 13
2. Il codice « Varia 143 » della Biblioteca Reale di Torino 19
3. Tipologia del Martirologio racchiuso in « Varia 143 » 22
4. Il « Proprium Novaliciense » nel Martirologio abbreviato di « Varia 143 » 26
   a) *Memorie di santi* 26
   b) *Dedicazioni di chiese o cappelle* 32
5. Martiri e santi venerati in area piemontese 37
6. Successivi interventi sul Martirologio di « Varia 143 » 48
7. Omissioni ed errori del copista di « Varia 143 » 56
8. Santi fondatori di monasteri in area italica 58
   a) *Montecassino* 59
   b) *Lucedio* 61
   c) *Bobbio* 62
9. Ulteriore comparazione del testo di « Varia 143 » con quello di « Hamilton 4 » 64
10. Conclusione 74

Criteri di edizione 77

« MARTYROLOGIUM » 79

ADDENDA
UN CALENDARIO DELLA NOVALESA
(Berlin, Staatsbibliothek, Ham. 401) 131

INDICI 145
1. Index Sanctorum 147
2. Index Locorum 158

BIBLIOGRAFIA 163

PREFAZIONE

Le linee programmatiche della ricerca di don Ferdinando dell'Oro, come spesso accade anche per altri studiosi, sono state condizionate e insieme promosse dalla situazione concreta in cui è venuto a trovarsi nei vari periodi della sua vita di religioso e di liturgista. Il forte, inscindibile legame con la terra d'origine – non lontana da Lecco e quasi ai confini del cono d'ombra impresso dall'abbazia di S. Pietro di Civate – l'ha aiutato a divenire un *vir ambrosianus*, sensibile alla ricchezza del rito milanese, attento ai fatti storici del passato e partecipe ai travagli della recente riforma liturgica. Anche dal "lontano" Piemonte, don Ferdinando seguiva con appassionato interesse le indagini di altri studiosi e il lavoro dei gruppi di studio intenti a chiarire i termini delle riconquiste e delle innovazioni confluite nei libri liturgici postconciliari.

Inserito pienamente nel tessuto salesiano torinese, nei lunghi anni d'attività a Leumann e alla Crocetta, accanto ad un'apertura sempre più dilatata ai problemi liturgici, seguiti con meticolosità anche grazie al responsabile impegno nella "Rivista Liturgica", Dell'Oro ha rivolto una cura particolare alle testimonianze liturgiche dell'area prealpina. I benedizionali di Aosta, di Ivrea e di Novara[1], l'*Ordo Missae* e il sacramentario del vescovo Warmondo di Ivrea[2], il calendario e le fonti liturgiche della Sacra di San Michele[3], i riti propri della Chiesa torinese[4]: questi e

---

[1] F. DELL'ORO, "Un benedizionale ad uso della cattedrale di Aosta nel secolo XI (Aosta, Bibl. Capit., Cod. 15)", in *Recherches sur l'ancienne liturgie d'Aoste et les usages religieux et populaires valdôtains* 6 (1976) 5-84; "Le benedictiones episcopales del codice warmondiano (Ivrea, Bibl. Capit., Cod. 10 [XX])", in *Archiv für Liturgiewissenschaft* 12 (1970) 148-254; "Il Benedizionale di Novara (Novara, Bibl. Capit. S. Maria, Cod. LXXXVIII [Colombo 4])", in *Novarien* 6 (1974) 53-138.

[2] B. BAROFFIO - F. DELL'ORO, "L'« Ordo Missae » del vescovo Warmondo d'Ivrea", in *Studi Medievali* 3 S., 16 (1975) 795-823; *Sacramentarium Warmundi episcopi Eporediensis (Ivrea, Bibl. Capit., Cod. 31[LXXXVI]),* ed. facsimile, trascrizione a cura di F. DELL'ORO, Ivrea, 1990, pp. 1-111.

[3] F. DELL'ORO, "Un calendario liturgico del XV secolo proveniente da San Michele della Chiusa", in I. RUFFINO - M.L. REVIGLIO DELLA VENERIA (a cura di), *Il Millennio Composito di San Michele della Chiusa. Documenti e studi interdisciplinari per la conoscenza della vita monastica clusina,* III, Borgone Susa (TO), 2000, pp. 137-195.

[4] Cfr. B. BAROFFIO - F. DELL'ORO, "Un Ordo Missae monastico del secolo XI", in F. DELL'ORO (a cura di), *Mysterion (...) Miscellanea (...) Marsili,* Leumann, 1981 (= *Quaderni di Rivista litugica,* N.S., 5), pp. 591-641; F. DELL'ORO, "Il « Manuale » dell'antica cattedrale di San Giovanni Battista in Torino", in *Archivio Teologico Torinese* 1 (1995) 401-450 (= *"Adiutor gaudii vestri".* Miscellanea in onore del Cardinale Giovanni Saldarini [...]).

altri studi, edizioni e ricerche hanno segnato gli ultimi decenni della sua attività di storico della liturgia.

Tra le fatiche di don Ferdinando c'è l'edizione di notevoli testimoni dell'eucologia latina quali sono stati fissati nelle tradizioni di Trento (in particolare i testi del sacramentario carolingio Ω, dei libri che si riferiscono ai vescovi Udalrico e Adelpreto) e di Padova (sacramentario e pontificale paduensi copiati in uno scrittorio imperiale)[5]. Questi e altri lavori di ampio respiro, ad esempio quello sul libro ordinario di Monza[6], non hanno fatto trascurare testimonianze "minori": singoli testi o libri particolari, come il rotolo pontificale di Asti[7]. Tra questi libri, spesso ingiustamente emarginati dalle ricerche e dalle pubblicazioni, si è fatto notare una sezione particolare di quello che probabilmente era stato in origine un libro con testi propri dell'ufficiatura del capitolo. Si tratta di un martirologio abbreviato, scritto per la comunità della Novalesa e oggi conservato nella Biblioteca Reale di Torino.

L'impegno editoriale di don dell'Oro rischiava di svanire a causa del suo decesso avvenuto prima di una rilettura sistematica del dattiloscritto, una verifica sugli originali, una sistemazione degli apparati confluiti negli indici dei santi e dei luoghi. Provvidenzialmente questi ultimi impegni redazionali sono stati portati a buon fine da Gionata Brusa che con competenza ha colmato le lacune di una preparazione editoriale non ancora conclusa dall'Autore.

L'edizione Dell'Oro-Brusa del martirologio novalicense si afferma per l'acribia filologica evidente nella sezione dell'edizione critica – oltre al testo del codice torinese si tiene in particolare conto la recensione del suo modello, più ampio e sempre novalicense, conservato oggi a Berlino tra i codici del fondo Hamilton della Staatsbibliothek – e per l'ampio respiro culturale che emerge di continuo nella lunga introduzione. La pubblicazione è un importante tassello nella ricostruzione del mosaico della vita liturgica e sociale dell'abbazia della Novalesa e della Chiesa pie-

---

[5] A. CATELLA - F. DELL'ORO - A. MARTINI (edd.), adlaborante F. CRIVELLO, *Liber Sacramentorum Paduensis (Padova, Biblioteca Capitolare, cod. D 47)*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma, 2005 (= *Bibliotheca « Ephemerides Liturgicae » - « Subsidia »* 131; *Monumenta Italiae Liturgica* 3).

[6] F. DELL'ORO (- R. MAMBRETTI), *Liber Ordinarius Modoetiensis cum Kalendario-Obituario*. Tomus A: *Liber Ordinarius Modoetiensis*; Tomus B: *Kalendarium-Obituarium Modoetiense*, Studia et editionem paravit R. MAMBRETTI adlaborante F. DELL'ORO, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma, 2001 (= *Bibliotheca « Ephemerides Liturgicae » - « Subsidia »* 117; *Monumenta Italiae Liturgica* 2).

[7] F. DELL'ORO, "Frammento di rotolo pontificale del secolo XI (Asti, Bibl. Capit., Cod. XIII)", in G. FARNEDI (a cura di), *Traditio et progressio. Studi liturgici in onore del Prof. A. Nocent*, Roma, 1988, pp. 177-204 (= *Studia Anselmiana* 12).

montese. Il volume conclude in modo appropriato la lunga vita di don Ferdinando Dell'Oro e rimane un suo testamento: un invito a continuare con uguale passione e competenza gli studi che permettono di conoscere sempre meglio l'eredità che la liturgia ha affidato nei secoli ai libri delle sue celebrazioni.

Giacomo BAROFFIO

ABBREVIAZIONI

Adon	*Le Martyrologe D'Adon, Ses deux familles, Ses trois recensions.* Texte et commentaire, (par) J. DUBOIS - G. RENAUD, Paris, 1984 (= *Sources d'Histoire Médiévale*).
BHL	*Bibliotheca Hagiographica Latina antiquae et mediae aetatis*, Bruxelles, I-II (1900-1901), rist. anast. 1949 (= *Subsidia Hagiographica,* 6).
BSS	*Bibliotheca Sanctorum*, I-XII, (Roma, 1961-1969) con Appendice I-II, (Roma, 1987-2000).
Cronaca	*Cronaca di Novalesa*, testo latino e italiano a fronte, a cura di G.C. ALESSIO, Torino, 1982 [= *Chronicon Novaliciense*].
Édition pratique	*Édition pratique des Martyrologes de Bède, de l'Anonyme Lyonnais et de Florus,* Édition par Dom J. DUBOIS et G. RENAUD, Paris, 1976 (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes. Bibliographies - Colloques - Travaux préparatoires).
Kal. Nov.	*Kalendarium Novaliciense*: Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin, cod. Hamilton 401, ff. 1r-6v (sec. XIV ex., Novalesa). Pubblicato in appendice nel presente volume (pp. 131-145).
Les martyrologes	J. DUBOIS, *Les martyrologes du Moyen Âge latin*, Turnhout, 1978 (= *Typologie des sources du Moyen- Âge occidental,* 26).
Liber Pontificalis	*Liber Pontificalis*, Texte, introduction et commentaire (par L. DUCHESNE), I-III, Paris, 1955-1957.
Mart. Hieron.	*Martyrologium Hieronymianum*, in *Acta Sanctorum Novembris*, Tomi II pars posterior, qui continetur H. DELEHAYE Commentarius perpetuus, Bruxellis, 1931.
Mart. Rom.	*Martyrologium Romanum ad formam editionis typicae scholiis historicis instructum*, in *Propyilaeum Acta Sanctorum Decembris*, Bruxellis, 1940.
Mart. Rom. instauratum	*Martyrologium Romanum, ex decreto sacrosanti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Iohanni Pauli II promulgatum*, Editio typica, Typis Vaticanis, 2001.
Usuard	*Le Martyrologe d'Usuard, Texte et commentaire,* par J. DUBOIS, Bruxelles, 1965 (= *Subsidia Hagiographica,* 40).

AVVERTENZE: Il testo del presente volume, concepito da Ferdinando Dell'Oro come ultima sua opera, a causa del decesso, presentava la sezione "Studi" in alcuni punti datata alla luce delle ultime scoperte. Pertanto come omaggio nei confronti di un maestro, mi sono permesso di controllare e aggiornare il testo, ponendo le eventuali inserzioni tra parentesi quadre e firmate con le mie iniziali G.B. per non intaccare l'opera dell'editore. Inoltre l'edizione del manoscritto è stata verificata sull'originale e dotata di un nuovo apparato e criteri critici, descritti in un capitoletto inserito prima del testo. La sezione "Indici" è stata ricontrollata e aggiornata; da ultimo è stata aggiunta una sezione con la bibliografia delle opere citate.
Mi assumo piena responsabilità per eventuali omissioni ed errori.

Gionata BRUSA

UN COMPENDIO DEL « MARTYROLOGIUM ADONIS » PROVENIENTE DALL'ABBAZIA DI NOVALESA

1. Introduzione

« Il Martirologio è il libro degli anniversari dei martiri e, per estensione, dei santi in genere e degli avvenimenti che sono oggetto di una commemorazione annuale della Chiesa »[1].

In Occidente il nome *martyrologium* compare soltanto nell'VIII secolo[2]. Beda, nel 731 presentando l'elenco delle sue opere accenna pure a un

> Martyrologium de natalitiis sanctorum martyrum diebus, in quo omnes quos invenire potui, non solum quo die, verum etiam quo genere certaminis, vel sub quo judice mundum vicerint, diligenter adnotare studui...[3].

In ambito liturgico il testo più antico che usa il termine « martyrologium » è l'*Ordo XVII*, scritto verso la fine del sec. VIII nell'est della Francia[4]. Descrive i riti della Messa come si praticavano nei monasteri. Poco prima della comunione dei fedeli, il diacono annunciava le feste occorrenti nella settimana.

> Postea quidem accipiens diaconus calicem in dexteram partem altaris, elevans eum in manibus suis, pronuntians natalitia sanctorum in ipsa ebdomata venientia, ita dicendo: *Illa feria veniente, natale est sanctae Mariae*, aut *confessoris* vel *alius sancti*, qualis evenit secundum martirilogium. Et respondent omnes: *Deo gratias*[5].

Il termine « martyrologium » era nuovo – spiega Jacques Dubois –, ma l'uso di annunciare le feste era antico: esso è documentato dal Sacramentario Gelasiano vetus (*Vaticanus Regin. lat. 336)*[6]. Se per osservare

---

[1] H. QUENTIN, *Les martyrologes historiques du Moyen Âge. Étude sur la formation du Martyrologe Romain*, Paris, 1908 [rist. anast. 1969] (= *Études d'histoire des dogmes et d'ancienne littérature ecclésiastique*), p. 1.

[2] Cfr. J. DUBOIS, *Les martyrologes du Moyen Âge latin*, Turnhout - Belgium, 1978 (= *Typologie des sources du Moyen-Âge occidental,* 26), pp. 9-10 e 13-14. In seguito citato in forma abbreviata = *Les martyrologes*.

[3] BEDAE, *Historia ecclesiastica gentis Anglorum*, lib. V, cap. 24, citazione ripresa da DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 13 a nota 3.

[4] Cfr. C. VOGEL, *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au Moyen Âge*, Spoleto, 1966 [rist. anast. 1981] (= *Biblioteca Studi Medievali,* 1), p. 144.

[5] *Ordo XVII*, nr. 60, in M. ANDRIEU, *Les* Ordines Romani *du haut Moyen Âge*, III, Louvain, 1951 (= *Spicilegium Sacrum Lovaniense,* 24), p. 183.

[6] Cfr. B. DE GAIFFIER, "De l'usage et de la lecture du martyrologe. Témoignages anterieurs au XI[e] siècle", *Analecta Bollandiana* 79 (1961) 40-59, textes liturgiques, pp. 46-48; [E.

la rubrica più sopra citata si menzionava il martirologio allorché poteva bastare un semplice calendario – sottolinea il benedettino Dubois – ciò si deve al fatto che nella medesima epoca, fine del sec. VIII, si era diffusa una prassi che venne codificata nel capitolare monastico di Aquisgrana il 10 luglio 817: *ut ad capitulum primitus martyrologium legatur et dicatur versus deinde regula aut homilia quaelibet legatur*[7].

Nell'ambito della vita comune del clero nelle sue diverse forme[8], la lettura pubblica del martirologio ha influito notevolmente sulla sua diffusione. Nelle comunità monastiche e canonicali in particolare, tale lettura aveva luogo durante l'*Officium Capituli,* prolungamento dell'ora canonica di Prima[9].

Non è questa la sede per illustrare la formazione e lo sviluppo del martirologio con le sue caratteristiche: è già stato fatto magistralmente e ampiamente dal benedettino Henri Quentin († 1935), monaco di Solesmes[10]. In anni a noi più vicini Jacques Dubois († 1991), monaco dell'abbazia Santa Maria di Parigi, ha elaborato una sintesi ad uso manualistico dal titolo *Les martyrologes du Moyen Âge latin*[11]: pertanto per un approfondimento

---

PALAZZO, *Histoire des livres liturgiques: Le Moyen Age. Des origines au XIII^e siècle*, Paris, 1993, p. 177 (cap. 3: "Le Martyrologe" e relativa bibliografia) G.B.].

[7] *Corpus consuetudinum monasticarum*, I, Siegburg, 1963, p. 480; citazione ripresa da DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 14 e 15 a nota 7, il quale a p. 15 conclude: « Cette prescription fut ensuite continuellement reprise. Les manuscrits et les anciens catalogues de bibliothèques montrent qu'elle fut observée, bien qu'on ne puisse suivre son application dans le détail et que les manuscrits ne deviennent nombreux qu'à partir du XII^e siècle ».

[8] Cfr. A. CAELLI, *La vita comune del clero: storia e spiritualità*, Roma, 2000 (= *Contributi di teologia,* 28), pp. 73-83.

[9] « L'*Officium Capituli* comprendeva di regola i seguenti elementi che in parte – spiega il Righetti – rimangono ancora nell'Ufficio: 1°) La lettura del Martirologio e della lista dei defunti; 2°) La distribuzione delle opere giornaliere su cui s'implorava la benedizione divina; 3°) La lettura spirituale o della Regola monastica, o un'esortazione del Superiore; 4°) La benedizione dell'Abate prima di sciogliere l'adunanza. [...] Dalla lettura del Martirologio si sviluppò il Necrologio, la rassegna cioè dei nomi dei confratelli, degli associati e dei benefattori defunti... »: M. RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica,* II, Milano, 1969[3], p. 816; B. BAROFFIO, "I manoscritti liturgici", in V. JEMOLO - M. MORELLI (a cura di), *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Roma, 1990, p. 152 (L'ora di Prima) e p. 165 (Libro del Capitolo); [PALAZZO, *Histoire des livres liturgiques*, pp. 174-175 (cap. 1: "L'office de Prime au chapitre") G.B.].

[10] Citato più sopra alla nota 1. Inoltre si veda J. DUBOIS, "L'oeuvre de Dom Henri Quentin: éditions et commentaires des martyrologes historiques. A propos de la publication du martyrologe d'Adone", *Analecta Bollandiana* 103 (1985) 167-176 (in particolare pp. 173-175). In sintesi: « Dom Quentin avait en effet délimité l'œuvre de Bède, découvert le martyrologe anonyme lyonnais, identifié le martyrologe de Florus dans ses divers états, démontré que le *vetus* ou *parvum romanum* était un faux fabriqué par Adon, classé les manuscrits du martyrologe d'Adon en deux familles, dont la première eut trois recensions. Et sa préface autorisait de grands expoirs: "Ce volume est extrait de materiaux réunis en vue d'une édition par d'autres travaux, surtout par l'édition critique de la Vulgate, Dom Quentin – conclude Dubois – ne continua pas ses recherches sur les martyrologes » (*Ibid.*, p. 168).

[11] È il fascicolo 26 della collana « Typologie des sources du Moyen Âge occidental » (segnalata sopra a nota 2). Cfr. inoltre J.L. LEMAITRE, "In memoriam, Dom Jacques Dubois",

dell'argomento si rimanda a queste due opere fondamentali[12]. Nell'economia di questo studio fermiamo invece la nostra attenzione sui « martirologi-tipo »[13]. in particolare sui Martirologi di *Adone* e di *Usuardo*, che si collocano tra i « martirologi storici »[14].

1. Adone, monaco dell'abbazia di Ferrière-en-Gâtinais, compose il suo Martirologio mentre risiedeva a Lione, tra l'853 e l'860, anni in cui divenne arcivescovo di Vienne nel Delfinato: quindi probabilmente verso l'anno 855. Il martirologio è preceduto da una "prefazione" nella quale nomina se stesso (« Ado peccator lectori salutem ») ed espone lo scopo e il metodo scelto per tale lavoro

Usuardo ha utilizzato per il suo Martirologio quello di Adone, convinto di trovarvi una seconda recensione del Martirologio di Floro, diacono della Chiesa di Lione († 860 c.)[15]. A quest'ultimo – cioè al Martirologio di Floro – Adone ha aggiunto 197 "elogi" e ne ha modificati 188 inserendovi delle feste a casaccio, aggiungendovi dettagli, scambiando omonimi ecc. Nonostante questi fattori, il suo Martirologio ha ottenuto un certo successo perché non aveva dei giorni "vuoti", cioè senza "elogi" di santi.

Revue d'histoire de l'Église de France 88 (1992) 214-216; A. LINAGE CONDÉ, "Bibliografia de Dom Jacques Dubois", *Studia Monastica* 32 (1990) 215-229.

[12] Inoltre sull'argomento si veda J. DUBOIS - J.L. LEMAITRE, *Sources et méthodes de l'hagiographie médiévale*, Paris, 1993, pp. 103-134 (Les martyrologes); R. AIGRAIN, *L'hagiographie. Ses sources – Ses méthodes – Son histoire*, Bruxelles, 2000 (= *Subsidia hagiographica,* 80), pp. 11-106 e 405-408; *Repertorium fontium historiae Medii Aevi*, VII, Romae, 1995, pp. 493-503 (Martyrologia).

[13] « *Martyrologes types* parce qu'après avoir été composés suivant le procédés décrits ci dessus [pp. 20-28], ils se sont stabilisés et ont été pris comme base des compilations postérieurs »: DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 29.

Sotto questa denominazione Jacques Dubois colloca il Martirologio Geronimiano (pp. 29-37), i martirologi storici antecedenti a quello di Usuardo (pp. 37-45), il Martirologio di Usuardo (pp. 45-56), altri martirologi (pp. 56-60). Completano il capitolo i martirologi « abrégés », cioè abbreviati (pp. 60-63) e le « additions » al testo del Martirologio di Usuardo (pp. 64-70).

[14] Come spiega Dubois, questi martirologi sono denominati *storici* a differenza di altri che segnano soltanto « le nom du saint, le lieu de son culte et sa qualité » perché offrono inoltre « un aperçu rapide de l'histoire des saints. Le terme *historique* – prosegue – a été imposé par l'usage; dans la langue des historiens modernes, on préferait *anedoctique.* Dans ce cas, "historique" ne s'appose nullement à légendaire »: DUBOIS, *Les martyrologes*, pp. 13-14. Henri Quentin (vedi nota 1) nel suo ampio studio sui martirologi storici presenta a p. 683 la "successione" di questi martirologi e in quale rapporto stanno tra loro: successione che egli delinea sotto forma di stemma genealogico. Per la lettura dello stemma si veda *Conclusion* (pp. 682-690). In un altro contesto, lo stesso stemma è stato riproposto da J. DUBOIS, "Introduction à la revision du Martyrologium Romanum", *Notitiae* 21 (1985) 101.

[15] Notizie su Floro in DUBOIS, *Les martirologes*, pp. 40-42. Come informa lo stesso Dubois « de cette... première recension d'Adon n'a survécu aucun manuscrits; Dom Quentin l'a reconstituée en comparant les manuscrits de la seconde recension à ceux de la seconde famille et à Usuard » (*Ibid.*, p. 42 con nota 65).

Di fronte a critiche oggettive riguardo al suo testo, Adone preparò una seconda recensione del medesimo martirologio premettendovi, in particolare, un *Venerabile perantiquum martyrologium* denominato anche *Martyrologium Vetus* o *Parvum Romanum*[16], che presenta come fonte primaria del suo Martirologio: in realtà si tratta di un falso che Adone stesso aveva composto per avvalorare questa seconda recensione[17].

Adone compose poi una terza recensione del suo Martirologio nella quale hanno trovato accoglienza numerosi "elogi" di santi della Chiesa di Vienne[18]. Henri Quentin è esitante nel riconoscere in quest'ultima recensione l'opera di Adone; per il benedettino Dubois anche la terza recensione è opera di Adone, il quale vi ha fatto confluire in blocco notizie che ha derivato da fonti letterarie, dalla Bibbia, da opere di Eusebio, di san Gerolamo e dal *Liber Pontificalis*.

In apertura del suo Martirologio – a modo di "Introduzione" – Adone aveva collocato un *Libellus* che conteneva 54 notizie sugli apostoli, sui loro discepoli e sui martiri dei primi secoli. Uno *scriba* di Auxerre ha poi inserito queste notizie all'interno del martirologio, dando così origine alla seconda "famiglia" dei Martirologi di Adone di cui si conoscono quattro manoscritti del X secolo più antichi di quelli che costituiscono la prima "famiglia"[19]. È da ricordare poi che Adone nel comporre il suo Martirologio aveva dato a non pochi "elogi" ossia "notizie" uno sviluppo oltremodo ampio:

> il en résulte – conclude Dubois – une extrême variété entre les jours, les uns occupant plusieurs pages, d'autres étant réduits à quelques lignes. Des scribes retranchèrent les longues notices et tous les développements qui leur paraissaient excessifs, réalisant ainsi des *abrégé*[20].

e sui quali fermeremo la nostra attenzione più avanti (al comma 3).

Fin dal sec. XVI si hanno edizioni a stampa del Martirologio di Adone nelle sue diverse forme e famiglie: praticamente, la prima famiglia del Martirologio di Adone è rappresentata dall'edizione di Heribert Rosweyde (Anversa 1613), la seconda famiglia del medesimo Martirologio è rappresentata dall'edizione di Domenico Giorgi (Roma 1745)[21]. In anni a noi più vicini, vale a dire nel 1984, fondamentale è da ritenersi l'edizione base o « édition

---

[16] DUBOIS, *Les martirologes*, p. 43 e nota 66.

[17] Henri Quentin situa la composizione della seconda recensione dopo l'anno 865 « en raison de la translation des saints Eusébe et Pontien à Vezelay et à Pothières ». A giudizio invece di Jacques Dubois tale redazione potrebbe essere « quelque peu antérieure »: DUBOIS-LEMAITRE, *Sources et méthodes*, p. 113.

[18] Elenco in QUENTIN, *Les martyrologes historiques*, pp. 473-475.

[19] Classificazione dei manoscritti che formano le due famiglie del martirologio in QUENTIN, *Les martyrologes historiques*, pp. 466-468.

[20] DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 45.

[21] Elenco delle principali edizioni, in DUBOIS-LEMAITRE, *Sources et méthodes*, pp. 113-114.

pratique » a cura di Dom Jaques Dubois et Geneviève Rénaud dal titolo esplicativo *Le martyrologe d'Adon, ses deux familles, ses trois recensions*[22].

2. Usuardo, verso l'841-847, era monaco di Saint-Germain-des-Prés a Parigi: già da un certo tempo, poiché il suo nome è situato al centro nella lista dei membri della comunità. Era ancora diacono quando compose una grammatica nella quale cita come esempio nomi di santi. Nell'anno 858 va in Spagna a cercare – a nome del suo abate – reliquie di san Vincenzo; ritornato da questo viaggio compose il suo Martirologio, lavoro al quale si era interessato fin dagli anni 850. Verso gli anni 865-870 era prete quando scrisse la "prefazione" del martirologio indirizzata a Carlo il Calvo (« Domino regum piissimo Karolo Usuardus indignus sacerdos et monachus perennem in Christo coronam »[23].

A base della sua composizione, Usuardo colloca la seconda recensione del Martirologio di Floro ultimata verso l'840. Da quest'ultima Usuardo deriva 572 "elogi" (o "notizie"); e poiché il Martirologio di Floro aveva diversi giorni "vuoti" (cioè senza nomi di santi), Usuardo li completa derivando 125 "notizie" dal Martirologio Geronimiano e attingendo a diverse fonti che espressamente non elenca[24]. Dopo il suo ritorno dalla Spagna Usuardo ha rielaborato il testo del martirologio introducendovi "notizie" di santi spagnoli di cui aveva riportato delle reliquie o aveva appreso la loro storia[25].

Il Martirologio di Usuardo nella sua stesura definitiva (« mise en net ») è stato conservato nel "fondo" (« fonds ») di Saint-Germain-des-Prés, vale a dire il manoscritto « Paris, Bibliotèque nationale de France, lat. 13745 »: libro del Capitolo dell'abbazia, con un necrologio e il testo della Regola di san Benedetto. Poiché il libro è stato portato a termine verso l'anno 858-860, non si può affermare che si è in presenza dell'autografo del manoscritto di Usuardo. Ad ogni modo, si tratta di un manoscritto "fedele" dell'archetipo che ha servito di testo base per l'edizione dello stesso martirologio pubblicata nel 1965 da Jacques Dubois[26]. A distanza di

---

[22] *Adon;* nell'introduzione (pp. IX-XXI) i curatori del volume presentano una biografia di Adone e delineano i diversi stadi del suo martirologio (pp. XII-XXVIII). Come è dichiarato alle pp. XXVIII-XXIX « la nouvelle édition du martyrologe d'Adon a été realisée dans un but pratique », per cui il lettore dovrà tenere presente alcune annotazioni elencate dagli stessi curatori.

[23] DUBOIS, *Les martyrologes,* p. 46.

[24] DUBOIS, *Les martyrologes,* p. 45.

[25] DUBOIS, *Les martyrologes,* pp. 46-49.

[26] *Usuard*; lo studio introduttivo al testo del martirologio (pp. 144-354) si compone di sei capitoli. Il primo esamina attentamente il ms lat. 13754 della Biblioteca nazionale di Parigi ritenuto come manoscritto originale di Usuardo e delle due recensioni del medesimo martirologio (pp. 13-37); nel secondo capitolo Dubois prende in esame i quattro martirologi utilizzati da Usuardo (ovvero Beda, Floro, Adone e il Geronimiano [pp. 38-52]); nel terzo capitolo esamina le altre fonti utilizzate da Usuardo (calendari e fonti letterarie e agiografiche: pp. 53-74); il quarto capitolo è di tipo topografico: i paesi conosciuti da Usuardo (pp. 75-102 [per l'Italia pp. 97-100]). In-

anni Dubois, monaco benedettino di Parigi, conferma il suo giudizio di valore:

> écrit pour l'abbaye où vivait Usuard au moment où, d'après la critique interne, la rédaction venait d'être achevée, le manuscrit. *Bibl. Nat. lat. 13745,* est certainement l'archetipe de son martyrologe[27].

E aggiunge: « Il doit être considéré et utilisé comme tel pour toutes les partis de première, mais pas pour les autres évidemment »[28].

Usuardo, fino alla morte che avvenne, probabilmente, il 13 gennaio 877, ha continuato a modificare il suo libro, il Martirologio[29]. A giudizio di Dubois il manoscritto « Bibl. Nat. lat. 13715 donne les textes du dernièr état dû à Usuard lui-même »[30].

3. Si è accennato più sopra (comma 2) allo sviluppo dato da Adone alle "notizie" contenute nel suo Martirologio: alcune sono brevi, altre più sviluppate: non poche invece sono lunghe e altre assai prolisse fino a superare l'estensione di una o due pagine. Abbreviando notevolmente queste notizie oppure eliminando dalle medesime sviluppi ritenuti superflui diversi copisti o amanuensi hanno dato forma ad un *martyrologe abrégé*[31] o "abbreviato": cioè un "compendio" dello stesso Martirologio di Adone.

> Livre de documentation plutôt que livre de choeur – spiega Dubois – le martyrologe d'Adon fu plus abrégé que tout autre. Les abrégés sont beaucoup plus mal connus que le martyrologe lui-même[32].

Un elenco di « manuscrits abrégés d'Adon » venne elaborato da Henry Quentin nel suo volume più volte citato[33] il quale però si limita a

---

fine Dubois illustra il metodo di lavoro usato da Usuardo nel preparare il martirologio (cap. V, pp. 103-122) e conclude (cap. VI) narrando la vita stessa di Usuardo (pp. 122-141).

[27] DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 50.

[28] DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 50.

[29] [Un ampio studio sullo sviluppo e diffusione del martirologio di Usuardo è stato condotto da E. OVERGAAUW, *Martyrologes manuscrits des anciens diocèses d'Utrecht et de Liège: étude sur le développment et la diffusion du martyrologe d'Usuard*, Hilversum, 1993 (= *Middeleeuwse studies en bronnen*, 30/1) G.B.].

[30] DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 54. Certamente il testo del Martirologio di Usuardo si è ampliato, ha subito modifiche e aggiunte lungo il tempo, secondo i luoghi dove era adoperato, ma ora, grazie all'edizione realizzata da Jacques Dubois, è ormai facile distinguere il testo originale « le fond » dalle aggiunte: cfr. *ibid.*, pp. 55-56 e 64-70. È opportuno qui segnalare che la prima edizione del martirologio di Usuardo venne pubblicata, a cura del bollandista Du Soller, il 17 marzo 1714; successivamente in due parti in *Acta Sanctorum Iunii* VI (1715) e VII (1717): *Usuard*, pp. 22-23. Vedere anche DUBOIS-LEMAITRE, *Sources et méthodes*, pp. 115-117.

[31] DUBOIS, *Les martyrologes*, pp. 61-63.

[32] « Les abrégés sont des résumés ou des selections realisés à partir des grands martyrologes. Ils ne contiennent sur les saints que des reinsegnements succints et qu'on trouve plus développés ailleurs... »: DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 60 (più dettagliatamente pp. 60-63).

[33] *Adon*, p. XXVII.

collegarli ad una delle due famiglie dei testimoni di Adone[34]. L'elenco allinea tredici esemplari di « abrégé » del Martirologio di Adone distribuiti in due categorie (« classi »)[35]: il più antico, datato sec. XI ma senza indicazione di provenienza, è il ms. lat. 5544 della Biblioteca Nazionale di Parigi, pubblicato nel 1979 da Henry Rochais[36].

2. Il codice « Varia 143 » della Biblioteca Reale di Torino

Cod. memb. lat. ff. III membr. + 17 membr. + III membr. numerazione moderna a matita – 243|260x176|190 mm, 2 colonne, 220|225x145|150 mm – scrittura della metà del sec. XII, rubriche in rosso – provenienza: abbazia Ss. Pietro e Andrea della Novalesa – "ex libris: Regis Caroli Alberti"[37].

— Il manoscritto è piuttosto rovinato, alcuni fogli sono macchiati, con lacune ai margini e strappi, riparati dal restauro.

L'esiguo numero di fogli che compongono il codice induce a pensare che si tratta di una parte di un manoscritto smembrato e poi rilegato; inoltre il codice non è completo, manca il primo foglio.

Il manoscritto è stato restaurato di recente, tra il 1980 e il 1985, a Roma, presso l'Istituto Centrale per la patologia del libro: sono stati integrati i pezzi di pergamena tagliati, rifatti i margini e gli angoli, rimessi assieme brandelli quasi staccati, ricoperti alcuni fogli con una velatura totale di carta giapponese[38]. Inoltre sono stati aggiunti due fogli di guardia

---

[34] QUENTIN, *Les martyrologes historiques*, pp. 467-468 e 411 a nota 1. Riguardo a questo elenco Quentin in nota riferisce che « Je n'ai indiqué dans le listes que le manuscrits que je vus moi-même. D'autres exemplaires ont été signalés en divers endroits ».

[35] DUBOIS, *Les martyrologes*, p. 52 a nota 138. « Dom Quentin a mis en gard contre les confusions qui pourraient faire prèndre ces abrégé pour des exemplaires du *Parvum Romanorum* » e rimanda a QUENTIN, p. 411 a nota 1 (citato nella nota precedente). Vedi sopra p. 2.

[36] H. ROCHAIS, "Un abrégé du martyrologe d'Adon (Paris B.N. lat. 5544; X[e] s.)", *Revue Bénédictine* 89 (1979) 58-109; edizione del ms. alle pp. 65-97 con « Index sanctorum ». A giudizio di Rochais diversi sono i motivi che giustificano [a quella data] l'edizione del ms. lat. 5544 e che spiega a p. 60; attuale invece e significativa è l'analisi del manoscritto che risulta essere un « témoin abrégé de la première famille de manuscrits du martyrologe d'Adon » che ci trasmette il « résumé de la seconde rédaction de ce martyrologe. Postérieur à la mort de Mayeul de Cluny, c'est a dire à 994, il a été écrit au XI[e] siècle dans la regione narbonnaise, vraissemblement dans une abbaye suivant la Règle de Saint Benoît dont l'église, dédiée au Saint-Saveur, avait été consacré un 6 octobre. Il ne semble pas avoir subi l'influence directe du martyrologe d'Usuard ».

[37] Devo questa scheda di base, con altre annotazioni relative al codice, alla cortesia della Dott.ssa Luisella Aimo, che gentilmente ha messo a mia disposizione parte della sua tesi di laurea in storia della miniatura, dal titolo: *I manoscritti decorati e miniati della Biblioteca Reale di Torino. I manoscritti latini del sec. XII*, Università degli studi di Torino, 1990-1991 (tesi, relatore C. SEGRE MONTEL), pp. 162-179. [*Terminus ante quem* per la datazione del manoscritto è l'aggiunta sul margine destro di f. 17r della memoria di s. Tommaso di Canterbury († 1170, canonizzato il 1173) da parte di una mano più tardiva (sec. XII ex. / XIII in.) rispetto a quella principale. G.B.].

[38] Si tratta dei ff. 2rv, 6r, 7v la cui lettura risulta oltremodo difficile: in effetti sono pressoché illeggibili a occhio nudo ed anche con la lampada Wood.

membranacei, uno all'inizio del codice ed uno alla fine e sostenuta la copertina oggi in pelle marrone.

— Sul margine superiore del primo foglio si legge, scritto a matita, "Calendario ecclesiastico", in scrittura piuttosto recente, forse ottocentesca. Numerose scritte sia nel testo, di prima mano, sia aggiunte a margine, da grafie di epoche diverse, ne indicano la probabile provenienza novaliciense: sono menzionati infatti santi venerati nella stessa abbazia e santi dell'area piemontese con indicazioni di dedicazioni di chiese appartenenti al monastero.

Tra le inserzioni – di mano tardiva e con diverso inchiostro – è costante l'abbreviazione « XII lect. / III lect. » collocata a lato della memoria principale (o più importante) recensita giorno dopo giorno dal "calendario": ciò induce a ipotizzare che « Varia 143 » abbia avuto una funzione strettamente liturgica, vale a dire inerente alla celebrazione dell'ufficiatura del santo del giorno di cui la comunità monastica faceva memoria con diversa modalità: vale a dire « officium duodecim lectionum vel trium lectionum ».

Infine non mancano nel codice rasure sia nella datazione dei mesi inerente al calendario[39] e sia, con diversa ampiezza, nel testo medesimo[40].

— Il codice « Varia 143 » che contiene – come si è accennato – un "calendario" compilato probabilmente alla Novalesa potrebbe forse essere identificato con una parte di un codice novaliciense che Eugenio De Levis ebbe in dono nel 1786 dall'abate Sona[41] e che lo stesso De Levis nel 1789 descrisse sommariamente in *Anecdota Sacra*[42].

Il codice menzionato dal De Levis, fino ad oggi considerato perduto, era composto da due parti che contenevano la prima il Martirologio di Usuardo[43], l'altra, più antica, un *Ordo Evangeliorum pro festis totius anni* che, sempre secondo la testimonianza del De Levis

> ... nondum [erat] secundum ordinem Missae, sed potius secundum officium, quo finito saepe saepius legitur brevis exhortatio ad fratres, [...] sed iste antiquior atque diverso admodum caractere[44].

---

[39] Ad esempio a f. 3r. B: da *VIII id. marc.* a *VIII kl apr;* a f. 8v AB: da *XIIII Kal. Iul* a *kal. iul*; da f. 16v. B a f. 17r. A: da *XV kal ian* a *X kal ian.*

[40] Ai ff. 3v. A; 4r. A; 6v. B; 12v. A; 16v. B.

[41] C. SEGRE MONTEL, "Antiche biblioteche e codici miniati in Valle di Susa", in G. ROMANO (a cura di), *Valle di Susa: arte e storia dall'XI al XIII secolo*, Torino, 1977, pp. 221-222 (scheda I. 7); notizie su "La biblioteca dell'Abbazia della Novalesa", alle pp. 216-217.

[42] E. DE LEVIS, *Anecdota Sacra sive Collectio omnis generis opuscolorum veterum sanctorum patrum, virorum illustrium, rerum liturgicarum, historicarum, chronicarum, necrologiorum et diplomatum...*, Augustae Taurinorum, 1789, p. XXXIX, nr. XVI (= *De Bibliotheca Novaliciensi*).

[43] « Usuardi Martyrologium in membrana conscriptum. Addita in margine membrana Ss. Omnium, qui speciali cultu in ipso monasterio coluntur, dedicationesque Ecclesiarum ad hoc monasterium spectantium... »: DE LEVIS, *Anecdota Sacra*, p. XXXIX, nr. XVI.

[44] DE LEVIS, *Anecdota Sacra*, p. XXXIX, nr. XVI. Cfr. nota 42.

Questa seconda parte del codice – secondo De Levis – "antiquior" deve essere stata smembrata in fase di restauro del "Martirologio" e isolata, forse a motivo della diversa scrittura, per costituire a sua volta un codice autonomo di cui però non abbiamo altre notizie.

Viene però spontaneo chiederci: il codice unitario qui descritto dal De Levis, quale fisionomia e quale funzione avrebbe in una comunità monastica nell'ipotesi che « Varia 143 » rappresenti la terza parte del codice così scompaginato? Più sopra (v. p. 12) abbiamo accennato all'*Officium capituli* come prolungamento in tale comunità dell'ora canonica di Prima e nella quale si leggeva, oltre a un capitolo della Regola e, nelle domeniche e feste, a un brano di omelia sul vangelo del giorno, anche il martirologio. Nella descrizione unitaria del De Levis necessiterebbe quindi un libro particolare comunemente denominato *Liber capituli*[45] e di cui « Varia 143 » potrebbe costituire una parte.

L'interrogativo, a nostro giudizio, potrebbe avere un'indicazione orientativa in un codice della metà del sec. XI attualmente nella biblioteca dei monaci benedettini della Novalesa[46], segnatura cod. 1 Man D. 1, e che si configurerebbe (o, se si preferisce, si configura) come *Liber capituli*[47].

> Il codice contiene il testo, privo di lacune, della *Regula sancti Benedicti* (ff. 1v-44r) e un *Omeliario* (ff. 44r-88) in forma ridotta[48], mutilo al termine destinato all'Ufficio divino e, più esattamente, all'ora canonica di Prima. I due testi, copiati da quattro mani, compongono insieme un unico libro: infatti l'"Omeliario" inizia sul verso dello stesso foglio in cui termina la "Regula" e lo scriba che ha copiato il testo della "Regula" è lo stesso che copia l'"Omeliario"[49].

---

[45] Si veda sull'argomento J.-L. LEMAÎTRE, "Liber capituli. Le livre du chapitre, des origines au XVI[e] siècle. L'exemplaire française", in K. SCHMID - J. WOLLASCH (edd.), *Memoria. Der geschichtliche Zeugniswert des liturgischen Gedenkens im Mittelalter*, München, 1984, (= *Münsterische Mittelalter-Schriften*, 48), pp. 625-648.

[46] Donato ai benedettini sublacensi nel 1979 dalla comunità dei Frati Minori di Novara in occasione del loro insediamento nell'antica abbazia di Novalesa.

[47] Il codice, composto da 68 fogli suddivisi in nove fascicoli, è stato restaurato in tempi recenti dai benedettini. È stata inoltre confezionata una nuova rilegatura sostitutiva di quella precedente, anch'essa non originale, e databile al XVII secolo. L'attuale segnatura è stata apposta dai monaci, secondo un sistema di catalogazione interno alla biblioteca dell'abbazia.

[48] L'Omeliario si presenta come una raccolta di *incipit* di brani evangelici alternati ai relativi *incipit* di omelie dei Padri della Chiesa, suddivisa e articolata secondo l'anno liturgico a partire dalla I domenica di Avvento con le domeniche e i giorni festivi.

[49] Devo questa scheda, con altre notizie relative, alla cortesia della Dott.ssa Alessandra Fucini, che gentilmente ha messo a mia disposizione la sua tesi di laurea in Paleografia e Diplomatica, dal titolo: *Il manoscritto della "Regula s. Benedicti" conservato presso l'Abbazia di Novalesa. Analisi paleografica e codicologica*, Università degli studi di Torino, 1998-1999 (tesi, relatore G. FISSORE), pp. 10-11, 70-73 e 86-92 con nota 43. La prima notizia dell'esistenza di questo codice (= 1. Man. D. 1) si deve alla Prof.ssa Costanza Segre Montel: cfr. S.

I due codici, posti a confronto, il « Varia 143 » e « Novalesa, cod. 1 Man. D. 1 », rivelano punti di somiglianza e anche di discordanza[50], in particolare a motivo dell'informazione del De Levis – di non facile comprensione – che gli *incipit* dei brani evangelici non sono « secundum ordinem Missae, sed potius secundum officium » (vedi sopra p. 19): essa alluderebbe ad una prassi diversa da quella tipica del *Liber capituli* che per l'Omeliario riporta *incipit* del brano evangelico della messa delle domeniche e feste la cui lettura si anticipava (o si ripeteva) nell'Ufficio divino.

Il problema inerente ad una seconda sezione connessa al Martirologio di « Varia 143 » rimane pertanto aperto.

3. Tipologia del Martirologio racchiuso in « Varia 143 »

1. Tra i "codici novaliciensi superstiti" – complessivamente 27 nel catalogo della Segre Montel[51] – vi è pure un *Martyrologium Adonis*, datato « inizio – prima metà dell'XI secolo » – attualmente conservato a Berlino[52] – e sul quale occorre portare la nostra attenzione[53].

CASTRONOVO - A. GUAZZA - C. SEGRE MONTEL, "La miniatura", in G. ROMANO (a cura di), *Piemonte romanico*, Torino, 1994 (= *Arte in Piemonte*, 4), p. 348 a nota 234: « La nota di possesso [sul codice] ne documenta la presenza a Torino nel Settecento, nel monastero di Sant'Andrea. Il codice è piacevolmente decorato [...] ma è soprattutto interessante per una serie di scritte a f. 44r, che registrano, a partire dal 1169, l'entrata di alcuni monaci di San Solutore nella congregazione bremetense, fornendo i nomi di quattro abati di Breme, altrimenti sconosciuti (Ector, 1169, Rainoldus, Bernardus, Nicholaus) » (*Ibid.*); [Si veda anche quanto scritto da Giacomo Baroffio nel catalogo della mostra *Carlo Magno e le Alpi: viaggio al centro del Medioevo (Susa, Museo Diocesano di Arte Sacra – Novalesa, Abbazia Benedettina dei SS. Pietro e Andrea: 25 febbraio - 28 maggio 2006*), Milano, 2006, p. 202. G.B.].

[50] Il De Levis (*Anecdota Sacra*, p. XXIX) asserisce di aver visto nell'antica biblioteca di Novalesa « Regula S. Benedicti Abbatis conscripta in membrana saeculo decimo in folio ». La misurazione "in folio" non facilitava certo la sua lettura durante l'ufficiatura corale a Prima!

[51] SEGRE MONTEL, *Antiche biblioteche*, pp. 224-238; a questi si aggiunga il cod. 1. Man. D. 1 presente alla Novalesa: vedi nota 49.

[52] Sul manoscritto Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin, Hamilton 4 (d'ora innanzi abbreviato in « Ham. 4 » si veda H. BÖSE, *Die lateinischen Handschriften der Sammlung Hamilton zu Berlin*, Wiesbaden, 1966, pp. 3-5. Cfr. A. FINGERNAGEL, *Die illuminierten lateinischen Handschriften süd-west, und nordeuropäinischer Provenienz der Staatsbibliothek Preussicher Kulturbesiz Berlin*, Wiesbaden, 1999, (= *Kataloge der Handschriftenabteilung*, 3. *Reihe: Illuminierte Handschriften*, 2/1), 13/14, nr. 11.

I dati del codice (cfr. Böse) sono i seguenti: membranaceo – lat. – ff. 128, numerazione a penna, di restauro – mm. 225x280 – minuscola – 1 colonna, 26 righe; scritto da due mani (ff. 3-90v; 91-126); lacuna tra f. 90v e 91r (mancano quindi i giorni dal 26 agosto al 20 settembre) e tra f. 92v e 93r (la caduta di un foglio ha determinato la lacuna tra 23 sett. e 29 sett.). Vedere anche CIPOLLA, *Appunti*, pp. 116 e 117.

[53] Il Martirologio di Adone si colloca tra i "martirologi storici" a partire dal Martirologio di Beda († 735) che viene considerato come l'iniziatore. Sull'argomento fondamentale è lo studio di H. Quentin, citato sopra a nota 1: in particolare il cap. VII, "Le martyrtologe d'Adon",

Il martirologio è tra i codici che Eugenio De Levis vide alla Novalesa nel 1778 e poi descrisse sommariamente in *Analecta Sacra*[54] assegnandolo al secolo X e fu ampiamente studiato da Carlo Cipolla[55] che poté esaminarlo a suo agio presso la Biblioteca Nazionale di Torino[56].

Nell'esame del *testo* di « Ham. 4 » il Cipolla[57] assume come testo di confronto l'edizione a stampa del « ms. Vat. Regin. lat. 441 » pubblicato da Domenico Giorgi[58] rilevandone le varianti e le omissioni; si sofferma poi a lungo sulle *postille marginali* del codice medesimo[59]; elenca le

---

pp. 466-681. Illustrando « les textes manuscrits connus sous le nom d'Adon », Quentin a nota 1 di p. 469 scrive: « Je n'ai indiqué dans ces listes que les manuscrits que j'ai vue moi-même. D'autres exemplaires ont été signalés en divers endroits. C'est ainsi qu'un manuscrit provenant de l'abbaye de Novalèse et conservé aujourd'hui au Musée Royale de Berlin (Coll. Hamilton, num. 269, XI[e] siècle), a plusieurs fois attiré l'attention... » e rimanda agli studi di E. De Levis (1789), Wattenbach (in *Neues Archiv*, VIII, 329 e IX, 244), C. Cipolla (1894).

[54] DE LEVIS, *Anecdota Sacra*, p. XXXIII, nr. XI.

[55] Cfr. R. MANSELLI, "Carlo Cipolla", in *Dizionario biografico degli italiani*, 25, Roma, 1981, pp. 713-716.

[56] C. CIPOLLA, "Appunti dal codice novaliciense del *Martyrologium Adonis*", *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino* 44 (1894) 115-150 (+ 2 tavv.). L'analisi del martirologio si articola in cinque sezioni: nella prima, il Cipolla esamina il "contenuto" cioè confronta il testo del *Martyrologium Adonis* con il testo a stampa del medesimo martirologio pubblicato (Roma, 1745) da Domenico Giorgi (vedi nota 58) rilevandone le varianti, le omissioni e le aggiunte. Nella seconda sezione il Cipolla analizza le moltissime "postille" inserite sul margine esterno dello stesso martirologio da mani diverse (almeno nove dalle postille antiche fino alle più recenti del sec. XVII): quest'ultime sono dovute a un erudito che volle completare il testo con l'aggiunta di parecchi santi. « È indubitato – sottolinea il Cipolla – che il postillatore era un monaco Novaliciense ». Nella terza sezione egli illustra accuratamente i "fogli di guardia" inseriti due all'inizio e due alla fine del martirologio: materiale di diversa natura e inerente al monastero di Novalesa. La quarta sezione è di tipo codicologico e paleografico; mentre nella quinta sezione il Cipolla a partire dai diversi amanuensi disquisisce sulla datazione del codice (che « non può essere stato scritto dopo la metà del secolo XI ») e sulla provenienza del medesimo: « il manoscritto, se non nella sua prima origine, almeno assai presto fu adoperato dai monaci novaliciensi ».

[57] CIPOLLA, *Appunti*, pp. 116-121.

[58] La prima edizione completa del Martirologio di Adone venne realizzata dal gesuita Heribert Rosweyde nel 1613; di questa edizione si è servito Domenico Giorgi, Roma, 1745, che ha seguito la disposizione della seconda famiglia dei manoscritti di Adone per la sua edizione: *Martyrologium Adonis archiepiscopi Viennensis ab Heriberto Rosweydo Societatis Jesu teologo iam pridem ad mss. exemplaria recensitum. Nunc ope Codicum Bibliothecae Vaticanae recognitum et Adnotationibus illustratum opera et studio Dominici Georgii sanctissimi Domini nostri Benedicti XIV. P.M. ab intimo sacello. Accesserunt Martyrologia et Kalendaria aliquot ex Vaticana et aliis Bibliothecis eruta, nunc primum in lucem edita. Romae, MDCCXLV, Ex Typographia Palladiis excudebant Nicolaus et Marcus Polearini*, il martirologio alle pp. 656-674.

[59] CIPOLLA, *Appunti*, pp. 122-128. « Nel nostro codice una parte notevolissima è tenuta dalle postille, le quali anzi [...] costituiscono l'oggetto principale delle nostre indagini. [...] Molti sono i postillatori del nostro codice, e tra essi uno appartiene al secolo XVII... ». [Per le aggiunte di tipo musicale si veda quanto dice BAROFFIO, in *Carlo Magno e le Alpi*, p. 197 (I. La notazione a Novalesa) G.B.].

postille antiche « distribuendole secondo le varie mani da cui provengono » (in effetti nove mani). Dedica quindi il paragrafo successivo alle *osservazioni paleografiche* sia del testo che delle postille[60] e nell'ultimo si occupa della provenienza del manoscritto, che « fino al cadere del secolo scorso esso appartenne al monastero Novaliciense »[61]. E poco dopo aggiunge: « Il *Martyrologium*, fatta astrazione dalle aggiunte e dai fogli di guardia, non presenta prova sicura della sua provenienza novaliciense; ma pure ci sono gravi ragioni per crederlo torinese »[62].

2. A molti anni di distanza dall'analisi del Martirologio « Ham. 4 » compiuta dal Cipolla, sembra utile compiere – con rinnovata metodologia – una rivisitazione del medesimo sul microfilm che la comunità benedettina della Novalesa ha messo a mia disposizione allo scopo di individuare eventuali elementi in comune per definire oggettivamente la fisionomia (= tipologia) del Martirologio conservato in « Varia 143 ». E come supporto nella "lettura" di « Ham. 4 » diventa insostituibile la recente edizione di Jacques Dubois e Geneviève Renaud dal titolo *Le Martyrologe d'Adon: ses deux familles – ses trois recensions* (Paris 1984)[63].

Dal confronto compiuto con cura tra il testo di « Varia 143 » e il testo di « Ham. 4 » sono emerse primariamente le seguenti caratteristiche:

---

[60] CIPOLLA, *Appunti*, pp. 134-144.

[61] CIPOLLA, *Appunti*, pp. 144-150. « Ma allora "gratia et benignitate reverendissimi cuiusdam monasterii abbatis" passò – informa l'esimio studioso – in dono ad Eugenio De Levis, il quale poi lo descrisse, in modo sommario bensì, ma con precisione attribuendolo al sec, X incirca. Il De Levis, nato a Crescentino (provincia di Vercelli) nel 1737, morì vecchio e povero nel 1810. Pare che i suoi autografi passassero in proprietà al celebre letterato suo concittadino G. De Gregory, il quale ricorda appunto i mss. del De Levis come da lui posseduti... ». [Successivamente il Cipolla visitò la Biblioteca Comunale di Crescentino, dove alla morte del De Gregory vennero probabilmente depositate le sue carte, alla ricerca dei manoscritti che erano stati in suo possesso, ma rimase profondamente deluso: cfr. G. BRUSA, "Turiner Liturgie in einem Benediktional-Sakramentar des 11./12. Jahrhunderts", *Archiv für Liturgiewissenschaft* 49 (2007/3) 253. G.B.].

[62] E prosegue adducendo alcune prove che inducono a credere "torinese" il nostro martirologio: CIPOLLA, *Appunti*, p. 146. I risultati ai quali il Cipolla perviene con quest'ampio e accuratissimo esame, sono riassunti a p. 150.

[63] Citato sopra a nota 22. « Le martyrologe d'Adon – spiegano i curatori del volume – est un de plus célèbres martyrologes historiques du Moyen Âge. Il fut assez répandu et il a été abondamment par Usuard dont le martyrologe s'imposa progressivement partout au Moyen Âge et qui servi de base à Baronius pour composer le martyrologe romain. Au XVI[e] siècle, le martyrologe d'Adon ne devait plus être en usage dans aucune Église, mais les érudits furent intéressés par des manuscrits qui leur apportaient sur les saints une quantité de reinsegnements difficiles à attendre dans les recueils plus volumineux et moins complets... » (*Ibid.*, p. IX). Riguardo alla diversa disposizione grafica nell'edizione del testo del martirologio, si leggano le annotazioni di pp. XXVIII-XXIX.

a) il testo di « Varia 143 » è molto più breve[64] rispetto a quello di « Ham. 4 » che si presenta notevolmente ampio e con "notizie" su singoli santi variamente prolisse. Inoltre il testo di « Varia 143 » emerge – quasi in filigrana – da quello di « Hamilton 4 ».

b) La prima "notizia" (o "elogio") di ogni giorno del calendario di solito ripete – e con una certa frequenza – quella di « Ham. 4 ».

c) Tra le "postille" a margine di « Ham. 4 »[65] che riferiscono direttamente una "memoria" o una "dedicazione" inerenti al monastero di Novalesa queste ultime si trovano inserite – dalla mano del copista principale – nel testo medesimo di « Varia 143 » conferendo in tal modo una particolare caratterizzazione al nostro martirologio abbreviato.

Anche da un altro versante è possibile (però indirettamente) definire ancora meglio la tipologia del Martirologio di « Varia 143 »: vale a dire da un'attenta comparazione tra il Martirologio del codice « Paris. B.N., lat. 5544 » pubblicato da Henry Rochais nel 1979 (segnalato sopra a p. 17): la struttura e anche il contenuto dell'uno e dell'altro sono sostanzialmente simili[66] per cui è possibile definire senza esitazione « Varia 143 » un "martirologio abbreviato di Adone" anziché di Usuardo secondo la denominazione riferita dal De Levis (v. sopra p. 20).

Tale correzione di "qualifica" rispetto alla posizione di De Levis[67] trova la sua spiegazione nell'edizione stessa del martirologio abbreviato « Paris, B.N., cod. lat. 5544 » più volte citato.

Come verifica della identità di questo martirologio, il Rochais accanto alle singole notizie di ogni giorno del mese segnala « par les sigles *Ad* e *Us*... la presence de cette mention dans les martyrologes d'Adon e d'Usuard à la même date » e con un numero « le rang assigné par ces martyrologes à la fête dans le jour considéré »[68]: al primo posto colloca sempre Adone (= Ad) la cui presenza risulta essere costante in tutto il cod. lat. 5544.

---

[64] Per ogni giorno si riporta da una a tre oppure a cinque "notizie": al massimo, ma raramente, anche sei; di qui la connotazione di "compendio" o "abbreviato" (abrégé).

[65] E accuratamente studiate – come si è detto – dal Cipolla (vedi sopra p. 23). Di solito le "postille" sono chiuse da una cornice tratteggiata con inchiostro nero.

[66] Dalla comparazione effettuata risulterebbe che 23 "memorie" del martirologio « Varia 143 » siano assenti dal martirologio « Paris, Bibliotèque nationale de France, lat. 5544 » (citato a nota 35) mentre soltanto nove "memorie" di quest'ultimo sono assenti dal nostro « Varia 143 ». Il divario non dovrebbe sorprendere, trattandosi di due documenti di cui soltanto di « Varia 143 » si conosce la provenienza mentre « Paris, B.N., lat. 5544 » è « sans indication de provenence »: ROCHAIS, *Un abrégé du martyrologe d'Adon*, p. 58.

[67] Il Martirologio di Usuardo (v. sopra p. 17) ha avuto nel medioevo una grandissima diffusione.

[68] ROCHAIS, *Un abrégé du martyrologe d'Adon*, pp. 65 e 66-98.

4. Il « Proprium Novaliciense » nel Martirologio abbreviato di « Varia 143 »

Caratteristica fondamentale del Martirologio abbreviato di « Varia 143 » è il « Proprium Novaliciense » scritto di prima mano – con integrazioni di altra mano – e pertanto parte integrante dello stesso codice. Come già rilevava il De Levis esso è costituito da "memorie" di santi particolarmente venerati dalla comunità monastica e da "anniversari" di chiese o cappelle appartenenti al monastero di Novalesa.

a) *Memorie di santi*

♦ 13 marzo: *Novalicii in monasterio depositio beati Heldradi abbatis* (f. 3r. A).

Nel ms. « Ham. 4 » la postilla[69] sul margine ha uno sviluppo molto più discorsivo:

> Novalicii in monasterio depositio beati Heldradi abbatis. Hic vir egregius ex gallicana provintia fuit indigena. Spreta quoque pompa mundi, et relictis rebus patris, facto ex his oratorio in honore beati Petri apostolorum principis, poene post circuiens totum mundum flagranti desiderio, sequi vestigia probatissimorum monachorum. Ad ultimum vero venit Novalicium, quo vitam ducens coelibem, et huius rei gratia factus est monachorum ferme quingentorum optimus pater. Quibus autem pervigili cura instans, per XXX^ta^ annos deposita carnis sarcina, liber ad astra volat. Ad cuius sacrum tumulum clarum videtur miraculum. Infirmus quisque dum ingreditur, facta oratione, domum sanus revertitur. Ecce enim his exuberat beneficiis qui Christo nihil carius habuit.

Réginald Grégoire erroneamente attribuisce questo "elogio" ad Adone[70]: in realtà il testo citato è scritto sul margine del *Martyrologium Adonis* (f. 34r) presente nello "scriptorium" dell'abbazia di Novalesa; pertanto si può dedurre che è stato scritto da un anonimo monaco novaliciense. Infatti, se il testo fosse proprio di Adone, esso sarebbe passato – tramite Usuardo – nel *Martyrologium Romanum* che invece non riporta tale elogio,

---

[69] Secondo il Cipolla (*Appunti*, p. 127) scritta dal postillatore « *δ* ».

[70] R. GRÉGOIRE, "Sant'Eldrado tra storia e leggenda", in G. LUNARDI (a cura di), *S. Eldrado abate di Novalesa (IX secolo). Atti della I Giornata internazionale di studio, Novalesa (Torino) 28 agosto 1998*, Novalesa, 2000, pp. 63-64. Grégoire – come sembra – ha derivato il testo dell'elogio di Eldrado direttamente dall'opera del Cipolla [*Monumenta Novaliciensia Vetustiora*] che cita in forma completa a p. 55, nota 113, della sua relazione. Vedi nota 75. [Nel *Kal. Nov.* (f. 2r) la memoria è scritta in inchiostro rosso e classificata con 12 lezioni G.B.].

anzi ignora il "dies natalis" del nostro santo. Si può quindi affermare che il primo (in senso cronologico) "elogio" di sant'Eldrado venne scritto nel monastero stesso in cui visse il santo; da "postilla" inserita nel *Martyrologium Adonis* (sopra segnalato) diventa "notizia" nel Martirologio abbreviato di « Varia 143 ».

Su « Varia 143 » in seguito un'altra mano (datata 2ª metà sec. XII) al 10 ottobre segnala la *Translatio sancti Eldradi*, che nel ms. « Hamilton 4 » la postilla (sec. XVII) a f. 98r conferma con la seguente notizia:

> Apud Novalicium in monasterio S. Petri translatio sancti Eldradi abbatis eiusdem monasterii[71].

Da notizie derivate dai Bollandisti (vedi nota 74) la traslazione delle reliquie di sant'Eldrado sarebbe avvenuta nel 1794, sotto l'abate Gismondo; è accertato che « nella Chiesa parrocchiale di Novalesa si custodisce l'urna di Eldrado, in argento sbalzato (sec. XIII?) »[72]. Giustamente Saverio Savi, di Susa, osserva che

> di Eldrado si conoscono scarse notizie ed interessanti, raccolte da pochi autori che scrissero di lui, tutti strettamente dipendenti l'uno dall'altro, i quali non fecero che ripetere, in gran parte, quelle lodi generiche e comuni che, più o meno, si potrebbero attribuire ad ogni santo. Il documento più antico, da cui probabilmente tutti gli altri dipendono, era la *Vita rhytmica* (in versi ottonari) del sec. IX-X, purtroppo smarrita...[73].

Una vita di sant'Eldrado scritta « a R.P. Joanne Jacobo Turinetti » venne pubblicata dai Bollandisti negli *Acta Sanctorum*[74]. In anni a noi

---

[71] Il postillatore del sec. XVII e al quale si deve anche questa notizia, come pure altre « numerose postille sparse per tutto il codice – spiega il Cipolla (*Appunti*, p. 128) – è un erudito, che volle completare il testo » di Adone « coll'aggiunta di parecchi santi. È indubitabile che il postillatore era un monaco della Novalesa ». [La traslazione di s. Eldrado è ricordata anche nel *Kal. Nov.* (f. 5v: in rosso e classificata come *duplex*) e di seconda mano nel calendario del messale Vercelli, Bibl. Cap., cod. CXXIV: cfr. BRUSA, "Il Messale Vercelli, Biblioteca Capitolare CXXIV", *Rivista Internazionale di Musica Sacra* 26 (2005/2) 54. G.B.].

[72] L'urna è di modeste proporzioni. Vedi nota seguente.

[73] V. GILLA GREMIGNI, "Eldrado, abate di Novalesa", in BSS, IV, pp. 982-985 (testo qui citato, p. 982s.).

[74] *Acta Sanctorum Martii*, II, Venetiis, 1735, pp. 331-338; a p. 334 si legge: « Vixit autem Beatus Heldradus sub monastica disciplina annis septem, praefuit autem triginta. Quos omnes Christianitatis titulis ornavit, excellentia sanctitate ditavit, et culmine virtutum laudabiliter extulit. Mortuus est autem tertio Idus Marcii, regnante Ludovico Lotharii filio, et sepultus est apud Novalicium, suum dilectum Coenobium: ubi viget miraculis, coruscat benefitiis, praestat sanitatibus, praesentatur virtutibus, praestante Domino Iesu Cristo, cuius honor et gloria etc. ».

La morte di Eldrado « deve essere avvenuta prima dell'845, poiché in quell'anno, come attesta un diploma di Lotario (13 giugno 845) [...] era già abate Giuseppe, e non dopo l'840 secondo le congetture » del Cipolla: *Cronaca*, nota 1 di p. 41.

vicini, nell'abbazia di Novalesa, si è svolto un convegno allo scopo di « conoscere sant'Eldrado nella sua realtà, all'interno della sua epoca, del secolo IX, secolo di grande rilievo nei diversi campi culturale, socio-politico, monastico... »[75].

La recente edizione tipica del *Martyrologium Romanum* « ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum » conferma il "dies natalis" di sant'Eldrado al 13 marzo con il seguente "elogio":

> In monasterio Novaliciensi ad pedes montis Cinisii in Valle Segusina, sancti Eldradi abbatis, qui divini cultus studiosius, psalterium emendavit novasque ecclesias extruendas curavit[76].

♦ 31 ottobre: ... *Eodem die sancti Arnulfi martiris* (f. 14v. B).

Questa memoria in scrittura della 2ª metà del sec. XII (diversa quindi dalla mano del copista principale) in « Ham. 4 » a f. 105v dal postillatore del sec. XVII è maggiormente esplicitata come segue:

> Apud Novalicium in monasterio sancti Petri natalis sancti Arnulphi episcopi et abbatis.

Secondo l'anonimo autore del « Chronicon Novaliciense »[77], il monaco Arnolfo durante l'incursione dei Saraceni all'inizio del sec. X versò il sangue per Cristo:

> Destructum deinde narrat coenobium, primo a ducibus Langobardorum Amone, Zabam et Rodano; secundo, quando quemdam monachum religiosissimum Arnulphum interfecerunt...; Nam cum certum sit Aboni Novaliciensem abbatiam prima debere fundamenta, atque ex eiusdem monumentis constet in ea Longobardorum irruptione, quam tres eorum duces Galliam infestis armis tentarunt, magnam partem eversam fuisse,

---

[75] Si vedano le due seguenti relazioni in *S. Eldrado abate di Novalesa (IX secolo)*: G. CARDIN, *Eldrade et l'École theologique de Lyon au IX siècle* (pp. 9-34); R. GRÉGOIRE, *Sant'Eldrado tra storia e leggenda* (pp. 42-67). Il convegno era poi integrato da « una mostra in cui sono presentati i luoghi dove esiste il culto [del santo] con le sue espressioni esterne »: *Mostra iconografica su sant'Eldrado, 29 agosto – 30 settembre 1998* (italiano-francese), Novalesa, 1998. Recentemente G. LUNARDI ha scritto una breve monografia dal titolo *Eldorado, abate del monastero di Novalesa (secolo IX)*, Novalesa, 1999².

[76] *Mart. Rom. instauratum*, p. 178 (editio typica altera 2004).

[77] Cfr. *Cronaca*, pp. XLI-LXIV (Nota critica); N. BARTOLOMASI, "Il Chronicon Novaliciense", in G. LUNARDI - N. BARTOLOMASI - G. POPOLLA, *L'Abbazia di Novalesa (716-1996)*, Pinerolo, 1998, pp. 103-116. Contrariamente alla tesi del Cipolla (*Monumenta Novaliciensia vetustiora*, II, Roma, 1901), il *Chronicon*, come ampiamente ha dimostrato il Bollea venne scritto nell'abbazia di Breme, di cui Novalesa era un priorato, l'anno 1050: cfr. L.C. BOLLEA, *Cartario dell'abbazia di Breme*, Torino, 1933 (= *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, 127), pp. 98-102.

multosque monachos, in iis beatum Arnulphum, martyrii palma donatos...[78].

Sant'Arnolfo non ebbe mai una esplicita celebrazione memoriale in senso strettamente liturgico[79], ma a giudizio dei Bollandisti

dubium non est quin cultus et legitimus sit et a summa antiquitate repetendus. Novaliciensis chronographus, auctor saeculi XI [...], *Arnulfum* vocat *beatum* ac testatur eius Vitam olim fuisse conscriptam. Eodem fere tempore, Gotefredus abbas, qui ineunte saeculi XI coenobiis Bremetensi et Novaliciensi praeerat, corpus S. Arnulfi in eadem capsa qua ossa S. Heldradi abbatis novaliciensis, honorifice deposuit [...] Thecam illam in templo monasterii Novaliciensis remansisse usque ad annum 1794: quo tempore, Galli regionem irrumpentibus, a Gismondi abbate ad ecclesiam paroccialem fuit traslata. Praeterea extabat ibi jam pridem sacellum S. Arnulfo sacrum, quod ineunte saeculo XIX ad profanum usum fuit adhibitum...[80].

♦ 12 dicembre [...] *sancti Valerici* [...] (f. 16v. B).

In scrittura della 2ª metà del sec. XII è registrata questa memoria, incompleta come notizia: quindi non facile da interpretare nella sua completezza essendo l'inchiostro quasi svanito.

Secondo la testimonianza del *Chronicon Novaliciense* le reliquie di san Valerico, che si venerano tutt'oggi nel santuario della Consolata in Torino[81], sarebbero state donate da Carlomagno all'abate Frodoino in seguito all'accoglienza e ospitalità date al figlio Ugo, ancora fanciullo, perché « in sancta et monastica professione illum nutriret »:

... Ob cuius amorem illo in loco multa predia terrarum et thesaurum multum ibi largitus est. Nam sanctos Cosmam et Damianum martyres, ibi adducens, donavit; sanctum quoque Vualericum similiter ibi largitus est atque aliorum sanctorum pignoribus...[82].

Commentando questa notizia del *Chronicon* Gian Carlo Alessio osserva opportunamente:

... se è veritiero il racconto del cronista relativo al dono fatto da Carlomagno, una loro traslazione dalla Novalesa agli inizi del X secolo sotto

[78] *Cronaca*, lib. I, fragmentum V, 2 et 3, 30 e 31. Vedi nota precedente.

[79] [È menzionato tuttavia anche nel *Kal. Nov.* a f. 5v. G.B.].

[80] *Acta Sanctorum Octobris*, XIII, Parisiis, 1883 (anast. Bruxelles, 1970), pp. 857-860 (qui citata p. 887): « De S. Arnulfo martyre, Novaliciae in Pedemontano cultus... »; commentarius criticus (con dissertazione nel *Chronicon*).

[81] Cfr. *Archivi di pietra. Nelle chiese di Torino gli uomini, la storia, le arti*, Torino, [1988]: cappella di S. Valerico con l'urna del santo, pp. 108-109, 113-115 e in particolare 116.

[82] *Cronaca*, lib. III, XV, p. 160.

> l'incalzare dei Saraceni, non sarebbero identificabili con quelle di san Valerico, abate piccardo, vissuto nell'VIII secolo e celebrato il 1° aprile...[83].

Alla data del 1° aprile, invece, il Martirologio abbreviato di Adone racchiuso in « Varia 143 » recensisce al secondo posto:

> Eodem die sancti Venantii episcopi et martyris *et sancti Vualerici confessoris* (f. 4r. B).

Riguardo alla seconda parte di questa notizia il benedettino Jacques Dubois riferisce che « le choix de cette date – 1° aprile – peut-être une fantasie d'Adon. Ses autres attestations lui sont postérieures »[84] e rimanda al Martirologio di Usuardo che al 12 dicembre recensisce *In pago Vimnacensi, sancti Walerici presbiteri et confessoris*[85] ed esplicita:

> ... Il est fort possible [...] que la date du 12 décembre soit la bonne, car elle resta ensuite celle de la fête principale du saint et est attestée au IX siècle[86] à la fois par Usuard et par Héric d'Auxerre[87].

Completiamo la lista del "Proprium Novaliciense" con la festività degli apostoli Pietro (29 VI) e Andrea (30 XI) ai quali è dedicata la stessa abbazia[88].

Nel « Proprium Novaliciense » che abbiamo ritagliato dal Martirologio abbreviato di Adone, trova la sua collocazione anche la memoria del

- 18 ottobre ... *eodem die sancti Justi*, inserita in « Varia 143 » da una seconda mano (2ª metà del sec. XII)[89].

Fonte quasi unica di informazione è il *Chronicon Novaliciense* (lib. II. 14), scritto verso la metà del sec. XI da un monaco di Breme. Il

---

[83] *Ibidem*, nota 3 di p. 161 con rimando agli *Acta Sanctorum Aprilis*, I, Venetiis, 1737, pp. 14-30: De sancto Walarico, abbate Leuconaensi primo, in pago Picardiae Wimacenfi.

[84] *Adon*, p. 117.

[85] *Usuard*, p. 358.

[86] Mentre fonti del sec. XI, in particolare la *Vita* (BHL, 8762) del santo e il Ms. di Corbie del Martirologio Geronimiano, assegnano la sua morte al 1° aprile.

[87] Cfr. DE GAIFFIER, "Le calendrier d'Héric d'Auxerre du manuscrit de Melk 412", *Analecta Bollandiana* 77 (1959) 424. – Si veda anche F. DELL'ORO, "Il « Manuale » dell'antica cattedrale di San Giovanni Battista in Torino", *Archivio Teologico Torinese* 1 (1995) (= "*Adiutor gaudii vestri*". *Miscellanea in onore del Cardinale Giovanni Saldarini* [...]), pp. 433-436 (12 dic. Walerici abbatis); [Menzionato anche nel *Kal. Nov.* a f. 6v. San Valerico è presente anche nel Santorale dei messali Vercelli, Bibl. Cap., cod. CXXIV (a f. 206v) e Novalesa, Parrocchiale di S. Stefano, s. s. (a f. 184r). G.B.].

[88] Cfr. N.M. CUNIBERTI, *I Monasteri del Piemonte e i principali d'Italia*, Chieri, 1975, pp. 111-147 (in particolare pp. 111-118); G. SERGI, "Origini, crisi e rinascita della Comunità monastica novalicense (sec. VIII-XIII)", in *La Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, pp. 12-23.

[89] [Di prima mano invece nel *Kal. Nov.* a f. 5v. G.B.].

martirio descritto da questo documento è da situare però – come riferisce Severino Savi – non durante l'invasione dei Longobardi nel 575, ma a quella del 906 ad opera dei Saraceni[90].

> Alla notizia « che un'orda dei Saraceni, provenienti dalla Provenza, stava per assalire [l'abbazia], la maggior parte dei religiosi, con l'abate, si pose in salvo a Torino, portando con sé le reliquie dei santi, la biblioteca e molte preziose suppellettili. A custodia del convento rimasero pochi servitori e monaci, tra i quali Giusto e Flaviano. [...]. Sembra più probabile – spiega il Savi – che i due monaci fossero procuratori o cellerari del monastero, poiché ad essi fu affidato il compito altamente caritativo, ma assai rischioso in quel frangente, di "avere cura delle chiese e delle case di esso luogo" fino all'arrivo degli infedeli e di assistere frattanto la popolazione locale e i viandanti ».
> Il cronista aggiunge un elogio assai sobrio, ma di sapore evangelico, per il santo che "era veramente giusto di nome e di opere".
> All'avvicinarsi dei barbari i due custodi "per obbedire al consiglio del Salvatore: se vi perseguitano in una città fuggite in un'altra", si ritirarono con altri confratelli e abitanti del luogo, ad Oulx, dove l'abbazia possedeva dei beni, ma i Saraceni li inseguirono fin lassù e li trucidarono. Il numero degli uccisi, di ogni sesso e condizione, fu così ingente, che da allora quel paese si chiamò "Pieve dei Martiri".
> Fin qui il *Chronicon*[91]. Altre fonti quasi coeve – aggiunge il Savi – si limitano a dire [...] che Oulx fu chiamata "Pieve dei Martiri a causa della strage fatta dai Saraceni" e che tra le vittime [...] vi era san Giusto[92].

Per conoscere altri particolari sul martirio di san Giusto (e del compagno Flaviano)[93] – informa il Savi – « bisogna giungere al sec. XVII,

---

[90] S. SAVI, "Giusto, Flaviano e compagni, santi, martiri in Piemonte", in BSS, VII, pp. 48-50 (in particolare p. 48). – « Del culto di san Flaviano – informa il Savi (col. 49) – si è perduta invece ogni traccia, se si eccettua quello generico tributatogli unitamente a san Giusto ed agli altri martiri d'Oulx; anche i documenti parlano raramente di lui ».

[91] *Cronaca*, p. 114 e 115 con nota 2 sulla identificazione o non identificazione del monaco Giusto con san Giusto venerato a Susa. Vedi sotto nota 93.

[92] SAVI, *Giusto e Flaviano e compagni*, p. 48. Cfr. G. COLLINO, *Le carte della Prevostura d'Oulx raccolte e riordinate cronologicamente fino al 1300*, Pinerolo, 1908 (= *Biblioteca Storica Subalpina,* 45), carte 5ª-7ª, 9ª- 24ª. Per la denominazione di « Plebs martyrum » attribuita a Oulx si veda SAVI, *La cattedrale di san Giusto e le chiese romaniche della diocesi di Susa*, Pinerolo, 1992, pp. 215-216.

[93] Si legga, in proposito, la « Synopsis historica » dei Bollandisti in *Acta Sanctorum Octobris*, VIII, Bruxelles, 1853 (anast. 1970), dal titolo « De Ss. Justo, Floriano et sociis XC, martyribus, ut fertur Ulcii in Pedemontano; cultus certi origo incerta, translatio. Novaliciensis, Secusiensis et Ulciensis monasteriorum initia », pp. 373-378. La "synopsis" inizia con il seguente preambolo: « Difficultatibus quam plurimis non tamen inextricabilis [...] Hic vero, ubi jam de *S. Justo Novaliciensi eiusque Sociis* agendum est, obscura omnia, tenebrae palpabiles, et gravissima doli falsique incusatio: quam ut lector iam nunc cognoscat, ecce et iam ad annus 1027 compendio exhibet Ugo Flavianensis, Radulphum Glabrum secutus... ».

durante il quale gli agiografi dei santi Giusto e Flaviano divengono più numerosi, ma si ripetono »[94].

> Per oltre un secolo rimase vivo solo il ricordo dei nostri martiri [...], ma dopo il ritrovamento del corpo di san Giusto nel 1027, il culto di questo santo si diffuse nella valle di Susa e in alcune diocesi del Piemonte (Torino, Pinerolo, Ivrea, Acqui e Mondovì) e della Francia (Gap) [...].
> Le reliquie di san Giusto – conclude il Savi – sono custodite a Susa, dove furono trasportate da Oulx fin dal 1027 ed ivi collocate nella chiesa fatta erigere allora dal marchese Olderico Manfredi II e consacrata il 17 ottobre 1027[95].

b) *Dedicazioni di chiese o cappelle*[96]

♦ 9 febbraio: *Eodem die, Novaliciensis monasterii dedicatio ecclesiae sanctae dei Mariae ad radicem montis* (f. 2r. A)

« Agli studiosi (v. sopra nota 89) è noto come il Glabro – scrive Severino Savi – si pronunciò contro l'autenticità delle reliquie di S. Giusto, ma con una narrazione così fantasiosa e inverosimile, che non è affatto credibile. Ciò nondimeno vi prestarono fede degli storici insigni quali il Baronio, il Mabillon, il Muratori e, nei tempi moderni, P. Fedele Savio. Essi però, accettando l'opinione di quel bizzarro cronista, non si documentarono sufficientemente sulla questione, tanto da cadere in errori macroscopici [...]. Da secoli S. Giusto (è) venerato come patrono della chiesa di Susa, non solo, ma di un'altra fattagli edificare nel 1083 a Oulx, luogo del martirio, da Berta moglie di Olderico Manfredi [...]. Viceversa non si allinea col Glabro il pur contemporaneo Cronista della Novalesa, monaco di quella congregazione benedettina, e più tardi lo confutarono energicamente il Giraldi, il Terranneo, il Sacchetti e specialmente, fra i moderni, il P. Ph. Keffer (1906) che fa una lunga e persuasiva disanima sull'argomento e ne dà una ricca bibliografia in favore e in contro. Egli riporta pure i risultati della ricognizione delle reliquie, eseguita il 3 settembre 1906, per incarico del Vescovo di Susa Mons. Marzio, da quattro medici, tra i quali un professore di anatomia dell'Università di Torino e che confermarono la tesi dell'autenticità, rendendo sempre più inverosimile quella del Glabro... »: SAVI, *La cattedrale di san Giusto,* p. 92.

[94] Si tratta degli agiografi G. Baldesano (1604), P. Brizio (1649), G. Rochex (1670), G. Giroldi (1679) ed altri. « Non sappiamo – spiega ancora il Savi (*Giusto e Flaviano e compagni*, p. 49) – se essi si rifacciano ad una tradizione orale, oppure riportino dei passi di scritti ora perduti. Il Baldesano (1604) cita una volta la *Historia di san Giusto di Susa*, ed il Rochex talvolta la *Vie de S. Juste Moyne et Martyr de la Novalesa*, ma la loro indicazione è molto vaga; essi inoltre accennano alle varie virtù dei due santi, ma quasi mai esemplificano fatti concreti ».

[95] SAVI, *Giusto, Flaviano e compagni*, p. 49. « La chiesa di S. Giusto fu sede di abbazia benedettina *nullius* fino al 1581, passò poi ai Canonici Lateranensi fino al 1748; divenne quindi collegiata di Canonici Secolari; ed infine, dal 1772, è cattedrale della diocesi di Susa » (*Ibid.*, p. 50). Notizie storiche generali su San Giusto e sulla Basilica, in SAVI, *La cattedrale di san Giusto*, pp. 91-96.

[96] Cfr. A. NADA PATRONE, "Cicli santorali ed intitolazioni dei centri monastici", in *Monasteri in Alta Italia dopo le invasioni saracene e magiare (sec. X-XII). Relazioni e comunicazioni presentate al XXXII Congresso Storico Subalpino...*, Torino, 1966, pp. 594-612.

Nel ms. « Ham. 4 » questa "notizia" si trova come postilla (e senza cornice)[97] sul margine del f. 28v; come ha scritto il Cipolla, si riferisce alla chiesa di S. Maria (Maggiore) dell'ospizio del Moncenisio[98]. L'ospizio fu « amministrato per circa un millennio dai monaci della Novalesa, sul cui territorio allodiale era stato costruito. È stato fondato e dotato [di beni] da Ludovico il Pio nell'814. Lotario I lo dotò maggiormente e nell'825 lo staccò da Novalesa »[99].

Il Cuniberti accennando alla vita degli antichi monaci che dimoravano in piccole "celle" situate « attorno al piccolo monastero con accanto le cappelle, delle quali rimangono ancora » alcune, afferma che

> la cura delle anime veniva svolta in una chiesa più in alto detta di *S. Maria ad radices Montecenisii* trasferita in seguito nel borgo sottostante in quello di S. Stefano, che probabilmente erano entrambe in origine celle eremitiche del monastero...[100].

♦ 15 febbraio: *Eodem die, dedicatio ecclesiae sancti Blasii* (f. 2r. B)

Nel ms. « Ham. 4 » anche questa "notizia" si trova come postilla – senza cornice – sul margine del f. 29v ed è scritta dalla stessa mano del postillatore « g »[101]. È l'antica chiesa del borgo di Venaus che nel sec.

---

[97] [La sua menzione nel *Kal. Nov.* è spostata il giorno precedente a f. 1v. G.B.].

[98] Cfr. CIPOLLA, *Appunti*, p. 128 a nota 1; postillatore « ζ ».

[99] CUNIBERTI, *I monasteri del Piemonte*, pp. 131-132: (Badia del Moncenisio); testo citato, p. 131.

[100] CUNIBERTI, *I monasteri del Piemonte*, p. 114.

La denominazione « ecclesia sanctae dei genitricis Mariae ad radices montis » così come viene interpretata dal Cipolla in anni a noi più vicini è stata contraddetta da Severino Savi poiché – scrive – « era proprio alla Novalesa che veniva talora attribuita la posizione *ad radicem* » come testimonia anche il *Chronicon*, lib. V, cap. 47: « ... quidam frater ibat ad aecclesiam sanctae Dei genitricis Mariae, ad radicem montis sitam ».

« Cercai allora un'altra spiegazione e avendo saputo che in fondo al vallone di Novalesa, proprio dove la strada cominciava a inerpicarsi verso il Colle Cenisio, esisteva una borgata denominata S. Maria, il 19 settembre 1957 mi recai in quella località. Nessuna traccia di chiesa, almeno all'esterno [...], però un edificio mi attirò più degli altri per la sua posizione, per il suo orientamento a Ovest-Est e per il suo relativo isolamento.

Ritornato otto giorni dopo [...], potei visitare ogni ambiente ed ebbi la soddisfazione di scoprire: un arco trionfale falcato [...] una volta a crociera, tracce di monofore murate: quanto insomma mi occorreva per convincermi che quella era stata l'antica chiesa da me cercata. A togliermi ogni dubbio valse la notizia, comunicatami dalla proprietaria, sull'esistenza di pitture a soggetto religioso, nascoste sotto l'intonaco della volta... »: SAVI, "Episodi inediti della recente storia novaliciense", in *La Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, pp. 513-514.

[101] CIPOLLA, *Appunti*, p. 128. La mano è del postillatore « ι ». Inoltre si veda SEGRE MONTEL, "Novalesa", in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VIII, Roma, 1997, pp. 751-764 (con ampia bibl.).

IX-X dipendeva dall'abbazia di Novalesa[102]; attualmente è chiesa parrocchiale del borgo omonimo.

♦ 8 maggio: *Eodem die dedicatio sancti Stephani protomartyris ecclesiae de burgo* (f. 5v. B)

Nel ms. « Ham. 4 » pure questa "notizia" col suo toponimo si trova come postilla (con cornice) sul margine del f. 46v[103]. È un'antica chiesa tra le venti che dipendevano dall'abbazia di S. Pietro[104]: attualmente chiesa parrocchiale del borgo (o paese) omonimo.

♦ 11 luglio: *Dedicatio ecclesiae sancti Petri* (f. 9r. B)

In « Ham. 4 » è una postilla, senza cornice, che si trova sul margine esterno del f. 69v[105].

Nell'insieme delle "dedicationes" registrate in « Varia 143 », la "notizia" presumibilmente rimanda alla chiesa abbaziale del monastero, di cui a quella data ricorre la festa anniversaria[106]. L'esistenza della "ecclesia sancti Petri" separatamente, più volte è ricordata dal *Chronicon Novaliciense*[107]. Lungo i secoli XIII-XV[108] e in anni ancor più vicini, la chiesa abbaziale ha subito non poche trasformazioni e restaurazioni[109].

---

[102] CUNIBERTI, *I monasteri del Piemonte*, p. 125 e 127 (Dipendenze e possedimenti delle abbazie di Novalesa e Breme, pp. 123-127).

[103] Cfr. CIPOLLA, *Appunti*, p. 128; mano del postillatore « ζ ». [*Kal. Nov.*, f. 1v (mano differente da quella principale) G.B.].

[104] CUNIBERTI, *I monasteri del Piemonte*, p. 125; non dà però l'elenco delle 20 chiese dipendenti dall'abbazia di S. Pietro.

[105] CIPOLLA, *Appunti*, p. 128 con nota 3: questa « postilla è di mano diversa dalle precedenti, ma non lo si può assicurare ». [*Kal. Nov.*, f. 4r: Festa *duplex* evidenziata con inchiostro rosso. G.B.].

[106] *Cronaca*, lib. II, cap. 4; lib. IV, 2. 1; lib. V, 36.

[107] CUNIBERTI, *I monasteri del Piemonte*, pp. 114-115 e 125). « È pure probabile che il monaco Bruningo, nel restaurare il monastero, abbia eretto la grande chiesa [di S. Pietro], forse sul luogo della cappella e cella di S. Michele: e si sia servito dei "Comacini" di S. Guglielmo di Volpiano, che appunto in questo periodo bazzicava in queste parti, per innalzare il grande campanile di cui rimane la base accanto alla chiesa ingrandita ».

[108] Cfr. A. BO, "Testimonianze documentarie e figurative relative alla chiesa abbaziale della Novalesa dalla fine del sec. XIII alla metà del sec. XV", in *Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, pp. 211-218 e C. MOSSETTI, "Testimonianze figurative della trasformazione della chiesa abbaziale al momento dell'affidamento della comunità alla famiglia Provana", in *Idem*, I, pp. 219-232.

[109] G. CANTINO WATAGHIN, "Prima campagna di scavi nella chiesa dei Ss. Pietro e Andrea della Novalesa. Rapporto preliminare", *Archeologia Medievale* 6 (1979) 289-317. IDEM, "Seconda campagna di scavi nella chiesa dei Ss. Pietro e Andrea della Novalesa. Rapporto preliminare. Le fasi preromaniche", in *Atti del V Congresso nazionale di Archeologia cristiana*, I, Torino e altrove, 1979, Roma, 1982, pp. 89-101; IDEM, "Le ricerche archeologiche in

♦ 18 novembre: *Dedicacio ecclesiae domini salvatoris* (f. 15v. B)

La memoria anniversaria di questa cappella che sussiste tuttora[110] è stata inserita più tardi nel nostro martirologio: probabilmente da una mano della 2ª metà del secolo XII[111]. La chiesetta (od oratorio) è già ricordata dal *Chronicon Novaliciense*[112], in particolare al cap. 46 del libro quinto:

> ... Moderno denique tempore, condolentes monachi inibi degentes dampnum illud [distrutto il monastero] accersiunt episcopum Viginti milii [Ventimiglia], ut consecraret absidas dirutas, videlicet sancti Michaelis sanctique Dei genetricis Marie et sancti Salvatoris sanctique Heldradi...[113].

Riguardo alla ricostruzione della cappella del Salvatore « la data generalmente accettata è la seconda metà o fine dell'XI secolo », diversamente dal Savi, che – come riferisce la Segre Montel – pur ritenendo « la cappella più evoluta stilisticamente delle altre dell'abbazia » colloca la suddetta ricostruzione all'inizio dell'XI secolo[114].

♦ 19 novembre: *Item eodem die dedicacio ecclesiae beati Heldradi* (f. 15v. B)

Anche questa "notizia" venne inserita nel Martirologio di « Varia 143 » in un secondo tempo in scrittura della 2ª metà del seolo XII[115]. La dedicazione di questa cappella è ricordata dal *Chronicon* al cap. 46 del libro quinto (v. sopra).

La cappella di sant'Eldrado « edificata *ex novo* all'inizio dell'XI secolo probabilmente sul luogo della precedente distrutta, dovette avere –

---

corso all'abbazia della Novalesa (1978-1981)", in *Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, pp. 329-344. « La chiesa abbaziale presenta attualmente... un impianto a navata unica, con quattro ampie cappelle laterali e profondo presbiterio absidato, fiancheggiato a Nord da due ambienti di dimensioni diverse, a Sud dal campanile e da un ampio vano che mette in comunicazione il presbiterio e la cappella sud-orientale con il chiostro... » (*Ibid.*, p. 329).

[110] Venne restaurata nel 1963.

[111] [Di prima mano invece nel *Kal. Nov.*, f. 6r. G.B.].

[112] *Cronaca*, lib. I, 1. 3; lib., 1; lib. V, 46.

[113] *Cronaca*, p. 306. Sul significato dell'espressione « moderno denique tempore », si veda SEGRE MONTEL, "Affreschi medievali alla Novalesa", in *Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, p. 88 a nota 67, e "Tavole cronologiche", pp. 124-125.

[114] SEGRE MONTEL, *Affreschi medievali alla Novalesa,* p. 63 e nota 72 di p. 89 con "Tavole cronologiche", pp. 128-129. L'inizio del sec. XI – quindi dopo l'invasione dei Saraceni – apre la fase di ricostruzione del monastero con i suoi edifici distrutti o danneggiati, La ricostruzione « si lega al nome dell'architetto Bruningo e all'iniziativa dell'abate di Breme, Gesone »; (*Ibid.*, p. 63 con nota 29*)*: da ricordare che a quella data Novalesa era un priorato dipendente dal monastero di Breme. Cfr. CUNIBERTI, *I monasteri del Piemonte,* pp. 118-127 (L'Abadia di Breme).

[115] [Di prima mano invece nel *Kal. Nov.*, f. 6r. G.B.].

spiega la Segre Montel – a giudicare dalle tracce di intonaco chiaro qua e là emergente, a livello del pavimento, sotto gli affreschi della fine dell'XI secolo, una prima decorazione coeva alla costruzione »[116].

L'ultimo restauro eseguito nella cappella (1988) ha riportato alla luce l'intera « decorazione interna con Storie di sant'Eldrado e di san Nicola da Bari; Cristo in Maestà, tra due arcangeli, sant'Eldrado e san Nicola ai cui piedi si inchinano l'abate Adraldo e un giovane monaco; Giudizio finale »[117].

♦ 20 dicembre: *Dedicacio ecclesie sanctorum Cosmae et Damiani*

A questa data « Ham. 4 » riporta come postilla sul margine esterno del f. 125v la "notizia" (senza cornice) della dedicazione di una cappella ai martiri Cosma e Damiano[118]: notizia che però è assente dal Martirologio di « Varia 143 »[119]. Le reliquie di questi martiri orientali secondo il *Chronicon* sarebbero state donate da Carlomagno, di ritorno da Roma, al monastero di Novalesa:

> Ob cuius amorem illo in loco [...] multa predia terrarum [...] ibi largitus est. Nam sanctos Cosmam et Damianum martyres, ibi adducens, donavit, sanctum quoque Vualericum similiter ibi largitus est atque aliorum sanctorum pignoribus[120].

Riguardo alla donazione delle reliquie dei martiri Cosma e Damiano[121] unica fonte è appunto il *Chronicon Novaliciense;* secondo i Bollandisti invece quella notizia è priva di fondamento: « ... sed fatetur, Chronicon Novaliciense, in quo illud asseritur, fabulis scatere »[122].

---

[116] SEGRE MONTEL, *Affreschi medievali alla Novalesa,* p. 63.

[117] SEGRE MONTEL, *Affreschi medievali alla Novalesa,* Tavole cronologiche, p. 129. Cfr. IDEM, *Novalesa*, pp. 762-763. Inoltre cfr. SEGRE MONTEL, "Gli affreschi della cappella di S. Eldrado alla Novalesa", *Bollettino d'Arte* 49 (1964) 21-40; IDEM, "Ancora qualche precisazione sugli affreschi della cappella di S. Eldrado alla Novalesa e sui frammenti di affreschi recentemente veuti alla luce nell'Abbazia", in C. MALTESE (a cura di), *Atti del I Convegno nazionale di storia dell'Arte: CNR-Roma, 11-14 settembre 1978*, Roma, 1980, (= *Quaderni de La Ricerca scientifica,* 106) pp. 445-461. Per una iniziale lettura del ciclo pittorico, vedi G. FERRERO, *Introduzione* a *Eldrado. Mostra iconografica su sant'Eldrado (29 agosto-30 settembre 1998)* [italiano-francese], Novalesa, 1998, pp. 7-10. [A tal riguardo è da segnalare, tra le addizioni di « Ham. 4 » (a f. 126v) un responsorio in cui i santi Eldrado e Nicola vengono nominati insieme: « Iubila et lauda Sion cuius vultu tangit organa sanctorum ibi et vos gerarcha Nicholae archimandrita Ylderade canitis concorditer hymnum Ierusalem. *V.* In cuius chorus introducat nos sollemnitas amborum. Ibi et vos ». G.B.].

[118] Cfr. CIPOLLA, *Appunti*, p. 128; postillatore « η ».

[119] [La memoria di questa dedicazione è tuttavia segnalata nel *Kal. Nov.*, f. 6v. G.B.].

[120] *Cronaca,* lib. III, cap. 15, pp. 160-161.

[121] Si veda F. CARAFFA, "Cosma e Damiano, martiri", in BSS IV, pp. 223-225. « I loro nomi furono accolti nel Canone della Messa: essi sono gli ultimi santi ai quali sia stato concesso questo onore » (*Ibid.*, p. 224).

[122] *Acta Sanctorum Septembris*, VII, Antuerpiae, 1760 (anast. Bruxelles, 1970), pp. 441-445,

Siamo informati che

> Esiste poi nell'Archivio di Stato di Torino un quadernetto chiamato *Liber cappellarum* dell'anno 1664; nella citazione della cappella dedicata ai SS. Cosma e Damiano si riporta la seguente nota: « Dicta cappella relicquiorum fondata prope claustrum abbatiae novaliciensis per Andreas Provana priore dicti abb., anno 1498 ».
> Da diversi inventari degli arredi della chiesa risulta che questa cappella fu anche deposito dell'urna di S. Eldrado e di molte altre reliquie e documenti. È stata demolita nella ricostruzione della chiesa [abbaziale] nel 1709-1715. Altre notizie riguardanti questo luogo esistono attualmente in alcuni frammenti murari con chiare tracce di decorazione, nell'attuale antisacrestia[123].

5. **Martiri e santi venerati in area piemontese**

1. La caduta di un foglio (vedi sopra p. 19) con il quale inizia il Martirologio abbreviato di « Varia 143 » non consente di affermare che al 20 gennaio vi fosse nel testo la postilla che si legge sul margine del f. 23v di « Ham. 4 »:

> Ipso die natalis sancti Solutoris, Adventoris et Octavi, foris muros Taurinensis civitatis[124].

San Massimo I, vescovo di Torino († 423 ca.), nell'invitare i suoi fedeli a celebrare con devozione il "dies natalis" di tutti i martiri, li esortava a onorare con particolare solennità la memoria di quelli che « in nostris domiciliis proprium sanguinem profuderunt ». E aggiungeva:

> Cuncti igitur martyres devotissime percolendi sunt, sed specialiter hi venerandi sunt a nobis quorum reliquias possidemus [...]. Cum his autem nobis familiaritas quaedam est, semper enim nobiscum sunt, nobiscum morantur, hoc est, et in corpore nos viventes custodiunt, et de corpore recedentes excipiunt...[125].

(Commentarius praevius) § V, De Sanctorum reliquiae et cultus Romae et in reliqua Italia et in Sicilia (citato a p. 445).

[123] Comunicazione epistolare di Padre Daniele, benedettino, dalla Novalesa in data 26 marzo 2007.

[124] CIPOLLA, *Appunti*, p. 126; la postilla « fra cornice rossa, inferiormente acuminata » è di mano del secondo postillatore « β ».

[125] MAXIMI EPISCOPI TAURINENSIS, "Sermo XII, 1-2: De passione vel natale sanctorum id est Octavi Adventi et Solutoris Taurinis", in *Maximi episcopi Taurinensis Collectionem sermonum antiquam, nonnullis sermonibus extavagantibus adiectis edidit* A. MUTZENBECHER, Turnhout, 1962 (= *Corpus Christianorum, Series Latina,* 23), pp. 40-42. [La più antica presen-

Il santo vescovo non dice chi fossero questi martiri concittadini, ma Ennodio di Pavia († 521), nel suo viaggio da Pavia a Briançon compiuto nell'ultimo decennio del sec. V, scrive di aver visitato lungo il cammino diverse basiliche di martiri: nell'elenco compare pure quello dei Martiri torinesi:

> Limina sanctorum praestat lustrasse trementem, / martyribus lacrimas exhibuisse meas. / Ecce [...] Octavi meritis da, Adventor redde, Solutor, / candida ne puellis vita cadat maculis...[126].

Una *passio*, non anteriore alla metà del V secolo, dipendente da quella di san Maurizio di Agauno scritta tra il 432 e il 450, cerca di completare a suo modo ciò che nella storia dei tre Martiri non dicono né san Massimo, né Ennodio e neppure il Martirologio Geronimiano[127]. Inoltre l'autore di questa *passio* collega i nostri tre Martiri con i martiri della legione Tebea[128], cioè i martiri di Agauno nel Vallese, il cui martirio è narrato nella *Passio Acaunensium Martyrum*, scritta da Eucherio, vescovo

---

za di questi santi nella tradizione manoscritta è individuabile nel codice palinsesto Paris, Bibliotèque nationale de France, Grec 2631 (graduale-responsoriale-antifonario, secc. X-XI, Torino): cfr. C. CAZAUX-KOWALSKI, *Le graduel-responsorial-antiphonaire palimpsest de Turin*, I, Paris, École pratique des Hautes Études, Dep. de Musicologique, 2006 (Tesi di dottorato, relatore M.N. COLETTE), pp. 37-38. G.B.].

[126] ENNODIO, "Itinerarium Brigantionis castelli", in VOGEL (ed.), *Opera*, in *Monumenta Germaniae Historica... Auct. antiq.*, VII, p. 194. [Su questa basilica ormai ridotta in rovina nel 1006 il vescovo di Torino Gezo fece erigere un nuovo monastero intitolato ai tre santi si veda anche BRUSA, *Turiner Liturgie*, pp. 270-271 e CAZAUX-KOWALSKI, *Le graduel*, pp. 43-44 G.B.].

[127] Il testo della *passio* in B. MOMBRITIUS, *Sanctuarium seu de Vitis Sanctorum*, I, Milano, 1478, coll. 12-12v; ripubblicato da F.A. ZACCARIA, *Dissertazioni varie a storia ecclesiastica appartenenti*, I, Roma, 1780, pp. 307-309. La medesima *passio* è pure tramandata dal « Codice agiografico A » proveniente dal monastero di San Solutore Maggiore in Torino, e datata intorno alla metà del XII secolo (Torino, Archivio Capitolare, cod. 1), ai ff. 87r.B-89r.A: « Multa et magna sunt quae de beatissimorum martyrum Adventoris Octavi et Solutoris certaminibus [...] Regnante Domino nostro Iesu Christo cui est honor et gloria in saecula saeculorum. Amen ». Anche il « Codice agiografico B » che proviene dallo stesso monastero, ed è datato alla metà del XIII secolo (Torino, Archivio Capitolare, cod. 3), riproduce la stessa *passio* (ff. 169 v. B-170 v. B: *Incipit passio sancti Solutoris martyris cum sociis suis*). Non poche sono le varianti riscontrate tra il testo del « Codice agiografico A » e quello pubblicato dal Zaccaria. Da quest'ultimo deriva il testo pubblicato da F. ALESSIO, "I martiri Tebei in Piemonte. Appunti critici", in *Miscellanea Valdostana*, Pinerolo, 1903 (= *Biblioteca della Società Storica Subalpina,* 17), pp. 35-37. Su « I santi Martiri torinesi » si veda anche DELL'ORO, *Il "Manuale" dell'antica cattedrale*, pp. 410-417. [Il sacramentario Ham. 441 oltre alla festa del 20 gennaio riporta a f. 46r un formulario per l'invenzione: *III Id. Febr.* (10 febbraio) *Inventio sanctorum Solutoris et Octavii*. cfr. BRUSA, *Turiner Liturgie*, pp. 269-270 G.B.].

[128] « ... Hos igitur beatissimos martyres ex illa gloriosissima Sanctorum agaunensium Thebeorum legione fuisse, seniorum traditione compertam est, de quibus nullus omnino periit, dum nullus evasit martyrium... »: testo ripreso da ALESSIO, *I martiri Tebei in Piemonte*, p. 35.

di Lione (434-450 ca.), sul fondamento di tradizioni locali. È molto probabile che l'anonimo autore di quella *passio*, seguendo l'uso convenzionale tra gli agiografi piemontesi del suo tempo, abbia ricollegato alla legione Tebea tutti i martiri di cui non si conosceva più con esattezza la storia[129].

Si deve all'autore di questa *passio* l'assegnazione della festa dei Martiri torinesi al 20 gennaio:

> Passi sunt autem almifici Adventor, Octavius et Solutor in civitate Taurinensi, tertio decimo die calendarum februarium sub Maximiano imperatore...[130].

2. Tra i santi Martiri torinesi di cui sopra al comma 1, viene annoverato anche il martire san Secondo. Il suo nome è invocato (al primo posto) nell'embolismo (*Libera nos*) che segue al « Pater noster » della messa nel Sacramentario monastico di san Solutore Maggiore in Torino (sec. XI/XII):

> Libera nos, quaesumus domine, ab omnibus malis [...] et intercedente beata et gloriosa semperque virgine dei genitrice Maria [...] et beatis apostolis Petro et Paulo atque Andrea necnon et sanctis martyribus Secondo Solutore Adventore atque Octavio cum omnibus sanctis tuis...[131].

Nel Martirologio di « Varia 143 » la "memoria" del santo martire Secondo ricorre per quattro volte in date diverse: l'ultima con un toponimo diverso (v. par. seg.). Qui ci soffermiamo sulle prime tre ricorrenze a partire dal "dies natalis".

---

[129] Sulla complessa questione dei martiri della Legione Tebea e dei martiri pseudo-Tebei, si veda A.-P. FRUTAZ, *Tebei, santi, martiri*, in *Enciclopedia Cattolica*, XI, Città del Vaticano, 1953, col. 1855-1857. Sullo stesso argomento pregevole è il contributo di ALESSIO, *I martiri Tebei in Piemonte*, pp. 3-55 (in particolare, pp. 34-40).

[130] Dalla *passio* riprodotta in ALESSIO, *I martiri Tebei in Piemonte*, pp. 36-37, con la finale di tipo eucologico-deprecativa: « Oremus itaque Dominum, ut dum praecelsorum martyrum quorum, Adventoris, Octavi et Solutoris saluberrimum pignus pio amore annuis recursionibus veneramur in caelis, tribuatque ut quod illis agonizzando profuit ad coronam, nos imitando perducat ad veniam, ipso praestante, cui est honor et gloria, laus et imperio, virus et potestas in secula seculorum. Amen ». Il « Codice agiografico A » (citato a nota 122) riferisce senza enfasi: « Passi autem beatissimi martyres Adventor Octavius et Solutor tertio decimo kalendas februarias: regnante domino nostro Jesu Christo cui est honor et gloria in saecula saeculorum. Amen » (f. 89r. A); cfr. « Codice agiografico B » a f. 170v. Si veda inoltre B.F. BOLGIANI, "I Santi Martiri Torinesi Avventore, Ottavio e Solutore", in B. SIGNORELLI (a cura di), *I Santi Martiri: una chiesa nella storia di Torino*, Torino, 2000, pp. 15-37. [Per una più recente edizione critica della loro vita si veda BRUSA, *Turiner Liturgie*, pp. 272-275. G.B.].

[131] Ham. 441, f. 113r-v. Cfr. BÖSE, *Die lateinischen Handschriften*, pp. 210-212.

♦ 26 agosto: *Apud Victimilium, castrum Italiae, natalis sancti Secundi martyris* (f 11v. B.).

La notizia "abbreviata" riportata da « Varia 143 » deriva dal grande Martirologio di Adone che si esprime con una formulazione più ampia e completa:

> Apud Victimilium, castrum Italiae, natale beati Secundi martyris, viri spectabilis, et ducis ex legione sanctorum Thebeorum, qui ante beatum Mauritium et caeteros, post vincula et carceres, martyrium capitis abscissione complevit[132].

Tra le notizie, di diverso valore storico, contenute nella prima *passio* di san Secondo – scritta probabilmente nel VI secolo[133] – alcune indicano pure il luogo dove il martire fu decapitato e accennano anche ad una traslazione di reliquie[134]. Su queste due notizie si sofferma a lungo il Crovella, « essendo molto discusse e contestate », mentre a suo giudizio meritano fiducia[135].

La tradizione vercellese, rappresentata da una terza *passio*[136], collocava il martirio di san Secondo nel villaggio dei *Vittumuli* o *Vittimuli*, compreso nella giurisdizione del municipio romano di *Vercellae*[137]. Al fine di evitare possibili incertezze o confusioni, l'anonimo autore della *passio* del VI secolo, rievoca la presenza di Annibale in quel villaggio: « uno miliario prope castellum Caesarium, quod ab Annibale nomen Victimolis accepit »[138].

---

[132] *Adon*, p. 285, nr. 3. Adone ha derivato "ex integro" il testo dal martirologio di Floro che per primo ha introdotto questo elogio nel suo martirologio: *Mart. Rom.*, p. 361 ad nr. 3. Cfr. *Édition pratique*, p. 157 (26 ag.).

[133] Testo della *passio* derivata dal Mombrizio, in *Acta Sanctorum Augusti*, V, Venetiis, 1754, pp. 795-797. Per i Bollandisti la *passio* « ab historia tota quanta aliena est »: *Mart. Rom.*, p. 361 ad nr. 3. Vedi nota 135.

[134] Alcune di queste notizie – scrive il Crovella – « si salvano dalla severità della critica e si limitano ad affermare che Secondo fu decapitato per aver confessato la fede quando l'impero era retto da Diocleziano e Massimiano; altre appartengono al folklore agiografico e si riferiscono all'origine egiziana del martire e alla sua professione di milite della legione tebea »: E. CROVELLA, "Secondo, martire", in BSS, XI, p. 814.

[135] E. CROVELLA, s.v. "Secondo, martire", in BSS, XI, p. 815.

[136] « Si hanno indicazioni di una terza *passio* [...] conservata nell'archivio del Capitolo della cattedrale di Vercelli, alla quale fecero riferimento il Mombrizio nel sec. XV e il Ferrero, vescovo di tale città al principio del sec. XVII, ma finora non è stata rintracciata. La presenza di questo documento a Vercelli, di cui non si può dubitare ha probabilmente un rapporto con la tradizione locale »: CROVELLA, *Secondo*, p. 815. Cfr. *Acta Sanctorum Augusti*, V, pp. 792-793 (Commentarius praevius).

[137] CROVELLA, *Secondo*, p. 815.

[138] *Acta Sanctorum* Augusti, V, p. 797. « Il condottiero africano, infatti, disceso dal valico delle Alpi, trattenne le sue truppe proprio presso *Victumulum*, e si scontrò in quei dintorni

Alcuni documenti invece collocano il luogo del martirio di san Secondo a Ventimiglia: « questa deviazione – spiega il Crovella – trova la sua origine nella contaminazione di due toponimi risalente ad epoca nella quale si era perduta la conoscenza di *Vittimulo* vercellese. Di tale contaminazione si trovano indizi nei martirologi più antichi »[139] come il Martirologio di Adone, quello abbreviato di « Varia 143 » e nel Martirologio di Usuardo; nel Martirologio Romano *Victimilium* ha acquisito la denominazione di « *Albintimelium*, Liguriae civitatem »[140].

Oltre ad essere precisa riguardo al luogo del martirio, la prima *passio* informa pure che il corpo del martire Secondo « perductum est usque ad urbem Taurinensem et conditum aromatibus in loco amoenissimo collocatum est... iuxta fluvium, qui Duria nuncupatur »[141].

> Questa traslazione – spiega il Crovella – non avvenne in tempo vicino alla esecuzione capitale, ma molto più tardi, come si può dedurre da memorie documentate, e la notizia che la riferisce dovette essere aggiunta al testo primitivo. La regione dei *Vittimuli* subì gravi incursioni durante le invasioni barbariche a partire dal sec. V e in modo più grave e persistente a causa delle scorrerie dei saraceni. [...] In queste tragiche circostanze è facile pensare che la popolazione nel fuggire in cerca di luoghi più sicuri, abbia portato con sé il sacro presidio del proprio martire, per collocarlo presso la Dora Riparia, non lungi da Torino, come dice la *passio*. È documentata infatti l'esistenza di una chiesa dedicata al nostro Secondo in tale località appartenente al monastero della Novalesa. In questa chiesa il corpo del martire sarebbe rimasto fino al 906 come testimonia la postilla, scritta senza cornice sul margine esterno del Martirologio di Adone alla data 21 maggio[142].

♦ 21 maggio: ... *Ipso die, Taurinis civitate, translatio sancti Secondi martyris* (f. 6v. B)

Questa "notizia" in « Ham. 4 » f. 50v (e senza cornice) presenta uno sviluppo maggiore a carattere documentario:

> Ipso die Taurini civitate. Translatio sancti Secundi martyris infra civitate, qui fuit dux thebeorum legionis. Facta a domno Wilhelmo episcopo, anno incarnationis dominicae DCCCC^{mo}VI[143].

---

con gli avamposti dell'esercito romano nell'autunno del 218 a.C., prima della battaglia della Trebbia »: CROVELLA, *Secondo*, p. 815.

[139] CROVELLA, *Secondo*, p. 815.

[140] *Mart. Rom.*, p. 360 et 361 ad nr. 3.

[141] *Acta Sanctorum Augusti*, V, p. 797.

[142] CROVELLA, *Secondo*, p. 817. Vedi qui sotto nota 141, comma b).

[143] CIPOLLA, *Appunti*, p. 125, postillatore « α » con la correzione *Taurinis* in *Taurini*. Cfr.

Il vescovo Guglielmo II, volendo probabilmente sottrarre alle incursioni dei saraceni, trasportò il corpo del santo martire entro le mura della città collocandolo nell'antica cattedrale di Torino[144]. Quando il vecchio duomo venne demolito (a. 1490), le reliquie di san Secondo, custodite in un prezioso reliquiario che era stato fabbricato nel 1422 dietro richiesta del Capitolo della cattedrale furono trasportate nel castello di Vinovo[145]. Dopo la costruzione del "Duomo nuovo" (a. 1498) le reliquie del glorioso martire « furono deposte nell'armadio sopra il suo altare costruito nel coro "in cornu Evangelii" »[146]. Nel 1630 durante la terribile peste che devastò Torino, san Secondo venne dal Comune e dal popolo proclamato patrono della città[147].

♦ 28 agosto: ... *Ipso die sancti Secondi qui fuit dux Thebeorum* (f. 12r. A)

La prima *passio* – più volte citata – indica il 28 agosto come giorno in cui avvenne il martirio di san Secondo:

Passus est autem beatissimus Christi martyr Secundus quinto Calendas Septembris sub Diocletiano et Maximiano imperatore...[148].

Cronaca, p. 243 con nota 1. – La qualifica « dux thebeorum legionis » è da attribuire a Floro di Lione, che per primo nel suo martirologio riporta l'elogio del martire san Secondo (cfr. *Édition pratique*, p. 157, nr. 4) fatto poi proprio da Adone. Successivamente Usuardo lo trasferì in forma abbreviata nel suo martirologio: « Apud Victimilium, castrum Italiae, natale beati Secondi martyris, viri expectabilis et ducis ex legione Thebaeorum »: *Usuard*, p. 290, nr. 3.

[144] F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni. Il Piemonte*, Torino, 1898 [rist. anast. 1969], pp. 326-328. Cfr. F. RONDOLINO, *Il Duomo di Torino illustrato*, Torino, 1898 [rist. anast. 1982 con fascicolo complementare], p. 211. « vuolsi però credere – scrive ancora il Rondolino – che allora, o poco dopo [le reliquie] fossero distolte e date alcune parti della lipsana ai monaci della Novalesa, e fra l'altro il capo, il quale, trasportato nel loro monastero, vi ebbe ufficiatura e vi stette fino al 1061 in cui fu dato probabilmente ad un vescovo di Ventimiglia venuto a consacrare alcuni altari [...]. Per tal guisa passò a Ventimiglia il capo del Santo che i Ventimigliesi pretesero fosse stato martirizzato in quella loro città anziché nel castello di Vittumulo » (*Ibid.*, p. 212, con altre notizie circa la parcellazione delle reliquie del martire).

[145] RONDOLINO, *Il Duomo di Torino*, p. 212 (ed anche 62).

[146] RONDOLINO, *Il Duomo di Torino*, p. 212.

[147] Cfr. *Proprium Officiorum S. Metropolitanae Taurinensis Ecclesiae*, Editio novissima, Augustae Taurinorum, MCMVI, pp. 225-228: « Die XXVI Augusti. S. Secondi M. Theb., Patroni Principalis civitatis et totius territorii Taurinensis », cfr. *ivi*, p. XVIII. La venerazione dei torinesi verso il loro protettore è testimoniata anche dalla grandiosa chiesa parrocchiale aperta al culto nel 1882, e dedicata a San Secondo. Vi si conserva una reliquia insigne avuta dalla cattedrale. Cfr. G.I. ARNAUDO, *Torino sacra illustrata nelle sue Chiese, nei suoi Monumenti Religiosi, nelle sue Reliquie*, Torino, 1898, pp. 275-281; RONDOLINO, *Il Duomo di Torino*, p. 212.

[148] *Acta Sanctorum Augusti*, V, p. 797. La *passio* tramandata dal « Codice agiografico A » proveniente dal monastero di San Solutore Maggiore (vedi sopra nota 127) è notevolmente più ampia a confronto con quella edita dal Mombrizio (ivi segnalata). Sotto il titolo *Incipit passio sancti Secundi martyris*, in realtà sono riportate, senza soluzione di continuità, due « passio »: la prima narra le gesta gloriose dei martiri della Legione Tebea di cui – come rife-

La "notizia" di « Varia 143 » è priva del toponimo (o località del martirio), presenta però la specificazione « qui fuit dux Thebeorum » che ovviamente rimanda all'elogio di Adone nel suo Martirologio al 26 agosto (vedi pag. 42) a sua volta ripreso da Usuardo alla stessa data (vedi nota 143): elementi questi che pongono il problema: qual è allora il giorno esatto del "dies natalis" del nostro martire? Il 26 oppure il 28 agosto?

Identico problema è stato prospettato pure dai Bollandisti, i quali rispondono in questi termini:

> Fatemur imprimis, certo non definire non posse, quod dies cultus et martyrii coincidant in hunc diem XXVI Augusti; propendemus tamen in eam sententiam, quae alterum ab altero non distinguit: sicut probabilius videtur facere jam tum a nono saeculo Ado et Usuardus, a quibus natalis, seu dies martyrii, signatur simul cum die cultus XXVI Augusti [...]. Non videmus quid cogat diem passionis distinguere a die cultus...[149].

La risposta, anche se in forma implicita è chiara « dies cultus et dies passionis » orientano (o dovrebbero orientare) ad un'unica celebrazione del martirio di san Secondo.

A sua volta l'amanuense di « Varia 143 » preferisce onorare il martire san Secondo con due distinte celebrazioni.

Diversa è la posizione del Martirologio abbreviato « Paris, B.N. lat. 5544 » (citato a p. 25) del sec. XI; con un'unica "memoria" al 26 agosto segnala al secondo posto « Victimiliis. Secundi m. »[150]. « Diversamente

---

risce Floro – san Secondo era il comandante (dux) (ff. 257r.B-261r.A); la seconda *passio* invece (ff. 261r.A-277r.B) riferisce le gesta del nostro martire; lo indicherebbe anche un'annotazione posteriore, a margine, scritta a penna: « Incipit passio Secundi martyris ». Se le cose stanno così, un'ulteriore verifica sarà poi da farsi con altre fonti: le due narrazioni risultano – come sembra – così distinte: a) [*Passio Thebeorum*]. « Gloriosa beatorum martyrum gesta pia quoque et ammiranda certamina debita veneratione recolentes [...]. Iam vero quondam passiones illorum omnium non uno eodemque tempore vel loco consummatae sunt, ideoque nec facile unius stile relatione comprehendi queunt ad beatissimi ducis eorum Secundi gloriosum martyrium reddere [...] quae dominus noster Iesus Christus eisdem servis dignatus est prorogare »; b) [*Incipit passio Secundi martyris*]. « Sub Diocletiano igitur et Maximiano imperatoribus fuit quidam vir spectabilis atque illustrissimus in provincia Thebaida nomine Secundus [...] Corpus vero beatissimi martyris Secundi a christianis nocte sublatum est et perductum usque ad urbem Taurinensem et conditus aromatibus atque in loco iuxta fluvium qui Duria vocatur sepultum. Passus est autem beatissimus martyr Christi Secundus sub Diocletiano et Maximiano imperatoribus V Kl. septembris. Regnante domino nostro Iesu Christo cui est honor et gloria cum patre et spiritu sancto in saecula saeculorum. Amen ».

[149] *Acta Sanctorum Augusti*, V, p. 794 (Commentarius praevius, § II, p. 11).

[150] ROCHAIS, *Un abrégé du martyrologe d'Adon*, p. 86.

la Chiesa vercellese commemorava Secondo martire il 28 agosto [...] come risulta da un calendario del sec. XVII e da una pubblicazione del 1740. Ora non se ne fa più menzione nel Proprio vercellese »[151].

3. Tra i grandi vescovi del Piemonte venerati santi (sec. IV-V) al primo posto – in ordine di tempo – si colloca sant'Eusebio protovescovo di Vercelli († 371)[152], di cui « Varia 143 » fa memoria al *1° di agosto* con questa breve "notizia":

Apud civitatem Vercellis[153] *sancti Eusebii episcopi et martyris* (f. 10v. A)[154]; notizia che Adone nel suo Martirologio – alla stessa data – sviluppa come segue:

> Apud Italiam, civitate Vercellis, beati Eusebii episcopi et confessoris, qui ob confessionem fidei, a Constantio principe Scythopolim, et inde in Cappadociam relegatus, sub Iuliano imperatore ad ecclesiam suam reversus est, novissime persequentibus arianis, martyrium passus[155].

I martirologi storici, a partire da quello di Beda, conferiscono al santo vescovo il titolo di "martire"[156]; in realtà come asseriscono i Bollandisti nel commentario al Martirologio Geronimiano: « Reapse Eusebius in pace quievit, fuitque martyr sine sanguine »[157].

Nella città vescovile Eusebio fondò un cenobio, nel quale riunì in vita comune tutti i suoi ecclesiastici[158].

---

[151] CROVELLA, *Secondo*, p. 818. – Sui santi martiri torinesi vedere anche: F. DELL'ORO, *Il "Manuale" dell'antica cattedrale*, pp. 410-417.

[152] « Il territorio vastissimo affidato al protovescovo confinava ad oriente con quello della diocesi di Milano e di Pavia, a settentrione e ad occidente con le Alpi e a mezzogiorno, oltre il Po, si avvicinava al Mar Ligure »: E. CROVELLA, "Eusebio, vescovo di Vercelli", in BSS, V, p. 264. Cfr. SAVIO, *Gli antichi Vescovi d'Italia*, pp. 412-420 e 514-554 (Dissertazione II. Alcune fonti storiche per la vita di S. Eusebio).

[153] Il copista erroneamente aveva scritto « Vespertinum » che egli stesso espuse con un segno di penna scrivendo poi « Vercellis ».

[154] La qualifica *martyris* venne aggiunta successivamente da un'altra mano.

[155] *Adon*, p. 242 ad nr. 3. Cfr. *Usuard*, p. 276 ad nr. 3.

[156] *Édition pratique*, p. 140 ad nr. 3: « Kal aug... In Vercellis. Eusebii episcopi qui, moventibus persecutionem Arrianis, sub Constantio principe martyrium passus est ».

[157] *Mart. Hieron*, p. 408. – Per la conoscenza della figura di Eusebio fondamentale è il volume di CROVELLA, *S. Eusebio di Vercelli: saggio di biografia critica*, Vercelli, 1961 [ristampa 1995], con ampia bibliografia alle pp. 7-17.

[158] CROVELLA, *S. Eusebio di Vercelli*, cap. III, pp. 21-105 (in particolare: IV, I discepoli, pp. 88-93).

♦ Tra gli ecclesiastici formati ed educati nel cenobio fondato da sant'Eusebio si annovera pure san Massimo, primo vescovo di Torino[159], di cui « Varia 143 » fa memoria al 25 giugno con il seguente elogio:

> *Eodem die, apud Italiam, civitate Taurini, sancti Maximi magni doctoris et praeclarissimi viri* (f. 8v. A).

Lo stesso elogio si legge nel testo di « Ham. 4 » a f. 63r[160].

Non si conosce con esattezza il giorno e il mese della sua morte[161]: la tradizione liturgica celebra il "dies natalis" di san Massimo I nel giorno che segue immediatamente la festività di san Giovanni Battista, al quale era dedicata l'antica cattedrale[162].

Secondo il Lanzoni

> Prima di san Massimo I, che visse tra il 397 e il 399, non abbiamo nessuna memoria di vescovi torinesi. Il P: Savio ha espresso l'opinione che Massimo I sia stato il primo vescovo di Torino. Prima di lui il territorio della futura chiesa torinese avrebbe fatto parte della diocesi di Vercelli[163].

♦ Altro discepolo di sant'Eusebio di Vercelli formatosi nel cenobio da lui fondato[164] è il primo vescovo di Novara, san Gaudenzio († 418)[165]

---

[159] CROVELLA, *S. Eusebio di Vercelli*, p. 90: « S. Massimo di Torino esaltò la santità e lo zelo pastorale del fondatore del cenobio [= sant'Eusebio] e si ritenne figlio di lui in Gesù Cristo: tutto questo è sufficiente perché si possa considerare il santo Dottore torinese membro della comunità eusebiana, prima che fosse eletto alla cattedra vescovile ».

[160] CIPOLLA, *Appunti*, p. 146; per l'esimio studioso la presenza di questo elogio – come pure la notizia circa la traslazione « in Taurinensi civitate » delle reliquie di san Secondo martire – non sarebbe « prova sicura » della provenienza novaliciense del martirologio « Ham 4 ».

[161] Un vescovo torinese di nome Massimo intervenne al sinodo milanese del 451 e a [quello] romano del 465; e un omonimo autore di vari scritti tenne, secondo Gennadio (*De viris illustribus*, c. 42), la cattedra di Torino e morì al tempo di Onorio (395-423) e di Teodosio (408-450), cioè tra il 408 e il 423. La testimonianza di Gennadio non può essere seriamente contraddetta. Essa quindi – scrive il Lanzoni – « ci obbliga a riconoscere che nella prima metà del V secolo due Massimo furono vescovi di Torino; il secondo vissuto nel 451-465 e il primo morto tra il 408 e il 423, e precisamente nel 420 secondo documenti risalenti all'VIII secolo. Da alcuni dati dei sermoni attribuiti a Massimo I il p. Savio dedusse che fu vescovo quando si tenne a Torino il concilio del 368 »: F. LANZONI, *Le Diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (an. 604) Studio critico*, II, Faenza, 1927 (ediz. anast. Modena, 1980), (= *Studi e Testi*, 35), p. 1046. Cfr. SAVIO, *Gli antichi Vescovi d'Italia*, pp. 283-394 e 555-568.

[162] Alla stessa data, la memoria di san Massimo I si trova già recensita in « Ham. 441 » con formulario proprio di messa (f. 57r): [cfr. BRUSA, *Turiner Liturgie*, pp. 261-261. La memoria di san Massimo ricorre inoltre nel palinsesto di Parigi: cfr. CAZEAUX-KOWALSKI, *Le graduel*, p. 37. G.B.].

[163] LANZONI, *Le Diocesi d'Italia...*, II, pp. 1046-1047. Cfr. SAVIO, *Gli antichi Vescovi d'Italia*, p. 285. Vedi sopra nota 147.

[164] CROVELLA, *S. Eusebio di Vercelli*, pp. 88-93 (in particolare p. 90).

[165] « I dittici che risalgono al sec. XI e tramandano il catalogo dei suoi vescovi, si aprono

di cui il Martirologio di « Varia 143 » al *3 agosto* riporta la seguente "notizia":

> *Apud Novariam civitatem, sancti Gaudentii magni episcopi et confessoris* (f. 10v. B).

Più tardi, da mano della fine sec. XII / inizio sec. XIII venne inserita al *22 gennaio* quest'altra "notizia": *Ipso die sancti Gaudentii episcopi* (f. 1r. A).

Secondo la *Vita* scritta da un anonimo dell'VIII secolo[166] la data del 22 gennaio sarebbe quella della morte (ossia "dies natalis") del santo; così l'ha recepita il Martirologio Romano: « XI kal febr., Novariae sancti Gaudentii episcopi et confessoris »[167]; invece al 3 agosto si fa memoria della *depositio / translatio* del corpo del santo vescovo sepolto nella chiesa da lui fatta costruire, ma portata a termine dal suo successore Agabio come testimonia la *Vita* dell'anonimo autore[168]:

> 17. E mentre con le rimanenti forze il beatissimo non cessava di ammaestrare il popolo, venne il tempo glorioso del suo passaggio. E mentre affidava alla terra le membra mortali, lo spirito che già da lungo tempo [...] anelava di partecipare ai cori angelici, salì al cielo. [...]
> A quel tempo la basilica, dove ora il sacerdote di Dio, sepolto con grande onore, aspetta il tempo della risurrezione, cominciata nella costruzione con ogni sforzo da lui medesimo, non era ancora terminata[169]: il beato Agabio però la portò a compimento con ogni onore. [...]
> 18. [...] D'un tratto infatti, con la divina ispirazione, confortò i cuori di tutti a deporre il suo venerabile corpo nella santa chiesa maggiore, senza sotterrarlo, ma deponendolo sul pavimento fino a che l'altra chiesa da lui iniziata, fosse portata a compimento dal reverendissimo Agabio, suo successore. Allora tutto il popolo [...], deposto ogni timore sul disfacimento del suo corpo, collocò la salma su un tavolato di legno nella sacrestia, celebrò con venerazione le sante esequie e fu deciso di celebrarvi ancora i

---

col nome di Gaudenzio *praesul egregius* »: V. GILLA-GREMIGNI, "Gaudenzio, vescovo di Novara, santo", in BSS, VI, p. 56. Cfr. SAVIO, *Gli antichi Vescovi d'Italia*, pp. 238-242 e 243-248; LANZONI, *Le Diocesi d'Italia*, pp. 1033-1035.

[166] « È un documento tutt'altro che disprezzabile »: LANZONI, *Le Diocesi d'Italia*, p. 1034. Cfr. *Acta Sanctorum Ianuarii*, II, Venetiis, 1734, pp. 418-421. Il testo della *Vita* è tramandato dal almeno cinque manoscritti novaresi di cui il più antico risale alla fine del sec. X o all'inizio del sec. XI. Vedi nota 163.

[167] *Mart. Rom.*, p. 31. Nella recente edizione tipica (a. 2001) dello stesso Martirologio san Gaudenzio è presentato come primo vescovo della Chiesa novarese: « Novariae in Liguria, sancti Gaudentii, qui primus illius sedis episcopus habetur »: *Mart. Rom. instauratum*, p. 105.

[168] Novara, Bibl. Capitolare di S. Maria, Cod. 11 [LXIII], ff. 183v-190v. Sui codici rintracciati in area italiana posti a base della recente edizione critica, l'elenco in: *San Gaudenzio. Edizione critica della « Vita sancti Gaudentii »*, G. COLOMBO (a cura di), Novara, 1983, pp. 1-2.

[169] Si tratta dell'antica cattedrale dedicata alla Vergine Maria.

> divini uffizi. E così nessuno dubita che il suo corpo, lucente di roseo fulgore e olezzante un fragrante profumo, sia rimasto senza sepoltura dal 22 gennaio al 3 di agosto[170].

La narrazione della santa morte del vescovo Gaudenzio lascia inalterate le due date: quale è la più significativa cioè la più importante con priorità di celebrazione? Il problema è stato affrontato in una ricerca del 1974 « dedicata alla raccolta delle testimonianze relative alle date e alle denominazioni delle feste gaudenziane »[171], venne ripreso e approfondito nel 1983 con la pubblicazione dell'edizione critica della *Vita Sancti Gaudentii*[172].

E « a proposito della vita di san Gaudenzio », Gianni Colombo scrive:

> Mentre è evidente lo sforzo della *Vita* di interpretare le due date mediante un collegamento artificioso sottolineato dalla serie dei miracoli operati durante la deposizione provvisoria di Gaudenzio in Cattedrale, non si è forse lontani dal vero se si legge la data del 3/VIII come la *depositio* di Gaudenzio[173] e quella del 22/I come la *elevatio/translatio* di epoca carolingia[174].

---

[170] « 17. Et dum talibus monitis, virtute qua poterat, plebem docere bea- (f. 189r) tissimus non cessaret, consummationis gloriosum tempus advenit. Terrena igitur terris membra commendans, spiritus vero caelestibus angelorum choris iamdudum interesse desiderans, celsa conscendit. [...] Per illud vero tempus basilica, ubi nunc dei sacerdos miro decore humatus resurrectionis tempus expectat, summo nisu dudum ab eo construire caepta, sed necdum perfecta remanserat; quam postmodum vir beatus Agabius cum omni honore consumatam perfecit. [...] ».

« 18. [...] Repente igitur divina inspiratione omnium corda confirmando perfudit, ut venerabile corpus in sanctam dei matrem aeccelsiam, non humando sepulchro sed reservando solo deponi deberent, usque dum praedicta aula ab ipso cepta a viro reverendissimo Agabio successore consumata perficeretur. Denique universa multitudo populi divina inlustratione radiata, seu et praeteritis eius virtutibus roborata, amonens ambiguitatem de corruptione sacrati corporis abitientes, (f. 188v) sanctum ac venerabile corpus in lignea secretarii tabula superponentes, omni cum veneratione sanctas exequias caelebrantes, inibi officia persolvendi iugiter censuerunt. Et ita sacratum corpus roseo fulgore micans, seu et odore fragrantia redolens, ab XI Kalendas februarii usque tertio nonas augusti inhumatum fuisse nullus ambigat »: *San Gaudenzio, Edizione critica della « Vita Sancti Gaudentii »*, pp. 92-95. Nello stesso volume si veda la ricerca storica di M. PEROTTI, *La vicenda di San Gaudenzio in tre cicli iconici conservati nella basilica del Santo*, pp. 167-190.

[171] COLOMBO, "Le date e le denominazioni delle feste di san Gaudenzio. Problematica ed avviamento allo studio", *Novarien* 6 (1974) 3-52 (con schema prospettico delle testimonianze a pp. 48-49).

[172] *San Gaudenzio, Edizione critica della « Vita Sancti Gaudentii »*, pp. 47-107 (testo latino con traduzione italiana a fronte); tra i capitoli introduttivi si veda *Tempo ed ambiente di redazione della vita di S. Gaudenzio*, pp. 19-23; *A proposito del luogo di sepoltura di san Gaudenzio*, pp. 36-39.

[173] In « Varia 143 » la nota è in scrittura della mano principale, quindi metà sec. XII.

[174] *San Gaudenzio, Edizione critica della « Vita Sancti Gaudentii »*, p. 39. Non dissimile

A questa lettura delle due feste in onore di san Gaudenzio, Colombo fa seguire un'altra più complessa precisazione sul titolo della messa di san Gaudenzio (*Eodem die sancti Gaudentii*) al 22 gennaio, conservata dal cod. 35 (LIV) della Biblioteca Capitolare di S. Maria in Novara, datato al sec. XI-XII[175]; precisazione sulla quale – asserisce Gianni Colombo – « non è possibile per ora abbozzare un tentativo di risposta », e conclude:

> Si può invece sottolineare un nuovo fatto: la festa del 22/I ad un certo momento sembra assumere sempre più grande importanza e preminenza, a Novara, così come appare nel Sinodo di Papiniano della Rovere del 1298[176].

Nel nuovo « Proprio » diocesano della Chiesa di Novara[177] la breve nota agiografica che introduce la celebrazione liturgica del *22 gennaio* in onore del vescovo san Gaudenzio interpreta autorevolmente le due date in questione come segue:

> Gaudenzio morì il 3 agosto forse dell'anno 418 e venne sepolto fuori di Porta Vercelli. Sin dall'alto medioevo la comunità novarese celebra in modo solenne in questo giorno san Gaudenzio come protovescovo, padre della fede e patrono della città. Il rito di omaggio nella Basilica a lui dedicata, costituisce un momento significativo della vita diocesana...[178].

6. **Successivi interventi sul Martirologio di « Varia 143 »**

Come abbiamo già anticipato nel paragrafo precedente, numerosi sono gli interventi compiuti sul Martirologio racchiuso in « Varia 143 »: per la maggior parte sono databili alla seconda metà del sec. XII oppure fine XII / inizio XIII secolo; pochi – con approssimazione – quelli che si possono datare sec. XIV e/o inizio XV secolo. Complessivamente circa una trentina che integrano[179] o "aggiornano" – ossia amplificano – il testo

---

interpretazione delle due feste in S. GAVINELLI, "Nuovi testimoni della *Vita sancti Gaudentii*", *Novarien* 28 (1998-1999) 22 e nota 28.

[175] *San Gaudenzio, Edizione critica della « Vita Sancti Gaudentii »*, p. 39 con note 14-33 di pp. 43-45.

[176] *San Gaudenzio, Edizione critica della « Vita Sancti Gaudentii »*, p. 39.

[177] Pubblicato con decreto vescovile in data 1 novembre 2000. Si compone di due libri: il libro da altare « Liturgia dell'Eucaristia delle feste diocesane dei santi... » e di un libretto dal titolo « Liturgia delle Ore della Chiesa di Novara ».

[178] *Liturgia delle Ore secondo il Calendario Proprio della Chiesa di Novara*, p. 32: 22 gennaio, San Gaudenzio vescovo, patrono della città e della diocesi. Cfr. *Liturgia dell'Eucaristia*, p. 33 (nota agiografica su san Gaudenzio vescovo, 22 gennaio).

[179] Da un confronto con l'edizione Dubois-Renaud del Martirologio di Adone le integra-

del nostro Martirologio. Nel computo sono compresi anche le vigilie[180] e il "dies octavus". In riferimento a quest'ultimo le sette ottave, situate in un contesto geo-cultuale con al centro la comunità monastica di Novalesa, potrebbero assumere un particolare significato sia in rapporto alla diffusione del loro culto e sia – principalmente – riguardo all'importanza che esse hanno nel contesto delle celebrazioni dell'anno liturgico[181].

Si tratta del "dies octavus" delle feste di san Giovanni Battista (1/VII), di san Lorenzo martire (17/VIII), dell'Assunzione di Maria Vergine (22/VIII) e della sua Natività (17/IX), di san Michele arcangelo (6/X), di san Martino vescovo (18/XI) e di sant'Andrea apostolo (7/XII).

A sua volta l'"aggiornamento" con nuove feste o memorie inserite nel Martirologio abbreviato di « Varia 143 » costituisce, in rapporto a quest'ultimo documento, un'amplificazione della fisionomia tipica di un "martirologio abbreviato".

Una spiegazione di questo fenomeno presumibilmente sembra essere di carattere liturgico: adeguare cioè la preghiera delle Ore canoniche nella comunità monastica, che – per così dire – è guidata dal martirologio che si leggeva ogni giorno all'Ora di Prima[182]. Altre spiegazioni, ovviamente sono possibili come l'influsso dei libri liturgici per la celebrazione in uso nel monastero novalicense oppure la diffusione nella stessa area del culto di santi locali.

La presenza, nell'insieme delle memorie aggiunte, di santi pastori di Chiese dell'Alta Italia (Zeno di Verona, Ambrogio di Milano e Siro di Pavia) potrebbero segnalare – ma è una congettura – che tali aggiunte sul Martirologio di « Varia 143 » siano state inscritte quando lo stesso codice non si trovava più nello *scriptorium* di origine.

Non è questa la sede per illustrare dettagliatamente le "memorie" che hanno amplificato il nostro Martirologio: qui ci limitiamo a rilevarne soltanto alcune tenuto presente il carattere del nostro studio.

---

zioni sarebbero soltanto cinque: « Andegevis sancti Albini ep. et conf. (1/III); Eodem die Amos prophete (31/III); Eodem die Nazarii et Celsi (28/VII); Eodem die sancti Eustachii <cum uxore eius et duobus filiis> (2/XI) ».

[180] Si tratta delle vigilie che precedono le feste di alcuni apostoli: vigilia di san Bartolomeo (23/VIII), di san Simone e Giuda (Taddeo) (27/X) e di san Tommaso (19/XII).

[181] G. LÖW, "Ottava", in *Enciclopedia Cattolica*, IX, Roma, 1952, pp. 451-453. « Uno studio esauriente e soddisfacente sulle ottave non esiste – scriveva il Löw all'inizio delle bibliografia (col. 453) –: gli autori più antichi si perdono in considerazioni allegoriche e mistiche e ripetono alcuni pochi dati positivi storici; gli autori moderni si contentano generalmente di pochi cenni ».

[182] Vedi nota 9.

- 30 marzo: *Civitate Astensi Secundi martiris* (f. 4r. A)[183] da non identificare con l'omonimo martire di Vittimulo (26 agosto) la cui memoria[184] nel nostro Martirologio è recensita dalla prima mano (metà sec. XII).

Sulla personalità del martire di Asti[185] niente di sicuro si conosce, ma è certamente improbabile che sia morto all'inizio del II secolo[186].

> La *passio* lo associa a Marciano di Tortona e a Calogero di Brescia, i quali, a loro volta fanno parte della favolosa leggenda di san Faustino e Giovita[187].
> Secondo questo insulso racconto – riferisce Agostino Amore – Secondo era un nobile pagano di Asti; da Calogero, allora prigioniero in quella città, apprese la fede cristiana, ma fu battezzato a Milano da Faustino. Per aver sepolto il corpo di Marciano a Tortona, dove si era recato con Sapricio, fu arrestato, tormentato e decapitato il 30 marzo[188].

La recente edizione tipica del *Martyrologium Romanum*, rinnovato « a norma dei decreti del concilio ecumenico Vaticano II » ha ridimensionato – come sembra – la triplice memoria del martire san Secondo di cui si è trattato nelle pagine precedenti ad un'unica memoria, il giorno 30 marzo, con Asti quale luogo del martirio:

> Tertio kalendas aprilis: Astae Pompeianae in Transpadania, sancti Secondi, martyris[189].

Con la qualifica di "martire" san Secondo è invocato – all'ultimo posto – nell'embolismo (*Libera nos*) che segue al « Pater noster » nella messa riportata dal Messale del monastero S. Bartolomeo di Azzano e datato al sec. XII[190]:

---

[183] Il Martirologio Romano recensisce questa memoria al 29 marzo (« In civitate Astensi sancti Secundi martyris », ma per i Bollandisti « diem natalem sancti Secundi constanter referunt Acta ad 30 martii... »: *Mart. Rom.*, p. 116 et 117 ad nr. 5.

[184] Vedi pp. 16-17; inoltre, 28 agosto, pp. 17ss.

[185] L'inserzione nel testo di « Varia 143 » è datata fine sec. XII / inizio XIII.

[186] « De gestis eius silent monumenta fide digna... »: *Mart. Rom.*, p. 116 (29 marzo) et p. 117 ad nr. 5. Vedi nota seguente.

[187] Le *passio* fabulose (« talia enim sunt Passio ») alle quali si accenna nella nota precedente sono: la *Passio* di san Secondo, BHL nr. 7562-7566; gli *Acta* dei santi Faustino e Giovita, nr. 2836; la *Vita* di san Dalmazzo in Piemonte, nr. 2082; la *Translatio* di san Marciano di Tortona, nr. 5263. Cfr. *BHL Novum Supplementum*, Bruxelles, 1986.

[188] A. AMORE, "Secondo, santo, martire di Asti", in BSS XI, p. 820. Cfr. F. LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, pp. 830-831. Inoltre si veda *Acta Sanctorum Martii*, III, Venetiis, 1735, pp. 797-811 (De sancto Secundo, martyre Astae in Italia: *Commentarius praevius*, pp. 797-800; *Vita* desunta da quattro codici mss., pp. 800-804). Vedi nota precedente.

[189] *Mart. Rom. instauratum*, p. 199. Cfr. anche "Variationes in Martyrologium Romanum inducendae (Editio typica altera)", *Notitiae* 41 (2005) 24-63. Il decreto di promulgazione della *editio typica altera* reca la data del 29 giugno 2004.

[190] Asti, Biblioteca del Seminario, Cod. VI 1-2 (denominato anche *Missale vetus*). Cfr. A.

> Libera nos, quaesumus domine, ab omnibus malis [...] et intercedente pro nobis beata et gloriosa sempre virgine dei genitricis Maria [...] et beatis apostolis tuis Petro et Paulo atque Andrea necnon et glorioso protomartire Stephano et sanctis confessoribus tuis Aniano Ambrosio Gregorio Syro Nicolao atque Secundo martire tuo cum omnibus sanctis tuis... (f. 96v)[191].

Infine il "ridimensionamento" (o semplificazione) ad un'unica memoria di san Secondo – quella cioè del 30 marzo ad Asti – certamente può sorprendere non poco: a nostro giudizio le incertezze già presenti nel quadro storico più sopra delineato e non risolte hanno avuto – in fase di revisione del *Martirologium Romanum* recentemente riformato – il loro valore che al presente non siamo in grado di documentare. Già Ippolito Delehaye († 1941), bollandista, così commentava nel Martirologio Romano la memoria del 26 agosto (« Apud Albintimilium, Liguriae civitatem, sancti Secundi martyris... »):

> Sanctus Secundus in maryrologiis nunquam receptus fuit antequam Florus Lugdunensis locum ei inter sanctos dedit, Passionem BHL, 7568-7569, secutus, quae ab istoria tota quanta aliena est, Dies martyrii in Passione aug. 28, non 26, assignatur. Quod dicitur dux fuisse e legione Thebanorum, ad translaticia ornamenta pertinet quibus Italiae Borealis hagiographi in laudandis sanctis orationem suam amplificare solent. Flori et Adonis stilum nonnihil contraxit Usuardus, quem noster exscripsit[192].

BERTOLINO, "Il messale del monastero di S. Bartolomeo di Azzano", *Il Platano* 19 (1994) 20-32. [San Secondo ricorre anche nelle litanie (f. 8r) e due volte nel Canone della messa per i defunti (aggiunto da mano coeva in interlinea a f. 85r nel *Communicantes* e di prima mano a f. 88v nel *Libera nos*) del rituale Paris, Bibliotèque Mazarine, 525 scritto ad uso di una pieve o parrocchia di Asti o dintorni nel sec. XII. G.B.].

[191] Nel messale di Azzano, sopra citato, l'orazione della messa insiste sul martirio: « Deus qui sancti ac beatissimi martyris tui Secundi hunc diem roseo passionis suae niveo candore decorasti, presta ut... » (f. 219v). – Pietro Dacquino opportunamente osserva: « Il titolo di *martire* attribuito [a san Secondo] dalle fonti liturgiche dell'XI secolo, può essere inteso in senso largo (come accadde per sant'Eusebio di Vercelli) e riconnesso al contesto di sofferenze e difficoltà religiose, provocato nelle nostre terre dall'invasione dei Longobardi "ariani". Ma rimase a lungo un titolo poco popolare. Lo testimoniano le carte locali dall'ottavo al dodicesimo secolo, dove per san Secondo quella qualifica non compare una sola volta, ma si parla sempre e solo di "santo" o "beato", come è ancora rimasto nell'uso del popolo che parla ancora oggi semplicemente del "Santo"... »: P. DACQUINO, "La storia della nostra Cattedrale", in N. GABRIELLI (a cura di), *Arte e cultura ad Asti attraverso i secoli*, Torino, 1977, (= *Biblioteca d'arte dell'Istituto bancario San Paolo di Torino*, 25), pp. 237-241 (in particolare pp. 240-241 = San Secondo). Si veda anche DACQUINO, "S. Secondo e il contesto longobardo", in P. DACQUINO (a cura di), *Documenti particolari del secolo 13.* etc., Asti, 1987, pp. 403-430 (in particolare su san Secondo pp. 424-430).

[192] *Mart. Rom.*, p. 361 ad nr. 3. Delehaye faceva parte dell'équipe dei commentatori del *Mart. Rom.* (edizione 1940).

« Una lettura radicale di questo commento del Delehaye » alla memoria del 26 agosto[193] avrebbe indotto – come sembra – i revisori del Coetus 24, *De Martyrologio recognoscendo*[194] alla soppressione di questa festa.

♦ 28 luglio: *Eodem die Nazarii et Celsi* (f. 10r. B)

Questa inserzione[195], senza ulteriore specificazione, implicitamente richiama la "notizia" che si legge anche per il 12 giugno: *Mediolani, natalis sanctorum Nazarii et Celsi pueri* (f. 8r. A). La festa dei due martiri[196] è registrata dai martirologi storici con diverse date[197]. Floro li ricorda il 12 giugno (= *inventio*) e il 28 luglio (= *festivitas*)[198]; Adone specifica che la prima data sarebbe quella dell'invenzione dei corpi e la seconda quella del martirio[199]; Usuardo ritenne il 12 giugno come il *dies natalis*[200]; nel

[193] Comunicazione epistolare dalla *Societé des* Bollandistes in Bruxelles 4 giugno 2005.

[194] Cfr. la relazione di J. Dubois in merito alla revisione del Martirologio Romano voluta dal Vaticano II: *Notitiae* 6 (1970) 246-253. "Fisionomia e caratteristiche della nuova edizione del Martirologio Romano" nella "Presentazione" fatta alla stampa da parte del segretario della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti: *Notitiae* 37 (2001) 390-396.

[195] Questa addenda è databile alla 2ª metà del sec. XII.

[196] Cfr. AMORE, "Nazaro e Celso, santi, martiri di Milano", in BSS, IX, pp. 780-784; C. PASINI, "Ss. Nazaro e Celso, martiri († 303 c.)", in *Dizionario dei Santi della Chiesa di Milano*, Milano, 1995, pp. 91-95.

[197] Nel Martirologio Geronimiano i due martiri sono commemorati tre volte, ma sempre insieme con Gervasio e Protasio, al 19 giugno, al 28 luglio e al 30 ottobre: *Mart. Hieron.*, pp. 325-26; 400-401 e 577.

[198] « II idus iunii. Mediolani, natale sanctorum Nazarii et Celsi pueri, quorum corpora cum essent condita in horto extra civitatem, beatus Ambrosius Domino revelante, reperit. Patefacto autem sepulchro in quo iacebat corpus sancti Nazarii, qui quando passus sit usque hodiernum ignoratur, viderunt sanguinem martyris ita recentem quasi eodem die fuisset effusus, caput etiam ipsius quod ab impiis fuerat abscissum, ita integrum atque incorruptum, cum capillis capitis et barba, ut videtur eodem tempore quo levabatur lotum atque compositum in sepulchro. Etiam odore tanto repleti sunt, ut omnium aromatum vinceret suavitatem. Utrosque vere transtulit ad basilicam Apostolorum, quae est in Romana – Scribit sanctus Paulinus in Vita beati Ambrosii ». Al giorno 28 luglio: « Mediolano, festivitas sanctorum Nazarii et Celsi pueri »: *Edition pratique*, p. 105 e 137. Cfr. PAULINUS MEDIOLANENSIS, *Vita Ambrosii*, par. 32-33, Milano-Roma, 1991 (= *Sancti Ambrosii Episcopi Mediolanensis Opera*, 24/2), pp. 62-65.

[199] « Mediolani, inventio et translatio corporum sanctorum Nazarii et Celsi pueri »: *Adon*, p. 192 (con nota a p. 193). Diversamente da Floro che compone l'"elogio" utilizzando unicamente la *Vita* di sant'Ambrogio scritta da Paolino di Milano (vedi nota precedente; cfr. BHL, nr. 377), Adone per il suo "elogio" – spiega Agostino Amore – si serve invece di una *Passio*, composta verso il sec. V, « che ebbe molta fortuna e parecchie redazioni (cfr. BHL, II, nr. 6039-6040), sempre più ampie e complesse in cui Nazario e Celso sono messi in relazione con gli altri due martiri milanesi, Gervasio e Protasio. Questa *Passio*, naturalmente, non ha alcun valore storico o, per dirla col Delehaye, "fabulosa et insulsissima, quam haud facile quisquam perlegat" » (citato a nota 191, col. 780).

[200] « Mediolani, natalis beati Nazarii martyris, quem Andinus sub rabie persecutionis,

Martirologio Romano invece l'invenzione delle reliquie è assegnata al 10 maggio mentre al 28 luglio commemora il *dies natalis*[201].

Nel più antico calendario milanese al 10 maggio è recensita la *translatio* del corpo del martire Nazaro e al 28 luglio il *dies natalis* unitamente al martire Celso[202]. A sua volta il calendario pubblicato dal Beroldo – vissuto nella prima metà del sec. XII[203] – al 10 maggio si legge: « Translatio sancti Nazarii, a S. Celso ad S. Nazarium » e al 28 luglio « sanctorum Nazarii et Celsi ubi eius corpus quiescit »[204]. Da notare che alla stessa data (= 28 luglio) il calendario del « codice Metropolitano » (= M; sec. XIII) recensisce « Sanctorum martyrum Nazarii et Celsi. Ad eius basilicam apostolorum in qua corpus beati Nazari quiescit »[205].

Quest'ultima notizia del codice M è però inesatta. « Negant proinde Mediolanenses – spiegano i Bollandisti – S. Celsum ad basilicam Apostolorum translatum est »; affermano che il corpo di s. Celso si trova (*quiescit*) nella sua basilica: accanto ad essa Landolfo nel sec. X fece costruire un monastero « teste Arnolpho, *Historia Mediolanensis*, I, 10... »[206].

Resta da concludere che dalla documentazione sopra riportata, sia nei martirologi storici e sia nei calendari milanesi dei secoli XI e XII, la data che meglio attesta sin dall'antichità, quella del 28 luglio, è tuttora conservata come unica memoria dei santi Nazaro e Celso nella liturgia della Chiesa ambrosiana. Lo testimonia la recente edizione tipica (a. 2001) del Martirologio Romano:

---

quae per Neronem excitata est, diu maceratum et afflictum in carcere, cum quo sanctissimum puerum Celsum, quem ipse nutrierat, gladio feriri iussit etc. »: *Usuard*, p. 245.

[201] *Mart. Rom.*, p. 182 et 183 ad nr. 11.

[202] O. HEIMING, "Die ältesten ungedruckten Kalender der mailändischen Kirche", in *Colligere fragmenta, Festschrift Alban Dold zum 70. Geburstag am 7.7.1952*, Beuron in Hohenzollern, 1952 (= *Texte und Arbeiten*, 1/2), pp. 219-220. Vedere anche M. MAGISTRETTI (ed.), *Manuale Ambrosianum*, Pars prima, Mediolani, 1905 (ed. anast. 1971), p. 186 e 190.

[203] Cfr. F. RUGGERI, "Beroldo (sec. XII)", in M. NAVONI (a cura di), *Dizionario di Liturgia Ambrosiana*, Milano, 1996, pp. 75-77.

[204] BEROLDUS *sive Ecclesiae Ambrosianae Mediolanensis Kalendarium et Ordines saec. XII*, edidit et adnotavit M. MAGISTRETTI, Mediolani, 1894, p. 5 e 8.

[205] BEROLDUS, apparato critico al calendario di p. 8; descrizione ed analisi del « codice Metropolitano » (= M) a cura di M. Magistretti alle pp. XXI-XXII et seg.

[206] *Mart. Rom.*, p. 183 ad nr. 11; con rimando al volume di G. BUGATI, *Memorie storico-critiche intorno alle reliquie ed il culto di S. Celso martire*, Milano, 1782. – Al ritrovamento del corpo di san Celso « non seguì una traslazione, perché – scrive il Pasini – Ambrogio lasciò le spoglie di Celso là dove si trovavano. In quel luogo, quindi, a ricordo e ad onore del martire sorse prima un sacello, poi una chiesa che ne portò il nome e ne accolse le reliquie. Oggi, tuttavia, i resti mortali di san Celso sono conservati nella contigua chiesa di S. Maria dei miracoli, sotto la mensa del terzo altare nel lato destro dell'edificio... »: PASINI, *Ss. Nazaro e Celso, martiri*, pp. 90-91.

> Die 28 iulii: Mediolani, in Liguria, sanctorum Nazarii et Celsi, martyrum, quorum corpora a sancto Ambrosio inventa sunt[207].

♦ 18 novembre: *Eodem die sancti Flavii martyris* (f. 15r. B)

Nel Martirologio abbreviato di Adone questa inserzione di altra mano rimanda alla "notizia" del 7 maggio « apud Nicomediam passio sanctorum Flavi Augusti et Augustini fratrum » (f. 6r. A): notizia che è riportata fedelmente anche dal Martirologio Romano[208]. Commentando quest'ultima notizia, il bollandista Delehaye informa che Floro l'ha derivata dal Martirologio Geronimiano[209] e aggiunge:

> Flavium retinendum esse ostendit breviarium Syriacum [...]. Hos quattuor vel tres fratres in amplo hieronymiano laterculo reperire frustra tentaveris. Augusti geminat Augustinum qui non est episcopus Hipponensis, sed e coniectura vix non certa, martyr Capuanus ex 16 novembri a librariis huc delatus[210].

In quest'ultimo caso resterebbe da spiegare la sua traslazione al 7 maggio e a Nicomedia[211].

♦ 8 dicembre: *Conceptio beate Marie* (f. 16v. A)

È una breve postilla, scritta in un secondo tempo da altra mano, e che si allinea nell'ultima riga del secondo e ultimo elogio di questo giorno. Si tratta di una festa sorta in Oriente « nei monasteri palestinesi, a principio dell'VIII secolo e fissata al 9 dicembre in dipendenza senza dubbio dell'8 settembre, data della Natività » della vergine Maria[212].

> Un canone (inno) di sant'Andrea di Creta († c. 740) e un sermone di Giovanni vescovo di Eubea (c. 740) – spiega il Righetti – ce ne danno le prime notizie [...] Nel secolo IX si trova ammessa nel *Nomocanon* di Fozio (883) e nel calendario monumentale della Chiesa di Napoli che, come tante altre dell'Italia meridionale, era soggetta all'influenza bizantina. Nel secolo X Leone III, il filosofo, (896-903) la estende a tutto l'impero[213].

---

[207] *Mart. Rom.*, p. 397.
[208] *Mart. Rom.*, p. 176.
[209] *Mart. Hieron.*, p. 235 e 236 ad nr. 1, 6 e 10.
[210] *Mart. Rom.*, p. 177 ad nr. 3.
[211] J.-M. SAUGET, "Flavio, Augusto e Agostino, martiri di Nicomedia", in BSS, V, pp. 924-925.
[212] M. RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica*, II, p. 380.
[213] RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica*, II, p. 380.

Oggetto di questa memoria era « l'avvenimento prodigioso, narrato negli scritti apocrifi[214], quando Gioacchino e Anna sterili da vent'anni, in seguito all'annuncio di un angelo, ebbero in Maria la prole sospirata »[215].

In Occidente non si hanno attestazioni di questa festa prima del secolo XI.

Seguire lo sviluppo di questa festa e la sua diffusione nel continente a partire appunto dal sec. XI ci porterebbe troppo lontani da questa semplice informazione a giustificazione della "postilla" più sopra segnalata: si rimanda pertanto ai manuali di liturgia[216].

♦ 29 dicembre: *Eodem die in Anglia* [*memo*]*riam sancti* [*Thomae*] *episcopi et martyris* (f. 17r. B)[217]

L'Arcivescovo di Canterbury, Tommaso Becket[218], proditoriamente ucciso per istigazione di Enrico II, re d'Inghilterra, il 29 dicembre 1170, venne canonizzato dal papa Alessandro III, il 21 febbraio 1173 (e non il 2 febbraio come riferisce il *Liber pontificalis*). Nel Martirologio Romano si legge:

> Cantuariae in Anglia natalis sancti Thomae episcopi et martyris, qui ob defensionem iustitiae et ecclesiasticae immunitatis ab impiorum hominum factione in basilica sua gladio percussus migravit ad Christum[219].

A chiusura del paragrafo sui "successivi interventi" compiuti in « Varia 143 » segnaliamo qui l'inserzione del 1° aprile: « ... *et sancti Vincentii episcopi et confessoris* » (f. 4r. B): una memoria che risulta essere di difficile identificazione. Chi sarebbe questo santo vescovo?

---

[214] Il racconto si trova nel Protoevangelo di san Giacomo del II secolo; venne poi rimaneggiato nel Vangelo della Natività di Maria nel IV secolo.

[215] RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica*, II, p. 380. « Gli antichi menologi greci – spiega l'autore – designano infatti questo giorno col nome di *Concezione di sant'Anna* e così è tuttora chiamata dalla Chiesa greca ».

[216] Si veda, ad esempio, RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica*, II, pp. 181-184.

[217] L'inserzione nel testo di « Varia 143 » è databile alla 2ª metà del sec. XII.

[218] Cfr. H. FARMER, "Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury, santo, martire", in BSS, XII, pp. 598-601. « Sotto Enrico VIII (*Letters and Papers*, XIII, 2, pp. 353-54) non solo fu distrutta la sua tomba (1538), ma fu anche ordinata un'esplicita proibizione delle sue immagini e la cancellazione del suo nome dai libri liturgici » (*Ibid.*, col. 600). – Per una biografia più diffusa con dettagliata descrizione del martirio, si veda, "Saint Thomas Becket", in *Vites des Saints et des Bienheureux par les RR.PP Benedictins de Paris*, XII (Paris, 1956), pp. 776-788 (con ampia bibliografia).

[219] *Mart. Rom.*, pp. 606-607 ad nr. 1. L'« editio typica 2001 » del medesimo Martirologio con maggior aderenza alle fonti storiche rilegge l'"elogio" con questa formulazione: « Sancti Thomae Becket, episcopi et martyris, qui ob iustitiae et Ecclesiae defensionem a sede Cantuariensi et ab ipso regno Angliae exulare coactus est et post sex annos in patriam reversus multa adhuc sustinuit, donec ab Henrici regi Secundi satellitibus in ecclesia cathedrali gladio percussus ad Christum migravit » (*Ibid.*, p. 652, ad nr. 1).

L'interrogativo fa seguito a numerose ricerche, risultate quasi tutte infruttuose, se si eccettua una consimile memoria assegnata al 2 aprile da un calendario liturgico del XV secolo proveniente dall'abbazia di San Michele della Chiusa[220]. Il manoscritto[221] è però tardivo rispetto al nostro Martirologio abbreviato[222] e inoltre presenta un divario di un giorno. La sola figura che ci riporta a questo nome sarebbe quella di san *Giovanni Vincenzo*, fondatore della Sacra di S. Michele in Valsusa verso la fine del X secolo[223].

Rimane tuttora l'interrogativo: san Vincenzo vescovo è lo stesso personaggio di nome Giovanni Vincenzo? Riguardo a quest'ultimo, Giorgio Calcagno scrive:

> Già il nome viene discusso, forse era soltanto Giovanni: il Vincenzo viene indicato come cognome nella prima fonte disponibile, sparisce nella seconda; secondo alcuni era un semplice appellativo, Vincens, cioè Vincitore, come ipotizzò il più appassionato biografo, Fedele Savio[224]. Mancano riscontri ufficiali su una sua canonizzazione da parte della Chiesa, tanto da indurre alcuni irreprensibili ecclesiastici a lasciar cadere, per prudenza, anche il titolo di santo...[225].

Non è improbabile che il nodo del problema sia costituito dal nome stesso di « Vincenzo »: nome proprio di persona oppure aggettivo? Poiché i Bollandisti, nei loro voluminosi *Acta Sanctorum*, non danno al nostro problema alcuna risposta: *silent*!, noi pure ci fermiamo di fronte al loro silenzio.

7. **Omissioni ed errori del copista di « Varia 143 »**

Il testo del Martirologio abbreviato di Adone tramandato da « Varia 143 » sottoposto ad un attento confronto con l'edizione critica del Martirologio di Adone pubblicata da Dom Jacques Dubois rivela che il nostro copista (o amanuense) alcune volte è incorso in inesattezze, omissioni o

---

[220] DELL'ORO, "Un calendario liturgico del sec. XV proveniente da San Michele della Chiusa", in *Il Millennio Composito di San Michele della Chiusa*, III, Borgone Susa, 2000, p. 183 (testo del calendario, pp. 179-191; studio previo, pp. 137-178).

[221] Torino, Bibl. Nazionale Universitaria, cod. E. VI. 39.

[222] L'inserzione nel testo di « Varia 143 » è databile fine sec. XII / inizio XIII.

[223] G. LUCCHESI, "Giovanni Vincenzo, arcivescovo di Ravenna (?), eremita, santo", in BSS, VI, pp. 1064-65. Cfr. G. CALCAGNO, "L'eremita del Caprasio. San Giovanni Vincenzo, mille anni di enigma intorno al fondatore della Sacra", in *Il Millennio Composito*, III, pp. 199-207.

[224] SAVIO, *Vita di San Giovanni Vincenzo*, Torino, 1900.

[225] CALCAGNO, *L'eremita del Caprasio*, p. 199.

errori di trascrizione che riteniamo opportuno segnalare in questo paragrafo.

a) Il primo elogio del 26 febbraio (= III Kalendas marcii) inerente al « natalis beati Nestoris episcopi » è stato abbreviato per troncamento già all'inizio della narrazione, alquanto ampia e non priva di particolari riguardo alle modalità del martirio[226].

b) Al giorno 23 marzo (= X Kalendas aprilis) nell'elogio dei tre martiri unitamente ai due fratelli (« duorum germanorum ») martirizzati in Africa è stata omessa (forse per omeoteleuto) questa esplicitazione inerente alla circostanza della loro morte: « *qui omnes persecutione Wandalica, sub Hunnerico rege ariano* apud Africam etc. ».

c) Al 19 maggio (= XIIII Kalendas iunii) il secondo elogio è rimasto incompleto nella sua formulazione: manca cioè il nome del santo di cui viene enunciata la memoria: « Ipso die in Britanniis... ipsius insule *transitus gloriosissimi viri Dunstani archiepiscopi* »[227].

Da notare che l'integrazione di questo elogio è derivato dalla annotazione scritta a margine del Martirologio di Adone « Ham. 4, f. 50v »[228] che aggiunge una formulazione in sé più adeguata:

> Ipso die in britanniis civitate dorubernensi que est metropolis ipsius insulae transitus gloriosissimi viri Dunstani archiepiscopi quem in terra viventium vivere crebra miracula et plurima que flagitantibus eius auxilium beneficie conferuntur quotidiana testantur (f. 50v)[229].

d) Il primo elogio del giorno 31 agosto (= II Kalendas septembris) riguardo a san Paolino vescovo, ad una lettura "affrettata" risulta quasi

---

[226] Cfr. *Adon*, p. 94; la narrazione, dopo il nome Decio, prosegue: « ... cum die noctuque orationi insisteret... Consummavit autem martyrium suum quinta sabbati, hora tertia ». L'elogio, che nel martirologio occupa 19/20 righe, venne riportato come « notizia » con la soppressione del relativo « qui » nella seconda riga ottenendo la « notizia » trascritta nel martirologio di Adone « abbreviato ».

[227] L'elogio di san Dunstano manca (alla stessa data) nell'edizione critica a cura di J. DUBOIS et G. RENAUD, più volte citata. Cfr. I. DANIELE, "Dunstano, santo", in BSS, IV, pp. 869-871. Dunstano « morì il 19 maggio 988 e fu sepolto nella cattedrale di Canterbury. Numerosi miracoli gli furono attribuiti in vita e ancor più dopo la morte, sicché il culto verso di lui si diffuse rapidamente. "Ci volle la gloria di san Tommaso Becket, l'arcivescovo martire, per eclissare quello del grande riformatore del sec. X" (*Vies des Saints;* V, p. 370) ». La fonte principale, dalla quale derivano tutte le altre, è la *Vita* scritta poco dopo la morte di san Dunstano da un prete contemporaneo ed amico. Vedere anche *Acta Sanctorum Maii*, V, Venetiis, 1740, pp. 344-384 (De sancto Dunstano ex abbate Glastoniensi, episcopo Wigorniensi, Londinensi, dein archiepiscopo Cantuariensi).

[228] *Adon*, p. 111.

[229] Più breve e lineare l'elogio del *Mart. Rom.*, p. 196: « Cantuariae sancti Dunstani episcopi » (con notizia a p. 197 ad nr. 7).

incomprensibile nell'abbreviazione drasticamente compiuta dal copista di « Varia 143 » essendo stata privata della parte iniziale, che recita:

> qui tempore arianae infestationis, a Constantio imperatore, ob catholicam fidem exilio relegatus, et usque ad mortem, etiam extra christianum nomen mutando, exilia fatigatus, ad ultimum, *apud* Phrigiani *defunctus, beatae passionis coronam percepit* a Domino.

L'elogio proprio di Adone[230] è passato poi – tramite Usuardo – nel Martirologio Romano[231].

e) Infine dal secondo elogio del giorno 17 novembre (= XV Kalendas octobris) inerente ai due martiri di Cordova, nella Spagna, il copista di « Varia 143 » ha smembrato il testo originale in quest'altro elogio privo di un nesso logico: « Eodem die roseae orte divinitus colliguntur ». In realtà si tratta di un fenomeno straordinario, che però si riferisce alla stessa memoria dei due martiri:

> Eodem die civitate Corduba, in Hispaniis, passio sanctorum martyrum Aciseli et Victoriae; ubi ob commendationem pretiosae mortis eorum, eodem die rosae ortae divinitus florentes colliguntur[232].

Consimile elogio è già riferito dal Martirologio Geronimiano al 18 novembre[233]; la data del 17 novembre è documentata da non pochi calendari mozarabici: Adone ha derivato il suo elogio dal Martirologio dell'Anonimo Lionese[234]. Il fenomeno del rifiorire delle rose non viene riferito – alla stessa data – dal Martirologio Romano[235].

8. **Santi fondatori di monasteri in area italica**

Completiamo il nostro studio di « Varia 143 » sostando in tre significativi monasteri dell'area italica principalmente per fare memoria dei loro fondatori.

---

[230] *Adon*, p. 294; a sua volta Adone l'ha ripreso da Floro: cfr. *Edition pratique*, p. 161.

[231] *Mart. Rom.*, p. 371 (cfr. *Ibid.*, ad nr. 2). Cfr. *Usuard*, p. 294.

[232] *Adon*, p. 371.

[233] *Mart. Hieron.*, p. 605: « In Spaniis Cordoba civitate Aciseli martyris. Hac die rosae ibidem colliguntur »; cfr. *Ibid.*, pp. 606-607 ad nr. 11.

[234] Cfr. *Edition pratique*, p. 208.

[235] *Mart. Rom.*, p. 527: « Cordubae sanctorum martyrum Aciseli et Victoriae germanorum, qui in eadem persecutione iussu Dionis praesidis saevissime cruciati, coronas a Domino illustri passione meruerunt ». Cfr. A. FÀBREGA-GRAU, "Aciselo e Vittoria, martiri", in BSS, I, pp. 160-161. « Durante il sec. VIII fu messa in circolazione una *passio* favolosa (il Delehaye dice che è meglio non parlarne), in cui accanto ad Aciselo compare Vittoria, indicata come sua sorella » (*Ibid.*, p. 160).

a) *Montecassino*

♦ 21 marzo: *Apud Cassinum Castrum sancti Benedicti abbatis* (f. 3v. B)

Questa breve notizia nello stesso Martirologio di Adone presenta uno sviluppo letterario più ampio:

> Apud Cassinum Castrum natale sancti Benedicti abbatis cuius vitam virtutibus et miraculis gloriosam, in Dialogorum libris beatus papa scribit Gregorius[236].

Benedetto di Norcia è considerato il "patriarca dei monaci d'Occidente"[237]: come riferisce il Martirologio Romano, « monachorum disciplinam in Occidente pene collapsam restituit et munifice propagavit »[238].

La festa del 21 marzo, nella quale si celebra la *depositio* o *transitus* di san Benedetto († 547 c.), è la più antica rispetto a quella dell'11 luglio (v. sotto): si trova già segnalata negli « Additamenta » del Martirologio Geronimiano[239] ed è recensita da tutti i martirologi storici[240] a partire da Beda[241].

Da notare – spiega il Lentini – che il 21 marzo « cadendo sempre in Quaresima, quando cioè secondo l'uso liturgico romano si cercava di evitare feste di santi » tale celebrazione

> non può spiegarsi se non come riconosciuto e ormai festeggiato *dies natalis* di lui, noto ai vescovi della Campania e, con ogni probabilità, anche a Roma per mezzo dei discepoli di Benedetto che vi si rifugiarono verso il 581. A tale tradizione risalgono le indicazioni di questa festa nei più antichi calendari cassinesi e nel calendario marmoreo di Napoli (sec. IX); ma la più antica testimonianza scritta – continua il Lentini – è quella del calendario di san Willibrordo, dell'inizio del sec. VIII, dove è attestata

---

[236] *Adon*, p. 109. Si veda B. BOGLIONI, "Gregorio Magno biografo di San Benedetto", in *San Benedetto nel suo tempo*, I (citato nella nota seguente), pp. 185-229.

[237] Cfr. A. LENTINI, "Benedetto di Norcia, patriarca dei monaci d'Occidente, santo", in BSS, II, pp. 1104-1171 (con amplissima bibliografia, pp. 1162-1171); *Vies des Saints*, III, (Paris, 1941), pp. 462-480 (Saint Benoît, abbé du Mont-Cassin etc.); *San Benedetto nel suo tempo: Atti del VII Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Norcia, Subiaco, Cassino, Montecassino: 28 sett.-5 ott. 1982)*, I-II, Spoleto, 1982; M. DELL'OMO (a cura di), *I Fiori e Frutti santi: S. Benedetto, la Regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi*, Milano, 1998.

[238] *Mart. Rom.*, p. 106 et ad nr. 1.

[239] *Mart. Hieron.*, p. 155 (Depositio sancti Benedicti abbatis). Cfr. QUENTIN, "Le Martyrologe hiéronymien et le fêtes de St. Benoît", *Revue Bénédictine* 20 (1903) 351-374.

[240] « Quorum elogia perbrevia – riferiscono i commentatori del *Martyrologium Romanum* (a p. 106) – nihil habent de monastica disciplina restituta et propagata, et Vitam memorant quae est sancti Gregorii *Dialog.* lib. II ».

[241] *Edition pratique*, p. 52 (XIII Kal. Aprilis: Sancti Benedicti abbatis).

> una tradizione nortumbra, derivata probabilmente dai contatti inglesi con Roma[242].

La suddetta "tradizione" è ora avvalorata dalla recente edizione tipica del *Martyrologium Romanum* riveduta "a norma dei decreti del concilio Vaticano II", che recensisce:

> In Monte Cassino, natalis sancti Benedicti, abbatis, cuius memoria agitur die undecima iulii[243],

con l'attenuazione « traditur » altrove (= 11 luglio) riferita alla data del 21 marzo[244].

♦ 11 luglio: *Translatio sancti Benedicti abbatis* (f. 9r. B)

Adone nel suo Martirologio descrive con particolari questa "traslazione" del corpo di san Benedetto nel monastero di Fleury in Francia:

> Postquam enim, sicut ipse vivens praedixerat, monasterium eius a gentibus est vastatum, Domino revelante repertum est corpus eius, et in Gallia translatum, atque in territorio Aurelianensi, monasterio quod vocatur Floriacum, condigne sepultum...[245].

Quest'ampio elogio Adone l'ha derivato – alla stessa data e nell'identica forma letteraria – da Floro, diacono di Lione[246].

In merito alla presunta traslazione del corpo di san Benedetto, scrive Anselmo Lentini:

> Antichissima è la credenza che le ossa di san Benedetto e di santa Scolastica, nel periodo che seguì alla prima devastazione di Montecassino, siano state trafugate, tutte o in grandissima parte, a Fleury in Francia. Ma il racconto dell'Anonimo (fine sec. VIII) e ancor più quello di Adalberto di Fleury (sec. IX) si presentano così favolosi che, se fossero venuti alla luce oggi, nessun serio studioso li avrebbe accettati...[247].

---

[242] LENTINI, *Benedetto di Norcia*, p. 1156.

[243] *Marty. Rom. instauratum*, p. 188.

[244] *Ibid.*, p. 361. In questa direzione si veda il recente contributo di A. DAVRIL, "Bède et la Saint-Benoît du 21 mars", *Revue Bénédictine* 115 (2005) 27-32. « En conclusion, il semble qu'un point d'interrogation demeure sur l'origine de la date du 21 mars comme *dies natalis*, de *Saint-Benoît* » (p. 32).

[245] *Adon*, pp. 222-223. L'elogio prosegue con la "translatio" del corpo di santa Scolastica, sorella di san Benedetto.

[246] *Edition pratique*, p. 125. Cfr. DUBOIS, *Les martyrologes*, pp. 40-42 (Florus).

[247] LENTINI, *Benedetto di Norcia*, p. 1151. Cfr. P. VISENTIN, "La posizione di San Beda e del suo tempo riguardo alla traslazione del corpo di san Benedetto in Francia", *Revue Bénédictine* 67 (1957) 34-48. La conclusione dell'autore a p. 47: « Un punto è certo: i documenti storici inglesi che abbiamo preso in esame, tacciono completamente sull'avvenimento della

Conclude il Lentini:

> I resti di san Benedetto e di santa Scolastica, nonostante la totale distruzione di Montecassino nel 1944, furono trovati intatti nell'urna in cui erano stati deposti nella ricognizione del 1659. Estratti ed esaminati, furono esposti alla venerazione dei fedeli, collocati poi in distinte cassette d'argento, a loro volta racchiuse in una ricca e artistica urna, furono riposti il 5 dic. 1955 con solenni onori nel primitivo avello, sotto l'altare maggiore della basilica alla presenza di molti vescovi e abati...[248].

Nel suo Martirologio Beda invece – alla stessa data – recensisce: *Depositio sancti Benedicti abbatis*[249]: "notizia" consimile è riferita anche da alcuni codici antichi dai quali si arguisce che – in effetti – si tratta di un'*unica festa* di san Benedetto. Questa sembra essere anche la scelta compiuta dalla recente « editio typica » (a. 2001) del Martirologio Romano:

> Memoria sancti Benedicti abbatis, qui Nursiae in Umbria natus et Romae educatus, vitam eremiticam inchoavit in regione Sublacensi, multos discipulos circa se congregans, deinde Casinum se contulit, ubi celebre condidit monasterium et Regulam composuit, quae per omnes regiones sic pervasit, ut ipse appellari meretur patriarcha monachorum in Occidente. Obiisse traditur die vigesima prima martii[250].

b) *Lucedio*

♦ 30 agosto: (*Eodem die*) *apud Lucedium, venerabilis Bolonii abbatis* (f. 12r. A)

La notizia – in scrittura della mano principale – è propria del nostro Martirologio abbreviato di Adone in « Varia 143 ». Il Martirologio Romano colloca il "dies natalis" di san Bonomio a Bologna sua città natale[251], ma i commentatori opportunamente correggono « non

---

traslazione del corpo di san Benedetto in Francia. Fin verso il 730 nell'ambiente monastico (cioè i più interessati) di Beda, dell'Anonimo, di Wilfrido pare si ignorasse l'avvenimento. Se fosse stato noto, esso avrebbe dovuto lasciare qualche traccia almeno nei documenti liturgici di quell'epoca scritti in Inghilterra, analogamente a quelli coevi redati sul continente, invece abbiamo visto che anche questi non contengono nessun riferimento sicuro al fatto ».

[248] LENTINI, *Benedetto di Norcia*, p. 1154. Si veda anche P. MEYVAERT, "L'invention des reliques cassinieses de saint Benoît en 1484", *Revue Bénédictine* 69 (1959) 287-336; T. LECCISOTTI, *Il sepolcro di San Benedetto*, Mont-Cassin, 1951 (= *Miscellanea Cassinese*, 27): sintesi-recensione in *Revue Bénédictine* 64 (1954) 354*-355*.

[249] *Edition pratique*, p. 125.

[250] *Mart. Rom. instauratum*, p. 361; da correlare con la notizia di p. 188 (21 marzo).

[251] Cfr. G. TABACCO, "*Bononio* (santo)", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, p. 12, Roma, 1970, pp. 358-360. Si veda anche C. BENEDETTO, *S. Bononio abate di Lucedio, Studio*

Bononiae obiit Bononius, sed in suo monasterio Lucedii in Subalpinis »[252].

Un monaco contemporaneo scrisse tra gli anni 1026 e 1033, la *Vita* di san Bononio[253].

I Bollandisti informano che

> Paucis diebus post Bononii obitum, Ardericus Vercellensis episcopus in eius tumulo aram extruxit et Romae deinde a Iohanne papa XIX cultus confirmationem precibus impetravit[254].

Per avere un profilo più aderente al nostro santo si deve attendere la nuova edizione tipica del Martirologio Romano riformato che propone:

> Lucedii in Subalpinis, sancti Bononii, abbatis, qui primum in Aegypto, dein in Monte Sina vitam eremiticam duxit[255].

c) *Bobbio*

♦ 21 novembre: *In Italia, monasterium Bobio (*cod. *Evovio), natalis sancti Columbani abbatis et confessoris* (f. 15v. B)

Nel Martirologio di Adone questa notizia presenta uno sviluppo più ampio:

> In Italia, monasterio Bobbio, sancti Columbani abbatis, qui multorum coenobiorum fundator, et innumerabilium pater extitit monachorum, multisque virtutibus clarus, quievit in senectute bona[256].

Colombano per tutta la vita

> aveva promosso, con il movimento monastico e la pratica penitenziale, il rifiorire delle virtù cristiane [...] L'anno di nascita è da collocarsi tra il

---

storico ai tempi di Arduino d'Ivrea (946-1026), Asti, 1934. [Il santo venne venerato anche nella città di Vercelli: numerosi sono i codici che ne contengono la vita, mentre l'ufficio presenta un'antifona per i cantici evangelici propria. Sulle testimonianze in area vercellese vedi *Usus psallendi ecclesiae Vercellensis*, studia et editionem paravit I. BRUSA adlaborante F. DELL'ORO, Roma, 2009 (= *Monumenta Italiae Liturgica,* 4), p. 64. G.B.].

[252] *Mart. Rom.*, p. 369 ad nr. 5.

[253] *Acta Sanctorum Augusti*, VI, Venetiis, 1753, pp. 627-629 (Vita auctore monaco locediensi anonymo Sancti synchrono). Nel secolo XVIII venne fatta circolare un'altra *Vita* di san Bononio, che sostituì quella scritta da Ratberto, monaco lucediense: cfr. TABACCO, *La vita di S. Bononio di Ratberto monaco e l'abate Guido Grandi (1671-1742)*, Torino, 1954.

[254] *Marty. Rom.*, p. 369 ad nr. 5.

[255] *Mart. Rom. instauratum*, p. 460.

[256] *Adon,* p. 388. Adone, come pure Usuardo, derivano quest'elogio da Floro il quale, incerto sul giorno, colloca il *dies natalis* al 21 novembre: cfr. *Edition pratique*, p. 211. Consimile elogio viene ripreso con lievi modifiche, dal *Mart. Rom.*, p. 537.

525 e il 543, quando a Montecassino moriva san Benedetto, secondo che le XVIII olimpiadi, che Colombano dice di aver raggiunto nel 613-14 debbano computarsi di cinque o di quattro anni[257].

Tra i monasteri fondati dal santo irlandese, il principale e il più importante è quello di Luxeuil, nella Borgogna (Francia)[258]: ad esso segue in ordine di importanza Bobbio « sulla sponda sinistra del fiume Trebbia, a tre miglia da Piacenza, ai piedi del monte Penice, in località fertile e amena, selvaggia e leggiadra ad un tempo »[259].

Dopo un anno di dimora a Bobbio, Colombano riposò per sempre nell'estasi definitiva in Dio: era la domenica 23 novembre 615[260].

Il Martirologio Geronimiano a questa data, cioè al 23 novembre, recensisce: « In Italia, monastero Bobio, depositio sancti Columbani abbatis »[261]. La notizia concorda con la *Vita* scritta dal monaco Giona di Bobbio (« animam membris solutam in coelo reddidit VIII Kalendas decembris »)[262].

Nel Martirologio di « Varia 143 » al 23 novembre venne inserito « Eodem die sancti Columbani abbatis » (f. 15v. B) nonostante che la stessa memoria sia recensita al 21 novembre[263].

La notizia del Geronimiano (al 23 novembre come pure quella inserita in « Varia 143 ») recentemente è stata confermata dall'edizione tipica del

---

[257] C. POGGI, "Colombano", in BSS, IV, pp. 108-120 (con ampia bibliografia; testo qui riportato, col. 108).

[258] Cfr. H. LECLERCQ, "Luxeuil", in *Dictionnaire d'Archéologie chrétienne et de liturgie*, IX/2, Paris, 1930, pp. 2722-2787; in particolare il & IV. Saint Columban et & V. La fondation de Luxeuil, pp. 2725-2733.

[259] POGGI, *Colombano*, p. 118. « Il monastero divenne poi un secondo Montecassino, cenacolo di cultura sacra e profana ospitante fino a centocinquanta monaci, ricco un tempo di volumi, pergamene e codici (nel sec. X Bobbio aveva la biblioteca più grande della penisola), fucina di calligrafi, copisti, miniaturisti e di studiosi che diradavano le tenebre dell'ignoranza, e fecero scrivere al Mabillon: *Bobium plenis vigil tenebris* » (*Ibid.*, p. 119); [su questo tema si veda anche L. SCAPPATICCI, *Codici e liturgia a Bobbio. Testi, musica e scrittura (secoli X ex.-XII)*, Città del Vaticano, 2008 (= *Monumenta Studia Instrumenta Liturgica,* 49) G.B.].

[260] POGGI, *Colombano*, p. 119. « La vita di questo gigante dalla personalità possente e singolare – scrive ancora Costanzo Poggi – ha come storiografo un monaco di grande virtù e dottina, Giona di Bobbio che, benché entrato a Bobbio tre anni dopo la morte di [Colombano], fu segretario e confidente dei due primi abati successori, visse a lungo con i compagni del cenobiarca e non si risparmiò viaggi e fatiche per interrogare i discepoli rimasti in Gallia e le persone che, per intercessione del santo, avevano ricevuto favori spirituali e persino miracoli »: La "Vita sancti Columbani", scritta dal monaco Giona, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum Merovingicarum*, IV, pp. 1-152.

[261] *Mart. Hieron.*, pp. 615 e 617 ad nr. 56.

[262] Cfr. *Mart. Rom.*, pp. 538-39 ad nr. 10.

[263] L'inserzione è databile alla seconda metà del sec. XII.

Martirologio Romano riveduto secondo i decreti del concilio Vaticano II:

> Sancti Colombani abbatis exsulare coactus, Alpes transgressus est et Bobiense coenobium in Liguria condidit, disciplina ac studiis celebre, ubi optime de Ecclesia meritus *in pace obiit et eius corpus hac die depositum est*[264].

9. Ulteriore comparazione del testo di « Varia 143 » con quello di « Ham. 4 »

Un'ulteriore comparazione del testo di « Varia 143 » con quello del ms. « Ham. 4 » ha fatto emergere altre nuove "memorie" che riteniamo opportuno segnalare come qualificanti lo stesso manoscritto.

- 3 febbraio: *Eodem die in Sebastia civitate, sancti Blasii episcopi et martyris* (f. 1v. B);
- 15 febbraio: *Et apud Sebasten civitatem, passio sancti Blasii episcopi et martyris* (f. 2r. B).

La *passio* latina assegna il martirio del vescovo Biagio al 3 febbraio:

> ... mox spiculator et eiciens beatissimum Martyrem Christi Blasum, una cum duobus illis puerulis, a praetorio, amputavit caput eorum in Sebastea civitate, foris muros, super quemdam lapidem, mense Februario die tertia[265].

Alla stessa data il santo martire di Sebaste è recensito dal Martirologio Romano[266]. Dalla *passio* latina Adone – spiega il bollandista Delehaye – ricavò l'"elogio" per il suo Martirologio: sorvolando sul « die tertia » assegnò la memoria del martire Biagio al 15 febbraio[267].

- 5 febbraio: *Et in Patras civitate ordinatio episcopatus sancti Andreae apostoli* (f. 2r. A)

Questa memoria è assegnata dal « ms. Hamilton 4 » del Martirologio di Adone; è tramandata soltanto dal Martirologio Geronimiano con l'interpolazione di *in Oriente* premesso a *Patras*.

---

[264] *Mart. Rom. instauratum*, p. 603 (nr. 2; il corsivo è nostro).

[265] *Acta Sanctorum Februarii*, I, Venetiis, 1750, pp. 336-339 (testo citato p. 336).

[266] *Mart. Rom.*, p. 44. Similmente *Mart. Rom. instauratum*, p. 124.

[267] *Ibid.*, p. 47 ad nr. 1; cfr. *Adon*, p. 87; nella nota esplicative Delehaye cita la *passio* latina (= BHL) e aggiunge: « Adon l'a mis au 15 fevrièr et non au 3 ». Usuardo ripete la scelta fatta da Adone: *Usuard*, p. 180.

> Solemnem memoriam Andreae apostoli – si legge nel commentario – omnes, nullo dissentiente, referant ad 30 nov. qua de causa hodie quoque commemoretur non liquet[268].

E aggiunge che:

> minime antiquam ordinationis episcopatus recordationem non est

senza ulteriore spiegazione.

Questa insolita memoria infine è ricordata dal martirologio abbreviato che fa corpo con il Sacramentario di Padova (metà sec. IX): alla stessa data ma senza il correlativo toponimo:

> ... Andreae apostoli de ordinatione episcopatus[269].

Identica formulazione è tramandata pure da due sacramentari gelasiano-franchi del sec. VIII integrati da un martirologio abbreviato: si tratta del sacramentario di Gellone[270] e del sacramentario Phillipps 1667 conservato a Berlino[271].

A loro volta questi tre documenti si qualificano come un "abbreviato (abregé) del Martirologio Geronimiano"[272]. La ricerca quindi ritorna al punto di partenza, cioè al Martirologio Geronimiano senza lasciare traccia nei martirologi storici.

♦ 8 maggio: *et Benedicti pontificis qui sedit Rome menses X* (f. 5v. B)

In « Ham. 4 » questa breve notizia è presente come postilla sul margine del f. 46v:

> Benedicti pontificis qui sedit Rome menses X, imperante Constantino. Hic ab ineunte aetate in ecclesia militavit, paupertatis semper amator. Sepultus apud beatum Petrum.

---

[268] *Mart. Hieron.*, p. 78 ad nr. 23. Cfr. *Ibid.*, ad diem 30 nov.: « In provincia Achaia civitate Patras natalis Andreae apostoli » (p. 628 et ad nr. 2).

[269] *Liber Sacramentorum Paduensis (Padova, Bibl. Capitolare, cod. D 47)*. Studia et editionem paraverunt A. CATELLA, F. DELL'ORO, A. MARTINI, adlaborante F. CRIVELLO, Roma, 2005 (= *Monumenta Italiae Liturgica*, 3), p. 470.

[270] *Liber Sacramentorum Gellonensis*, Textus, A. DUMAS (ed.), Turnholt, 1981 (= *Corpus Christianorum, Series Latina*, 159), p. 483: « ... Andreae apostoli de ordinatione episcopatus ».

[271] *Liber Sacramentorum Augustodunensis*, O. HEIMING (ed.), Turnholt, 1984 (= *Corpus Christianorum, Series Latina*, 159 B), p. 264: « ... Andreae apostoli de ordinatione episcopatus ».

[272] *Liber Sacramentorum Gellonensis*, Introductio Tabulae et Indices, J. DESHUSSES (ed.), Turnholt, 1981 (= *Corpus Christianorum, Series Latina* CLIX A), pp. XXII-XXIII: « Ces abrégés du martyrologe hieronymien ne sont pas rares et appartiennent à divers types dont le plus repandu semble celui dont nous avons ici [in Gellone] un exemplaire; et qui fut réalisé au plus tard la première moitié du VIII siècle ».

Secondo il *Liber Pontificalis* Benedetto II « sedit Romae menses X et dies XII », dal luglio 684 al maggio 685. In lui – come afferma lo stesso *Liber Pontificalis* – « vere supernae benedictionis gratia redundant, et nomine pariter et operibus »[273]. Morì dopo breve malattia l'8 maggio 685. Adone nel suo Martirologio assegna il "dies natalis" al 7 maggio[274]: memoria che è fatta propria anche dal Martirologio Romano[275].

Al postillatore del ms. « Ham. 4 » si deve se il Martirologio abbreviato di « Varia 143 » ci ha trasmesso una correzione adeguata alla fonte principale, cioè al *Liber Pontificalis*.

La memoria al giorno 8 maggio viene confermata dalla recente « editio typica » del Martirologio Romano, con il seguente elogio:

> [Romae] sancti Benedicti papae secundi, paupertati amici, humilis, mansueti, patientia atque eleemosynis insignis[276].

♦ 11 maggio: *Eodem die sancti Maioli abbatis* (f. 6v. B)

La breve notizia è riportata anche dal ms. « Hamilton 4 » del *Martyrologium Adonis* al f. 48r.

Maiolo è il quarto abate nella cronologia degli abati del grande e prestigioso monastero di Cluny; "plenus dierum" Maiolo morì nel priorato di *Silviacum* (Souvigny, dip. Auer) l'11 maggio 994. Il suo successore, il monaco Odilone, fissò in questo giorno la memoria del santo abate, che « nondum expleto saeculo X iam celebrem habebant »[277].

> Nulla dimostra meglio la fama di Maiolo – scrive Jacques Hourlier – della diffusione del suo culto, attestato da numerosi calendari liturgici. A Cluny ci si preoccupava di possedere una *Vita* del santo, così che già nel 984, *Sirus* si dedicò a questo compito. Aldebardo condusse a termine l'opera arricchendola di brani in versi: di questa *Vita* in tre libri circolano recensioni. Nel 1033, Odilone redige una nuova *Vita*; poco dopo il 1142 Valgoldo riprende ancora l'argomento e precisa quanto scritto da *Sirus*. Verranno aggiunti due libri di *Miracula* e gli Uffici liturgici in cui Odilone apporta nuovamente il suo contributo[278].

---

[273] *Liber Pontificalis*, I, pp. 363-365, nr. 83.

[274] *Adon*, p. 151.

[275] *Mart. Rom.*, pp. 176 e 177 ad nr. 6: « Benedictus papa II (684-685) martyrologio insertus est non a Beda, sed ab Adone, cuius arbitrio vel errore die 7 mai commemoratur ».

[276] *Mart. Rom. instauratum*, p. 265 (nr. 6).

[277] *Mart. Rom.*, p. 184 ad nr. 6.

[278] J. HOURLIER, "Maiolo, (Mayeul), santo", in BSS, VIII, pp. 564-566 (con ricca bibl.). La *Vita* di san Maiolo in *Acta Sanctorum Maii*, II, Venetiis, 1738, pp. 668-684.

L'elogio del Martirologio Romano riformato "a norma dei decreti del concilio Vaticano II" così presenta la figura del santo abate:

> Apud Silviniacum in Burgundia, transitus sancti Maioli, abbatis Cluniacensis, qui fide firmus, spe certus, gemina caritate refertus per Galliam et Italiam multa monasteria renovavit[279].

♦ 17 maggio: *Apud Augustodunorum passio sancti Peregrini episcopi primi civitatis ipsius* (f. 6r. B)

La memoria è recensita anche dal ms. « Ham. 4 » del *Martyrologium Adonis* al f. 49v.

> Il catalogo dei vescovi di Auxerres e i *Gesta Pontificum Autissidiorensium*, redatti tra l'873 e l'876, iscrivono Pellegrino al primo posto nella lista pontificale della diocesi, ma allo stato attuale degli studi, si pensa che egli fu soltanto « il primo evangelizzatore della città ed il pastore della prima comunità cristiana ancor prima della creazione della sede episcopale »[280].

Il Martirologio Geronimiano assegna la memoria del santo vescovo al 16 maggio e – in apparato – spiega questa data con un passaggio derivato dalla *passio sancti Peregrini*:

> Iussit proconsul Baugiaco loco, ubi tunc temporis custodia obscurissima habetur, vinctum retrudi in carcerem [...] Martyrizatus est autem beatissimus Peregrinus episcopus sub die decimo septimo kalendarum maii[281].

Parimenti il Martirologio Romano recensisce la memoria del primo vescovo di Auxerre al giorno 16 maggio. Il testo dell'"elogio" si ispira alla stessa *passio* del martire, che così spiega:

> Festorum nostrum elogium tandem refunditur in passionem BHL 5623 quae saeculi VI confecta fuisse creditur[282].

L'edizione 1984 del Martirologio di Adone in triplice redazione colloca la memoria di Pellegrino, vescovo di Auxerre, al giorno 16 maggio[283] in sintonia con i documenti più sopra segnalati.

---

[279] *Mart. Rom. instauratum*, p. 261 (nr. 8).

[280] P. VIARD, "Pellegrino (lat. Peregrinus, f. Pélerin d'Auxerre), santo", in BSS, X, pp. 460-461. (citaz. p. 461). « Verso il 570 il culto di Pellegrino non aveva trovato ancora posto nel calendario ufficiale di Auxerre e rimaneva limitato alle popolazioni rurali della regione Puisaye ».

[281] *Mart. Hieron.*, p. 257 e 258 ad nr. 45.

[282] *Mart. Rom.*, p. 191 ad nr. 2.

[283] *Adon*, p. 161 (con nota di p. 162).

♦ 17 maggio: *In pago Foroiuliensi vico qui vocatur Calidianus sancte Maxime virginis quae multa clara virtutibus in pace quievit* (f. 6r. B)

La notizia, identica nella sua formulazione, è tramandata dal ms. « Ham. 4 » del *Martyrologium Adonis* al f. 49v. La stessa notizia nell'edizione 1984 del Martirologio di Adone è assegnata al giorno 16 maggio[284].

A questa stessa data il Martirologio Romano recensice:

> Apud Forum Iulii sanctae Maximae virginis, quae multis clara virtutibus in pace quievit[285].

Secondo la prima formulazione, la notizia – assegnata al 16 maggio – deriva dai Martirologi di Floro[286] e di Adone; inoltre ai revisori del Martirologio Romano fa problema l'indicazione « vico quae vocatur Calidanus » poiché a *Forum Iulii* in Italia corrisponde « Cividale » mentre in Gallia – asseriscono – corrisponde il « Frejus »[287].

Inoltre riferiscono che

> A Papebrochio[288] editae sunt Litterae indulgentiarum a decem cardinalibus 1519 ecclesias Maximae de Calliano Forumiuliensis diocesi datae, quibus mentio est S. Maximae, de cuius reliquia ipsa eclesia, ut est asseritur, decorata exstitit.

E concludono:

> Ceterum de S. Maxima nihil in istoriis legitur[289].

♦ 18 maggio: *In Tuscia sancti Torpetis martyris sub Nerone principe* (f. 6v. B)

Al f. 49v del ms. « Ham. 4 » del *Martyrologium Adonis* si legge la notizia qui riportata e che lo stesso Adone ha derivato, ampliandola notevolmente, dalla *passio* del martire: un testo composto nei secoli VI-VII e che « merita poca fiducia, perché troppo posteriore ai fatti e per il contenuto anacronistico di alcuni episodi »[290].

---

[284] *Adon*, p. 162.

[285] *Mart. Rom.*, p. 191.

[286] *Édition pratique*, p. 89.

[287] *Mart. Rom.*, p. 193 ad nr. 18.

[288] Cfr. C. TESTORE, "Papebroch Daniel", in *Enciclopedia Cattolica*, IX, pp. 1280-1281.

[289] *Mart. Rom.*, p. 193 ad nr. 18. Si veda anche M. ODIL GARRIGUES, "Massima, venerata a Frejus, santa", in BSS, IX, pp. 12-13 (con bibl.). « Nel Martirologio Romano è detto che Massima divenne famosa per molte virtù e quindi dormì in pace. Di lei non si conosce nulla, ma il suo culto è particolarmente antico » (*Ibid.*, p. 12).

[290] G.D. GORDINI, "Torpes, santo, martire di Pisa", in BSS, XII, p. 628.

Secondo la *passio Torpes* subì il martirio il 29 aprile: « Agitur festivitas martyris et conventus civium XVI Kal. Iun. »[291]. Nonostante tale indicazione Adone di suo arbitrio collocò questa memoria al 17 maggio[292]: datazione che nel ms. « Ham. 4 » e nel ms. « Varia 143 » sorprendentemente diventa 18 maggio:

Su questo martire sono state formulate diverse ipotesi[293] che il bollandista Ippolito Delehaye così riassume:

> De cultu sancti Torpetis in Tuscia et aliis locis nullum moveri dubium potest. De gestis eius et de loco ubi martyrium passus est nullum habetur testimonium praeter Acta apocrypha[294].

Il Martirologio Romano in consonanza con la *passio* fa memoria di san Torpete, martire di Pisa, il 29 aprile con un ampio "elogio" derivato ovviamente dalla *passio*:

> Pisis in Tuscia sancti Torpetis martyris, qui magnus in officio Neronis primum fuit unusque ex his de quibus Paulus apostolus ab urbe Roma ad Philippenses scribit: salutant vos omnes sancti, maxime autem qui de Caesaris domo sunt; sed postea pro fide Christi, iubente Satellico, alapis caeditur, membris durissime afficitur ac bestiis devorandus traditur, sed minime caeditur, tandem martyrium suum decollatione explevit[295].

La revisione del Martirologio Romano compiuta con la « editio typica » ha confermato il 29 aprile come *dies natalis* del nostro martire con un brevissimo latercolo:

> *Pisis in Tuscia, sancti Torpetis, martyris*[296].

♦ 19 maggio: *Ipso die in Britanniis, civitate Dorubernensi... transitus gloriosissimi viri Dunstani archiepiscopi* (f. 6v. B)

A pag. 57 del nostro studio abbiamo già segnalato la dimenticanza

---

[291] *Acta Sanctorum Maii*, Venetiis, 1740, pp. 7-11; segue la trattazione « De cultu et reliquiis S. Torpetis », pp. 11-19.

[292] *Adon*, pp. 162-163 (con annotazioni). Cfr. anche *Usuard*, p. 231.

[293] Scrive il Gordini: « Alcuni hanno creduto di vedere nel nome di Tropete una deformazione di quello della vergine spagnola Trepetes, venerata ad Écija il 4 aprile (ipotesi molto problematica); altri invece sostengono che si tratta di un santo della Provenza (esiste infatti il culto di St.-Tropez), ove un omonimo martire o eremita di nome Torpes [...] gode di un culto alquanto diffuso (ipotesi più verosimile). In sostanza però sia il luogo come il tempo del martirio sono ignoti... »: GORDINI, *Torpes*, p. 628.

[294] *Mart. Rom.*, p. 162 ad nr. 5; DUBOIS, *Les origines du culte des martyres*, Bruxelles, 1933[3] (= *Subsidia Hagiographica*, 20), p. 321 (nr. 3).

[295] *Mart. Rom.*, p. 161, nr. 5.

[296] *Mart. Rom. instauratum*, p. 246.

del copista di « Varia 143 » cioè l'omissione del nome proprio del santo nel testo della postilla inserita nel Martirologio di Adone.

Il Martirologio Romano alla stessa data, si limita ad una breve notizia: « Cantuariae sancti Dunstani episcopi »[297].

> I biografi mostrano [Dunstano] occupato nell'istruzione religiosa del suo popolo, nell'esercizio della giustizia ecclesiastica e nelle opere di misericordia, ma soprattutto nella preghiera liturgica e privata: unico svago la correzione di qualche manoscritto. Morì il 19 maggio 988 e fu sepolto nella cattedrale di Canterbury. Numerosi miracoli gli furono attribuiti in vita e ancor più dopo la morte, sicché il culto verso di lui si diffuse rapidamente[298].

- 11 luglio: *Romae in Vaticano, sancti Pii papae qui sedit in episcopatu annos XVIIII* (f. 8v. B)

In « Ham. 4 » a f. 69v, l'elogio qui riportato continua come segue:

> In huius tempore Hermes librum scripsit qui appellatur Pastor qui inhabitavit... et angelus apparuit...

Come riferisce il *Liber Pontificalis,* san Pio I

> sedit annos XVIIII, menses IIII, dies III. Fuit autem temporibus Antonini Pii, a consolatu Clari et Severi. Sub huius episcopatum Hermis librum scripsit, in quo mandatum continet quod ei praecepit angelus Domini, cum venit ad eum in habitu pastoris, et praecepit ei ut Pascha die dominico celebraretur...[299].

Si deve ad Adone l'introduzione del nome di Pio I nel suo Martirologio con la qualifica di « confessore »; nel Martirologio Romano è venerato come « martire », ma questa qualifica è molto incerta[300].

---

[297] *Mart. Rom.*, p. 196. Il commentario invece assume una forma – per così dire – più solenne: « Inter priscorum Anglorum Saxonumque sanctos, qui ante Angliam a Willelmo duce ceterisque Normannis occupatam, vixerunt, nemo illustrior est Dunstano, Cantuariensi archiepiscopo » (p. 197 al nr. 7).

[298] I. DANIELE, "Dunstano, santo", in BSS IV, pp. 869-871 (con bibl. e fonti).

[299] *Liber Pontificalis*, I, pp. 132-133.

[300] *Mart. Rom.*, p. 281 ad nr. 1. Cfr. *Acta Sanctorum Iulii,* Venetiis, 1748, pp. 178-180. – « Eusebio di Cesarea, con più verosimiglianza assegna » a san Pio I « quindici anni di episcopato, dal 140 al 155 (*Storia ecclesiastica*, IV, p. 11) Dal *Frammento Muratoriano* sappiamo che Pio era fratello di Erma, l'autore del *Pastore.* Il biografo del *Liber Pontificalis* prese il titolo della scritta come il nome del fratello papa, e forse da questo equivoco è nata la leggenda riferita nelle edizioni posteriori della stessa opera e principalmente dei *Gesta Pudentianae et Praxeoris* secondo cui Pio avrebbe dedicato la chiesa del *vicus Patricius* (l'attuale basilica di S. Pudenziana) e detta anche *Titulus Pudentis* o *Titulus Pastoris* »: AMORE, "Pio I, santo", in BSS, X, p. 881. La posizione del *Frammento Muratoriano* emerge chiaramente nel nuovo elo-

♦ 13 luglio: *Sancti Cleti pape qui Romae sedit annos XII* (f. 9v. A)

La notizia tramandata dal « ms. Hamilton 4 » del *Martyrologium Adonis* a f. 69v-70r riferisce con una formulazione più completa:

> Sancti Cleti papae qui Romae sedit annos XII. Hic XV presbyteros in urbe Roma ordinavit. Qui sepultus est iuxta corpus beati Petri.

Fonte principale di questa notizia risulta essere il *Liber Pontificalis* secondo il quale Cleto morì il 26 aprile (dopo dieci anni circa di pontificato)[301].

Per la variante grafica del nome Cleto si può accostare quest'altra notizia che Adone riporta nel suo Martirologio al giorno 26 aprile e in « Varia 143 » abbreviato: *Rome, natalis sancti Anacleti papae* (f. 5r. B).

Il Martirologio Romano distingue Cleto da Anacleto assegnando alla memoria di Cleto il giorno 26 aprile e a quella di Anacleto il 13 luglio, definendoli ambedue "martiri"[302]. Ma più a monte nei martirologi storici Beda al 26 aprile scrive: « Natale sancti Cleti papae et martyris » e, alla stessa data, Floro recensisce: « Romae natalis sancti Anacleti papae, qui, secundus post beatum Petrum cum rexisset Ecclesiam annis duodecim etc. »; Adone che segue Floro colloca però arbitrariamente la memoria al 13 aprile[303].

La questione della distinzione della identità di questi due nomi, se cioè essi siano propri di due persone diverse oppure di un'unica persona chiamata indifferentemente Anacleto o Cleto, è oltremodo intricata e pertanto si presenta di difficile soluzione.

> Qualche contributo venne portato dal Duchesne il quale ha dimostrato come Cleto e Anacleto debbano ritenersi una sola persona[304]. La tradizione contraria allo sdoppiamento dei due personaggi – scrive Filippo Caraffa – è rappresentata da sant'Ireneo[305], il quale ci dice che Anacleto fu successore di papa Lino, a sua volta immediato successore di Pietro. La stessa successione di nomi ci è stata tramandata da Eusebio nella sua lista

---

gio del santo pontefice presentata dalla recente « editio typica 2001 » del *Martyrologium Romanum* per il giorno 11 luglio: « Romae, commemoratio sancti Pii Primi, qui papae germanus Hermae illius auctoris operis cui titulus "Pastor", quindecim annos et ipse pastor bonus Ecclesiam custodivit » (*Ibid.*, p. 362, nr. 2).

[301] *Liber Pontificalis*, I, 122: « [...] Qui etiam sepultus est iuxta corporis beati Petri, in Vaticanum, VI Kal. Mai. Et cessouit episcopatus dies XX ».

[302] *Mart. Rom.*, p. 156 (cfr. p. 157 ad nr. 1) e p. 284: « Romae, sancti Anacleti papae et martyris, qui post sanctum Clementem Ecclesiam Dei regens, cum glorioso martyrio decoravit ».

[303] *Édition pratique*, p. 72. Il codice bernese del *Martyrologium Hieronimianum* al 26 aprile segnala « Cleti martyris »: [Additamenta], p. 211.

[304] *Liber Pontificalis*, I, pp. LXIX-LXX (Clet et Anaclet) e p. 125 a nota 1.

[305] *Adversus haereses*, lib. III, p. 3, in PG 7, col. 849.

> dei papi[306]. La tradizione dello sdoppiamento invece è rappresentata dal catalogo liberiano, dal *Liber Pontificalis* e dal Martirologio Geronimiano, ma nel sec. IV essa non aveva nessuna autorità sia in Oriente che in Africa. Molto probabilmente in alcune liste di papi il nome di Anacleto fu abbreviato in Cleto e questo spiega perché in documenti latini posteriori compaia appunto in forma abbreviata. Nel decreto della Sacra Congregazione dei Riti del 26 luglio 1960 la festa di Anacleto (13 luglio) è stata soppressa[307]; rimane, invece, la festa del 26 aprile[308].

La conferma di questa scelta si ha dal recente Martirologio Romano riformato "a norma dei decreti del concilio Vaticano II":

> Romae, commemoratio sancti Cleti papae, et martyris, qui secundus post apostolum Petrum Romanam rexit Ecclesiam[309].

♦ 31 luglio: *Apud Autissiodorum depositio sancti Germani episcopi e confessoris* (f. 10v. A)

Parimenti

1° ottobre: *Apud Autissiodorum natalis sancti Germani episcopi* (f. 13r. B)

Queste due notizie che con data diversa convergono su un'unica e identica persona, cioè san Germano vescovo di Auxerre dal 418 al 448, necessitano di alcune puntualizzazioni.

La prima notizia derivata dal Martirologio Geronimiano[310] commemora il *dies depositionis* cioè il giorno della morte del santo vescovo che avvenne però a Ravenna come attesta lo stesso Adone:

> Apud Ravennam, Italiae civitatem *transitus* sancti Germani viri apostolici, doctoris Ecclesiae mirabilis et omni sapientia adornati. Qui multis virtutibus doctrina et continentia clarus etiam Britonnum fidem per duas vices a Pelagiana haeresi defendit etc.[311].

---

[306] *Historia Ecclesiastica*, lib. III, p. 13, in PG 5, col. 6.

[307] SACRA RITUUM CONGREGATIO, "Decretum generale quo novus rubricarum Breviarii et Missalis Romani codex promulgatur", *Acta Apostolicae Sedis* 52 (1960) 692 (= iulias); IDEM, *Variationes in Martyrologio Romano*, p. 725: « 33. Tertio idus iulii (13 iulii): Elogium *sancti Anacleti deleatur* ».

[308] F. CARAFFA, "Anacleto, papa, santo", in BSS, I, pp. 1032-1035 (testo qui citato, col. 1035).

[309] *Mart. Rom. instauratum*, p. 240.

[310] *Mart. Hieron.*, p. 406: « Autissiodoro depositio sancti Germani episcopi et confessoris » (ad nr. 13).

[311] *Adon*, p. 241 (2ª famiglia), con annotazione: « Bède avait annonce Germain au 31 juliet et au 1er octobre. Adon avait supprimé la prémière mention. Il compose un eloge assai long d'après la Vie (BHL 3453)... » (*Ibid.*, p. 242). Cfr. *Mart. Rom.*, p. 315: « Ravennae, transitus sancti Germani Autossidonensis episcopi etc. ».

La notizia del 1° ottobre commemora il *dies natalis*[312], che in realtà per il Martirologio Geronimiano al 22 settembre è invece il *dies adventus et depositionis* del corpo di san Germano dall'Italia ad Auxerres:

> In Galliis civitate Autissiodoro adventus et exceptio corporis sancti Germani episcopi et confessoris ab Italia[313].

Con quest'ultima notizia concorda l'elogio di Adone al 1° ottobre:

> Apud Autissiodorum depositio sacratissimi corporis beati Germani episcopi et confessoris, qui apud Ravennam quidem Italiae civitatem, Domino Christo sibi apparente et ad caelestia regna invitante plenus Spiritu Sancto obiit. Sed Placidia agente regina quae eo tempore, cum filio Valentiniano adhuc iuvene, Romanum regebat imperium, honorifici agmine comitantibus virtutibus operibus suae est redditus civitati. Ubi a propriis civibus condigno cultu honorifice traditus sepulturae, innumerabilibus virtutum fulgens, ut tantum decet patronum, summa excolitur gloria[314].

Le due memorie qui illustrate[315] nella « editio typica » del Martirologio Romano riformato "a norma dei decreti del concilio Vaticano II" sono state unificate in un'unica e più significativa memoria, assegnata al giorno 31 luglio:

> Apud Ravennam in Flaminia, transitus sancti Germani, episcopi Autissiodorensis, qui Britannorum fidem vices a pelagiana bis haeresi defendit et, cum Ravennam pro pace Armoricae regionis concilianda perrexisset, a Valentiniano et Galla Placidia Augustis gloriose susceptus est, ibique caelestia regna conscendit[316].

♦ 25 ottobre: *Eodem die, Remis civitas, natalis sancti Celsini presbyteri et confessoris* (f. 14r. B)

Nel Martirologio di Adone « Ham. 4 » questa notizia è riportata nel testo, a f. 104r. Di qui il passaggio al Martirologio abbreviato « Varia 143 » è stato alquanto rapido.

---

[312] *Adon*, pp. 339-342.

[313] *Mart. Hieron.*, p. 322 ad nr. 31. In sintesi il Geronimiano commemora tre volte san Germano, il 31 luglio (v. sopra nota 310), il 22 settembre (v. sopra) e il 14 aprile con questa notizia: « In Autissiodoro Galliae dedicatio baptisterii qui est iuxta basilicam sancti Germani episcopi et confessoris » (*Ibid.*, p. 191).

[314] *Adon*, p. 339 (mss. della 2ª famiglia). Diversamente dall'elogio dei mss. della 1ª famiglia che commemorano in questo giorno il « natale sancti Germani episcopi et confessoris » con un elogio alquanto prolisso (*Ibid.*, pp. 339-342. – Si veda anche P. VIARD, "Germano, vescovo di Auxerre", in BSS, II, pp. 232-236 [con ampia bibliografia]).

[315] Sono recensite anche in: *Usuard*, p. 275 (con annotazioni), e p. 312.

[316] *Mart. Rom. instauratum*, p. 403 (nr. 6).

Questa memoria è recensita soltanto da Adone nel suo Martirologio e nel Breviario di Reims del sec. XIII al 25 ottobre. Il nostro santo

> sebbene vivesse a Leon fu detto discepolo di san Remigio di cui fu detto, più tardi, fratello di latte. Celsino morì verso il 532 e il suo corpo sarebbe stato collocato, per ordine di san Remigio, nel piccolo oratorio eretto in suo onore a Reims (documentato nel sec. XI) e trasformato nel sec. XII in chiesa collegiata sotto il titolo di S. Balsamia. L'edificio fu distrutto nel 1792 e le reliquie di san Celsino andarono disperse[317].

10. Conclusione

Nel periodo in cui il codice « Ham. 4 », *Martyrologium Adonis*, apparteneva allo *scriptorium* dell'abbazia di Novalesa venne trascritto dal medesimo un testo più breve per l'uso liturgico di quella comunità: si tratta del « Martirologio abbreviato di Adone » che si conserva nel codice « Varia 143 » della Biblioteca Reale di Torino.

Caratteristica peculiare e unica di questo martirologio abbreviato è rappresentata principalmente dal *corpus Novaliciense* cioè da memorie di santi e di dedicazioni di chiese o cappelle direttamente dipendenti dall'abbazia. A questo "corpus" si rapportano memorie di martiri e di santi dell'area piemontese (paragr. IV e V).

La destinazione liturgica del nostro compendio (= abrégé, abbreviato) trova conferma nelle indicazioni « XII lectiones / III lectiones » inserite, da altra mano, giorno dopo giorno, sul margine del nostro Martirologio abbreviato.

Successivi interventi nel testo di questo Martirologio con l'inserzione di nuove memorie, se da un lato costituiscono un aggiornamento del calendario delle celebrazioni liturgiche – presumibilmente quando il manoscritto aveva lasciato lo *scriptorium* novaliciense – dall'altro hanno fatto sì che la fisionomia tipica di martirologio abbreviato abbia subito un ampliamento che oltrepassa la sua forma originaria. Al di là di questi interventi, il manoscritto di « Varia 143 » si qualifica senza incertezze come un "martirologio abbreviato di Adone" con proprie caratteristiche qui singolarmente illustrate (paragr. IX).

In effetti si tratta di tredici memorie "proprie" del Martirologio abbreviato di « Varia 143 », ma direttamente derivate dal grande Martirologio di Adone « Ham. 4 ».

---

[317] R. DESREUMAUX, "Celsino di Reims, santo", in BSS, III, p. 1116. Cfr. *Acta Sanctorum Octobris*, XI, Bruxellis, 1894 [rist. anast. 1970], pp. 585-587.

Nel nostro studio alcuni problemi sono rimasti aperti cioè non hanno avuto un'adeguata soluzione, tra questi due in particolare: il testo di « Ham. 4 » (che a sua volta sta alla base del Martirologio abbreviato « Varia 143 ») a quale delle due famiglie di manoscritti del *Martyrologium Adonis*[318] appartiene?

L'altro problema riguarda la fisionomia stessa di « Varia 143 », che allo stato attuale assume soltanto quella di "martirologio abbreviato", mentre all'origine probabilmente era parte integrante di un eventuale « Liber Capituli »[319].

Al di là di questa problematica, il manoscritto di « Varia 143 » rappresenta un significativo capitolo della vita liturgica della comunità monastica di Novalesa.

Ferdinando DELL'ORO

[318] I manoscritti conosciuti sotto il nome di Adone – spiega il Quentin – « affectent deux formes très distinctes. Les uns reproduisent le type qui a servi aux éditions Lipomano, de Mosander et de Rosweyd; les autres celui qui a eu les preferences de Mabillon et du dernièr editeur, Dominique Giorgi »: QUENTIN, *Les martyrologes historiques*, pp. 466-468 (elenco dei manoscritti). All'edizione di Domenico Giorgi fa riferimento diretto il Cipolla nella sua verifica del testo di « Ham. 4 », quindi ad un ms. della seconda famiglia. Cfr. CIPOLLA, *Appunti*, pp. 115-121. Come ultimo passaggio nel confronto del testo si è fatto riferimento alla recente edizione 1984 del Martirologio di Adone a cura di Dubois et Renaud. Vedi sopra nota 58.

[319] In mancanza di ulteriori elementi di giudizio quest'ultima valutazione forse si colloca meglio tra le ipotesi "possibili".

CRITERI DI EDIZIONE

Prima di riprodurre integralmente il codice Varia 143 della Biblioteca Reale di Torino è opportuno fornire la descrizione dei criteri e dei simboli utilizzati:

La trascrizione che riportiamo è stata verificate ed integrata ricorrendo in un primo tempo all'edizione critica de' *Le Martyrologe D'Adon, Ses deux familles, Ses trois recensions.* Texte et commentaire, (par) J. DUBOIS - G. RENAUD, Paris, 1984 *(Sources d'Histoire Médiévale),* e successivamente utilizzando le lezioni offerte dal codice Berlin, Staatsbibliothek, Hamilton 4 (« Ham 4 »).

Nella trascrizione del manoscritto si sono tenute presenti le esigenze di un'edizione moderna da offrire agli studiosi: i nomi dei santi e delle località geografiche, sempre minuscoli nel manoscritto, hanno nell'edizione l'iniziale maiuscola; la grafia originale è stata quasi sempre rispettata: ad esempio la tendenza di sostituire *c* con *t*, o l'uso indifferente di *i* o *y*; i dittonghi anche quando non segnalati dal copista sono stati tutti sciolti così come gli ipercorrettismi ridotti: ad esempio *aecclesia* per *ecclesia*. Infine per una più fluida lettura del testo, la lettera *u* è stata prevalentemente normalizzata con la nostra moderna lettera *v*. Anche la punteggiatura, nei rari casi in cui si è reso necessario, segue criterni moderni.

I pochi errori grammaticali e di sintassi sono stati corretti segnalando in apparato il termine originale; sono state inoltre segnalate anche la correzioni apportate dal copista dando in apparato quando leggibile anche la lezione originale non corretta.

Le addende di entità minore (lettere, sillabe o parole isolate) inserite in margine o in interlinea sono state poste tra parentesi ⌈ ⌉; qualora siano di dimensione maggiore e quindi importanti per lo studio della fisionomia e stesura del manoscritto stesso sono state riportate in corsivo: ad esempio *Item beati Ignacii martyris* (1 febbraio).

Per una miglior comprensione del testo fra parentesi acute < > sono state inserite lettere, sillabe o testi omessi dal copista; in presenza di diplografie o lettere superflue si è preferito dare nel testo la lezione corretta e segnalare in nota il termine adoperato dal copista; i passi di difficile lettura anche con la lampada di Wood a causa del pessimo stato della pergamena sono stati risarciti facendo riferimento ai testi citati sopra ed inseriti tra parentesi quadre [ ]; le rasure sono contraddistinte dal simbolo [...] segnalando inoltre in nota qualora la loro lunghezza oltrepassi quella di una riga.

Nel testo dell'edizione a fianco all'indicazione rubricale fornita dal manoscritto è parso opportuno per una più immediata comprensione del medesimo porre tra parentesi quadre la data in forma moderna.

Per facilitare l'utilizzo degli indici le singole memorie dei santi poste nell'originale lungo la stessa linea senza soluzione di continuità, sono state suddivise andando a capo indi numerate singolarmente.

Martyrologium Adonis Contractum

Torino, Biblioteca Reale, cod. Varia 143

« MARTYROLOGIUM »

[....] //

1. **(1r. A)** [et Mar]thae cum filiis suis Audifax et Abbacuc. [20 gennaio]

XII Kalendas februarii [21 gennaio]

1. Rome, natalis sanctae[a] Agnetis.
2. Item apud Athenas[b], beati Publii episcopi, ob Christi martyrium coronati.
3. Et Hyspaniis civitate Tarragone, natalis sanctorum <martyrum> Fructuosi episcopi, Augulii et Eulogii diaconorum.
4. <Apud> Trecas, passio sancti Patrocli martyris.

XI Kalendas februarii [22 gennaio]

1. In Hyspaniis, natalis sancti Vincentii diaconi et martyris. ⌈XII L⌉
2. Ad ⌈a⌉<qu>as Salvias, natalis sancti Anastasii monachi et martyris de Perside.
3. Ipso die in Galliis, civitate Ebreduno, sanctorum martyrum Vincentii Oronti et Victoris.
4. *Ipso die sancti Gaudencii episcopi.*

X Kalendas februarii [23 gennaio]

1. Romae, natalis sanctae Emerentianes virginis et martyris, quae erat conlactanea sanctae Agnetis.
2. In Mauritania, civitate Neocesareae, natalis sancti Severini et Aquilae uxoris eius, ignibus combustorum.
3. Apud Philippis (*sic*), beati Parmenae diaconi, qui unus fuit de septem diaconibus.

<V>IIII Kalendas februarii [24 gennaio]

1. Apud Ephesum, natalis [sancti T]imothei apostoli.
2. Apud Anti<o>chiam, sancti Babilae episcopi.
3. Et <in> Neocaesarea civitate, natalis sanctorum **(1r. B)** martyrum Mardonii, Musonis, Eugenii, Metelli.

---

[a] natalis sanctae] sanctae natalis *cod.*

[b] Athenas] Adthenas *cod.*

VIII Kalendas februarii [25 gennaio]

1. Conversio sancti Pauli. ⌈XII L⌉
2. Eodem die, Ananiae[a] apud Damascum[b], qui beatum Paulum baptizavit.
3. Apud Gabalensem civitatem, sancti Severiani episcopi, mirandae sanctitatis et doctrinae viri.
4. Item natalis sancti Proiecti Avernensis[c] episcopi et martyris.

VII Kalendas februarii [26 gennaio]

1. Natalis sancti Policarpi <episcopi>, qui beati Iohannis apostoli discipulus, et ab eo Smyrnae episcopus ordinatus, tocius Asyae princeps fuit.
2. Eodem die, sanctorum martyrum Theogenis cum aliis XXXVI.
3. Item apud Biturigas civitatem, beati Sulpicii episcopi et confessoris.

VI Kalendas februarii [27 gennaio]

1. Natalis sancti Iohannis, episcopi Constantinopolitani, qui C⌈r⌉ysosthomus appellatur.
2. Item beati Marii abbatis monasterii Badocensis.
3. Et apud Bethleem Iudae, dormitio beatae Paulae, matris Eusthochiae[d] virginis Christi.

V Kalendas februarii [28 gennaio]

1. Natalis sanctae Agnetis secundo. ⌈III L⌉
2. Et in civitate Apollonio, Leutii, Tyrsi <et> Calenici martyrum.
3. Eodem die, apud Alexandriam, **(1v. A)** beati Cyrilli episcopi.
4. Et in monasterio Reomanensi, Iohannis presbyteri viri dei.

IIII Kalendas februarii [29 gennaio]

1. Rome, natalis Papiae et Mauri militum, tempore Diocleciani.
2. Eodem die Treveris, depositio beati Valerii episcopi, discipuli sancti Petri apostoli.

III Kalendas februarii [30 gennaio]

1. Apud Antiochiam, passio sancti Ypoliti.
2. Hierosolimis, beatissimi Mathiae apostoli.
3. Item beati Alexandri.

---

[a] Ananiae] Anarie *cod.*
[b] Damascum] Dasmascum *cod.*
[c] Avernensis] A⌈r⌉vernensis cod.
[d] Eustochiae] Eiustochae *cod.*

II Kalendas februarii [31 gennaio]

1. Apud Alexandriam, natalis sancti Metrani martyris.
2. Item sanctorum Saturnini, Tyrsi et Victoris.
3. Eodem die apud Trientinam urbem, beati <Vi>gilii episcopi et martyris.

Le<ta>nias indicendas.

Mensis februarii habet dies XXVIII
Kalendis februarii [1 febbraio]

1. Apud <S>mirnam, natalis sancti Pyonii martyris.
2. Eodem die beati Effren, Aedissenae ec<c>lesiae diaconi.
3. Item apud Schotiam, sanctae Brigidae virginis.
4. Eodem die sancti Pauli episcopi civitatis Triscastrinae.
5. *Item beati Ignacii martyris.*

IIII Nonas februarii [2 febbraio]

1. Yppapanti domini. ⌈XII L⌉
2. Et apud Cesaream, beatissimi Cornelii centurionis, quem **(1v. B)** beatus Petrus baptizavit.
3. Eodem die Romae, sancti Aproniani martyris.

III Nonas februarii [3 febbraio]

1. In Affrica, beati Celerini[a] diaconi et confessoris et sanctorum martyrum Caelerinae, aviae eius, et Laurentini et Ignatii.
2. Eodem die in Sebastia civitate, passio sancti Blasii episcopi et martyris. ⌈XII L⌉

II Nonas februarii [4 febbraio]

1. In civitate Aegypti, que appellatur Thinitis, passio beati Phylei, eiusdem urbis episcopi, et Fil<o>romi tribuni militum romanorum.

Nonis februarii [5 febbraio]

1. Apud Syciliam, civitate Catinensium, passio sanctae Agathes virginis, sub Decio imperatore, proconsule Quintiano.
2. Vienne, beati Aviti episcopi.
3. *Et in Patras civitate ordinacio sancti Andrae apostoli.*

[a] Celerini] Celeriani *corr. in* Celerini

VIII Idus februarii [6 febbraio]

1. Apud Cesaream Capadociae, natalis sanctae Dorotheae virginis.
2. Eodem die natalis sancti Anconiani.

VII Idus februarii [7 febbraio]

1. In Britanniis, civitatem Augusta, natalis sancti <E>uguli episcopi et martyris.
2. <Item> sancti Moysetis venerabilis episcopi.

VI Idus februarii [8 febbraio]

1. Apud Armeniam minorem natalis sanctorum Dionisii <civitatis episcopi>, Aemi[li]ani et Sebastiani.
2. Eodem d[ie], apud Alexandriam, natalis s[anctae] Coyntae martyris.

(2r. A) V Idus februarii [9 febbraio]

1. Apud Alexandriam, sanctae Apolloniae virginis.
2. Eodem die Novaliciensis monasterii dedicatio ecclesiae sanctae dei genitricis Mariae ad radicem montis.

IIII Idus februarii [10 febbraio]

1. Romae, natalis sanctorum martyrum Zotici, Hyrenei, Secundi, Yacinthi et Amanti.
2. Eodem die, in Oriente, sanctae Sotheris virginis <et martyris>.
3. Item Romae via Lavicana militum decem.
4. Ipso die natalis sanctae Scolasticae virginis. ⌈XII L⌉

III Idus februarii [11 febbraio]

1. Apud Lugdunum, Desiderii episcopi et martyris.
2. Et Alexandriae, deposicio sanctae Eufrasiae virginis.

II Idus februarii [12 febbraio]

1. In Hyspaniis, civitate Barcinonae, natalis sanctae Eulaliae virginis et martyris
2. Et apud Gerundam sanctum Felicem ⌈qui⌉ gloriosam constat martyrii accepisse coronam.
3. In Africa, passio sancti Damiani militis.
4. Et Alexandriam, Modesti et Am<m>onis infantum.

Idibus februarii [13 febbraio]

1. Natalis <sancti> Agabi prophetae.
2. Item in Militena civitate [Ar]meniae natalis sancti Polieucti martyris.

XVI Kalendas marcii [14 febbraio]

1. Rome <natalis sancti> Valentini presbyteri. ⌈III L⌉

2. <Item apud> Alex- **(2r. B)** andriam, natalis sanctorum martyrum Bassi, Antonii, Protolici, qui in mari mersi sunt.
3. Eodem die natalis sancti Valentini Cneramnensis episcopi.
4. Item Cyrionis presbyteri, Moyses[a], Bassiani lectoris Agatonis exorcistae, qui omnes igne combussi sunt.
5. Item Dionisii, Ammonii decollatorum.
6. Eodem die sanctorum martyrum Vitalis, Feliculae et Zenonis.

XV Kalendas marcii [15 febbraio]

1. Rome sancti [Cr]atonis martyris.
2. Eodem die dedicatio ecclesiae sancti Blasii.
3. Et apud Sebasten civitatem, passio sancti Blasii episcopi.
4. In Gal<l>iis, civitate Vasionense, depositio sancti Quinidii episcopi.

XIIII Kalendas marcii [16 febbraio]

1. Natalis sancti Onesimi apostoli.
2. Et in Cumis sanctae Iulianae virginis.
3. Eodem die, apud Egyptum, Iuliani cum aliis numero quinque milibus.

XIII Kalendas marcii [17 febbraio]

1. In Perside, natalis beati Polocronii, Babyloniae et Ethesifontis episcopi.

XII Kalendas marcii [18 febbraio]

1. Hierosolymis, beati Symeonis episcopi et martyris.
2. Eodem die sanctorum martyrum Claudii et uxoris **(2v. A)** eius Prepedignae et filiorum [Alexan]dri et Cutiae et fratris Claudii beati Maximi.

XI Kalendas marcii [19 febbraio]

1. Rome, sancti Gabini presbyteri, patris beatissimae Susannae[b].

X Kalendas marcii [20 febbraio]

1. Apud T⌈h⌉yrum, quae est urbs maxima Fenicis, beatorum martyrum quorum numerum dei scientia sola collegit.
2. Item in Alemannia, beati[c] Galli abbatis mirae sanctitatis viri discipulus sancti Columbani abbatis.

---

[a] Moyses] Moyseos *cod.*
[b] Susannae] Subsannae *cod.*
[c] beati] beatae *corr. in* beati

VIIII Kalendas marcii [21 febbraio]

1. Apud Siciliam, martyrum LXXVIII qui sub Diocleciano per diversa tormenta confessionis suae coronam a Christo sibi paratam, percipere meruerunt.

VIII Kalendas marcii [22 febbraio]

1. Apud Antiochiam cathedra sancti Petri. ⌈XII L⌉
2. Eodem die, apud Alexandriam, Abilii episcopi.
3. Apud Chi[ero]polim, sancti Papiae episcopi auditoris Iohannis apostoli.
4. Item beati Aristion, qui unus fuit de LXXII discipulis Christi.

VII Kalendas marcii [23 febbraio]

1. Apud Syrmium, natalis sancti Syrenici monachi.
2. Item aliorum LXII qui ibidem passi sunt.
3. Ipso die sancti Policarpi presbiteri et confessoris.

(2v. B) VI Kalendas marcii [24 febbraio]

1. Natalis sancti Mathiae apostoli. ⌈XII L⌉
2. Et inventio capitis[a] praecursoris, ⌈tempore⌉ Martiani principis.
3. Et apud Cesaream Ca⌈p⌉padociae, natalis beati Sergii martyris cuius gesta praeclarissima habentur.

V Kalendas marcii [25 febbraio]

1. Apud Aegyptum, natalis sanctorum Victorini, Victoris, Nicofori, Claudiani, Dioscori, Serapionis et Papiae sub Numerario imperatore agente Sabino duce.

IIII Kalendas marcii [26 febbraio]

1. In civitate Pergen Pamphyliae, natalis beati Nestoris episcopi, qui persecutione Decii (...).[b]
2. Eodem die beati Alexandri Alexandrinae civitatis episcopi, gloriosi senis.

III Kalendas marcii [27 febbraio]

1. Apud Hyspaniam, civitate Hispali, natalis sancti Leandri episcopi ad quem beatus Gregorius libros moralium scribit.
2. Item eodem die in Alexandria, natalis sancti Iuliani martyris.
3. Item apud Lugdunum sancti Baldemaris viri dei.

II Kalendas marcii [28 febbraio]

1. In territorio Lugdunensi, locis Virensibus[c] beati Romani abbatis.

---

[a] capitis] corporis *corr. in* capitis

[b] La subordinata relativa è stata così troncata.

[c] Virensibus] Virentibus *corr. in* Virensibus

Letanias indicendas.

Mensis marcii habet dies <XX>XI

Kalendis marcii [1 marzo]

1. Romae, sanctorum martyrum CCLX tempore Claudii qui via Salaria **(3r. A)** harenam fodientes dampnati fuerant pro Christi nomine.
2. *Andegavis sancti Albini episcopi et confessoris.*

VI Nonas marcii [2 marzo]

1. Rome, via Latina sanctorum Iovini et Basilei qui passi sunt sub Gal⌈l⌉ieno et Valeriano imperatoribus.
2. Eodem die martyrum plurimorum sub Alexandro[a] imperatore <passorum>
3. Et sancti Sulpitii[b] papae.

V Nonas marcii [3 marzo]

1. Natalis sanctorum martyrum Emitherii et Cheledoni.
2. Apud Cesaream Palestinae, sanctorum martyrum Marini militis et Astirii senatoris sub persecutione Valeriani.

IIII Nonas marcii [4 marzo]

1. Natalis sancti Lucii papae et martyris.
2. Item Romae, via Appia, sanctorum martyrum DCCCC qui sunt positi in cymiterio ad sanctam Ceciliam.
3. Eodem die sancti Gayi palatini in mari mersi.

III Nonas marcii [5 marzo]

1. Apud Antiochiam, passio sancti Focae martyris.
2. Item ipso die sancti Eusebii palatini et aliorum septem martyrum.

II Nonas marcii [6 marzo]

1. Nichomediae, natalis Victoris et Victorini.

Nonis marcii [7 marzo]

1. In Mauritania, civitate Thurb<ur>itanorum, passio sanctarum martyrum Perpetuae et Felicitatis[c] **(3r. B)** et cum eis Revocati, Saturnini[d] et Secunduli.

---

[a] Alexandro] Alexandrio *cod.*
[b] Sulpitii] Sulppitii *corr. in* Sulpitii
[c] Felicitatis] Felicitates *corr. in* Felicitatis
[d] Saturnini] Saturninum *cod.*

VIII Idus marcii [8 marzo]

1. Apud Carthaginem, sancti Pontii diaconi, beati Cypriani episcopi.

VII Idus marcii [9 marzo]

1. Apud Nisenam civitatem, sancti Gregorii episcopi fratris beati Basilii Cesar<i>ensis viri doctissimi et ⌈e⌉loquentia clarissimi.
2. Apud Barcinonam, Paciani episcopi tam vita quam sermone clari.

VI Idus marcii [10 marzo]

1. Natalis sanctorum martyrum Alexand<r>ii et Gaii de Eumenia[a].
2. In Perside, natalis sanctorum martyrum numero quadraginta duo.

V Idus marcii [11 marzo]

1. Apud Sebasten Armeniae minoris, XL militum tempore Licinii regis sub praeside Agricolao.

IIII Idus marcii [12 marzo]

1. Romae, beatorum pontificum Gregorii doctoris et apostoli Anglorum ⌈XII L⌉ et Innocentii qui rexit ecclesiam annos XV, menses duos, dies XXI.
2. Apud Nichomediam, beati Petri martyris.
3. Item Nichomed⌈i⌉ae, natalis sanctorum Egduni presbyteri et aliorum septem.
4. Eodem die passio sancti Maximilliani martyris.

III Idus marcii [13 marzo]

1. Novalicii in monasterio deposicio beati Heldradi abbatis. ⌈XII L⌉
2. **(3v. A)** Apud Nichomediam, natalis sanctorum Macedonii presbyteri et Patricie uxoris eius et filiae Modestae.
3. Nichea civitate, natalis sanctorum martyrum Teusetae et Horris eius filii, Theodorae, Nymp<h>odorae, Marci, Arabiae, qui omnes igni traditi sunt.

II Idus marcii [14 marzo]

1. Romae, martyrum XLVII.

Idibus marcii [15 marzo]

1. Apud Thessalonicam, natalis sanctae Matronae.
2. Zachariae pontificis qui Romae sedit annos X [...][b].

---

[a] Eumenia] Umenia *cod.*

[b] *In codice sequitur ampla rasura.*

XVII Kalendas aprilis [16 marzo]

1. Romae, natalis sancti Cyriaci martyris.

XVI Kalendas aprilis [17 marzo]

1. In ⌈S⌉cothia, natalis sancti Patricii episcopi et confessoris.
2. Eodem die natalis sanctae Geretrudis virginis.

XV Kalendas aprilis [18 marzo]

1. Natalis sancti Alexandri episcopi et martyris.

XIIII Kalendas aprilis [19 marzo]

1. Apud Penarensem urbem, beati Iohannis magnae sanctitatis viri.
2. Eodem die, apud Surrentum, sanctorum Quinti, Quintilli, Quartillae, Marci cum aliis VIIII.

XIII Kalendas aprilis [20 marzo]

1. In Brita<n>niis, sancti Chu<t>berti qui ex anachorita **(3v. B)** ecclesiae Lyndisfarnensis antistes ⌈*fuit*⌉.
2. Eodem die sancti Archippi comilitonis Pauli apostoli.

XII Kalendas aprilis [21 marzo]

1. Apud Cassinum Castrum, sancti Benedicti abbatis. ⌈XII L⌉
2. Item ipso die, beati Serapionis anachoritae.
3. Et in territorio Lugdunensi, sancti Lupicini abbatis Virensium.

XI Kalendas aprilis [22 marzo]

1. In Galliis, civitate Narbona, natalis sancti Pauli episcopi et confessoris <discipuli> apostolorum.

X Kalendas aprilis [23 marzo]

1. In Affrica, sanctorum martyrum Victoriani, Frumentii, et alterius Frumenti, et duorum germanorum <qui omnes persecutione Vandalica, sub Hunnerico rege ariano> apud Affricam pro constancia catholicae confessionis inmanissimis supplicii<s> excruciati, egregie coronati sunt.

VIIII Kalendas aprilis [24 marzo]

1. Romae sancti Pymenii presbyteri.

VIII Kalendas aprilis [25 marzo]

1. Apud civitatem Galileae Nazareth, annunciatio dominica. ⌈XII L⌉

2. Et in Nicomedia, natalis Dulae ancillae militis quae pro castitate occisa est.
3. Et Romae, Cirini.
4. Et apud Syrmium, natalis sancti Hyrenei episcopi.

VII Kalendas aprilis [26 marzo]

1. Rome, via Lavicana, in cymiterio eiusdem, natalis **(4r. A)** sancti Castuli.
2. Eodem die apud Pentapolim Lybie, Theodori episcopi, Hyrenei diaconi, Serapionis et Ammonii lectorum.
3. Item apud Syrmium, natalis sancti Montani presbyteri.

VI Kalendas aprilis [27 marzo]

1. Apud Aegyptum, beati Iohannis heremitae admirandae sanctitatis viri.

V Kalendas aprilis [28 marzo]

1. Apud Cesaream Palestinae, sanctorum martyrum Prisci, Malchi et Alexandri.
2. Et apud urbem Cabilonensium, deposicio Gunterani regis Francorum viri religiosi.

IIII Kalendas aprilis [29 marzo]

1. Deposicio abbatis Eustasii, discipuli sancti Columbani.
2. Eodem die apud Affricam, sanctorum confessorum Armogastis, Archinimi et Satyri.

III Kalendas aprilis [30 marzo]

1. Romae, sancti Quirini tribuni et martyris sub Trai⌈a⌉no imperatore.
2. *Civitate Astensi S⌈e⌉cundi martyris.*

II Kalendas aprilis [31 marzo]

1. Romae sancte Balbinae virginis, filiae Quirini martyris.
2. *Eodem die, Amos prophetae.*

Letanias indicendas

Mensis aprilis habet dies XXX

Kalendis aprilis [1 aprile]

1. Romae, beatissimae Theodorae sororis inlustris- **(4r. B)** simi martyris Hermetis
2. Eodem die sancti Venantii episcopi et martyris et sancti Vualarici confessoris
3. *et sancti Vincentii episcopi et confessoris.*

IIII Nonas aprilis [2 aprile]

1. Natalis sancti Nicetii Lugdunensis episcopi cuius vita miraculis claruit.
2. Et apud Cesaream Capadociae, passio sanctae Theodosiae virginis.

III Nonas aprilis [3 aprile]

1. Thessalonicae, natalis sanctarum virginum Agapes et Chioniae sub Diocletiano.
2. Apud Cythiam, civitate Thomis, natalis sanctorum Evagrii et Benigni.
3. Apud Tauromeniam Syciliae, sancti Pancracii.

II Nonas aprilis [4 aprile]

1. Mediolani, depositio beati Ambrosii episcopi et confessoris. ⌈XII L⌉
2. *Apud <H>ispalim, Ysidori episcopi et confessoris.*

Nonis aprilis [5 aprile]

1. Thessalonicae, natalis sanctae Hyrenes virginis.
2. Item apud Agyptum, natalis sanctorum Marcianae, Nicanorae, Apollonii.
3. Apud Cesaream Lyciae, natalis sancti Amphyani.

VIII Idus aprilis [6 aprile]

1. Xisti papae et martyris qui rexit ecclesiam annos X et menses duos die uno passus est autem temporibus Adriani imperatoris.

(4v. A) VII Idus aprilis [7 aprile]

1. Heiessyppi viri sanctissimi [...][a].
2. [C]elestini papae qui rexit ecclesiam annos VIII.

VI Idus aprilis [8 aprile]

1. Turonis, sancti Perpetui episcopi admirandae sanctitatis viri.

V Idus aprilis [9 aprile]

1. Apud Syrmium, natalis septem virginum quae in unum meruerunt coronari.
2. Apud Antiochiam, beati Prochori diaconi qui unus fuit de VII primis.

IIII Idus aprilis [10 aprile]

1. Hiezechielis[b] prophetae.
2. Et apud Romam, beatorum plurimorum martyrum tuorum.

---

[a] *Spazio lasciato bianco.*

[b] Hiezechielis] Hiezechiel *corr. in* Hiezechielis

III Idus aprilis [11 aprile]

1. Apud ⌈Cretam⌉, urbem Cortinae, beati Philippi episcopi qui vita et doctrina claruit temporibus Antoni<ni> Veri et Lucii Aurelii Commodi imperatorum.

II Idus aprilis [12 aprile]

1. Romae, via Aurelia miliario tercio, in cymiterio Calepodii, natalis sancti Iulii episcopi et confessoris.

Idibus aprilis [13 aprile]

1. Apud Pergamum, Asyae urbem, <natalis> sanctorum Carpi episcopi et Papyrii diaconi et Agathonicae optimae feminae aliarumque multarum, quae pro beatis confessionibus m[a]rtirio coronatea sunt.
2. Apud Hispaniam, natalis sancti Her- **(4v. B)** minigildi.

XVIII Kalendas maii [14 aprile]

1. Romae, via Appia, in cymiterio Praetextati, natalis sanctorum martyrum Tyburcii, Valeriani et Maximi sub Almachio praefecto. ⌈III L⌉
2. Interamnis[a], sancti Proculi martyris.
3. Item sanctae Domninae[b] virginis cum sociis virginibus coronatae.
4. Apud Alexandriam, beati Frontonis abbatis.

XVII Kalendas maii [15 aprile]

1. In civitate Cordula, natalis Olympidis et Maximi nobilium.
2. Et in Hispaniis, civitate Cesaraugusta[c], natalis sanctorum VIII martyrum.

XVI Kalendas maii [16 aprile]

1. Apud Chorintum, Calisti et Carisi cum aliis VII omnium[d] in mare mersorum.

XV Kalendas maii [17 aprile]

1. Apud Affricam, natalis sancti Mappalici qui cum aliis pluribus martyrio coronatus est.
2. Apud Antiochiam, natalis sanctorum Petri diaconi et Hermogenis.

XIIII Kalendas maii [18 aprile]

1. Apud Messanam, Apuliae civitatem, natalis sanctorum martyrum Eleucherii episcopi et Anthiae matris eius.
2. **(5r. A)** Item eodem die, Romae sancti Apollonii senatoris.

---

[a] Interamnis] Interamne *cod.*

[b] Domninae] Domne *cod.*

[c] Cesaraugusta] Cesaraugusta *sequitur* Augusta

[d] omnium] omnium *sequitur* omne *postea cod. esp.*

XIII Kalendas maii [19 aprile]

1. In Armenia, civitate Militana, natalis sanctorum Hermogenis Gaii Expediti Aristonici Rufi Gaii Galathae una die coronatorum.
2. Caucoliberi Hispaniae, natalis sancti Vincencii martyris.
3. Apud Chorintum, beati Thymonis de illis VII diaconibus primis.

XII Kalendas maii [20 aprile]

1. Romae, sancti Victoris episcopi.
2. Item Romae, sanctorum martyrum Sulpicii et Serviliani.
3. Eodem die in Galiis, civitate Ebredunensi, natalis sancti Marcellini primi eiusdem urbis episcopi et confessoris.

XI Kalendas maii [21 aprile]

1. Apud Persidem, natalis sancti Symeonis episcopi Seleutiae et Tesiphontis regalium civitatum.
2. Item sancti Sotheris papae qui sedit in episcopatu annos VIIII.
3. Apud Alexandriam, natalis sanctorum Fortunati, Aratoris presbyteri, Felicis, Filini, Vitalis qui in carcere quieverunt.

X Kalendas maii [22 aprile]

1. Romae, via Appia, in cymiterio Calisti, sancti Gaii papae et martyris, Agapi pontificis qui sedit Romae menses XI.
2. Apud Persidem, sanctorum martyrum plurimorum.
3. **(5r. B)** Eodem die in Cordula civitate, natalis Parmenii, Helimenae et C⌈h⌉risotheli presbyterorum et Lucae[a], et Mutii diaconorum de Ba<bi>lonia.
4. Et Lugduni[b] <Galliae> natalis sancti Epypodii martyris.

VIIII Kalendas maii [23 aprile]

1. In Perside, civitate Diospoli, passio sancti Georgii martyris. ⌈XII L⌉
2. Et in Galliis, civitate Valentia, natalis sanctorum Felicis presbyteri, Fortunati et Achilley[c] diaconorum.
3. Item in Fontenella monasterio, sancti Vulfranm<i> episcopi et confessoris.

VIII Kalendas maii [24 aprile]

1. Lugduno Galliae, natalis sancti Alexandri martyris cum aliis XXIIII.
2. Eodem die in Brittania, deposicio sancti Melliti episcopi et confessoris.

---

[a] Lucae] Ducae *corr. in* Lucae
[b] Lugduni] Lugdunae *cod.*
[c] Achilley] Archilley *cod.*

VII Kalendas maii [25 aprile]

1. Apud Alexandriam, natalis sancti Marci evangelistae. ⌈XII L⌉
2. Eodem <die> Romae, letania maior, ad sanctum Petrum.

VI Kalendas maii [26 aprile]

1. Romae, natalis sancti Anecleti[a] papae.
2. Ipso die natalis sancti Marcellini papae.

V Kalendas maii [27 aprile]

1. Romae, sancti Anastasii papae qui sedit annos III dies X.
2. Apud Nichomediam, natalis sancti Autimi episcopi et martyris.

(5v. A) IIII Kalendas maii [28 aprile]

1. Apud Ravennam, natalis sancti Vitalis martyris patris sanctorum Gervasii et Protasii.
2. Et Alexandriae, sanctae Theodorae virginis.
3. Eodem die, Afrodisi, Carilippi, Agapii et Eusebii martyrum.
4. Item in Pannonia, sancti Pulionis martyris.

III Kalendas maii [29 aprile]

1. Apud Paphum, Tithici apostolorum discipuli.
2. In Numidia, apud Cyrthensem coloniam, natalis sanctorum martyrum Agapii et Secundini episcoporum.

II Kalendas maii [30 aprile]

1. Natalis sanctorum martyrum Mariani et Iacobi.
2. Eodem die, apud civitatem Sanctonas, natalis sancti Eutropii martyris.
3. Apud Asiam, passio sancti Maximi martyris cuius gesta habentur.

Letanias indicendas.
Mensis maii habet dies XXX.

Kalendis maii [1 maggio]

1. Hieremiae prophetae.
2. Et natalis sanctorum Philippi et Iacobi. ⌈XII L⌉
3. In Galliis, territorio Vivar<i>ensi, in loco qui vocatus est antiquitus Gentibus, sancti Andeoli subdiaconi.
4. Item civita<te> Sedunense, loco Acau<n>o, passio **(5v. B)** Sigismundi regis, filii Gundeba<l>di regis Burgundiorum.

[a] Anecleti] Anencleti *corr. in* Anecleti

VI Nonas maii [2 maggio]

1. Natalis sancti patri<s> nostri Athanasii, Alexandri<n>ae urbis episcopi et confessoris.
2. Et natalis sanctorum Saturnini et Neopolis qui in carcere quieverunt.

V Nonas maii [3 maggio]

1. Hierosolimis, Inventio sancte Crucis ab Helena regina.
2. Eodem die Romae, via Numi<n>tana, miliario VII, Alexandri papae et Eventii et Theodoli presbyterorum.
3. Ipso die natalis sancti Iuvenalis episcopi et confessoris.

IIII Nonas maii [4 maggio]

1. In Palestina, civitate Goza, natalis sancti Silvani eiusdem urbis episcopi.
2. Item in metallo Fanensi, sanctorum martyrum XL qui simul capite cesi sunt.
3. Eodem die, in Norico Ripensi, loco Lauriaco, natalis sancti Floriani.
4. Ipso die beati Quiri<a>ci episcopi et martyris gloriosi sub Iuliano imperatore.

III Nonas maii [5 maggio]

1. Apud Alexandriam, sancti Euthimii diaconi in carcere quiescenti.
2. Thesalonicae, natalis sanctorum Hyrenei et Peregrini et Hirenes ignibus combustorum.
3. In Galiis, civitate **(6r. A)** Arelatensi, sancti Hylarii episcopi magni doctoris et praeclarissimi viri.
4. Item Vienne, beati Niceti episcopi venerabilis sanctitatis viri.
5. Autysidore, passio sancti Ioviniani lectoris.

II Nonas maii [6 maggio]

1. Natalis sancti Iohannis apostoli ante portam Latinam, Romae. ⌈III L⌉
2. Eodem die, beati Evodii Antiochie episcopi.
3. Item Lutii Cyrenensis.

Nonis maii [7 maggio]

1. Natalis sancti Iuvenalis martyris et beatissime atque inlustrissimae dei famulae Flaviae Domitillae.
2. Eodem die apud Nichomediam, passio sanctorum martyrum Flavi Augusti et Augustini fratrum.

VIII Idus maii [8 maggio]

1. Mediolani[a], sancti Victoris martyris. ⌈III L⌉

[a] Mediolani] Mediolano *cod.*

2. Et Benedicti pontificis qui sedit Romae menses X.
3. Eodem die, dedicatio sancti Stephani prothomartyris ecclesiae de burgo.

VII Idus maii [9 maggio]

1. In Perside, sanctorum martyrum CCCX.
2. Eodem die, apud Nazanti oppidum, beati Gregorii episcopi qui theologus dicitur.
3. Et Constantinopolim, natalis **(6r. B)** sancti Thimothei.

VI Idus maii [10 maggio]

1. Iob prophetae.
2. Romae, via Latina, in cymiterio eiusdem, natalis sancti Gordiani[a] et Epimachi.
3. Item Romae, natalis Ca⌈le⌉podii senis presbyteri.
4. Item Romae, via Latina, ad centum aulae, natalis sanctorum Quarti et Quinti.

V Idus maii [11 maggio]

1. Romae, via Salaria[b], miliario XXII, natalis sancti Anthimi.
2. Vienne, beati Mamerti episcopi.
3. Eodem die sancti Maioli abbatis.

IIII Idus maii [12 maggio]

1. Romae, in cymiterio Praetextati, natalis sanctorum martyrum Nerei et Achillei fratrum. ⌈III L⌉
2. Item via Aurelia, miliario secundo, natalis Pancratii martyris.
3. Eodem die, beati Dyoni<si>i patris[c] eiusdem beati Pancratii.
4. Eodem die, apud Cyp⌈r⌉um, sancti patris nostri Epyphanii, Salaminae episcopi.

III Idus maii [13 maggio]

1. Natalis sanctae Mariae ad martyres.
2. Ipso die, sancti Servacii episcopi Tungrensis ecclesiae.

II Idus maii [14 maggio]

1. Sancti patris nostri Pacumii et confessoris.
2. Ipso die, in Syria, natalis sanctorum martyrum Victoris et Coronae sub Antonino impera⌈to⌉re. ⌈III L⌉

---

[a] Gordiani] Guordiani *cod.*
[b] Salaria] Salutaria *corr. in* Salaria
[c] patris] patrui *cod.*

(6v. A) Idus maii [15 maggio)

1. Natalis sanctorum confessorum Torquati, Cyselfantis, Secundi, Indaletii, Caecilii, Esycii, Eufrasii.
2. Apud insulam Chium, natalis sancti Ysidori martyris.
3. Et Lamosacum, passio sanctorum[a] Petri, Andreae, Pauli et Dionisiae.

XVII Kalendas iunii [16 maggio]

1. Apud Isauriam, natalis sanctorum Aquilani et Victoriani quorum gesta habentur.

XVI Kalendas iunii [17 maggio]

1. Apud [Aut]ysiodorum, passio sancti Peregrini episcopi primi civitatis ipsius.
2. Et in pago Feroiulensi, vico qui vocatur Calidianus, sanctae Maximae virginis quae multis clara virtutibus in pace quievit.
3. [*Tra*]*n*<*s*>*lacio* [*sancti Sy*]*ri.* ⌈III L⌉

XV Kalendas iunii [18 maggio]

1. In Tuscya, sancti Torpetis martyris sub Nerone principe.
2. Apud Egyptum, sancti Dyoschori lectoris.

XIIII Kalendas iunii [19 maggio]

1. Romae, sanctae Prudencianae vel Potentianae virginis.
2. Ipso die, in Britanni⌈i⌉s, civitate Dorubernensi que est metropolis ipsius insulae <transitus gloriosissimi viri Dunstani archiepiscopi>.
3. Eodem die, beatissimi Pudentis patris supra nominatarum virginum.
4. Item Romae, natalis sanctorum Caloceri et Pa<r>- **(6v. B)** thenii eunuchorum uxoris Decii imperatoris.

XIII Kalendas iunii [20 maggio]

1. Romae, via Salaria, natalis sanctae Basillae virginis et martyris Christi. [...][b]

XII Kalendas iunii [21 maggio]

1. In Mauritan⌈i⌉a Caesariense, natalis sanctorum Thimothei, Polii et Euchitii diaconorum.
2. Ipso die, Taurinis civitate, translatio sancti Secundi martyris.
3. Item apud Cesaream Cappadotiae, natalis sanctorum Poli⌈c⌉eti, Victoris, Donati.

---

[a] sanctorum] sanctorum *sequitur* Aquiloni *deinde cod. espunxit*

[b] Christi] Christi *sequitur* XII Kalendas Iunii. In Galliis civitate [...] sancti B[...]clii et martyris *lectio ex rasura*

XI Kalendas iunii [22 maggio]

1. In Africa, Casti et Aemiliani[a] qui per ignem passionis martyrium consummaverunt.
2. Eodem die, apud Corsicam, natalis sanctae Iuliae quae crucis supplicio coronata est.

X Kalendas iunii [23 maggio]

1. Apud Linguones, passio sancti Desiderii episcopi.
2. Eodem die, apud Viennam, passio sancti Desiderii episcopi, qui passus est in territorio Lugdunensi.[b]

VIIII Kalendas iunii [24 maggio]

1. Natalis sancti Manahen.
2. Item beatissimae Iohannae uxoris Chuzae.
3. In portu romano, natalis sancti Vincentii martyris.
4. Item in Galliis, **(7r. A)** civitate Namnetis, natalis sanctorum martyrum Dona⌈t⌉ianis et [Dona]ciani fratrum.
5. In Hystr[ia, natalis] sanctorum Zobelli, Servilii, Felicis, Silvani et Dioclis.

VIII Kalendas iunii [25 maggio]

1. Romae, vi[a N]umentana, in cymiterio Prae[text]ati, natalis sancti Urbani episcopi [et] martyris.
2. Mediolani, sancti Dionisii episcopi et confessoris.
3. Eodem die, apud [M]oessa[iam], civitate Dorostoro, [natalis] sanctorum martyrum Passicratis, Va[lenti]onis et aliorum duorum simul [corona]torum.
4. Romae, Eleutherii papae [qui se]dit annos XV.

VII Kalendas iunii [26 maggio]

1. Apud [A]thenas, natalis beati Quadrati episcopi d[iscipuli] apostolorum.
2. Item natalis sancti Qu[adrati] martyris.
3. Romae beatorum <martyrum> Si[mme]trii presbyteri et aliorum XXV.
4. I[tem Tuder Tus]ciae, natalis sanctorum Felicissim[i, Heracl]ii, Pauliani?
5. In territorio [Au]tisiodorensi, passio sancti Pris[ci] martyris cum ingenti multitudine.
6. [In B]ritanni⌈i⌉s, sancti Augustini episcopi [et] confessoris.

VI Kalendas iunii [27 maggio]

1. A[pud] Moesiam, civitatem Doro⌈s⌉te[n]s[em], natalis sancti Iulii.

---

[a] Aemiliani] Milii *cod.*

[b] Lugdunensi] Lugdunensi *sequitur* et qui eis *deinde cod. delevit*

2. In Gall[iis], civitate Arausica, sancti Eutr[opii episcopi].
3. [...] episcopi.

(7r. B) V Kalendas iunii [28 maggio]

1. Natalis sancti Ioh[annis] papae.
2. Eodem die, a[pud Pari]sium, sancti Germani episcopi et confessoris.
3. Item apud Sardiniam, sanctorum Aemilii, Felicis, Priami <et> Lut[iani].

IIII Kalendas iunii [29 maggio]

1. Romae, via Aurelia, sancti Restituti; via Tyburtina septem germanorum.
2. Treveris, [beati] Maximini episcopi.
3. Item passio sancti Cononis martyris et filii eius.
4. Eodem die natalis sanctorum Sysinnii, Martyrii atque Alexandri.

III Kalendas iunii [30 maggio]

1. Romae, via Aurelia, in cymiterio, natalis sancti Felicis papae.
2. Et Turribus Sardiniae, natalis sanctorum martyrum Gabinii et Crispuli.

II Kalendas iunii [31 maggio]

1. Romae, sanctae Petronilae virginis. ⌈III L⌉
2. Eodem die, apud Aqu⌈i⌉leiam, natalis sanctorum martyrum Cantii Cantiani et Cantianillae fratrum.
3. Item Turribus Sardiniae, natalis sancti Crescentiani.

Letanias indicendas.

Mensis iunii[a] habet dies XXX

Kalendis iunii [1 giugno]

1. Apud Cesaream Palestinae, natalis sancti Pamphili presbyteri viri admirandae fidei et sanctitatis.
2. Ipso die, dedicatio **(7v. A)** Nichomedis presbyteri et mart[yris].
3. Item sancti Caprasii abb[atis] monasterii Lyrinensi.

IIII Nonas iunii [2 giugno]

1. Rome Marcelli[ni] presbyteri et Petri exorcistae. ⌈III L⌉

III Nonas iunii [3 giugno]

1. Apud Aritium, civitatem Tusciae, natalis sanctorum martyrum Pergentini et Laurentini fratrum.

[a] iunii] iunius *cod.*

2. Item in Campania, beati Herasmi episcopi et martyris sub Diocleciano et Maximiano.

II Nonas iunii [4 giugno]

1. Apud Ylliricum, civitate Sciscia, natalis sancti Quirini episcopi.

Nonis iunii [5 giugno]

1. Apud Aegyptum, natalis sanctorum martyrum Marciani, Meandri et Apollonii, quorum gesta habentur.
2. Eodem die, passio sancti Bonifacii martyris sub Diocletiano et Maximiano apud Tharsum civitatem passi sed Romae in via quae Latina nuncupatur[a], sepulti.
3. Item eodem die, natalis Bonifatii martyris.

VI⌈II⌉ Idus iunii [6 giugno]

1. Sancti Philippi diaconi qui fuit unus de VII.
2. Apud Tharsum Ciliciae, martirum XX.
3. Romae, sanctorum Artemii cum uxore sua Candida et filia Paulina.

(7v. B)

VII Idus iunii [7 giugno]

1. Constantinopolim, natalis sancti Pauli eiusdem civitatis episcopi.
2. In Caesarea Cappadotiae, natalis sancti Lutiani m⌈a⌉rtyris.

VI Idus iunii [8 giugno]

1. In Galliis, Su<e>ssionis civitate, natalis sancti Medardi episcopi et confessoris. ⌈III L⌉
2. Andegavis, sancti Licinii episcopi et confessoris.
3. Item eodem die, sancti Cariles confessoris.

V Idus iunii [9 giugno]

1. Romae, in monte Celio, natalis sanctorum martyrum Primi et Feliciani sub Diocletiano et Maximiano imperatoribus. ⌈III L⌉

IIII Idus iunii [10 giugno]

1. Romae, via Aurelia miliario XIII, natalis sancti Basilidis martiris, Tripodis et Mandalis sub [A]ureliano imperatore preside Pla[to]ne et aliorum XX. martyrum.

---

[a] nuncupatur] nunculpatur *cod.*

2. Eo[dem] die, beati Getulii martyris tempo[re] Hadriani imperatoris sub iudice [Lic]inio.

III Idus iunii [11 giugno]

1. Natalis sancti Barnabae apostoli. ⌈III L⌉
2. Item eo[dem] die, sancti Sostenis apud Corin[thum] discipuli sancti Pauli apostoli.
3. [Ap]ud Aquileiam, natalis sanctorum Fe[lic]is et Fortunati sub persecut[ion]e Diocletiani et M[axi]mi[an]i imperatoribus.

II Idus iunii [12 giugno]

1. Med[iolani], natalis **(8r. A)** sanctorum martyrum Nazarii et Celsi pueri.
2. Item beati Basilidis, Cyrini, Naboris. ⌈III L⌉

Idibus iunii [13 giugno]

1. Romae, natalis sanctae Feliculae virginis et martyris.

XVIII Kalendis iulii [14 giugno]

1. Helysei prophetae.
2. Su<e>ssionis civitate, passio sanctorum martyrum Valerii et Rufini.
3. Apud Caesaream Cappadociae, sancti Basylii episcopi fratris Gregorii et Petri.

XVII Kalendas iulii [15 giugno]

1. Apud Siciliam, sanctorum martyrum Viti Modesti et Crescentie. ⌈III L⌉
2. Eodem die, apud Moesiam, civitatem Dorostoro, natalis sancti Esytii militaris.

XVI Kalendas iulii [16 giugno]

1. Apud Antiochiam, natalis sanctorum Cyrini et Iulitae matris eius.
2. Apud urbem Visoncionensem, sanctorum martyrum Ferreoli presbyteri et Ferrutionis diaconi.
3. Item civitate Namnetis, sancti Similiani episcopi et confessoris.
4. Lugduni, depositio sancti Aureliani episcopi Arelatensis.

XV Kalendas iulii [17 giugno]

1. Romae, sanctorum martyrum CCXLII.
2. Eodem die sancti Vultmari confessoris admirandae sanctitatis et religionis vi[ri].

(8r. B) XIIII Kalendas iulii [18 giugno]

1. Romae, via Ardeatina, natalis sanctorum martyrum Marci et Marcelliani praeclarissimi generis ⌈III L⌉, Tranquillini et Marciae filiorum.

XIII Kalendas iulii [19 giugno]

1. Mediolani, natalis sanctorum Gervasii et Protasii martyrum. ⌈XII L⌉
2. Apud Ravennam, sancti Ur<si>cini martyris.

XII Kalendas iulii [20 giugno]

1. Romae, sancti Novati fratris Timothei presbyteri qui a beatis apostolis eruditi sunt.

XI Kalendas iulii [21 giugno]

1. Apud Siciliam, civitate Siracusis, natalis sanctorum martyrum Rufini et Marciae.
2. Romae, sanctae Demetriae virginis que fuit beati Fausti filia.

X Kalendas iulii [22 giugno]

1. In Britan<n>ia, sancti Albani martyris [...][a]. ⌈III L⌉
2. Item in civitate Nola Campaniae, natalis sancti Paulini episcopi et confessoris.
3. Ipso die deposicio beati Niceae Romatianae civitatis episcopi.

VIII⌈I⌉ Kalendas iulii [23 giugno]

1. Vigilia sancti Iohannis Baptistae.
2. Eodem die sancti Iohannis presbyteri.
3. Apud Britaniam, sancte Edeltrudis virginis et reginae.
4. [...][b]

(8v. A) VII⌈I⌉ Kalendas iulii [24 giugno]

1. Nativitas praecursoris domini. ⌈XII L⌉

VII Kalendas iulii [25 giugno]

1. Apud Byrriberocam, sancti Sosipatris discipuli sancti Pauli apostoli.
2. Eodem die apud Italiam, civitate Taurini, sancti Maximi episcopi magni doctoris et praeclarissimi viri. ⌈<I>II L⌉[c]
3. Apud Alexandriam sancti Gallicani martyris.

VI Kalendas iulii [26 giugno]

1. Romae, Iohannis et Pauli fratrum. ⌈XII L⌉

---

[a] *Quaedam rubrica deleta fuit.*
[b] *Add. marg. inf. illeggibile.*
[c] III L] II L *corr. ex* XII L

V Kalendas iulii [27 giugno]

1. Apud Galatiam, beati Crescenti discipuli sancti Pauli apostoli.
2. Apud Tyburcinam[a], urbem Italiae, natalis sanctae Symphorosae, beati Getulii martyris uxoris cum VII filiis.
3. Eodem die Cordubae, in Hyspaniis, natalis sanctorum Zoheli et aliorum XVIIII.

IIII Kalendas iulii [28 giugno]

1. Vigilia apostolorum Petri et Pauli. ⌈III L⌉
2. Ipso die, natalis sancti Leonis papae.
3. Apud Lugdunum Galliae, sancti Hyrenei episcopi.
4. Eodem die apud Alexandriam, sanctorum martyrum Plutharchi, Sereni, Eraclidis, Herois.
5. Item Sereni Potamienae Marcellae.

III Kalenda iulii [29 giugno]

1. Romae, natalis sanctorum apostolorum Petri et Pauli. ⌈XII L⌉

II Kalendas iulii [30 giugno]

1. Natalis et celebratio **(8v. B)** iterum sancti Pauli et Petri. ⌈XII L⌉
2. Item natalis beatissimae Lucinae discipulae apostolorum.
3. Et Lemovigas, sancti Marcialis episcopi et confessoris.

Letanias indicendas.

Menses Iulius habet dies XXXI

Kalendas iulii[b] [1 luglio]

1. In monte Hor, depositio Aaron sacerdotis primi.
2. Item eodem die, sanctae Monegundis virginis.
3. Et in territorio Lugdunensi, loco qui Vallis Vebronna nuncupatur, deposicio viri dei beatissimi Domitiani abbatis, qui primus illic heremiticam vitam exercuit, et plurimos sibi in dei servitio aggregans, monasterium instituit, magnisque virtutibus et gloriosis miraculis valde clarus, collectus est ad patres in senectute bona.
4. *Octava sancti Iohannis.*

[a] Tyburcinam] Tyburcinam *corr. ex* Tyburcium
[b] iulii] iulis *cod.*

VI Nonas iulii [2 luglio]

1. Romae, in cymiterio Damasi, natalis sanctorum Processi et Martiniani.
2. Item ipso die, sanctorum trium militum qui cum beato Paulo apostolo passi sunt.
3. Item sanctorum martyrum Ariston<is>, Crescentiani, Euticiani, Urbani, Vitalis, Iusti, Felicissimi, Felicis, Marciae et Symphorosae, qui omnes apud Ca<m>paniam glorioso martyrio coronati sunt
4. *Item eodem die festum visitationis virginis Mariae quam visitavit* [...]. ⌈XII L⌉

(9r. A) V Nonas iulii [3 luglio]

1. Apud Edissam Mosopotamiae, translatio corporis sancti Thomae apostoli.
2. Ipso die apud Constantinopolim, sancti Eulogii.
3. Et apud Laoditiam Syriae, beati Anatholii episcopi.
4. Apud Neocesaream Ponti, natalis sancti Gregorii episcopi et martyris, beati Athenodori episcopi fratris.

IIII Nonas iulii [4 luglio]

1. Osee et Aggei prophetarum.
2. Turonis, translatio sancti M⌈a⌉rtini episcopi et confessoris, et ordinatio episcopatus eius, et dedicatio basilicae ipsius. ⌈III L⌉
3. Eodem die in Africa, natalis sancti Vicundiani martyris in mare mersi.
4. Et in territorio Biturigae civitatis, vico Iustinno, natalis sancti Laurianni martyris.
5. Apud Syrmium, natalis sanctorum Innocentii Sabbatie cum aliis XXX.

III Nonas iulii [5 luglio]

1. Apud Syriam[a], sancti Domicii martyris.
2. Item Romae, natalis sancte Zoe uxoris beati Nicostrati martyris.

II Nonas iulii [6 luglio]

1. Esayae et Iohel prophetarum.
2. Et octavae Apostolorum. ⌈XII L⌉
3. Romae, natalis sancti Tranquillini patris martyrum Marci et Marcelliani.

Nonis iulii [7 luglio]

1. Apud Alexandriam, sancti Panteni viri apostolici.
2. Romae, **(9r. B)** natalis beatorum martyrum Nicostrati primi scrinii[b], Claudii commentariensis, Castorii, Victorini, Simphoniani.

---

[a] Syriam] Syrriam *corr. in* Syriam

[b] scrinii] sirinii *cod.*

VIII Idus iulii [8 luglio]

1. Apud Asyam minorem, sanctae Aquilae et Pri⌈s⌉cillae uxoris eius.
2. In Palestina, natalis sancti Procopii martyris.

VII Idus iulii [9 luglio]

1. Romae, ad guttam iugiter manantem, sancti Zenonis et aliorum decem milium ducentorum et trium.
2. In civitate Tyriae, natalis sanctorum Anatholiae et Audacis sub Decio imperatore.
3. Eodem die, natalis sancti Cyrilli episcopi.
4. Item apud Aegyptum, sancti Serapionis episcopi et confessoris.

VI Idus iulii [10 luglio]

1. Romae, septem fratrum filiorum sanctae Felicitatis, idest Ianuarii, Felicis, Phylippi, Sylani, Alexandri, Vitalis, Marcialis. ⌈XII L⌉
2. Item Romae, miliario decimo, sanctarum Rufinae et Secundae sororum.

V Idus iulii [11 luglio]

1. Translatio sancti Benedicti abbatis. ⌈XII L⌉
2. Dedicatio ecclesiae sancti Petri.
3. Eadem die in Armenia minore, civitate Nicopoli, natalis sanctorum **(9v. A)** martyrum Ianuarii et Pelagie.

IIII Idus Iulii [12 luglio]

1. Romae, in Vaticano, sancti Pii papae qui sedit in episcopatu annos XVIIII.
2. Apud Aquileiam, natalis sancti Hermagorae.
3. Apud Cyprum, natalis beati Nasonis.
4. Apud Cesaream, sancti Dyi.
5. Mediolanum, translatio sanctorum martyrum Naboris et Felicis.

III Idus iulii [13 luglio]

1. Sancti Cleti papae[a] qui Romae sedit annos XII.
2. Ezrae et Iohel prophetarum.
3. Et apud Affricam, natalis sanctorum confessorum Eugenii Kartaginensis episcopi fide virtutibus ac miraculis gloriosi.

II Idus iulii [14 luglio]

1. Apud Pontum, natalis sancti Focae episcopi civitatis Synopis.
2. *Die dedic*[*ationis ecclesiae*] *sancti* [*Ben*]*edicti.*

---

[a] papae] pappae *cod.*

Idibus Iulii [15 luglio]

1. Nysibi, natalis sancti Iacobi magnae virtutis[a] viri.
2. Romae, in portu, natalis sanctorum Eutropii, Zosimae et Bonosae sororum.
3. Apud Alexandriam, sanctorum Phylippi, Zenonis[b], Marsei et decem infantum.
4. Karthagini, natalis sanctorum Gatulini diaconi, Ianuarii, Florenti, Iuliae et **(9v. B)** Iustae, qui sunt positi in basilica Fausti.

XVII Kalendas augusti [16 luglio]

1. In Hostia, natalis sancti Hylariani.
2. Apud Antiochiam Syriae, natalis sancti Eustachii episcopi et confessoris.
3. Apud Antiochiam, natalis sanctorum martyrum Cirici et Iulite matris eius.

XVI Kalendas augusti [17 luglio]

1. ⌈In Cartagine⌉, natalis sanctorum martyrum Scillitanorum, idest Sperati, Nathali, Cythini, Beturii, Felicis, Aquilini, Letatii, Ianuariae, Generosae, Hessiae, Donataae et Secundae sub Saturnino praefecto.

XV Kalendas augusti [18 luglio]

1. Apud Kartaginem, natalis sancti Guddenes.
2. Apud civitatem Metensium[c], sancti Arnulfi episcopi.

XIIII Kalendas augusti [19 luglio]

1. Sancti patris nostri Arsenii.
2. Eodem die Hispali apud Hispaniam, natalis sanctarum Iustae et Rufinae.

XIII Kalendas augusti [20 luglio]

1. Natalis beati Ioseph, qui cognominatus est iustus.
2. Apud Damascum, natalis sanctorum Sabini, Maximini, Iuliani, Machrobii[d], Causii, Paulae, cum aliis decem.

XII Kalendas augusti [21 luglio]

1. Danihelis prophetae.
2. Romae, sancte Praxedis virginis. ⌈III L⌉
3. **(10r. A)** In Galliis, civitate Massilla, natalis sancti Victoris.

---

[a] virtutis] virtutibus *corr. in* virtuti
[b] Zenonis] Zenononis *cod.*
[c] Metensium] et tensium *cod.*
[d] Machrobii] Macrii *cod.*

XI Kalendas augusti [22 luglio]

1. Natalis sanctae Mariae Magdalenae. ⌈XII L⌉
2. Et Sintichen quae Philippis dormit sepulta.
3. In Ancyra Galatiae, natalis sancti Platonis martyris cuius gesta habentur.

X Kalendas augusti [23 luglio]

1. Apud Ravennam, passio/natalis sancti Apolenaris episcopi. ⌈XII L⌉

VIIII Kalendas augusti [24 luglio]

1. Romae, via Tyburtina, miliario XVIIII, natalis sancti Vincentii.
2. Apud Hemeritam, Hispaniae civitate, natalis sancti Victoris militaris. ⌈III L⌉
3. Eodem die apud Italiam in Tyro, que est circa lacum Vulsinum, natalis sanctae Christinae virginis.
4. Eodem die, natalis sanctarum Nicetae et Aquilae, quae ad praedicationem beati Christofori martyris ad Christum converse, martirii palmam capitis abscisione[a] sumpserunt.
5. Et apud Amiterninam civitatem, militum LXXX trium.

VIII Kalendas augusti [25 luglio]

1. Natalis sancti Iacobi Zebedei apostoli. ⌈XII L⌉
2. Eodem die in Lycia civitate Samon, natalis sancti Christofori.
3. Et in Hyspaniis, civitate Barcinona, natalis sancti Cu- **(10r. B)** cufati martyris.

VII Kalendas augusti [26 luglio]

1. Romae, in portu, sancti Iacincti.

VI Kalendas augusti [27 luglio]

1. Apud Nicomediam civitatem, natalis sancti Hermelai presbiteri.
2. Eodem die in Cycilia, Symeonis monachi.

V Kalendas augusti [28 luglio]

1. Nichomediae, passio sancti Pantaleonis.
2. Eodem die Lugduni, sancti Peregrini presbyteri cuius beatitudinem miraculorum gloria testatur.
3. *Eodem die Naz*[*arii*] *et Cel*[*si*].

IIII Kalendas augusti [29 luglio]

1. Romae, via Aurelia, beati Felicis pontificis sub Constantio filio Co<n>stantini.

---

[a] abscisione] abscisionem *cod.*

2. Eodem die, sanctorum martyrum Simplicii, Faustini et Beatricis, temporibus Diocletiani et Maximiani. ⌈III L⌉
3. Eodem die, depositio sancti Lupi episcopi de Trecas.

III Kalendas augusti [30 luglio]

1. Rome, Abdon et Sennes subregulorum sub Decio[a] imperatore. ⌈III L⌉
2. Eodem die apud Africam, civitate Tuburbo Lucernariae, natalis sanctarum virginum Maximae, Donatillae et Secundae.

II Kalendas augusti [31 luglio]

1. Cesareae, passio sancti Fabii martyris.
2. Eodem die **(10v. A)** apud Autysiodorum, deposicio sancti Germani episcopi et confessoris. ⌈III L⌉

Letanias indicendas

Menses augustus habet dies XXXI

Kalendas augusti [1 agosto]

1. Romae, ad sanctum Petrum ad vincula. ⌈XII L⌉
2. Antiochiae, natalis sanctorum Machabeorum.
3. Apud civitatem Vercellis[b], sancti Eusebii episcopi et ⌈martyris⌉.
4. Apud Arabiam, civitate Phyladelphia, natalis sanctorum martyrum Cyrilli, Aquilae, Petri, Domiciani, Rufi, Menandri, una die coronatorum.
5. In Hispani⌈i⌉s, civitate Gerunda, natalis[c] sancti Felicis martyris.

IIII Nonas augusti [2 agosto]

1. Romae, in cymiterio Calisti, natalis sancti Stephani papae et martyris sub Valeriano et Gallieno imperatoribus. ⌈<I>II L⌉
2. Eodem die, sanctae Theodotae cum tribus filiis suis in provintia Bithynia, urbe Nichea.

III Nonas augusti [3 agosto]

1. Hierosolimis, inventio corporis beatissimi Stephani protomartyris et sanctorum Gamalihelis Nichodemi et Abibon. ⌈<I>II L⌉
2. Item Constantinopoli, natalis sancti Hermelli martyris.
3. Apud **(10v. B)** Novaria[m] civit[atem], sancti Gaudentii magni episcopi et confessoris.

---

[a] Decio] Detio *cod.*
[b] Vercellis] vespertinum *corr. in* Vercellis
[c] natalis] natale *cod.*

II Nonas augusti [4 agosto]

1. Natalis beati Aristarchi discipuli sancti Pauli apostoli.
2. Rome, in cripta Harenaria, beati Tertullini martyris.
3. Apud Lugdunum, adventus corporis sancti Iusti episcopi de heremo.

Nonis augusti [5 agosto]

1. Apud provintiam Rheciae[a], civitate Augustana, natalis sanctae Afrae.
2. Item Augustuduni, natalis sancti Cassiani episcopi et confessoris.
3. *Festum beatae Mariae de nive.*

VIII Idus augusti [6 agosto]

1. Romae, via Appia, in cymiterio Calisti, natalis sancti Xisti <episcopi> et martyris.
2. Ormisdae papae qui sedit Romae annos XVIII.
3. Et in cimiterio Praetextati, sanctorum Felicissimi et Agapiti diaconorum eiudem.
4. Eodem die in Hyspaniis, civitate Compluto, Iusti et Pastoris fratrum.
5. *Transfiguratio domini.*

VII Idus augusti [7 agosto]

1. Apud Tuscyam, civitate Aritio, natalis sancti Donati episcopi et martyris. ⌈III L⌉
2. Romae, sanctorum martyrum Petri <et> Iulianae cum aliis decem et VIII.
3. Apud Mediolanum, sancti Faustini tempore Aurelii Commodi martirizati.

VI Idus augusti [8 agosto]

1. Romae, via Hostiensi, **(11r. A)** miliario VII, natalis sancti Cyriaci martyris. ⌈III L⌉
2. Et apud Viennam, Galliae urbem, natalis sancti Severi presbyteri et confessoris.

V Idus augusti [9 agosto]

1. Vigilia sancti Laurentii.
2. Eodem die Romae, sancti Romani militis.

IIII Idus augusti [10 agosto]

1. Natalis sancti Laurentii archidiaconi et martyris sub Decio. ⌈XII L⌉
2. Eodem die Romae, militum CLXV. Tunc passi sunt Claudius, Severus, Crescentio et Romanus, ipso die quo beatus Laurentius post tercium diem <passionis> sancti Xisti.

---

[a] Rheciae] Yrheciae *cod.*

III Idus augusti [11 agosto]

1. Romae, inter duas lauros, natalis sancti Tyburcii martyris, filii Cromatii urbis[a] praefecti. ⌈III L⌉
2. Eodem die Romae, sanctae Susannae virginis et martyris.
3. Apud Castellum Ebroas, sancti Taurimi.

II Idus augusti [12 agosto]

1. In ⌈Si⌉cilia, civitate Cathna, natalis Eupli diaconi.
2. Eodem die, sanctae Hylariae matris sanctae Afrae martyris.
3. Item in Syria, natalis sanctorum Macharii et Iuliani.

Idibus augusti [13 agosto]

1. Romae, sancti Ypoliti martyris. ⌈III L⌉
2. Eodem die, sanctae Concordiae nutricis eiusdem beati Ypoliti.
3. Eodem die Forosille, natalis sancti Cassiani.

XVIIII Kalendas septembris [14 agosto]

1. Vigilia assumptionis sanctae Mariae.
2. Eodem die sancti Eusebii presbyteri et confessoris. ⌈III L⌉

XVIII Kalendas septembris [15 agosto]

1. Sancte Mariae dormitio. ⌈XII L⌉
2. **(11r. B)** Eodem die sancti Tarsitii acoliti et martyris.

XVII Kalendas septembris [16 agosto]

1. In Nichea Bitiniae, natalis sancti Ursatii confessoris.
2. Romae, sanctae Serenae uxoris quondam Diocletiani Augusti.

XVI Kalendas septembris [17 agosto]

1. Apud Africam, sanctorum martyrum Liberati abbatis, Bonifacii diaconi, Servi et Rustici subdiaconorum, Rogati et Septimini[b] monachorum et Maximi pueri.
2. Et apud Cesaream Cappadotiae, natalis sancti Mametis martyris.
3. *Octava sancti Lau*[*rentii*]. ⌈XII L⌉

[a] urbis] urbi *cod.*

[b] Septimini] Septimini *sequitur* atque *postea cod. espunxit*

XV Kalendas septembris [18 agosto]

1. Apud Praenestinam[a] civitatem, ab urbe miliario XXXIII, natalis sancti Agapiti martyris. ⌈III L⌉
2. Eodem die Romae, in Sexto Philippi, natalis beatorum presbyterorum Iohannis et Crispi[b].

XIII⌈I⌉ Kalendas septembris [19 agosto]

1. Natalis sancti Magni seu sancti Andreae martyrum cum sociis suis duobus milibus DXC et VII.
2. Eodem die Romae, beati Iulii senatoris et martyris.

XII⌈I⌉ Kalendas septembris [20 agosto]

1. Samuhelis prophetae.
2. Eodem die beati Porphyrii hominis dei qui sanctum martirem Agapitum erudivit in fide Christi.
3. Et beati seu sancti quoque Filiberti abbatis et confessoris deposicio.
4. [Et ...][c].

XI⌈I⌉ Kalendas septembris [21 agosto]

1. In territorio civitatis **(11v. A)** Gavallitanae, vico Mimatensi, natalis sancti Privati episcopi et martyris.
2. Eodem die natalis sanctorum martyrum Bonosi et Maximiani quorum gesta habentur.
3. Et in civitate Salona, natalis sancti Anastasii martyris.

XI Kalendas septembris [22 agosto]

1. Romae, via Ostiensi, in cymiterio eiusdem, natalis sancti Timothei.
2. Eodem die Augustoduni, natalis sancti Symphoriani.
3. In portu romano, natalis sanctorum peregrinorum martyrum Marcialis, Epicteti, Saturnini, Aprilis et Felicis cum sociis eorum.
4. Item Romae beati Antonini martyris.
5. *<Octava> sanctae Mariae.* ⌈... L⌉

X Kalendas septembris [23 agosto]

1. Natalis sanctorum martyrum Donati, Restituti, Valeriani, Fructuosae cum aliis XII.
2. Eodem[d] die beati Zachei episcopi.

---

[a] Praenestinam] Praenesticam *cod.*
[b] Crispi] Scripi *cod.*
[c] *Add. in marg. deinde cod. delevit.*
[d] Eodem] Eode *cod.*

3. Lugduno Galliae, natalis sanctorum martyrum Minervi et Eleazari cum filiis VIII.
4. In portu urbis Romae, natalis sancti Ypoliti, Quiriaci et Archillai.
5. Eodem die natalis sanctorum Timothei et Apolenaris.
6. *Vigilia sancti Bartholomei.*

VIIII Kalendas septembris [24 agosto]

1. In India, natalis sancti Ba⌈r⌉tholomei apostoli. ⌈XII L⌉
2. Eodem die, **(11v. B)** apud Kartaginem, sanctorum martyrum Massae Candidae.

VIII Kalendas septembris [25 agosto]

1. Roma, natalis sancti Genesii martyris.
2. Ipso eodemque die, natalis sancti Genesii Arelatensis.
3. Romae, natalis sanctorum quatuor martyrum Eusebii, Pontiani, Peregrini atque Vincentii.

VII Kalendas septembris [26 agosto]

1. Rome, sancti Zeferini papae.
2. Item natalis sanctorum Herenei et Habundii. Romae [...].
3. Apud Victimilium, castrum Italiae, natalis sancti Secundi martyris. ⌈III L⌉
4. Apud[a] urbem Italiae, que Bergamis dicitur, natalis sancti Alexandri martyris sub Maximiano Caesare.

VI Kalendas septembris [27 agosto]

1. Apud Capuam, natalis sancti Rufi martyris. ⌈III L⌉
2. Thomis, natalis sanctorum martyrum Marcellini tribuni et uxoris eius Maneae <et> filii ipsius Iohannis et Serapion clerici et Petri militis.
3. In Galliis, <civitate> Arelatensi, sancti Cesarii episcopi et confessoris.
4. Apud Augustudunum, sancti Siagrii episcopi et confessoris.

V Kalendas septembris [28 agosto]

1. Beatissimi Hermetis m⌈a⌉rtyris[b].
2. Ipso die, in Africa, depositio sancti Augustini episcopi. ⌈XII L⌉
3. Ipso die, Brivate, natalis **(12r. A)** sancti Iuliani.
4. Et Constantinopolim, sancti Alexandri episcopi et confessoris.
5. Eodem die apud Santonas, sancti Iuliani episcopi et confessoris.
6. Ipso die, sancti Secundi qui fuit dux Thebeorum.

[a] Apud] Apd *cod.*
[b] martyris] martyr *cod.*

IIII Kalendas septembris [29 agosto]

1. Romae, in Aventino, in oppido Vindinense, ad arcum Faustini, beatissimae et inlustrissimae Sabinae martyris.
2. Eodem die veneratur decollatio sancti Iohannis Baptistae. ⌈XII L⌉

III Kalendas septembris [30 agosto]

1. Romae, via Ostiensi, miliario secundo ab urbe, beatissimorum martyrum Felicis et Audacti.
2. Eodem die, apud Locedium, venerabilis Bolonii abbatis.

II Kalendas septembris [31 agosto]

1. Treveris, natalis sancti Paulini episcopi et confessoris [...] apud Africam defunctus, beate passionis coronam percepit.
2. Eodem die, apud Athenas, beati Aristhidis.

Letanias indicendas

Mensis septembris habet dies XXX

Kalendas <septembris> [1 settembre]

1. Hiesu Nave et Gedeon prophetarum.
2. Apud Capuam, via Aquaria, natalis sancti Priscy martyris, qui unus fuit de illis antiquis Christi discipulis.
3. Eodem die, apud **(12r. B)** Senon⌈a⌉s, beati Lupi episcopi.
4. Item apud Cesaream Capadociae, beati Longini martyris et militis.

IIII Nonas septembris [2 settembre]

1. Natalis sancti Iusti Lugdunensis episcopi, mire sanctitatis et prophetici spiritus viri.
2. Eodem die, beati Helpidii episcopi apud praefatam urbem venerabilis depositio.
3. Apud Appamiam, beati Antonini martyris.[a]

III Nonas septembris [3 settembre]

1. Romae, passio et natalis beatae Seraphiae virginis.
2. *Ordinatio sancti Gregorii.* ⌈III L⌉
3. Apud Capuam, natalis sanctorum martyrum Antonini pueri annorum XX et Aristei episcopi quorum gesta habentur.

[a] martyris] martyris *sequitur* et ordinacio beati Gregori papae *postea cod. espunxit*

II Nonas septembris [4 settembre]

1. Moysis prophetae.
2. Et apud Ancyram Galitiae, natalis sanctorum martyrum trium puerorum Rufini Silvani et Vitalicae.
3. Cabylonae natalis sancti Marcelli.

Nonis septembris [5 settembre]

1. In suburbana Romae, beati Victorini martyris.
2. Item Romae, in portu, natalis sancti Herculani.
3. Capuae, natalis sanctorum Quinti Arcontii et Donati.

VIII Idus septembris [6 settembre]

1. Zacharie prophetae.
2. **(12v. A)** Et natalis beati Onesiphori apostolorum discipuli
3. Et apud Africam, beatissimorum confessorum et episcoporum Donatiani[a], Praesidii, Mansueti, Germani, Fusculi.

VII Idus septembris [7 settembre]

1. Natalis beati Iohannis apud Nichomediam sub Diocletiano imperatore.

VI Idus septembris [8 settembre]

1. Nativitas sanctae dei genitricis. ⌈XII L⌉
2. Eodem die, apud Nichomediam, natalis sancti Adriani martyris cum aliis XXIII.

V Idus septembris [9 settembre]

1. Passio beatorum martyrum Dorothei et Gorgonii apud Nichomediam. ⌈III L⌉
2. Sergii papae qui sedit Romae annos XIII.
3. In Sabinis, miliario ab urbe XXX., natalis sanctorum [...] Alexandri et Tiburcii

IIII Idus septembris [10 settembre]

1. Apud Africam, natalis sanctorum episcoporum Nemesiani, Felicis, Lucii.
2. Item Felicis, Lutei, Poliani, Victoris, Iaderis et Dativi.
3. Eodem die, in Calc<e>don<i>a, sanctorum Sustenis <et> Victoris.

(12v. B) III Idus septembris [11 settembre]

1. Romae, via Salaria vetere, in cymiterio Basillae, natalis sanctorum Proti et Iacincti.

---

[a] Donatiani] Donatiiani *cod.*

II Idus septembris [12 settembre]

1. Apud urbem Tycinum que et Papia dicitur, sanctorum confessorum Syri et Hyventii.

Idibus septembris [13 settembre]

1. Apud Aegyptum, civitate Alexandria, beati Philippi episcopi et martyris.
2. Eodem die, sancti Amati presbyteri et abbatis monasterii sancti Romerici.

XVIII Kalendas octobris [14 settembre]

1. Romae, via Appia, in cymiterio Calisti, natalis sancti Cornelii episcopi. ⌈XII L⌉
2. Apud Africam, beati Cypriani episcopi, Valeriano et Gallieno imperatoribus.
3. Item eodem die Exaltatio sanctae Crucis que ab Helena Constantini matre inventa.

XVII Kalendis octobris [15 settembre]

1. Natalis sancti Nichomedis martyris.
2. Eodem die, in territorio Cabilonensi<um>, Sicastro castro Tenorcio, natalis sancti Valeriani martyris.
3. *Octava <nativitatis> sanctae Mariae.* ⌈XII L⌉

XVI Kalendas octobris [16 settembre]

1. Natalis sanctae Euphemiae virginis.
2. Ipso die, Romae, natalis sanctorum Luciae et Geminiani. ⌈III L⌉

XV Kalendas octobris [17 settembre]

1. In Britaniis, Sacratis et Stephani.
2. Nividuno, natalis sanctrorum [V]aleriani, Macridii et Cordiani.
3. Rome, via Tybur- **(13r. A)** tina, ad sanctum Laurentium, natalis beati Iustini presbyteri.
4. Item Rome, in cripta Harenaria, sanctorum martyrum Narcisci et Crescencionis.
5. Tungrensi diocesi, <in> Leagio, villa publica, natalis sancti La⌈n⌉deberti episcopi.

XIIII Kalendas octobris [18 settembre]

1. Natalis sancti Methodii, Olympi, Liciae et postea Tyri episcopi qui sub Diocletiano in Calcide Grec<i>ae martyrio coronatus est.
2. Viennae sancti Ferreoli.

XIII Kalendas octobris [19 settembre]

1. In Neapoly Campaniae, natalis sanctorum Ianuarii Beneventanae civitatis episcopi.

2. Eodem die, in Palestina[a], natalis sanctorum martyrum Peley et Nili episcoporum.
3. Apud urbem Vapicum, sancti Arnulfi episcopi et confessoris.
4. Apud Nuceriam, natalis sanctorum martyrum Felicis et Constantiae qui sub Nerone passi sunt.
5. In territorio Lingonicae civitatis, <sancti> Sigonis presbyteri.

XII Kalendas octobris [20 settembre]

1. In Cithyco natalis sanctorum Faustae virginis et Evilasii sub Maximiano imperatore.

XI Kalendas octobris [21 settembre]

1. Natalis sancti Mathei apostoli et evangelistae. ⌈XII L⌉

X Kalendas octobris [22 settembre]

1. In Galliis, civitate **(13r. B)** Seduno, loco Acauno, natalis sanctorum martyrum Thebeorum Mauricii, Exuperii, Candidi, Victoris, Innocentii, Vitalis cum sociis suis. ⌈XII L⌉

VIIII Kalendas octobris [23 settembre]

1. Natalis sancti Sosii[b] dyaconi Mesenatae civitatis, in Ca<m>pania.
2. Eodem die, natalis sanctae Teclae virginis apud Seleutiam quiescentis.

VIII Kalendas octobris [24 settembre]

1. Conceptio sancti Iohannis Baptistae.
2. Et in Augustoduno, natalis sancti Andochii prebyteri, Tyrsi diaconi et Felicis.

VII Kalendas octobris [25 settembre]

1. Natalis beati Cleophae cui dominus post resurrectionem in via apparuit.
2. Lugduni, sancti Lupi episcopi et anachoritae[c].

VI Kalendas octobris [26 settembre]

1. Sanctorum martyrum Cypriani episcopi et Iustinae, qui passi sunt sub Diocletiano imperatore, iudice Eutelinio. ⌈III L⌉

---

[a] Palestina] Palestima *corr. in* Palestina
[b] Sosii] Socii *corr. in* Sosii
[c] anachoritae] anachoristae *cod.*

V Kalendas octobris [27 settembre]

1. Apud Egeam civitatem natalis sanctorum Cosmae et Damiani persecutore[a] Diocletiano sub praeside Lysia. ⌈XII L⌉

IIII Kalendas octubris [28 settembre]

1. In Hispaniis, civitate Corduba, natalis sanctorum Fausti Ianuarii et Marcialis.

(13v. A) III Kalendas octobris [29 settembre]

1. In monte Gargano, venerabilis memoriae beati archangeli Michahelis. ⌈XII L⌉

II Kalendas octobris [30 settembre]

1. In Galliis, castro Solodoro, quod est super Aurulam fluvium, passio sanctorum martyrum Victoris et Ursi ex gloriosa legione Thebeorum.
2. Eodem die, apud Bethleem Iudae, depositio sancti Ieronimi presbyteri. ⌈XII L⌉

Letanias indicendas

Mensis octuber habet dies XXX.

Kalendis octobris [1 ottobre]

1. Apud Autisiodorum, natalis sancti Germani episcopi. ⌈III L⌉
2. Tomis civitate, natalis sanctorum Prisci Crescentii et Evagri.
3. Remis, translatio sancti Remigii episcopi et confessoris.

VI Nonas octobris [2 ottobre]

1. Sancti Eusebii papae qui sedit in episcopatu annos VII.
2. Et apud Nichomediam, natalis sancti Eleutherii martyris.
3. In Atratis, villa Syricinio, passio sancti Leodegarii Augustudinensis episcopi.

V Nonas octobris [3 ottobre]

1. Natalis sancti Dionisii Ariopagitae.
2. Apud antiquos Saxones, natalis sanctorum Evualdorum <duorum> presbyterorum.

IIII Nonas octobris [4 ottobre]

1. Apud Chorintum, **(13v. B)** beatorum Crispi et Gai.
2. Apud Aegyptum, natalis sanctorum martyrum Marci et Marcialis fratrum.

---

[a] persecutore] persecucione *cod.*

III Nonas octobris [5 ottobre]

1. Apud Sycilia<m>, natalis sanctorum Placidi Euthichii et aliorum XXX.
2. In Galliis, civitate Valentia, natalis sancti Apollinaris episcopi.
3. Apud Eumania<m> beati Transeae episcopi.

II Nonas octobris [6 ottobre]

1. Apud Capuam[a], natalis sanctorum Marcelli, Casti, Aemili<i>, Saturnini. ⌈XII L⌉
2. In Galliis, civitate Agynno, natalis sancti Fidis virginis et martyris.
3. Eodem die, beati Sagaris[b] martyris et episcopi Laodicensis.
4. IN OCTAVA SANCTI MICHAELIS.

Nonis octobris [7 ottobre]

1. Romae, via Appia, natalis sancti Marci episcopi et confessoris. ⌈III L⌉
2. Eodem die, sanctorum martyrum Iuliae, Sergii et Bacci.
3. Eodem die, sanctorum martyrum Marcelli et Apulei.

VIII Idus octobris [8 ottobre]

1. Apud Cretam, urbem Gortinae, beati Philippi episcopi.
2. Et Tesalonicae, natalis sancti Demetrii martyris.

VII Idus octobris [9 ottobre]

1. Abraham patriarchae.
2. Apud Parisium, natalis sanctorum martyrum Dionisii episcopi et Eleuterii presbyteri et Rustici diaconi. ⌈XII L⌉
3. Apud Coloniam **(14r. A)** Agrippinam, natalis sanctorum martyrum Gereon cum aliis CCCX et VIII.

VI Idus octobris [10 ottobre]

1. Loth prophetae.
2. Apud Grec<i>am, beati Pinitii
3. Et apud Egrippinensen urbem, natalis martyrum Mallosi et Victoris.
4. In Britannia, beati Paulini episcopi Eboraci.[c]
5. *Tran<s>lacio sancti Eldradi.* ⌈XII L⌉

V Idus octobris [11 ottobre]

1. Apud Tharsum metropolim Cyliciae, natalis beatissimorum martyrum Tharaci, Probi et Andronici.

---

[a] Capuam] Cappuam *cod.*
[b] Sagaris] Agaris *cod.*
[c] Eboraci] Cubaraci *cod.*

IIII Idus octobris [12 ottobre]

1. Apud Ravennam, via Laurentina, natalis sancti Hedistii.
2. Apud Africam, sanctorum confessorum et martyrum quatuor milium nongentorum LXXVI.

III Idus octobris [13 ottobre]

1. Natalis sancti Carpii discipuli apostoli Pauli apud Troadam.
2. In Antiochia, Phyli episcopi et confessoris.

II Idus octobris [14 ottobre]

1. Natalis sancti Calysti papae. ⌈III L⌉
2. Eodem die, transitus sancti Iusti in heremo.

Idibus octobris [15 ottobre]

1. In Galliis, apud ⌈Co⌉lòniam Agrippinam, sanctorum Maurorum.
2. Eodem die, apud Lugdunum, beati Antiochi episcopi.

XVII Kalendas novembris [16 ottobre]

1. In Africa, sanctorum martyrum ducentorum LXX pariter coronatorum.
2. Et sanctorum Martyani et Satyriani cum duobus ⌈fratribus⌉ eorum <et> egregiae Christi **(14r. B)** ancillae Maximae virginis.

XVI Kalendas novembris [17 ottobre]

1. Marthae sororis Lazari.
2. Et beati Aristyonis, qui unus fuit de LXX Christi discipuli.
3. Et natalis Heronis ⌈episcopi et martyris⌉.
4. In Galliis, civitate Aurausica, sancti Florentii episcopi, qui multis clarus virtutibus in pace quievit.

XV Kalendas novembris [18 ottobre]

1. Natalis sancti Lucae evangelistae.
2. Eodem die sancti Asclypiadis Antiocheni episcopi.
3. Item Romae, sancte Triphoniae uxoris Decii Caesaris.
4. *Eodem die sancti Iusti.* ⌈XII L⌉

XIIII Kalendas novembris [19 ottobre]

1. Apud Antiochiam Syriae, natalis sanctorum Beronici et Pelagiae et aliorum XLVIIII.
2. Ipso die beati Ptolomei et beati Lucii martyrum.

XIII Kalendas novembris [20 ottobre]

1. In Galliis, civitate Agynno, sancti Caprasii martyris.

XII Kalendas novembris [21 ottobre]

1. Apud Nichomediam, natalis sanctorum martyrum Dasii, Zotici, Gaii cum duodecim militibus.
2. Eodem die, sancti patris nostri Hylarionis.
3. Item eodem die, natalis sancti Asterii presbyteri.
4. Et ipso die, transitus sancti Viatoris lectoris.
5. *Eodem die XI milia virginum.*

XI Kalendas novembris [22 ottobre]

1. Hierosolimis, beati Marci.
2. Item beate Salomae.
3. **(14v. A)** Apud Adrianopolim Thraciae, natalis sanctorum Philippi episcopi, Eusebii et Hermetis.

X Kalendas novembris [23 ottobre]

1. Apud Antiochiam Syriae, natalis sancti Theodorici presbyteri.
2. In Hispani⌈i⌉s, natalis sanctorum Servandi et Germani.

VIIII Kalendas novembris [24 ottobre]

1. In Venusia, civitate Apuliae, natalis sanctorum Felicis episcopi civitatis Tubzocense et Audacti et Ianuarii presbyterorum et Fortunatia<ni> et Septimi lectoris.

VIII Kalendas novembris [25 ottobre]

1. In Galliis, civitate Sussionis, natalis sanctorum Crispini et Crispiniani[a].
2. Eodem die, Petragoricas civitate, natalis sancti Frontoni⌈s⌉.
3. Ipso die, Romae, via Sala⌈r⌉ia, natalis XLVI militum.
4. Eodem die Remis civitas, natalis sancti Celsini pre⌈s⌉byteri et confessoris.

VII Kalendas novembris [26 ottobre]

1. Apud Africam, natalis sanctorum martyrum Rogatiani presbyteri et Felicissimi ⌈martyrum⌉.
2. Commemoracio agitur ipsa die sanctorum episcoporum Vedasti et Amandi.

[a] Crispiniani] Scripiniani *cod.*

VI Kalendas novembris [27 ottobre]

1. In Hyspaniis, Abela civitate, natalis sanctorum Iuntii, Sabinae et C⌈h⌉ristetes.
2. **(14v. B)** Eodem die, apud Tyle castrum, natalis sancti Florentii martyris.
3. Romae, Evaristi[a] papae.
4. *Eodem die vigilia Simonis et Iudae.*

V Kalendas novembris [28 ottobre]

1. Natalis sanctorum apostolorum Symonis et Thadei. ⌈XII L⌉
2. Et Romae, sancte Cyrillae filiae, Decii Cesaris.

IIII Kalendas novembris [29 ottobre]

1. Natalis beati Narcissi Hierosolimorum episcopi.
2. Ipso die, apud Sydonem urbem, natalis sancti Zenobii presbyteri.

III Kalendas novembris [30 ottobre]

1. Civitate Tingitana, passio sancti Marcelli.
2. Apud Africam, martyres numero CCXX.
3. Apud Antiochiam, beati Serapionis episcopi et confessoris.

II Kalendas novembris [31 ottobre]

1. Romae, beati Nemesii diaconi et Lucillae filiae eius.
2. In Galliis, oppido Virmandense, natalis sancti Quintini.
3. *Eodem die sancti Arnulfi martyris.* ⌈XII L⌉

Letanias indicendas

Mensis novembris habet dies XXX

Kalendis novembris [1 novembre]

1. Festivitas ⌈omnium⌉ sanctorum: petente namque Bonefacio iussit Focas imperator.
2. Et in castro Divione, natalis sancti Benigni presbyteri.
3. Eodem die, natalis sancti Cesarii diaconi et Iuliani presbyteri.
4. Item eodem die, depositio Severini monachi de Tybertina civitate.

(15r. A) IIII Nonas novembris [2 novembre]

1. Natalis sancti Victorini Pitab<i>onensis episcopi <et> martyris.
2. Apud Lodyciam, beati Theodoti episcopi ⌈et confessoris⌉.

---

[a] Evaristi] Eucaristi *cod.*

3. Item eodem die, sancti Ambrosii abbatis monasterii Agaunensis.
4. *Eodem die sancti Entachii cum sociis suis.* ⌈III L⌉

III Nonas novembris [3 novembre]

1. Natalis sancti Quarti, discipuli apostolorum.
2. Apud Cesaream Capadotiae, natalis sanctorum martyrum Germani, Theophyli, Cesarii et Vitalis, qui optime duxerunt martirium sub Deciana persecutione.

II Nonas novembris [4 novembre]

1. Apud Alexandriam, beati Hierii presbyteri ⌈et confessoris⌉.
2. In Galliis, civitate Rotenus, natalis sancti Amancii episcopi ⌈et confessoris⌉, cuius vita sanctitate et miraculis extitit gloriosa.

Nonis novembris [5 novembre]

1. Zachariae prophetae, patris Iohannis Baptistae.
2. In Terracina Campaniae civitate, natalis sanctorum Felicis presbyteri et Eusebii monachi temporibus Claudii imperatoris.

VIII Idus novembris [6 novembre]

1. Zoniza Africae, natalis sancti Felicis.
2. In Oriente, civitate Theopoli, sanctorum decem martyrum, qui sub Sarracenis passi leguntur in gestis sanctorum XL.

VII Idus novembris [7 novembre]

1. Apud Alexandriam, beati Achillei episcopi, erudi- **(15r. B)** cione fide conversatione et moribus insignem.
2. Eodem die, natalis sancti Amaranti martyris.

VI Idus novembris [8 novembre]

1. Romae, sanctorum martyrum Claudii, Nicostrati, Simpho⌈ri⌉ani, Castorii et Simplicii. ⌈III L⌉
2. Eodem <ipso> die, natalis sanctorum IIII^{or} Coronatorum, idest Severi, Severiani, Carpophori et Victorini martyrum.

V Idus novembris [9 novembre]

1. Natalis sancti Theodori martyris temporibus Maximiani et Maximi<ni> imperatoris. ⌈III L⌉
2. Item eodem die, apud Bituricas, sancti Ursini qui Romae ordinatus a successoribus apostolorum primus ipsi urbi destinatus episcopus.

IIII Idus novembris [10 novembre]

1. In territorio Agatensi, in Cessarione, natalis sanctorum martyrum Tyberii, Modesti et Florentie.
2. Item eodem die, natalis sancti Martini papae.

III Idus novembris [11 novembre]

1. In Galli⌈i⌉s, Turonis <civitate>, natalis sancti Martini episcopi et confessoris. ⌈XII L⌉
2. Eodem die, in Scythia, ⌈me⌉tropoli Frigiae Salutariae, passio sancti Menne martyris.
3. Item Lugduni, natalis sancti Verani episcopi, cuiu⌈s⌉ vita fidei et virtutum meritis inlustristrissima ⌈fuit⌉.

(15v. A) II Idus novembris [12 novembre]

1. Apud Africam, commemoratio sanctorum martyrum Archadii, Paschasii presbyteri et Eutichiani, qui ex Hispania oriundi (...).
2. Eodem die, sancti Melanii Rodonicae civitatis episcopi et confessoris.

Idibus novembris [13 novembre]

1. Ravennae, natalis sanctorum martyrum Valentini, Solutoris Victoris.
2. Turonis, natalis sancti Brictii episcopi. ⌈XII L⌉
3. In provincia, apud Aquis civitatem, beati Mitrii clarissimi martyris.

XVIII Kalendas decembris [14 novembre]

1. Apud Traciam, civitate Heraclea, natalis sanctorum martyrum Clementini[a], Theodoli, Philumini.
2. Apud Alexandriam, beati Serapionis martyris.

XVII Kalendas decembris [15 novembre]

1. Natalis sancti Felicis episcopi <et> ⌈martyris⌉.

XVI Kalendas decembris [16 novembre]

1. Natalis sancti Eucherii episcopi Lugdunensi<s> et confessoris.

XV Kalendas decembris [17 novembre]

1. Apud Alexandriam, beati Dyonisii episcopi ⌈et confessoris⌉.
2. Eodem die, Cordubae in Hispaniis, passio sanctorum martyrum Acysdi et Victoriae [...][b] eodem die roseae ortae divinitus colliguntur.
3. Aurelianis, sancti Aniani episcopi.

---

[a] Clementini] Dlementini *cod.*

[b] Si veda pag. 57 del presente volume

XIIII Kalendas decembris [18 novembre]

1. Antiochiae, natalis sancti Romani martyris.
2. Eodem die, <in eadem> **(15v. B)** urbe, natalis sancti Esychii martyris.
3. *Octava sancti Martini.*
4. *Ipso die sancti Flavii martyris* [...].
5. *Dedicacio ecclesiae domini sal*[*vatoris*].

XIII Kalendas decembris [19 novembre]

1. Rome via, A⌈p⌉pia, natalis sancti Maximi presbyteri et martyris.
2. Apud Viennam, sanctorum martyrum Severini Exuperii et Feliciani.
3. Eodem die, sancti Fausti martyris.
4. *Item eodem die dedicacio ecclesiae beati Heldradi.*

XII Kalendas decembris [20 novembre]

1. Romae, natalis sancti Pontiani papae et martyris.
2. Apud Syciliam, civitate Messana, sanctorum Ampeli et Gaii.
3. Apud Cavillonem, beatissimi Silvestri episcopi et confessoris.

XI Kalendas decembris [21 novembre]

1. Natalis beatissimi Rufi, de quo apostolus Paulus ad Romanos scribit: Salutate Rufum electum[a] et matrem meam et eius.
2. In Italia, monasterium Evovio [= Bobbio], natalis sancti Columbani abbatis et confessoris.

X Kalendas decembris [22 novembre]

1. Natale sanctae Caeciliae virginis et martyris. ⌈XII L⌉

VIIII Kalendas decembris [23 novembre]

1. Natalis sancti Clementis martyris. ⌈XII L⌉
2. Eodem die, natalis sanctae Felicitatis matris VII filiorum martyrum.
3. *Eodem die sancti Columbani abbatis.*

VIII Kalendas decembris [24 novembre]

1. Romae, natalis sancti Chrysogoni martyris. ⌈XII L⌉

VII Kalendas decembris [25 novembre]

1. Natalis sancti Pe[tri] Alexandrini episcopi et martyris.
2. *Sancte Ca*[*teri*]*nae virginiis.* ⌈XII L⌉

---

[a] electum] electum *sequitur* cum *postea cod. espunxit.*

VI Kalendas decembris [26 novembre]

1. Natalis sancti Lini pape et martiris.
2. Apud Alexandriam, natalis sanctorum martyrum Festi presbyteri et Dii et Am<m>onii.
3. Eodem die, Alexandri episcopi et martyris.

(16r. A) V Kalendas decembris [27 novembre]

1. Apud Bo<no>niensem civitat[em], Vitalis et Agricolae martyrum.
2. In Galliis, civitate Reg<i>ensi, sancti Maximi episcopi et confessoris.

IIII Kalendas decembris [28 novembre]

1. Natalis sancti Sostenes discipuli apostolorum.
2. Eodem die, sancti Rufi martyris.
3. Eodem die, apud Africam, natalis sanctorum martyrum Papinii et Mansueti episcoporum.

III Kalendas decembris [29 novembre]

1. Vigilia sancti Andreae apostoli.
2. Et Romae, natalis Saturnini martyris et Sennis et Syssinni diaconorum.
3. Eodem die, sancti Saturnini episcopi et martyris. ⌈XII L⌉

II Kalendas decembris [30 novembre]

1. Natalis sancti Andreae apostoli. ⌈XII L⌉
2. Ipso die, natalis sancti Troiani episcopi ⌈et confessoris⌉.

Letanias indicendas

Mensis decembris habet dies XXXI.

Kalendis decembris [1 dicembre]

1. Natalis sanctorum martyrum C⌈r⌉ysanti et Dariae qui tempore Numeriani iudice Celerino Romae passi sunt. ⌈III L⌉

IIII Nonas decembris [2 dicembre]

1. Natalis sanctae Iulianae martyris, beatorum martyrum Fausti et Dafrosae[a] filiae.

[a] Dafrosae] Drafrosiae *corr. in* Dafrosae

III Nonas decembris [3 dicembre]

1. Tyngi, me⌈t⌉ropoli Mauritaniae Tyngitanae, natalis sancti Cassiani martyris gloriosi.
2. Item sanctorum martyrum Claudii tribuni et uxoris eius Hylariae ac filiorum Iasonis et Mauri.

(16r. B) II Nonas decembris [4 dicembre]

1. Romae, natalis sanctorum martyrum Simphoriani et Olym[pii] temporibus Valeriani et Gallieni imperatorum.
2. *Eodem die sanctae Ba*[*rbarae*] *virginis et* [*mar*]*tyris*.

Nonis decembris [5 dicembre]

1. In Africa, apud Colonia<m> Thebestinam, natalis sanctae Crispinae, quae temporibus Diocletiani et Maximiani cum sacrificare noluisset, iussu Anulini proconsulis decollata est.
2. Eodem die, natalis sancti Dalmacii martyris. ⌈III L⌉
3. Item ipsa die, Treveris sancti Niceti episcopi ⌈et confessoris⌉ tocius sanctitatis viri, qui in basilica beati Maximini episcopi sepultus quiescit.

VIII Idus decembris [6 dicembre]

1. Sancti Nicolai episcopi, Mirorum Lytiae. ⌈XII L⌉
2. Apud Africam, sanctorum Dionisiae, Davitae, Leontis et Aemiliani, medici et religiosi viri nomine Tertii et Bonefacii et Servii et Victricis et Maiorici adulescentis.

VII Idus decembris [7 dicembre]

1. Apud Alexandriam, beati Agatonis martyris.
2. Apud Sanctonas, beati Martini abbatis, discipuli sancti Martini Turonicae urbis episcopi.
3. *Octava sancti* [*Andreae*].
4. *Ipso die sancti Amb*[*rosii...*].

VI Idus decembris [8 dicembre]

1. Conceptio b[eatae] Mariae [...]. **(16v. A)**
2. Ipso die, apud Alexandriam, beati Macharii martyris[a].
3. *Ipso die sancti Zenon*[*is*] *e*[*piscopi*].

V Idus decembris [9 dicembre]

1. Natalis sanctae Leocadiae virginis et martyris.

[a] martyris] martyrum *cod.*

2. Ipso die beati Cypriani abbatis.
3. [*Tra*]*nsitus sancti* [*Sy*]*ri episcopi et confessoris.* ⌈...II L⌉

IIII Idus decembris [10 dicembre]

1. Apud Emeritam, Hyspaniae civitate, natalis sanctae Eulaliae virginis.
2. Ipso die, sancti Melciadis papae.
3. Eodem die, apud praefatam urbem, passio sancte Iuliae martyris.
4. Item apud Spolitinam civitatem, sanctorum martyrum Carpofori presbiteri et Abundii diaconi.

III Idus decembris [11 dicembre]

1. Danihelis prophetae.
2. Romae, sancti Damasi papae qui rexit ecclesiam annis XVIII menses III dies II: hic multa corpora sanctorum martyrum requisivit. ⌈III L⌉
3. E⌈t⌉ natalis sanctorum martyrum Pontiani, Praetextati atque Thrasonis.
4. In Galiis, civitate Ambianis, natalis sanctorum martyrum Victorini et Fusciani.
5. In Hyspaniis, sancti Eutychii cuius gesta habentur.

II Idus decembris [12 dicembre]

1. <Natalis> sanctorum martyrum [Hermo]genis, Donati et a[liorum] XXII.
2. Apud **(16v. B)** Alexandria<m>, beatorum martyrum Epimachi et Alexandri.
3. Eodem die, sanctarum IIII mulierum Ammonariae, Mercuriae, Dionisiae item Ammonariae
4. [...] *sancti Valerici abbatis.* ⌈XII L⌉

Idibus decembris [13 dicembre]

1. Apud Syracusas, Syciliae civitatis, natalis sanctae Luciae virginis et martyris. ⌈XII L⌉

XVIIII Kalendas ianuarii [14 dicembre]

1. Apud Antiochiam, natalis sanctorum martyrum Drusi, Zosimi et Theodori.
2. Apud Alexandriam, beatorum martyrum Heronis, Arsenii et Ysidori atque Dioscori.
3. Apud Cyprum, natalis sancti Spiridionis episcopi, admirandae beatitudinis viri et ⌈confessoris⌉.

XVIII Kalendas ianuarii [15 dicembre]

1. Apud Africam, sancti Valeriani episcopi et confessoris.
2. Aurelianis, beati Maximini presbyteri venerabilis sancti viri.

XVII Kalendas ianuarii [16 dicembre]

1. Martyrum trium puerorum sanctorum Ananiae Azariae Misahelis.

2. In Tuscia, sancte Barbarae virginis et martyris.

XVI[a] Kalendas ianuarii [17 dicembre]

1. Translatio sancti Ignatii episcopi et martyris.
2. Item eodem die, beati Lazari; item beatae Marthae sororis eius.
3. In Oriente, apud Ele<u>theropolim civitatem, **(17r. A)** sanctorum martyrum quinquaginta qui sub Saracenis passi sunt.

X<V> Kalendas ianuarii [18 dicembre]

1. Beatorum martyrum Rufi et Zosimi.
2. Apud Africam, natalis sancti Mo<y>sitis martyris.
3. Turonis, sancti Catiani episcopi.

XIII<I> Kalendas ianuarii [19 dicembre]

1. Apud Aegyptum, beati Nemesii martyris.
2. Aurelianis, sancti Aviti abbatis et confessoris.

XII<I> Kalendas ianuarii [20 dicembre]

1. Beatissimorum martyrum Ammonis, Zenonis Ptolomei, Ingenui et Theophyli.
2. *Vigilia sancti Thomae apostoli.*

XI<I> Kalendas ianuarii [21 dicembre]

1. Apud Edissam Mesopotamie civitatem, sancti Thomae apostoli. ⌈XII L⌉
2. Cathalaunis, sancti Meminii episcopi.
3. Et in Tuscia, natalis sanctorum Iohannis et Festi.

XI Kalendas ianuarii [22 dicembre]

1. Romae, via Lavicana inter duas lauros, natalis XXX martyrum.
2. Apud Alexandriam, beati Chyrionis martyris.
3. Ipso die aliorum quam plurimorum martyrum[b].

X Kalendas ianuarii [23 dicembre]

1. Romae, natalis sancte Victoriae virginis et martyris.
2. Et apud Nichomediam, sanctorum martyrum XX.
3. Apud urbem Romam, beati Servuli de quo beatus Gregorius scribit.

---

[a] XVI] XVII *cod.*

[b] quam plurimorum martyrum] cod quam martyrum plurimorum *cod.*

VIIII Kalendas ianuarii [24 dicembre]

1. Vigilia domini.
2. Eodem die, apud Antiochiam Siriae, **(17r. B)** natalis sanctarum virginum XL
3. Eode[m] die, sancti Gregorii martyris et presbyteri.

VIII Kalendas ianuarii [25 dicembre]

1. Ihesus Christus filius dei in Bethleem Iudae nascitur. ⌈XII L⌉
2. Eodem die, sanctae Anastasiae virginis.
3. Ipso die, Romae, in cymiterio Aproniani, passio sanctae Eugeniae virginis.

VII Kalendas ianuarii [26 dicembre]

1. Zosimi papae qui sedit Romae anno I.
2. Natalis sancti Stephani prothomartyris, non longe post passionem domini passi, eodem scilicet anno passionis Christi. ⌈XII L⌉

VI Kalendas ianuarii [27 dicembre]

1. Romae, Dyonisii papae qui sedit in episcopatu annos VI.
2. Natalis sancti Iohanni apostoli et evangelistae dilecti dei, qui obiit LXVIII anno post passionem domini. ⌈XII L⌉

V Kalendas ianuarii [28 dicembre]

1. Bethleem natalis sanctorum Innocentum. ⌈XII L⌉

IIII Kalendas ianuarii [29 dicembre]

1. David regis.
2. Item apud Arelatem, natale Throphimi episcopi et confessoris, discipuli apostolorum Petri et Pauli.
3. *Eodem die in Anglia* [*memo*]*riam sancti* [*Thomae*] *episcopi et martyris.*

III Kalendas ianuarii [30 dicembre]

1. Apud <S>poletum, passio sancti Sabini episcopi et martyris.

II Kalendas ianuarii [31 dicembre]

1. Romae, natalis sancti Silvestri episcopi et confessoris.

ADDENDA

A cura di
GIONATA BRUSA

UN CALENDARIO DELLA NOVALESA

Berlin, Staatsbibliothek, Ham. 401

Il calendario è contenuto in una miscellanea liturgica composta da tre frammenti di manoscritti, oggi conservata alla Staatsbibliothek di Berlino sotto la segnatura Hamilton 401.

Oltre al calendario che occupa le prime sei carte, sono cuciti insieme un frammento di Consuetudinario (f. 7r) e un frammento di Breviario o Salterio-innario (ff. 8r-9v).

Dall'ex libris apposto a penna apprendiamo che i tre frammenti erano in possesso di un certo Eldrado Grassi, monaco professo presso il monastero della Novalesa. Grazie a questa nota di possesso siamo in grado identificare i presenti frammenti con quel *liber secundus imperfectus eo quod mutilus* descritto dal De Levis negli *Anedocta Sacra*[1].

Il calendario di dimensioni ridotte (mm 205x150), vergato in una gotica libraria di piccolo modulo (mm 175x115) su 34 linee lunghe è databile alla fine del sec. XIV.

In questo calendario sono presenti in particolare le memorie dei santi e le dedicazioni di chiese che sono già riportate dal Martirologio abbreviato di Adone contenuto nel cod. "Varia 143" e ampiamente illustrate nel paragrafo IV alle pagine 25-36.

AVVERTENZE

La grafia usata nella trascrizione del testo è la seguente:
tondo nero = feste che sul codice sono scritte in rosso
tondo chiaro = feste che sul codice sono scritte in nero bruno
corsivo = memorie aggiunte da una mano più tarda

LEGENDA

XII L = duodecim lectiones leguntur
III L = tres lectiones leguntur

---

[1] DE LEVIS, *Anecdota Sacra*, pp. XXXVII-XXXVIII.

[f. 1r]

Ianuarius habet dies XXXI, luna XXX
Nox habet horas XVI, dies vero VIII

1	III	a	Kal. Ian.	**Circumcisio Domini duplex**
2		b	IIII Non.	Oct. s. Stephani **III L**
3	XI	c	III	Oct. s. Ioannis **XII L**
4		d	II	Oct. ss. Innocencium **XII L**
5	XIX	e	Non.	Vigilia
6	VIII	f	VIII Id.	Epiphania Domini
7		g	VII	Iuliani et Basilacae | Clari abb.
8	XVI	a	VI	-
9	V	b	V	-
10		c	IIII	Pauli primi heremitae
11	XII	d	III	-
12	II	e	II	-
13		f	Idus	Oct. Epiphaniae XII L | Hilarii ep. et Remigii ep.
14	X	g	XIX	Felicis ep. et conf.
15		a	XVIII	Mauri abb. XII L | Boniti ep.
16	XVIII	b	XVII	Marcelli papae et mart. III L
17	VII	c	XVI	Anthonii abb. XII L | Sol in aquarium
18		d	XV	Priscae virg. et mart.
19	XV	e	XIIII	
20	IIII	f	XIII	Fabiani et Sebastiani | Solutoris, Adventoris et Octavii
21		g	XII	Agnetis virg. XII L
22	XII	a	XI	Vincentii mart. | Gaudentii ep. et conf.
23	I	b	X	-
24		c	IX	Thimotei ap. III L
25	IX	d	VIII	Conversio s. Pauli XII L
26		e	VII	Policarpi ep. et conf.
27	XVII	f	VI	-
28	VI	g	V	Agnetis secundo III L | Hic incipe numerare
29		a	IIII	-
30	XIIII	b	III	-
31	III	c	II	-

I Iani prima dies et septima fine timetur VII

[f. 1v]

Fabrarius habet dies XXVIII, luna XXIX
Nox habet horas XIIII, dies vero X

1		d	Kal. Febr.	Brigidis virg.
2	XI	e	IIII	**Purificatio BVM XII L duplex**
3	XIX	f	III	Blasii ep. et m. **XII L**
4	VIII	g	II	-
5		a	Non.	Agathae virg. et m. **XII L**
6	VI	b	VIII Id.	-
7	V	c	VII	Anatholis ep.
8		d	VI	Dedicatio ecclesiae beatae Mariae virg. ad radicem Montis Cenisii
9	XIII	e	V	Apolloniae virg. et mart.
10	II	f	IIII	Scolasticae virg.
11		g	III	-
12	X	a	II	-
13		b	Idus	-
14	XVIII	c	XVI	Valentini mart.
15	VII	d	XV	Faustini et Iovittae | *Dedicatio ecclesiae s. Blazi*
16		e	XIII	Iulianae virg.
17	XV	f	XIII	-
18	VII	g	XII	-
19		a	XI	-
20	XII	b	X	-
21	I	c	IX	**Taedit hyemps retro cathedrato Symone Petro**
22		d	VIII	**Cathedra s. Petri XII L**
23	IX	e	VII	Vigilia
24		f	VI	**Mathie ap. XII L**
25	XVII	g	V	**Bissexti sextae martis tenendae kalendae**
26	VI	a	IIII	**posteriore die celebratur festa Mathiae**
27		b	III	-
28	XIII	c	II	-

IIII Ast februii quarta praecedit tercia finem III

[f. 2r]

Marcius habet dies XXXI, luna XXX
Nox habet horas XII, dies vero XII

1	III	d	Kal. Marcii	Albini ep.
2		e	VI	-
3	XI	f	V	-
4		g	IIII	-
5	XIX	a	III	-
6	VIII	b	II	-
7		c	Non.	-
8	XVI	d	VIII	**Post martis nonas unde sit nova luna requiras**
9	V	e	VII	-
10		f	VI	-
11	XIII	g	V	**Clavis Paschae**
12	II	a	IIII	Gregorii papae **XII L**
13		b	III	**Eldradi abb. XII L**
14	X	c	II	-
15		d	Idus	-
16	XVIII	e	XVII	-
17	VII	f	XVI	-
18		g	XV	**Primus dies saeculi**
19	XV	a	XIIII	-
20	IIII	b	XIII	**Benedicti abb. XII L duplex**
21		c	XII	-
22	XII	d	XI	-
23	I	e	X	-
24		f	IX	-
25	IX	g	VIII	**Annunciatio dominica XII L duplex**
26		a	VII	-
27	XVII	b	VI	-
28	VI	c	V	-
29		d	IIII	-
30	XIIII	e	III	-
31	III	f	II	-

[f. 2v]

Aprilis habet dies XXX, luna XXIX
Nox habet horas X, dies XIIII

1	XI	g	Kal. Apr.	-
2		a	IIII	-
3	XIX	b	III	-
4	VIII	c	II	Ambrosii ep. et conf. **XII L**
5		d	Non.	**Accenditur luna paschalis**
6	XVI	e	VIII	-
7	V	f	VII	-
8		g	VI	**hora VII**
9	XIII	a	V	-
10	II	b	IIII	-
11		c	III	Leonis papae
12	X	d	II	-
13		e	Idus	Eufemiae virg.
14	XVIII	f	XVIII	Tyburcii et Valeriani et Maximi
15	VII	g	XVII	**Claves terminorum hic incipe numerare**
16		a	XVI	-
17	XV	b	XV	**Hic factum est diluvium. Sol in cancro**
18	IIII	c	XIIII	-
19		d	XIII	-
20	XII	e	XII	Dies aegypt.
21	I	f	XI	-
22		g	X	-
23	IX	a	IX	-
24		b	VIII	**Georgii mart. XII L**
25	XVII	c	VII	**Marci ev. | letanie gregoriana** (*sic!*)
26	VI	d	VI	**Ultima pascha**
27		e	V[I]	**Hic arefacta est terra**
28	XIIII	f	IIII	Vitalis mart.
29	III	g	III	-
30		a	II	**Inicium praedicationis Domini nostri Iesu Christi**

X Aprilis decima undeno et fine minatur XI

[f. 3r]

Maius habet dies XXXI, luna XXX
Nox habet horas VIII, dies vero XVI

1	XI	b	Kal. Maii	**Apostolorum Philippi et Iacobi XII L**
2		c	VI	Anastasii ep. et conf.
3	XIX	d	V	**Inventio s. Crucis XII L** | Alexandri, Eventii et Theodoli mart.
4	XIII	e	IIII	-
5		f	III	**Ascencio Domini ad caelos**
6	XVI	g	II	Ioannis ante portam Latinam
7	V	a	Non.	Iuvenalis ep.
8		b	VIII	Revelatio s. Michaelis | Victoris mart. | Dedic. s. Stephani protom.
9	XIII	c	VII	Traslatio s. Nicolai ep.
10	II	d	VI	Gordiani et Epimachi mart. | Iob proph.
11		e	V	Poncii mart.| Maioli abb.
12	X	f	IIII	Nerei et Achillei atque Pancratii mart.
13		g	III	-
14	XVIII	a	II	Victoris et Coronae mart.
15	VII	b	Idus	**Primum Pentecostes**
16		c	XVII	Translacio s. Syri ep. et conf. **XII L**
17	XV	d	XVI	Sol in geminis
18	IIII	e	XV	**Potentianae virg.**
19		f	XIIII	-
20	XII	g	XIII	-
21	II	a	XII	-
22		b	XI	**Hora X**
23	IX	c	X	**Estas oritur**
24		d	IX	-
25	XVII	e	VIII	Urbani papae et mart. **III L** | **Dies aegipt.**
26	VI	f	VII	-
27		g	VI	-
28	XIII	a	V	-
29	III	b	IIII	Dedic. sancti Michaelis de Clusa
30		c	III	-
31	XI	d	II	Petronillae virg.

III Tercius in Mayo lupus et septimus ang<uis>

[f. 3v]

Iunius habet dies XXX, luna vero XXIX
Nox habet horas V<I>, dies vero XVIII

1	XIX	e	Kal. Iunii	Nichomedis mart.
2		f	IIII	Marcellini et Petri mart.
3	VIII	g	III	-
4	XVI	a	II	-
5	V	b	Non.	-
6		c	VIII	-
7	XIII	d	VII	**Hora VII**
8	II	e	VI	Medardi ep. et conf. **III L**
9		f	V	Primi et Feliciani **III L**
10	X	g	IIII	**Dies egipt.**
11		a	III	**Barnabae ap. XII L**
12	XVIII	b	II	Basilidis, Cirini, Naboris et Nazarii mart.
13	VII	c	Idus	**Ultimum Pentecostes**
14		d	XVIII	-
15	XV	e	XVII	Viti, Modesti et Crescentii mart. **III L**
16	IIII	f	XVI	.b. **Sol in cancro**
17		g	XV	.a. Dies aegipt.
18	XII	a	XIIII	Marci et Marcelliani mart. **III L**
19	I	b	XIII	Gervasii et Prothasii mart. **XII L**
20		c	XII	**Hora** XII **Solsticium**
21	IX	d	XI	-
22		e	X	-
23	XVII	f	VIIII	Vigilia
24	VI	g	VIII	**Nat. sancti Ioannis Bapt. XII L duplex**
25		a	VII	Maximi ep. et conf. | Tygris virg.
26	XVII	b	VI	Ioannis et Pauli mart. **XII L** | Maxencii
27	III	c	V	-
28		d	IIII	Leonis papae **III L** | Vigilia
29	XI	e	III	**Apostolorum Petri et Pauli duplex**
30		f	II	Commemoratio s. Pauli **XII duplex** | Martialis ep.

X Iunius in decimo quindenum ad finem salutat XV

[f. 4r]

Iulius habet dies XXXI, luna XXX
Nox habet horas VI, dies vero XVIII

1	XIX	g	Kal. Iulii	Oct. s. Ioannis Bapt. | Aaron primi sacerdotis
2	VIII	a	VI	**Visitacio virg. Mariae duplex** | Processi et Martiniani mart.
3		b	V	-
4	XVI	c	IIII	Transl. s. Martini ep.
5	V	d	III	-
6		e	II	-
7	XIII	f	Non.	**Hora I**
8	II	g	VIII	-
9		a	VII	-
10	X	b	VI	Septem Fratrum filiorum s. Felicitatis
11	XVIII	c	V	Transl. s. Benedicti duplex | **Dedic. ecclesiae s. Petri ap. duplex**
12	VII	d	IIII	-
13		e	III	**Dies aegipt.**
14	XV	f	II	**Dies caniculares**
15	IIII	g	Idus	Dedic. ecclesiae s. Benedicti | Margaritae virg.
16		a	XVII	Quiriti et Iulittae mart.
17	XII	b	XVI	-
18	I	c	XV	Oct. s. Benedicti | **Sol in leone**
19		d	XIIII	Iustae et Rufinae
20	IX	e	XIII	Margaritae virg. et mart. **XII L**
21		f	XII	Praxedis virg. III L | Victoris mart.
22	XVII	g	XI	**Mariae Magdalenae XII L** | **Dies aegipt.**
23	VI	a	X	Appollinaris ep. et mart.
24		b	VIIII	Chrispinae virg. | Vigilia
25	XIIII	c	VIII	**Iacobi ap. XII L** et Christophori mart.
26	III	d	VII	Annae matris virg. Mariae
27		e	VI	-
28	XI	f	V	Nazarii et Celsi mart. **III L**
29	XIX	g	IIII	Felicis ep. Simplicii, Faustini et Beatricis **III L**
30		a	III	Abdon et Sennes **III L**
31		b	II	Germani ep. et conf. **III L**

XIII Tresdecimum Iulii decimo <innuit> ante kalendas X

[f. 4v]

Augustus habet dies XXXI, luna XXIX
Nox habet horas XI, dies XIII

1	VIII	c	Kal. Aug.	**Ad vincula s. Petri XII L** | ss. Machabeorum | Eusebii ep.
2	XVI	d	IIII	Stephani papae et mart. III L
3	V	e	III	Inventio s. Stephani protom. III L | Gaudentii ep.
4		f	II	-
5	XIII	g	Non.	**Beate Mariae de Nive XII L duplex**
6	II	a	VIII	Syxti papae et mart. | **Transfig. Domini duplex** | Felicissimi et Agapiti mart.
7		b	VII	Donati ep. et mart.
8	X	c	VI	Cyriaci sociorumque eius
9		d	V	Vigilia
10	XVIII	e	IIII	**Laurencii mart. XII L**
11	VII	f	III	Tyburcii mart. III L
12		g	II	-
13	XV	a	Idus	Ypoliti cum sociis suis
14	IIII	b	XIX	Vigilia | Eusebii
15		c	XVIII	**Assumptio BMV XII L duplex**
16	XII	d	XVII	Theodoli ep. | Rochi conf.
17	I	e	XVI	Oct. s. Laurentii XII L | Frontiniani mart. | Mametis mart.
18		f	XV	Agapiti mart.
19	IX	g	XIIII	**Sol in virgine**
20		a	XIII	*Bernardi abb. et conf. XII L*
21	XVII	b	XII	-
22	VI	c	XI	Oct. s. Mariae XII L | Thymothei et Simphoriani mart.
23		d	X	Vigilia | **Hora IIII autumpnis**
24	XIIII	e	VIIII	**Bartholomei ap. XII L**
25	III	f	VIII	Genesii mart.
26		g	VII	Allexandri mart. | Secundi mart.
27	XII	a	VI	Rufi mart.
28	XIX	b	V	Augustini ep. | Hermetis mart. | Iuliani
29		c	IIII	**Decolacio s. Ioannis Bapt.** |Sabinae virg.
30	VIII	d	III	Felicis et Adaucti | **dies aegipt.**
31		e	II	-

I Augusti nepa prima fugat de fine secundo II

[f. 5r]

September habet dies XXX, luna XXX
Nox habet horas XII, dies vero XII

1	XVI	f	Kal. Sept.	Egidii abb. XII L | Prisci mart. III L
2	V	g	IIII	Antonini mart.
3		a		Ordinacio s. Gregorii papaẽ **XII L | dies egipt.**
4	XIII	b		Moysi proph.
5	II	c	Non.	-
6		d	VIII	**Hora V**
7	X	e		Grati ep.
8		f		**Nativitas BMV duplex** | Adriani mart.
9	XVIII	g		Gorgonii mart.
10	VII	a		Nicholai de Tolentino XII L | Salvi ep.
11		b		Proti et Iacinti mart. III L
12	XV	c		-
13	IIII	d	Idus	-
14		e	XVIII	**Exaltatio s. Crucis duplex** | Cornelii et Cypriani ep.
15	XII	f		Oct. BMV XII L | Nichomedis mart.
16	I	g		Eufemiae virg. et mart. | Luciae et Geminiani
17		a		**Sol in libra**
18	IX	b		-
19		c		-
20	XVII	d		**Equinoxium est** | Vigilia
21	VI	e		**Mathei ap. et ev. XII L | dies aegipt.**
22		f		Mauritii cum socii eius XII L
23	XIIII	g		**Hora VI**
24	III	a		**Hic mutantur indiciones**
25	XI	b		-
26		c		Cipriani et Iustinae mart.
27	XIX	d		Cosmae et Damiani mart. **XII L | Hic requievit archa Noe super montem Armene**
28	VIII	e		-
29		f		**Michael archangeli XII L**
30	XVI	g	II	Ieronimi XII L

III Tertia septembris vulpes ferit e pede decima X

[f. 5v]

October habet dies XXXI, luna XXX
Nox habet horas XIIII, dies vero X

1	X	a	Kal. Oct.	Remigii et Germani ep. et Vedasti III L
2		b	VI	-
3	XIII	c	V	**Dies aegipt.**
4	II	d	IIII	Francisci conf. XII L
5		e	III	-
6	X	f	II	Fidis virg. et mart. | Oct. s. Michaelis
7		g	Non.	Marcii ep. et conf. | Marcelli et Apulei mart.
8	XVIII	a	VIII	-
9	VII	b	VII	Dyonisii, Rustici et Eleutherii mart. XII L
10		c	VI	**Translatio s. Eldradi abb. duplex**
11	XV	d	V	-
12	IIII	e	IIII	-
13		f	III	-
14	XII	g	II	Calixti papae
15	I	a	Idus	-
16		b	XVII	-
17	IX	c	XVI	Oct. s. Eldradi *XII L*
18	XVII	d	XV	**Lucae ev. XII L** | Iusti mart.
19	VI	e	XIIII	**Sol in scorpione**
20		f	XIII	-
21	XIIII	g	XII	XI milia virg. | *Hilarionis abb. XII L*
22	III	a	XI	Marci ep. et conf. | **dies egipt.**
23		b	X	Severini ep. et conf. | **Hora VIII**
24	XI	c	VIIII	Maglorii ep. et conf.
25	XIX	d	VIII	Crispini et Crispiniani mart.
26		e	VII	-
27	XIII	f	VI	Vigilia
28		g	V	**Symonis et Iudae XII L**
29	XVI	a	IIII	-
30	V	b	III	-
31		c	II	Quintini conf. | Arnulphi | Vigilia

III Tercius octobris pullus decem in ordinam nectit X

[f. 6r]

November habet dies XXX, luna XXIX
Nox habet horas XVI, dies vero VIII

1		d	Kal. Nov.	**Festivitas Omnium Sanctorum dupl.** | Caesarii
2	XIII	e	IIII	**Commemoratio animarum** | Austremonii
3	II	f	III	Eustacii cum sociis suis
4		g	II	-
5	X	a	Non.	-
6		b	VIII	Leonardi conf.
7	XVIII	c	VII	Amarandi mart.
8	VII	d	VI	Oct. Omnium Sanctorum | Quatuor Coronatorum
9		e	V	Theodori mart.
10	XV	f	IIII	-
11	IIII	g	III	**Martini ep. et conf. XII L** | Mennae mart.
12		a	II	-
13	XII	b	Idus	Brictii ep. et conf.
14	I	c	XVIII	-
15		d	XVII	-
16	IX	e	XVI	-
17		f	XV	**Sol in sagittario**
18	XVII	g	XIIII	Oct. s. Martini | Romani mart. | Flavii mart. | Dedic. eccl. Domino Salvatori
19	VI	a	XIII	Dedic. eccl. s. Eldradi
20		b	XI	-
21	XIIII	c	X	Collumbani abb. XII L
22	III	d	VIIII	Ceciliae virg. et mart. XII L
23		e	VIII	Clamentis papae XII L | Collumbani abb. | Felicitatis mart.
24	XI	f	VII	Grisogoni mart.
25	XIX	g	VI	**Katherinae virg. et mart.** | **Hyemp oritur**
26		a	V	-
27	VIII	b	IIII	**Vitalis et Agricolae**
28		c	III	**Dies aegipt.**
29	XVI	d	II	Saturnini ep. et mart. | Vigilia
30	V	e	I	**Andreae ap. XII L**

V Quinta novembris acus vix tertia mansit in urna III

[f. 6v]

December habet dies XXXI, luna XXX
Nox habet horas XVIII, dies vero VI

1	XIII	f	Kal. Dec.	Eligii abb. **XII L** | Gervasii ep. | Cresanti et Dariae
2	II	g	IIII	-
3		a	III	-
4	X	b	II	Barbarae virg. et mart. **XII L**
5		c	Non.	Dalmacii mart.
6	XVIII	d	VIII	**Nicholai ep. et conf. XII L** | Hora XI
7	VI	e	VII	Oct. s. Andreae **XII L dupl.** | Ambrosii ep. et conf.
8		f	VI	**Conceptio BMV dupl.**
9	XV	g	V	Translatio s. Syri ep. et conf. XII L
10	IIII	a	IIII	Eulaliae et Valeriae virg.
11		b	III	Damasii pape et conf. III L
12	XII	c	II	Vualerici abb.
13	I	d	Idus	Luciae virg. et mart.
14		e	XIX	-
15	IX	f	XVIII	-
16		g	XVII	-
17	XVII	a	XVI	**O sapientia**
18	VI	b	XV	**Sol in capricorno**
19		c	XIIII	-
20	XIIII	d	XIII	Dedic. eccl. ss. Cosmae et Damiani | Vigilia
21	III	e	XII	**Thomae ap. XII L | Hora XII solsticium**
22		f	XI	**Dies aegipt.**
23	XI	g	X	-
24	XIX	a	VIIII	Vigilia
25		b	VIII	**Nativitas Domini nostri Ihesu Christi | Anastasiae**
26	VIII	c	VII	**Stephani prot.**
27		d	VI	**Ioannis ev.**
28	XVI	e	V	**ss. Innocentium**
29	V	f	IIII	**Thomae arch. et mart.**
30		g	III	-
31	XIIII	a	II	Silvestri papae

XII Duodena cohors et in decimaque decembris X

INDICI

Per facilitare la consultazione del "Compendio del Martirologio di Adone" sono stati elaborati due indici, uno dei nomi dei santi e l'altro dei luoghi del loro martirio, con l'indicazione della data della celebrazione liturgica; ad esempio *Abdon 30.7.1.* Il primo numero indica il "dies natalis", il secondo il mese e il terzo il posto che questo nome occupa nel Martirologio. In questo esempio, la memoria di Abdon cade il 30 del mese di luglio (7) e occupa nel Martirologio il primo posto (1).

1. *INDEX SANCTORUM*

I nomi sono abitualmente riportati secondo la grafia del codice, esplicitando entro parentesi alcuni nomi secondo la scrittura corrente, ad esempio: *Agaris (= Sagaris).*

Il Martirologio elenca anche gruppi di martiri senza un proprio nome (proponendoli sotto forma di numero di aggettivo). Questo elenco è stato collocato a conclusione dell'indice sotto la voce *"martyres sine nomine"*. Di questi martiri viene comunque indicata come sopra la data della celebrazione liturgica.

2. *INDEX LOCORUM*

Nel Martirologio assai frequente ricorre il nome della città di *Roma:* a questa voce nel nostro indice viene esplicitato (quando indicato nel testo) anche in quale luogo dell'*Urbs* sono stati martirizzati; ad esempio: *Roma; Aventinus Mons.*

Completano l'indice la voce *Monasterium,* in cui sono elencati i nomi proprio di ogni cenobio (ad esempio: *Novaliciense*) e la voce *Dedicatio*, in cui sono elencate le chiese di cui è menzionato il santo titolare (ad esempio: ecclesiae sancti Blasii).

INDEX SANCTORUM

N.B. L'asterisco (*) posto accanto all'ultima cifra di riferimento sta ad indicare che il manoscritto non offre testualmente il nome del santo ma una perifrasi che lo definisce in maniera inequivocabile (ad esempio: Nativitas praecursoris domini per Nativitas s. Iohannis Baptistae

A

Aaron: 1.7.1
Abbacuc: 20.1.1
Abdon: 30.7.1
Abibon: 3.8.1
Abilius: 22.2.2
Abraham: 9.10.1
Abundius: 26.8.2; 10.12.3
Achilleus: 23.4.2; 12.5.1; 7.11.1
Acysdus: 17.11.2
Adrianus: 8.9.2
Aemilianus: 8.2.1; 22.5.1; 6.12.2
Aemiliu: 28.5.3; 6.10.1
Afra: 5.8.1; 12.8.2
Afrodisus: 28.4.3
Agabus: 13.2.1
Agapes: 3.4.1
Agapis: 22.4.1
Agapitus: 6.8.3; 18.8.1; 20.8.1
Agapius: 28.4.3; 29.4.2
Agathes: 5.2.1
Agathon: 14.2.4
Agathonica: 13.4.1
Agaton: 7.12.1
Aggeus: 4.7.1
Agnes: 21.1.1; 23.1.1; 28.1.1
Agricola: 27.11.1
Albanus: 22.6.1
Albinus: 1.3.2
Alexander: 30.1.3; 18.2.2; 26.2.2; 10.3.1; 18.3.1; 28.3.1; 24.4.1; 3.5.2; 29.5.4; 10.7.1; 26.8.4; 28.8.4; 9.9.3; 26.11.3; 12.12.2
Alexandrinus: 25.11.1
Amancius (= Amantius): 4.11.2
Amandus: 26.10.2
Amantus:10.2.1
Amarantus: 7.11.2
Amatus: 13.9.2
Ambrosius abbas: 2.11.3
Ambrosius ep: 7.12.4
— depositio. 4.4.1
Ammon: 12.2.4; 14.2.5; 20.12.1
Ammonaria: 12.12.3
Ammonius: 26.3.2; 26.11.2
Amos: 31.3.2
Ampelius: 20.11.2
Amphyanus: 5.4.3
Anacletus: 26.4.1
Anania: 16.12.1
Ananias: 25.1.2
Anastasia: 25.12.2
Anastasius: 22.1.2; 27.4.1; 21.8.3
Anatholia: 9.7.2
Anatholius: 3.7.3
Anconianus: 6.2.2
Andeolus: 1.5.3
Andochus: 24.9.2
Andreas: 15.5.3; 19.8.1
Andreas ap: 30.11.1
— octava: 7.12.3
— ordinatio: 5.2.3
— vigilia: 29.11.1
Andronicus: 11.10.1
Anianus: 17.11.3
Anthia: 18.4.1
Anthimus: 11.5.1
Antiochus: 15.10.2
Antoninus: 22.8.4; 2.9.3; 3.9.3
Antonius: 14.2.2
Apollinaris: 23.7.1; 23.8.5; 5.10.2
Apollonia: 9.2.1
Apollonius: 5.4.2; 18.4.2; 5.6.1
Apriles: 22.8.3
Apronianus: 2.2.3
Apuleus: 7.10.3
Aquila: 23.1.2; 8.7.1; 24.7.4; 1.8.4

Aquilanus: 16.5.1
Aquilinus: 17.7.1
Aquilonus: 15.5.3
Arabia: 13.3.3
Araton: 21.4.3
Archadius: 12.11.1
Archillaus (= Archilleus): 23.8.4
Archinimus: 29.3.2
Archippus: 20.3.2
Arcontius: 5.9.3
Aristarchus: 4.8.1
Aristeus: 3.9.3
Aristhides: 31.8.2
Aristion: 22.2.4; 17.10.2
Ariston: 2.7.3
Aristonicus: 19.4.1
Armogestis: 29.3.2
Arnulfus: 18.7.2; 19.9.3; 31.10.3
Arsenius: 19.7.1; 14.12.2
Artemius: 6.6.3
Asclypiades (= Asclipides): 18.10.2
Asterius: 21.10.3
Astirius: 3.3.2
Athanasius: 2.5.1
Athenodorus: 3.7.4
Audactus: 20.8.1; 24.10.1
Audax: 9.7.2
Audifax: 20.1.1
Augulus: 21.1.3
Augustinus: 7.5.2; 26.5.6; 28.8.2
Augustus: 7.5.2
Aurelianus: 16.6.4
Autimus: 27.4.2
Avitus: 5.2.2; 19.12.2
Azaria: 16.12.1

B

Babila: 24.1.2
Babylonia: 17.2.1
Baccus: 7.10.2
Balbina: 31.3.1
Baldemaris: 27.2.3
Barbara: 4.12.2; 16.12.2
Barnabas: 11.6.1
Bartholomeus: 24.8.1
— vigilia: 23.8.6
Basileus: 2.3.1
Basilides: 10.6.1; 12.6.2
Basilius: 9.3.1
Basilla: 20.5.1
Bassianus: 14.2.4
Bassus: 14.2.2
Basylius: 14.6.3
Beatrix: 29.7.2
Benedictus abbas: 21.3.1
— translatio: 11.7.1
Benedictus pont: 8.5.2
Benignus: 3.4.1; 1.11.2
Beronicus: 19.10.1
Beturius: 17.7.1
Blasius: 3.2.3; 15.2.3
Bolonius: 30.8.2
Bonifacius: 5.6.3; 17.8.1; 6.12.2
Bonosa: 15.7.2
Bonosus: 21.8.2
Britius: 13.11.2
Brigida: 1.2.3

C

Caecilius: 15.5.1
Caecilia: 22.11.1
Calenicus: 28.1.2
Calepodius: 10.5.3
Callistus: 16.4.1; 14.10.1
Calocerus: 19.5.4
Candida: 6.6.3; 24.8.2
Candidus: 22.9.1
Cantianilla: 31.5.2
Cantianus: 31.5.2
Cantius: 31.5.2
Caprasius: 1.6.3; 20.10.1
Carilippus: 28.4.3
Cariles: 8.6.3
Carisus: 16.4.1
Carpius: 13.10.1
Carpoforus: 10.12.4
Carpophorus: 8.11.2
Carpus: 13.4.1
Cassianus: 5.8.2; 13.8.3; 3.12.1
Castorius: 7.7.2; 8.11.1
Castulus: 26.3.1
Castus: 22.5.1; 6.10.1
Caterina: 25.11.2
Catianus: 18.12.3

Causius: 20.7.2
Cecilia: 22.11.1
Celerinus: 3.2.1
Celestinus: 7.4.2
Celsinus: 25.10.4
Celsus: 12.6.1; 28.7.3
Cesarius: 27.8.3; 1.11.3; 3.11.2
Cheledonus (= Chilidonus): 3.3.1
Chionia: 3.4.1
Chonon: 29.5.3
Chrisothelus: 22.4.3
Christetes: 27.10.1
Christina: 24.7.3
Christoforus: 24.7.4; 25.7.2
Chrysogonus: 24.11.1
Chutbertus: 20.3.1
Chyrion: 22.12.2
Ciricus: 16.7.3
Cirinus: 25.3.3
Claudianus: 25.2.1
Claudius: 18.2.2 (bis); 7.7.2; 10.8.2; 8.11.1; 3.12.2
Clemens: 23.11.1
Clementinus: 14.11.1
Cleopha: 25.9.1
Cletus: 13.7.1
Columbanus: 20.2.2; 29.3.1; 21.11.2; 23.11.2
Concordia: 13.8.2
Constantia: 19.9.4
Cordianus: 17.9.2
Cornelius: 2.2.2; 14.9.1
Corona: 14.5.2
Cosmas: 27.9.1
Coynta (= Choynta): 8.2.2
Crato: 15.2.1
Crescentio: 17.9.4; 10.8.2
Crescentia: 15.6.1
Crescentianus: 31.5.3; 2.7.3
Crescentius: 1.10.2
Crescentus: 27.6.1
Crispina: 5.12.1
Crispinianus: 25.10.1
Crispinus: 25.10.1
Crispulus: 30.5.2
Crispus: 18.8.2; 4.10.1
Crysantus: 1.12.1
Cucufatus: 25.7.3
Cutia: 18.2.2
Cyprianus: 8.3.1; 14.9.2; 26.9.1; 9.12.2
Cyriacus: 16.3.1
Cyriacus: 8.8.1
Cyrilla: 28.10.2
Cyrillus: 9.7.3
Cyrillus: 28.1.3; 1.8.4
Cyrinus: 12.6.2; 16.6.1
Cyrion: 14.2.4
Cyselfantis: 15.5.1
Cythinus: 17.7.1

D

Dafrosa: 2.12.1
Dalmatius: 5.12.2
Damasus: 11.12.2
Damianus: 12.2.3; 27.9.1
Danihel: 21.7.1; 11.12.1
Daria: 1.12.1
Dasius: 21.10.1
Dativus: 10.9.2
David: 29.12.1
Davita: 6.12.2
Demetria: 21.6.2
Demetrius: 8.10.2
Desiderius: 11.2.1; 23.5.1; 23.5.2
Diocles: 24.5.5
Dionisia: 15.5.3; 6.12.2; 12.12.3
Dionisius: 8.2.1; 14.2.5; 25.5.2; 3.10.1; 9.10.1
Dioscorus: 14.12.2
Dius: 12.7.3; 26.11.2
Domitianus: 1.7.3; 1.8.4
Domitius: 5.7.1
Domnina: 14.4.3
Donata: 17.7.1
Donatianus: 24.5.3; 6.9.3
Donatilla: 30.7.2
Donatus: 21.5.4; 7.8.1; 23.8.1; 5.9.3; 12.12.1
Dorothea: 6.2.1
Dorotheus: 9.9.1
Drusus: 14.12.1
Dula: 25.3.2
Dunstanus: 19.5.2
Dyonisius: 12.5.3; 17.11.1; 27.12.1
Dyoschorus: 18.5.2
Dyus (vd. Dius)

E

Edeltrudis: 23.6.3
Effren (= Effrem): 1.2.2
Egdunus: 12.3.3
Eldradus (vd. Heldradus)
Eleazarus: 23.8.3
Eleucherius: 18.4.1
Eleuterius: 25.5.4; 2.10.2; 9.10.1
Emerentianes (= Emerentiana): 23.1.1
Emitherius: 3.3.1
Entachius: 2.11.4
Epictetus: 22.8.3
Epimachus: 10.5.2; 12.12.2
Epyphanius: 12.5.4
Epypodius: 22.4.4
Eracles (= Eraclides): 28.6.4
Esaya: 6.7.1
Esychius: 18.11.2
Esycius: 15.5.1
Esytius (vd. Hesichius)
Ethesifontis: 17.2.1
Eucherius: 16.11.1
Euchitius: 21.5.1
Eufrasius: 15.5.1
Eugenia: 25.12.3
Eugenius: 24.1.3; 13.7.3
Eugulus: 7.2.1
Eulalia: 12.2.1; 10.12.1
Eulogius: 21.1.3; 3.7.2
Euphemia: 16.9.1
Euphrasia: 11.2.2
Euplus: 12.8.1
Eusebius: 5.3.2; 28.4.3; 1.8.3; 14.8.2; 25.8.3; 2.10.1; 22.10.3; 5.11.2
Eustachius: 16.7.2
Eustasius: 29.3.1
Eusthochia: 27.1.3
Euthichius: 5.10.1
Euthimius: 5.5.1
Eutichianus: 12.11.1
Euticianus: 2.7.3
Eutropius: 30.4.2; 27.5.2; 15.7.2
Eutychius: 11.12.5
Evagrius: 3.4.2; 1.10.2
Evaristus: 27.10.3
Eventius: 3.5.2
Evilasius: 20.9.1
Evodius: 6.5.2
Evualdi: 3.10.2
Expeditus: 19.4.1
Exuperius: 22.9.1; 19.11.2
Ezra: 13.7.2

F

Fabius: 31.7.1
Fausta: 20.9.1
Faustinus: 29.7.2; 7.8.3
Faustus: 21.6.2; 28.9.1; 19.11.3; 26.11.2; 2.12.1
Felicianus: 9.6.1; 19.11.2
Felicissimus: 26.5.4; 6.8.3; 2.7.3; 26.10.1
Felicitas: 7.3.1; 10.7.1; 23.11.2
Felicula: 14.2.6; 13.6.1
Felix: 12.2.2; 21.4.3; 23.4.2; 24.5.5; 28.5.3; 30.5.1; 11.6.3; 2.7.3; 10.7.1; 12.7.5; 17.7.1; 29.7.1; 1.8.5; 22.8.3; 30.8.1; 10.9.1; 10.9.2; 19.9.4; 24.9.2; 24.10.1; 5.11.2; 6.11.1; 15.11.1
Ferreolus: 16.6.2; 18.9.2
Ferrutio: 16.6.2
Festus: 21.12.3
Fides: 6.10.2
Filibertus: 20.8.3
Filinus: 21.4.3
Filoromi: 4.2.1
Flavia Domitilla: 7.5.1
Flavius: 18.11.4
Flavus: 7.5.2
Florentia: 10.11.1
Florentius: 15.7.4; 17.10.4; 27.10.2
Florianus: 4.5.3
Focas (= Phocas): 5.3.1; 14.7.1
Fortunatianus: 24.10.1
Fortunatus: 21.4.3; 23.4.2; 11.6.3
Fronto: 14.4.4; 25.10.2
Fructuosa: 23.8.1
Fructuosus: 21.1.3
Frumentius: 23.3.1 (bis)
Fuscianus: 11.12.4
Fusculus: 6.9.3

G

Gabinius: 30.5.2
Gabinus: 19.2.1

Gaius : 4.3.2; 10.3.1; 19.4.1; 22.4.1; 4.10.1; 21.10.1; 20.11.2
Galatha: 19.4.1
Gallicanus: 25.6.3
Gallus: 20.2.2
Gamalihel: 3.8.1
Gatulinus: 15.7.4
Gaudentius: 22.1.4; 3.8.3
Gedeon: 1.9.1
Geminianus: 16.9.2
Generosa: 17.7.1
Genesius: 25.8.1; 25.8.2
Georgius: 23.4.1
Gereon: 9.10.2
Geretrudis: 17.3.2
Germanus: 28.5.2; 31.7.2; 6.9.3; 1.10.1; 23.10.2; 3.11.2
Gervasius: 28.4.1; 19.6.1
Getulius: 10.6.2; 27.6.2
Gordianus: 10.5.2
Gorgonius: 9.9.1
Gregorius: 27.2.1; 9.3.1; 12.3.1; 9.5.2; 14.6.3; 3.7.4; 3.9.2; 23.12.3; 24.12.3
Guddenes: 18.7.1
Gunteranus: 28.3.2

H

Habundius (vd. Abundius)
Hedistius: 12.10.1
Heiessyppus: 7.4.1
Heldradus: 13.3.1
— translatio: 10.10.5
Helimena: 22.4.3
Helpidius: 2.9.2
Helyseus: 14.6.1
Heraclius: 26.5.4
Herasmus: 3.6.2
Herculanus: 5.9.2
Hereneus (vd. Ireneus)
Hermagoras: 12.7.2
Hermelaus: 27.7.1
Hermellus: 3.8.2
Hermes: 1.4.1; 28.8.1; 22.10.3
Herminigildus: 13.4.2
Hermogenes: 12.12.1
Hermogenis: 17.4.2; 19.4.1
Hero: 17.10.3; 14.12.2
Heroes: 28.6.4
Hesichius: 15.6.2
Hessia: 17.7.1
Hieremia: 1.5.1
Hierius: 4.11.1
Hiesu Nave: 1.9.1
Hiezechiel: 10.4.1
Hirenes: 5.5.2
Hjacinthi (vd. Iacintus)
Horr (= Orr): 13.3.3
Hyacinthus (vd. Iacintus)
Hylaria: 12.8.2; 3.12.2
Hylarianus: 16.7.1
Hylarion: 21.10.2
Hylarius: 5.5.3
Hyrenes: 5.4.1
Hyreneus (vd. Ireneus)
Hyreneus: 5.5.2; 28.6.3
Hyventius: 12.9.1

I

Iacinctus (vd. Iacintus)
Iacintus: 10.2.1; 26.7.1; 9.9.3; 11.9.1
Iacinthus (vd. Iacintus)
Iacobus: 30.4.1; 15.7.1
Iacobus ap: 1.5.2
Iacobus Zebedeus ap: 25.7.1
Iader: 10.9.2
Ianuaria: 17.7.1
Ianuarius: 10.7.1; 11.7.3; 15.7.4; 19.9.1; 28.9.1; 24.10.1
Iason: 3.12.2
Ieronimus: 30.9.2
Iesus Christus
— nativitas: 25.12.1
— transfiguratio: 6.8.5
— vigilia nativitatis: 24.12.1
Ignatius: 1.2.5; 2.3.1; 17.12.1
Indaletius: 15.5.1
Ingenuus: 20.12.1
Innocentes: 28.12.1
Innocentius: 12.3.1; 4.7.5; 22.9.1
Iob: 10.5.1
Iohanna: 24.5.2
Iohannes Baptista: 24.6.1*; 5.11.1
— conceptio: 24.9.1

— decollatio: 29.8.2
— octava: 1.7.4
— vigilia: 23.6.1
Iohannes ev: 27.12.2
Iohannes: 26.1.1; 27.1.1; 28.1.4; 22.2.3; 19.3.1; 27.3.1; 6.5.1; 28.5.1; 26.6.1; 18.8.2; 27.8.2; 7.9.1; 21.12.3
Iohel: 6.7.1; 13.7.2
Ioseph: 20.7.1
Iovinianus: 5.5.5
Iovinus: 2.3.1
Ireneus: 10.2.1; 25.3.4; 26.3.2; 26.8.2
Iuda ap: 28.10.1
— vigilia: 27.10.4
Iulia: 22.5.2; 15.7.4; 7.10.2; 10.12.3
Iuliana: 16.2.2; 7.8.2; 2.12.1
Iulianus: 16.2.3; 27.2.2; 20.7.2; 12.8.3; 28.8.3; 28.8.5; 1.11.3
Iulita: 16.6.1; 16.7.3
Iulius: 12.4.1; 27.5.1; 19.8.2
Iuntius: 27.10.1
Iusta: 15.7.4; 19.7.2
Iustina: 26.9.1
Iustinus: 17.9.3
Iustus: 2.7.3; 4.8.3; 6.8.4; 2.9.1; 14.10.2; 18.10.4
Iuvenalis: 3.5.3; 7.5.1

L

Landebertus: 17.9.5
Laurentinus: 2.3.1; 3.6.1
Laurentius: 10.8.1
— octava: 17.8.3
— vigilia: 9.8.1
Lauriannus: 4.7.4
Lazarus: 17.10.1; 17.12.2
Leander: 27.2.1
Leo: 28.6.2
Leocadia: 9.12.1
Leodegarius: 2.10.3
Leontis: 6.12.2
Letatius: 17.7.2
Leutius: 28.1.1
Liberatus: 17.8.1
Licia: 18.9.1
Licinius: 8.6.2
Linus: 26.11.1
Liteus: 10.9.2
Longinus: 1.9.4
Loth: 10.10.1
Luca: 22.4.3
Luca ev: 18.10.1
Lucia: 16.9.2; 13.12.1
Lucianus: 28.5.3; 7.6.2
Lucilla: 31.10.1
Lucina: 30.6.2
Lucius: 4.3.1; 6.5.3; 10.9.1; 19.10.2
Lupicinus: 21.3.3
Lupus: 6.5.3; 29.7.3; 1.9.3; 25.9.2
Lutianus (vd. Lucianus)
Lutius (vd. Lucius)

M

Machrobius: 20.7.2
Macedonius: 13.3.2
Machabei: 1.8.2
Macharius: 12.8.3; 8.12.2
Macridius: 17.9.2
Magnus: 19.8.1
Maiolus: 11.5.3
Maioricus: 6.12.2
Malchus: 28.3.1
Mallosus: 10.10.3
Mamertus: 11.5.2
Mames (= Mammes): 17.8.2
Manahen: 24.5.1
Mandal: 10.6.1
Manea (= Mannea): 27.8.2
Mansuetus: 6.9.3; 28.11.3
Mappalicus: 17.4.1
Marcella: 28.6.5
Marcellianus: 18.6.1; 6.7.3
Marcellinus: 20.4.2; 26.4.2; 2.6.1; 27.8.2
Marcellus: 28.6.4; 4.9.3; 6.10.1; 7.10.3; 30.10.1
Marcia: 18.6.1; 21.6.1; 2.7.3
Marcialis: 30.6.3; 10.7.1; 22.8.3; 4.10.2
Marciana: 5.4.2
Marcianus: 5.6.1
Marcus: 13.3.3; 19.3.2; 18.6.1; 6.7.3; 4.10.2; 7.10.1; 22.10.1
Marcus ev: 25.4.1

Mardonius: 24.1.3
Maria "ad martyres": 13.5.1
Maria Magdalena: 22.7.1
Maria Virgo
— assumptio: 15.8.1
— conceptio: 8.12.1
— "de Nive": 5.8.3
— nativitas: 8.9.1
— octava assumptionis: 22.8.5
— vigilia assumptionis: 14.8.1
— vigilia nativitatis: 15.9.2
— visitatio: 2.7.4
Marianus: 30.4.1
Marinus: 3.3.2
Marius: 27.1.2
Marseus: 15.7.3
Marta: 20.1.1; 17.10.1; 17.12.2
Martinianus: 2.7.1
Martinus: 10.11.2; 7.12.2
Martinus ep: 11.11.1
— octava: 18.11.3
— translatio: 4.7.2
Martyanus: 16.10.2
Martyrius: 29.5.4
Mattheus: 21.9.1
Mathia: 30.1.2; 24.2.1
Matrona: 15.3.1
Mauricius: 22.9.1
Mauri (sancti): 15.10.1
Maurus: 29.1.1; 3.12.2
Maxima: 17.5.2; 30.7.2; 16.10.2
Maximianus: 21.8.2
Maximilianus: 12.3.4
Maximinus: 29.5.2; 20.7.2; 15.12.2
Maximus: 18.2.2; 14.4.1; 15.4.1; 30.4.3; 25.6.2; 17.8.1; 19.11.1; 27.11.2; 5.12.3
Meander: 5.6.1
Medardus: 8.6.1
Melanius: 12.11.2
Melciadis (= Melchiadis): 10.12.2
Mellitus: 24.4.2
Meminius: 21.12.2
Menandrus: 1.8.4
Mennas: 11.11.2
Mercuria: 12.12.3
Metellus: 24.1.2
Methodius: 18.9.1
Metranus: 31.1.1
Michael: 29.9.1
— octava: 6.10.4
Minervus: 23.8.3
Misahel: 16.12.1
Mitrius: 13.11.3
Modesta: 13.3.2
Modestus: 12.2.4; 15.6.1; 10.11.1
Monegundis: 1.7.2
Montanus: 26.3.3
Moyses: 14.2.4; 4.9.1
Moysetis: 7.2.2; 18.12.2
Musonis: 24.1.3
Mutius: 22.4.3

N

Nabor: 12.6.2; 12.7.5
Narciscus: 17.9.4
Narcissus: 29.10.1
Naso: 12.7.3
Nathalis: 17.7.1
Nazarius: 12.6.1; 28.7.3
Nemesianus: 10.9.1
Nemesius: 31.10.1; 19.12.1
Neopolis: 2.5.2
Nereus: 12.5.1
Nestor: 26.2.1
Nicanor: 5.4.2
Niceas: 22.6.3
Niceta: 24.7.4
Nicetius: 2.4.1
Nicetus: 5.5.4; 5.12.3
Nichodemus: 3.8.1
Nichomedes: 1.6.2; 15.9.1
Nicoforus (= Nichophorus): 25.2.1
Nicolaus: 6.12.1
Nicostratus: 5.7.2; 7.7.2; 8.11.1
Nilus: 19.9.2
Novatus: 20.6.1
Nymphodora: 13.3.3

O

Olympias: 15.4.1
Olympius: 18.9.1; 4.12.1
Omnes sancti: 1.11.1
Onesimus: 16.2.1

Onesiphorus: 6.9.2
Ormisda: 6.8.2
Orontius: 22.1.3
Osea: 4.7.1

P

Pacianus: 9.3.2
Pacumius (= Pacomius): 14.5.1
Pamphilus: 1.6.1
Pancratius: 3.4.3; 12.5.2; 12.5.3
Pantaleon: 28.7.1
Pantenus: 7.7.1
Papia: 25.2.1
Papias: 29.1.1; 22.2.3
Papinius: 28.11.3
Parmene (= Parmenas): 23.1.3
Parmenius: 22.4.3
Parthenius: 19.5.4
Paschasius: 12.11.1
Passicrates: 25.5.3
Pastor: 6.8.4
Patricia: 13.3.2
Patricius: 17.3.1
Patroclus: 21.1.4
Paula: 27.1.3; 20.7.2
Paulina: 6.6.3
Paulinus: 26.5.4; 22.6.2; 31.8.1; 10.10.4
Paulus: 1.2.4; 22.3.1; 15.5.3; 7.6.1
Paulus ap: 25.1.2; 20.3.2; 26.6.1; 29.6.1; 30.6.1; 2.7.2; 21.11.1
— conversio: 25.1.1
— octava: 6.7.1*
— vigilia: 28.6.1
Paulus ap (discipuli): 11.6.2; 25.6.1; 27.6.1; 4.8.1; 13.10.1
Payrius: 13.4.1
Pelagia: 11.7.3; 19.10.1
Peleus: 19.9.2
Peregrinus: 5.5.2; 17.5.1; 28.7.2; 25.8.3
Pergentinus: 3.6.1
Perpetua: 7.3.1
Perpetuus: 8.4.1
Petronilla: 31.5.1
Petrus: 12.3.2; 17.4.2; 15.5.3; 2.6.1; 14.6.3; 1.8.4; 7.8.2; 27.8.2; 25.11.1
Petrus ap: 2.2.2; 29.6.1; 30.6.1
— "ad vincula": 1.8.1
— cathedra: 22.2.1
— octava: 6.7.1*
— vigilia: 28.6.1
Petrus ap (discipuli): 29.1.2;
Philippus: 11.4.1; 6.6.1; 10.7.1; 15.7.1; 13.9.1; 8.10.1; 22.10.3
Philippus ap: 1.5.2
Philuminus: 14.11.1
Phylenes: 4.2.1
Phylus: 13.10.2
Pinitius: 10.10.2
Pius: 12.7.1
Placidus: 5.10.1
Plato: 22.7.3
Plutharcus: 28.6.4
Polianus: 10.9.2
Policarpus: 26.1.1; 23.2.3
Policetus: 21.5.3
Polieuctus: 13.2.2
Polius: 21.5.1
Polocronius: 17.2.1
Pontianus: 25.8.3; 20.11.1; 11.12.3
Pontius: 8.3.1
Porphyrius: 20.8.2
Potamiena: 28.6.5
Praesidius: 6.9.3
Praetextatus: 11.12.3
Praxedes: 21.7.2
Prepidigna (= Prepedigna): 18.2.2
Priamus: 28.5.3
Primus: 9.6.1
Priscilla: 8.7.1
Priscus: 28.3.1; 26.5.5; 1.9.2; 1.10.2
Privatus: 21.8.1
Probus: 11.10.1
Processus: 2.7.1
Prochorus: 9.4.2
Procopius: 8.7.2
Proculus: 14.4.2
Proiectus: 25.1.4
Protasius: 28.4.1; 19.6.1
Protolicus: 14.2.2
Protus: 11.9.1
Prudenciana (vel Potentiana): 19.5.1
Ptolomeus: 19.10.2; 20.12.1
Publius: 21.1.2
Pudentis: 19.5.3

Pulio: 28.4.4
Pymenius (= Pimenius): 24.3.1
Pyonius: 1.2.1

Q

Quadratus: 26.5.1
Quartilla: 19.3.2
Quartus: 10.5.3; 3.11.1
Quinidius: 15.2.4
Quintianus: 5.2.4
Quintillius: 19.3.2
Quintinus: 31.10.2
Quintus: 19.3.2; 10.5.3; 5.9.3
Quiriacus: 4.5.4; 23.8.4
Quirinus: 30.3.1; 31.3.1; 4.6.1

R

Remigius: 1.10.3
Restitutus: 29.5.1; 23.8.1
Revocatus: 7.3.1
Rogatianus: 26.10.1
Rogatus: 17.8.1
Romanus: 28.2.1; 9.8.2; 10.8.2; 18.11.1
Rufina: 10.7.2; 19.7.2
Rufinus: 14.6.2; 21.6.1; 4.9.2
Rufus: 19.4.1; 1.8.4; 27.8.1; 21.11.1; 28.11.2; 18.12.1
Rusticus: 17.8.1; 9.10.1

S

Sabbatia: 4.7.5
Sabina: 29.8.1; 27.10.1
Sabinus: 20.7.2; 30.12.1
Sagaris: 6.10.3
Saloma: 22.10.2
Samuhel: 20.8.1
Saturninus: 31.1.2; 7.3.1; 2.5.3; 22.8.3; 6.10.1; 29.11.2; 29.11.3
Satyrianus: 16.10.2
Satyrus: 29.3.2
Scolastica: 10.2.3
Sebastianus: 8.2.1
Secunda: 10.7.2; 17.7.1; 30.7.2
Secundinus: 7.3.1; 29.4.2
Secundulus: 7.3.1
Secundus: 10.2.1; 30.3.2; 15.5.1; 21.5.2; 26.8.3; 28.8.6
Sennes: 30.7.1; 29.11.2
Septiminus: 17.8.1
Septimus: 24.10.1
Sequanus: 19.9.5
Seraphia: 3.9.1
Serapion: 25.2.1; 21.3.2; 26.3.2; 9.7.4; 27.8.2; 30.10.3; 14.11.2
Serena: 16.8.2
Serenus: 28.6.4; 28.6.5
Sergius: 24.2.3; 9.9.2; 7.10.2
Servacius: 13.5.2
Servandus: 23.10.2
Servilianus: 20.4.2
Servilius: 24.5.5
Servius: 6.12.2
Servulus: 23.12.3
Servus: 17.8.1
Severianus: 25.1.3; 8.11.2
Severinus: 23.1.2; 1.11.4; 19.11.2
Severus: 8.8.2; 10.8.2; 8.11.2
Siagrius: 27.8.4
Sigismundus: 1.5.4
Sigonis (= Sequanus): 19.9.5
Silvanus: 4.5.1; 24.5.5; 4.9.2
Silvester: 20.11.3; 31.12.1
Simeon: 18.2.1
Similianus: 16.6.3
Simphorianus: 8.11.1; 4.12.1
Simphronianus: 7.7.2
Simplicius: 29.7.2; 8.11.1
Sintichen: 22.7.2
Socrates: 17.9.1
Solutor: 13.11.1
Sosipater: 25.6.1
Sosius: 23.9.1
Sostenes: 11.6.2; 28.11.1
Sother: 10.2.2; 21.4.2
Speratus: 17.7.1
Spiridion: 14.12.3
Stephanus: 2.8.1; 17.9.1
Stephanus protom: 26.12.2
— inventio: 3.8.1
Sulpicius: 26.1.3; 2.3.2; 20.4.2
Susanna: 19.2.2; 11.8.2
Sustenes (= Sostenes): 10.9.3

Sylanus: 10.7.1
Symeon: 21.4.1; 27.7.2
Symmetrius: 26.5.3
Symon: 28.10.1
— vigilia: 27.10.4
Symphorianus: 22.8.2
Symphorosa: 27.6.2; 2.7.3
Syrenicus: 23.2.1
Syrus: 12.9.1
— transitus: 9.12.3
— translatio: 17.5.3
Sysinnius: 29.5.4
Syssinnus: 29.11.2

T

Tarsitius: 15.8.2
Taurimus: 11.8.3
Tecla: 23.9.2
Tertius: 6.12.2
Tertullinus: 4.8.2
Tesiphon: 21.4.1
Teuseta: 13.3.3
Tharacus: 11.10.1
Theodolus: 3.5.2
Theodora: 13.3.3; 1.4.1; 28.4.2
Theodoricus: 23.10.1
Theodorus: 26.3.2; 9.11.1; 14.11.1; 14.12.1
Theodosia: 2.4.2
Theodota: 2.8.2
Theodotus: 2.11.2
Theogonis: 26.1.2
Theophylus: 3.11.2; 20.12.1
Thimotheus: 9.5.3; 21.5.1
Thomas ap:21.12.2
— translatio: 3.7.1
— vigilia: 20.12.2
Thomas mart: 29.12.3
Thrason: 11.12.3
Throphimus: 29.12.2
Tiburcius: 9.9.3
Timotheus: 20.6.1; 22.8.1; 23.8.5
Timotheus ap: 24.4.1
Tithicus: 29.4.1
Torpetus: 18.5.1
Torquatus: 15.5.1
Tranquillinus: 18.6.1; 6.7.3
Transeas: 5.10.3
Triphonia: 18.10.3
Tripos: 10.6.1
Troianus: 30.11.2
Tuburcius (vd. Tyburcius)
Tyberius: 10.11.1
Tyburcius: 14.4.1; 11.8.1
Tymon: 19.4.3
Tyrsus: 28.1.2; 31.1.2; 24.9.2
Tyrus: 18.9.1

U

Urbanus: 25.5.1; 2.7.3
Ursatius: 16.8.1
Ursicinus: 19.6.2
Ursinus: 9.11.2
Ursus: 30.9.1

V

Valentinus: 14.2.1; 14.2.3; 13.11.1
Valentio: 25.5.3
Valerianus: 14.4.1; 23.8.1; 15.9.2; 17.9.2; 15.12.1
Valericus: 12.12.4
Valerius: 29.1.2; 14.6.2
Vedastus: 26.10.2
Venantius: 1.4.2
Veranus: 11.11.3
Viator: 21.10.4
Victor: 22.1.3; 31.1.2; 25.2.1; 6.3.1; 20.4.1; 8.5.1; 14.5.2; 21.5.3; 21.7.3; 24.7.2; 10.9.2; 22.9.1; 30.9.1; 10.10.3; 13.11.1
Victoria: 17.11.2; 23.12.1
Victorianus: 23.3.1; 16.5.1
Victorinus: 25.2.1; 6.3.1; 7.7.2; 5.9.1; 2.11.1; 8.11.2; 11.12.4
Victrix: 6.12.2
Vicundianus: 4.7.3
Vigilius: 31.1.3
Vincentius: 22.1.1; 22.1.3; 1.4.3; 19.4.2; 24.5.3; 24.7.1; 25.8.3
Vitalica: 4.9.2
Vitalis: 14.2.6; 21.4.3; 28.4.1; 2.7.3; 10.7.1; 22.9.1; 3.11.2; 27.11.1

Vitus: 15.6.1
Vualericus: 1.4.2; 12.12.4
Vulfranmus: 23.4.3
Vulmarus: 17.6.2

X

Xistus: 6.4.1; 6.8.1; 10.8.2

Y

Ypolitus: 13.8.1; 13.8.2; 23.8.4
Ysidorus: 4.4.2; 15.5.2; 14.12.2

Z

Zacharia: 15.3.2; 6.9.1; 5.11.1
Zacheus: 23.8.2
Zeferinus (= Zefirinus): 26.8.1
Zeno 14.2.6; 9.7.1; 15.7.3; 8.12.3; 20.12.1
Zenobius: 29.10.2
Zoa: 5.7.2
Zobellus: 24.5.5
Zohelus: 27.6.3
Zosima: 15.7.2
Zosimus: 14.12.1; 18.12.1; 26.12.1
Zoticus: 10.2.1; 21.10.1

Martyres sine nomine
*** in ordine numerico crescente**

II: 16.10.2
III: 2.8.2
VII: 5.3.2; 12.3.3; 9.4.1; 16.4.1; 29.5.1; 23.11.2
VIII: 15.4.2; 23.8.2
VIIII: 19.3.2
X: 15.7.3; 20.7.2
XII: 21.10.1
XVIII: 7.8.2
XVIIII: 27.6.3
XX: 6.6.2; 10.6.1; 23.12.2
XXII: 12.12.1
XXIII: 8.9.2
XXIIII: 24.4.1
XXV: 26.5.3
XXX: 4.7.5; 5.10.1; 22.12.2
XXXVI: 26.1.2
XL: 11.3.1; 4.5.2; 6.11.2; 24.12.2
XLII: 10.3.2
XLVI: 25.10.3
XLVII: 14.3.1
XLVIIII: 19.10.1
LXII: 23.2.2
LXXII: 22.2.4
LXXVIII: 21.2.1
LXXXIII: 24.7.5
CLXV: 10.8.2
CCXX: 30.10.2
CCXLII: 17.6.1
CCLXX: 16.10.1
CCLX: 1.3.1
CCCXVIII: 9.10.2
CCCX: 9.5.1
D: 17.12.2
DCCCC: 4.3.2
MMDXCVII: 19.8.1
IV (milia) DCCCCLXXVI: 12.10.2
V (milia): 16.2.3
X (milia) CCIII: 9.7.1
XI (milia): 21.10.5
Innumerabiles: 20.2.1
Plurimi: 2.3.2; 10.4.2; 17.4.1; 22.4.2
Aliae multae: 13.4.1
Socii: 14.4.3; 22.8.3; 22.9.1; 2.11.4
Multitudo: 26.5.5
Filii: 29.5.3; 27.6.2; 2.8.2; 23.8.3; 23.11.2
Fratres: 16.10.2

2. INDEX LOCORUM

A

Abela (= Abula) in Hispania: 27.10.1
Acaunum: 1.5.4; 22.9.1
Adrianopolis in Thracia: 22.10.3
Africa (vel Affrica): 3.2.1; 12.2.3; 23.3.1; 29.3.2; 17.4.1; 22.5.1; 4.7.3; 13.7.3; 17.8.1; 28.8.2; 31.8.2; 6.9.3; 10.9.1; 14.9.2; 12.10.2; 16.10.1; 26.10.1; 30.10.2; 12.11.1; 28.11.3; 6.12.2; 12.12.2; 15.12.1; 18.12.2
Agatha (= Agde): 10.11.1
Agynnum (= Agennum) in Gallia: 6.10.2; 20.10.1
Alemannia: 20.2.2
Alexandria: 28.1.3; 31.1.2; 8.2.2; 9.2.1; 11.2.2; 12.2.4; 14.2.2; 22.2.2; 26.2.2; 27.2.2; 14.4.4; 21.4.3; 25.4.1; 28.4.2; 2.5.1; 5.5.1; 25.6.3; 28.6.4; 7.7.1; 15.7.3; 16.7.2; 13.9.1; 4.11.1; 7.11.1; 14.11.2; 17.11.1; 26.11.2; 7.12.1; 8.12.2; 14.12.2; 22.12.2;
Ambianum: 11.12.4;
Amiterna (civitas): 24.7.5;
Ancyra (in Galatia): 22.7.3; 4.9.2;
Andegavum: 1.3.2; 8.6.2;
Anglia: 29.12.3;
Antiochia: 16.7.3; 1.8.2;
Antiochia in Syria: 24.1.2; 30.1.1; 22.2.1; 5.3.1; 9.4.2; 17.4.2; 16.6.1; 16.7.2; 13.10.2; 19.10.1; 23.10.1; 30.10.3; 18.11.1; 18.11.2; 14.12.1; 24.12.2;
Apollonia: 28.1.2
Appamia (= Apamia): 2.9.3;
Aquae: 13.11.3;
Aquileia: 31.5.2; 11.6.3; 12.7.2;
Arelate in Galliis: 5.5.3; 16.6.4; 27.8.3; 29.12.2;
Aritium (= Aretium) Tusciae: 3.6.1; 7.8.1;
Armenia: 8.2.1; 13.2.2;
Asia: 30.4.3; 8.7.1;
Ast: 30.3.2
Athenae: 21.1.2; 26.5.1; 31.8.2
Atrebates: 2.10.3
Augusta in Brittaniae: 7.2.1
Augusta in Rhaetia: 5.8.1
Augustodunum: 5.8.2; 22.8.2; 27.8.4; 24.9.2
Aurausica in Galliis: 27.5.2;
Aurausica (= Arausica): 17.10.4
Aurelianis: 17.11.3; 15.12.2; 19.12.2
Autisiodorum (= Autysiodorum): 5.5.5; 17.5.1; 26.5.5; 31.7.2; 1.10.1
Averna: 25.1.4

B

Babilonia: 22.4.3
Barcinona: 12.2.1; 9.3.2; 25.7.3
Bergamum (in Italia): 26.8.4
Bethlem: 27.1.3; 30.9.2; 25.12.1; 28.12.1;
Biturgium (Barges): 9.11.2
Biturgium (Bordeaux): 26.1.3; 4.7.4
Bononia: 27.11.1
Britania (= Brittania): 7.2.1; 20.3.1; 24.4.2; 26.5.6; 22.6.1; 23.6.3; 17.9.1; 10.10.4;
Brivates: 28.8.3;
Byrriberoca: 25.6.1;

C

Cabylonum (= Cabilonum): 28.3.2; 15.9.2; 4.9.3;
Caesaraugusta: 15.4.2;
Chalcis in Graecia: 18.9.1;
Calcidonia (= Calcedonia): 10.9.3;
Campania: 3.6.2;
Camplutum in Hispania: 6.8.4;
Capua: 27.8.1; 1.9.2; 3.9.3; 5.9.3; 6.10.1;
Carthago (vd. Karthago)

Cassinum: 21.3.1;
Cathalaunis (= Catalaunis): 21.12.2;
Cathina (vel Cathena) in Sicilia: 5.2.1; 12.8.1;
Caucoliberum Hispaniae: 19.4.2;
Cavillonum (= Cabilonum): 20.11.3;
Caesarea (= Caesarea): 2.2.2; 12.7.4; 31.7.1;
Caesarea Capadocie: 6.2.1; 24.2.3; 2.4.2; 21.5.3; 7.6.2; 14.6.3; 17.8.2; 1.9.4; 3.11.2;
Caesarea Lyciae: 5.4.3;
Caesarea Palestinae: 3.3.2; 28.3.1; 1.6.1;
Chius: 15.5.2;
Cithycus (= Cyzicus): 20.9.1;
Colonia Agrippina: 9.10.3; 15.10.1;
Colonia Thebestina: 5.12.1;
Constantinopolis: 27.1.1; 9.5.3; 7.6.1; 3.7.2; 3.8.2; 28.8.4;
Corduba in Hispaniis: 15.4.1; 22.4.3; 27.6.3; 28.9.1; 16.11.2;
Corinthus: 16.4.1; 19.4.3; 11.6.2; 4.10.1;
Corsica: 22.5.2;
Cortina: 11.4.1;
Creta: 11.4.1; 8.10.1; 10.10.2;
Cumae: 16.2.2;
Cyprus: 12.5.4; 12.7.3; 14.12.3;
Cyrene: 6.5.3;

D

Damascus: 25.1.2; 20.7.2;
Diospolis in Perside 23.4.1;
Divio: 1.11.2;
Dorostorum in Moesia: 25.5.3; 27.5.1; 15.6.2;
Dorubernense in Britannis: 19.5.2;

E

Ebredunum in Galliis: 22.1.3; 20.4.3;
Ebroas Castellum: 11.8.3;
Edissa (= Edessa) in Mesopotamia: 3.7.1; 21.12.1;
Egea: 27.9.1;
Egrippina (= Agrippinensis civitas): 10.10.3;
Egyptum: 4.2.1; 16.2.3; 25.2.1; 27.3.1; 5.4.2; 18.5.2; 5.6.1; 9.7.4; 4.10.2; 19.12.1;
Eleutheropolis: 17.12.3;
Emerita in Hispania: 10.12.1;
Ephesus: 24.1.1;
Eumenia: 5.10.3;

F

Forosille (Forum Syllae): 13.8.3;
Forum Iulii: 17.5.2;

G

Gabalensis: 25.1.3;
Galatia: 27.6.1;
Gallia: 22.1.3;
Garganum mons: 29.9.1;
Gavallitanae (= Gavalis): 21.8.1;
Gerunda: 12.2.2; 1.8.5;
Goza (= Gaza) in Palestina: 4.5.1;

H

Hemerita (= Emerita) Hispaniae: 24.7.2;
Heraclea in Thracia: 14.11.1;
Hieropolis (= Hierapolis): 22.2.3;
Hierosolimae: 30.1.2; 18.2.1; 3.5.1; 3.8.1; 22.10.1; 29.10.1;
Hispalis in Hispania: 27.2.1; 4.4.2; 19.7.2;
Hispania: 22.1.1; 12.2.1; 27.2.1; 13.4.2; 23.10.2; 11.12.5;
Histria: 24.5.5;
Hor (mons): 1.7.1;
Hostia: 16.7.1;

K

Karthago (= Carthago): 8.3.1; 13.7.1; 15.7.4; 17.7.1; 18.7.1; 24.8.2;
Kneramnensis: 14.2.3;

I

India: 24.8.1

Interamnis: 14.4.2
Isauria: 16.5.1

L

Lamosacus: 15.5.3
Laodicia Syriae: 3.7.3; 6.10.3; 2.11.2
Lemoviga (= Lemovicae): 30.6.3
Lindisfarne: 20.3.1
Lingones: 23.5.1; 19.9.5
Locedium: 30.8.2
Lodycia (vd. Laodicia)
Lugdunum: 11.2.1; 27.2.3; 28.2.1; 21.3.3; 2.4.1; 22.4.4; 24.4.1; 23.5.2; 16.6.4; 28.6.3; 1.7.3; 28.7.2; 4.8.3; 23.8.3; 2.9.1; 15.10.2; 11.11.3; 16.11.1;
Lycia (in civitatae Samon): 25.7.2;

M

Massa Candida: 24.8.2
Massilia (in Gallia): 21.7.3;
Mauritania Caesarensis: 23.1.2; 7.3.1; 21.5.1;
Mediolanum: 4.4.1; 8.5.1; 25.5.2; 12.6.1; 19.6.1; 12.7.5; 7.8.3;
Mesenate (in Campania): 23.9.1;
Messana (in Apulia): 18.4.1; 20.11.2;
"Metallo Fanensi" in Palestina: 4.5.2
Mettis (civitas): 18.7.2;
Militena (vel Militana) in Armenia: 13.2.2; 19.4.1;
Mira (= Myra) in Lycia: 6.12.1;

N

Namnetis (in Galliis): 24.5.4; 16.6.3;
Narbona: 22.3.1;
Nazareth (in Galilea): 25.3.1;
Nazianzum: 9.5.2;
Neapolis (Campaniae): 19.9.1;
Neocaesarea: 23.1.2; 24.1.3;
Neocaesarea Ponti: 3.7.4;
Nichea (= Nicea) in Bithynia: 13.3.3; 2.8.2 16.8.1;
Nicomedia: 6.3.1; 12.3.2; 12.3.3; 13.3.2; 25.3.2; 27.4.2; 7.5.2; 27.7.1; 28.7.1; 7.9.1; 8.9.2; 2.10.2; 21.10.1; 23.12.2;
Nicopolis (in Armenia): 11.7.3;
Nisena: 9.3.1;
Nividunum: 17.9.2;
Nola Campaniae: 22.6.2;
Noricum Ripense: 4.5.3;
Novalicium: 13.3.1;
Novaria: 3.8.3;
Nuceria: 19.9.4;
Numidia: 29.4.2;
Nysibis (= Nisibis): 15.7.1;

O

Oriens: 10.2.2;

P

Palestina: 8.7.2; 19.9.2;
Pannonia: 28.4.4;
Paphus (= Pafus): 29.4.1;
Papia (vd. Tycinum)
Parisius: 28.5.2; 9.10.2;
Patras: 5.2.3;
Pena (= Peranensis Civitas): 19.3.1;
Pentapolis Lybiae: 26.3.2;
Pergamun (in Asia): 13.4.1;
Perge Pamphyliae: 26.2.1;
Persia (= Persida): 17.2.1; 10.3.2; 21.4.1; 22.4.2; 9.5.1;
Petragoricae: 25.10.2;
Philadelphia in Arabia: 1.8.4;
Philippi: 23.1.3;
Poetavium: 2.11.1;
Pontus: 14.7.1;
Praenestina (= Proeneste) in Latio: 18.8.1;

R

Ravenna: 28.4.1; 19.6.2; 23.7.1; 12.10.1; 13.11.1;
Regiensis in Gallia: 27.11.2;
Remi: 1.10.3; 25.10.4;
Rodonica: 12.11.2;

Roma: 23.1.1; 2.2.3; 14.2.1; 19.2.1; 14.3.1; 15.3.2; 16.3.1; 25.3.3; 30.3.1; 31.3.1; 18.4.2; 20.4.1; 20.4.2; 22.4.1; 25.4.2; 6.5.1; 25.5.4; 31.5.1; 17.6.1; 29.6.1; 5.7.2; 10.7.1; 10.7.2; 13.7.1; 6.8.2; 9.8.2; 10.8.2; 11.8.2; 13.8.1; 16.8.2; 19.8.2; 22.8.4; 26.8.2; 25.8.1; 25.8.3; 26.8.1; 3.9.1; 9.9.2; 16.9.2; 18.10.3; 27.10.3; 28.10.2; 9.10.2; 24.11.1; 29.11.2; 1.12.1; 4.12.1; 11.12.2; 23.12.1; 23.12.3; 26.12.1; 31.12.1;
Roma: ad guttam iugiter manantem: 9.7.1;
Roma: Aventinus Mons: 29.8.1;
Roma: Coemeterium Praetextati: 14.4.1; 12.5.1; 25.5.1; 6.8.3;
Roma: in Coemetorium Aproniani: 25.12.3;
Roma: in Coemetorium Damasi: 2.7.1;
Roma: in Cripta Harenaria: 4.8.2; 17.9.4;
Roma: in Portu Romano: 24.5.3; 15.7.2; 26.7.1; 22.8.3; 23.8.4; 5.9.2;
Roma: in suburbano: 5.9.1;
Roma: Inter duas Lauros: 11.8.1;
Roma: Mons Caelius: 9.6.1;
Roma: Passim-Aquae Salviae: 22.1.2;
Roma: Sextum Philippi: 18.8.2;
Roma: Vaticanus: 12.7.1;
Roma: via Appia: 4.3.2; 14.4.1; 7.10.1; 19.11.1;
Roma: via Appia in Coemeterium Callisti: 22.4.1; 2.8.1; 6.8.1; 14.9.1;
Roma: via Ardeatina: 18.6.1;
Roma: via Aurelia: 12.5.2; 29.5.1; 30.5.1; 10.6.1; 29.7.1;
Roma: via Aurelia in Coemeterium Calepodii: 12.4.1;
Roma: via Hostiensis (= Ostiense): 8.8.1; 22.8.1; 30.8.1;
Roma: via Latina: 2.3.1; 10.5.2; 10.5.4; 5.6.2;
Roma: via Labicana: 26.3.1; 22.12.1;
Roma: via Numentana: 3.5.2; 25.5.1;
Roma: via Salaria: 1.3.1; 11.5.1; 20.5.1; 25.10.3;
Roma: via Salaria vetus in Coemeterium Basillae: 11.9.1;
Roma: via Tyburtina (Tiburtina): 24.7.1; 17.9.3; 29.5.1;
Romatiana: 22.6.3;
Ruthenicus in Gallia: 4.11.2;

S

Sabina: 9.9.3;
Salamina: 12.5.4;
Salona (in Dalmatia): 21.8.3;
Sanctonas (= Santones): 30.4.2; 28.8.5; 7.12.2;
Sardinia: 28.5.3;
Saxones (apud antiquos): 3.10.2;
Sciscia (= Scitia) in Illyricum: 4.6.1;
Scitha (in Phrygia): 11.11.2;
Scotia: 1.2.3; 17.3.1;
Sebaste in Armenia: 15.2.3; 11.3.1;
Sebastia: 3.2.2;
Sedunum (in Gallia): 1.5.4; 22.9.1;
Seleutia: 21.4.1; 23.9.2;
Senones: 1.9.3;
Siracusae in Sicilia: 21.6.1; 13.12.1;
Sirmium (= Syrmium): 23.2.1; 26.3.3; 9.4.1; 4.7.5;
Smirna: 26.1.1; 1.2.1;
Solodorum (in Galliis): 30.9.1;
Spoletum: 10.12.4; 30.12.1;
Suessionis in Galliis: 8.6.1; 14.6.2; 25.10.1;
Surrentum: 19.3.2;
Sussionis (vd. Suessionis)
Sycilia (= Sicilia): 5.2.1; 21.2.1; 15.6.1; 5.10.1;
Sydon (= Sidon): 29.10.2;
Syria: 14.5.2; 5.7.1; 12.8.3;
Synopis: 14.7.1;

T

Tarragona: 21.1.3;
Taurinum: 21.5.2; 25.6.2;
Tauromenium in Sicilia: 3.4.3;
Terracina Campaniae: 5.11.2;
Tharsus (= Tarsus) in Cilicia: 6.6.2; 11.10.1;
Theopolis: 6.11.2;
Thessalonica: 15.3.1; 3.4.1; 5.4.1; 5.5.2; 8.10.2;
Thinitis (= Thmuis): 4.2.1;

Thomis in Cythia: 3.4.2; 27.8.2; 1.10.2;
Thyrus (= Tyrus): 20.2.1;
Tingis Mauritania: 30.10.1;
Trecas: 21.1.4; 29.7.3;
Treveri: 29.1.2; 29.5.2; 31.8.1; 5.12.3;
Tricastrinum (Triscastrinum): 1.2.4;
Trientina (= Tridentum): 31.1.3;
Troada: 13.10.1;
Tuburbo Lucernariae in Africa: 7.3.1; 30.7.2;
Tuder Tusciae: 26.5.4;
Tungri: 13.5.2; 17.9.5;
Turones: 8.4.1; 4.7.2; 11.11.1; 13.11.2; 7.12.3; 18.12.3;
Turres Sardiniae: 30.5.2; 31.5.3;
Tuscya (= Tuscia): 18.5.1; 7.8.1; 16.12.2; 21.12.3;
Tyburcina (= Tiburtina) in Italia: 27.6.2;
Tycinum (= Ticinum): 12.9.1;
Tyle Castrum: 27.10.2;
Tyngis (= Tingis): 3.12.1;
Tyrus (in Italia): 24.7.3;
Tyrus (in Phoenicia): 9.7.2;

V

Valentia in Galliis: 23.4.2; 5.10.2;
Vallis Vebrona (in territorio Lugdonensi): 1.7.3;
Vapicum: 19.9.3;
Vasio (civitas): 15.2.4;
Venusia in Apulia: 24.10.1;
Vercellum (= Vercellae): 1.8.3;
Victimilius (Castellum Italiae): 26.8.3; 27.8.3;
Vienna (Gallorum): 5.2.2; 5.5.4; 11.5.2; 23.5.2; 8.8.2; 18.9.2; 19.11.2;
Virmandis in Gallis: 31.10.2;
Visuntio: 16.6.2;
Vivariense territorium: 1.5.3;

Z

Zoniza in Africa: 6.11.1

Monasterium:

Agaunense: 2.11.3;
Badocense : 27.1.2;
Bobium: 21.11.2;
Fontenellense: 23.4.3;
Lyrinense (= Lirinense): 1.6.3;
Novaliciense: 9.2.2; 13.3.1;
Reomanense: 28.1.4;
Sancti Romerici: 13.9.2;
Virensium (castrum?): 21.3.3;

Dedicationes:

ecclesiae Sancti Blasii: 15.2.2;
ecclesiae Sancti Benedicti: 14.7.2;
ecclesiae Sancti Heldradi: 19.11.4;
ecclesiae domini salvatoris: 18.11.4;
ecclesiae Sanctae Dei genitricis Mariae ad radicem montis: 9.2.2;
ecclesiae Sancti Stephani protom. de burgo: 8.5.3;
ecclesiae Sancti Petri: 11.7.2;

BIBLIOGRAFIA

AIGRAIN R., *L'hagiographie. Ses sources-Ses méthodes-Son histoire*, Bruxelles, 2000 (= *Subsidia hagiographica,* 80).

AIMO L., *I manoscritti decorati e miniati della Biblioteca Reale di Torino. I manoscritti latini del sec. XII*, Università degli studi di Torino, 1990-1991 (tesi, relatore C. SEGRE MONTEL).

ALESSIO F., "I martiri Tebei in Piemonte. Appunti critici", in *Miscellanea Valdostana*, Pinerolo, 1903 (= *Biblioteca della Società Storica Subalpina,* 17), pp. 3-55.

AMORE A., "Nazaro e Celso, santi, martiri di Milano", in BSS, IX, pp. 780-784.

IDEM, "Secondo, santo, martire di Asti", in BSS XI, p. 820.

IDEM, "Pio I, santo", in BSS, X, p. 881.

ANDRIEU M., *Les* Ordines Romani *du haut Moyen Âge*, I-V, Louvain, 1931-1961 (= *Spicilegium Sacrum Lovaniense,* 11, 23, 24, 28, 29).

Archivi di pietra. Nelle chiese di Torino gli uomini, la storia, le arti, Torino, [1988].

ARNAUDO G.I., *Torino sacra illustrata nelle sue Chiese, nei suoi Monumenti Religiosi, nelle sue Reliquie*, Torino, 1898.

BAROFFIO B., "I manoscritti liturgici", in V. JEMOLO - M. MORELLI (a cura di), *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, Roma, 1990, pp. 143-192.

BENEDETTO C., *S. Bononio abate di Lucedio, Studio storico ai tempi di Arduino d'Ivrea (946-1026)*, Asti, 1934.

BEROLDUS *sive Ecclesiae Ambrosianae Mediolanensis Kalendarium et Ordines saec. XII*, edidit et adnotavit M. MAGISTRETTI, Mediolani, 1894.

BERTOLINO A., "Il messale del monastero di S. Bartolomeo di Azzano", *Il Platano* 19 (1994) 20-32.

Bibliotheca Hagiographica Latina antiquae et mediae aetatis, I-II, Bruxelles, 1900-1901 [rist. anast. 1949] (= *Subsidia Hagiographica,* 6). [= BHL]

Bibliotheca Sanctorum, I-XII, Roma, 1961-1969, con Appendice I-II, Roma, 1987-2000. [= BSS]

BO A., "Testimonianze documentarie e figurative relative alla chiesa abbaziale della Novalesa dalla fine del sec. XIII alla metà del sec. XV", in *Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, pp. 211-218.

BOGLIONI B., "Gregorio Magno biografo di San Benedetto", in *San Benedetto nel suo tempo*, I, pp. 185-229.

BOLGIANI B.F., "I Santi Martiri Torinesi Avventore, Ottavio e Solutore", in B. SIGNORELLI (a cura di), *I Santi Martiri: una chiesa nella storia di Torino*, Torino, 2000, pp. 15-37.

BOLLEA L.C., *Cartario dell'abbazia di Breme*, Torino, 1933 (= *Biblioteca della Società Storica Subalpina,* 127).

BÖSE H., *Die lateinischen Handschriften der Sammlung Hamilton zu Berlin*, Wiesbaden, 1966.

BRUSA G., "Il Messale Vercelli, Biblioteca Capitolare, CXXIV", *Rivista Internazionale di Musica Sacra* 26 (2005/2) 21-56.

IDEM, "Turiner Liturgie in einem Benediktional-Sakramentar des 11./12. Jahrhunderts", *Archiv für Liturgiewissenschaft* 49 (2007/3) 251-286.

BUGATI G., *Memorie storico-critiche intorno alle reliquie ed il culto di S. Celso martire*, Milano, 1782.

CAELLI A., *La vita comune del clero: storia e spiritualità*, Roma, 2000 (= *Contributi di teologia*, 28).

CALCAGNO C., "L'eremita del Caprasio. San Giovanni Vincenzo, mille anni di enigma intorno al fondatore della Sacra", in *Il Millennio Composito*, III, pp. 199-207.

CANTINO WATAGHIN G., "Prima campagna di scavi nella chiesa dei Ss. Pietro e Andrea della Novalesa. Rapporto preliminare", *Archeologia Medievale* 6 (1979) 289-317.

IDEM, "Seconda campagna di scavi nella chiesa dei Ss. Pietro e Andrea della Novalesa. Rapporto preliminare. Le fasi preromaniche", in *Atti del V Congresso nazionale di Archeologia cristiana*, I, Torino e altrove, 1979, Roma, 1982, pp. 89-101.

IDEM, "Le ricerche archeologiche in corso all'abbazia della Novalesa (1978-1981)", in *Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, pp. 329-344.

CARAFFA F., "Anacleto, papa, santo", in BSS, I, pp. 1032-1035.

IDEM, "Cosma e Damiano, martiri", in BSS IV, pp. 223-225.

CARDIN G., "Eldrade et l'École theologique de Lyon au IX siècle", in *S. Eldrado abate di Novalesa*, pp. 9-34.

Carlo Magno e le Alpi: viaggio al centro del Medioevo (Susa, Museo Diocesano di Arte Sacra - Novalesa, Abbazia Benedettina dei SS. Pietro e Andrea: 25 febbraio - 28 maggio 2006), Milano, 2006. [catalogo della mostra]

CAZAUX-KOWALSKI C., *Le graduel-responsorial-antiphonaire palimpsest de Turin*, I-III, Paris, École pratique des Hautes Études, Dep. de Musicologique, 2006 (Tesi di dottorato, relatore M.N. COLETTE).

CIPOLLA C., "Appunti dal codice novaliciense del *Martyrologium Adonis*", *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino* 44 (1894) 115-150 (+ 2 tavv.).

COLINO G., *Le carte della Prevostura d'Oulx raccolte e riordinate cronologicamente fino al 1300*, Pinerolo, 1908 (= *Biblioteca Storica Subalpina*, 45).

COLOMBO G., "Le date e le denominazioni delle feste di san Gaudenzio. Problematica ed avviamento allo studio", *Novarien* 6 (1974) 3-52.

Cronaca di Novalesa, testo latino e italiano a fronte, a cura di G.C. ALESSIO, Torino, 1982 [= *Chronicon Novaliciense*].

CROVELLA E., *S. Eusebio di Vercelli: saggio di biografia critica*, Vercelli, 1961; [ristampa 1995].

IDEM, "Eusebio, vescovo di Vercelli", in BSS, V, p. 264.

IDEM, "Secondo, martire", in BSS, XI, p. 814.

CUNIBERTI N.M., *I Monasteri del Piemonte e i principali d'Italia*, Chieri, 1975, pp. 111-147.

DACQUINO P., "La storia della nostra Cattedrale", in N. GABRIELLI (a cura di), *Arte e cultura ad Asti attraverso i secoli*, Torino, 1977, (= *Biblioteca d'arte dell'Istituto bancario San Paolo di Torino,* 25), pp. 237-241.

IDEM, "S. Secondo e il contesto longobardo", in P. DACQUINO (a cura di), *Documenti particolari del secolo 13.* etc., Asti, 1987, pp. 403-430.

DANIELE I., "Dunstano, santo", in BSS, IV, pp. 869-871.

DAVRIL A., "Bède et la Saint-Benoît du 21 mars", *Revue Bénédictine* 115 (2005) 27-32.

DE GAIFFIER B., "De l'usage et de la lecture du martyrologe. Témoignages antérieurs au XI[e] siècle", *Analecta Bollandiana* 79 (1961) 40-59.

—, "Le calendrier d'Héric d'Auxerre du manuscrit de Melk 412", *Analecta Bollandiana* 77 (1959) 392-426.

DE LEVIS E., *Anecdota Sacra sive Collectio omnis generis opuscolorum veterum sanctorum patrum, virorum illustrium, rerum liturgicarum, historicarum, chronicarum, necrologiorum et diplomatum...*, Augustae Taurinorum, 1789.

DELL'OMO M. (a cura di), *I Fiori e Frutti santi: S. Benedetto, la Regola, la santità nelle testimonianze dei manoscritti cassinesi*, Milano, 1998.

DELL'ORO F., "Il « Manuale » dell'antica cattedrale di San Giovanni Battista in Torino", *Archivio Teologico Torinese* 1 (1995) 401-450 (= "*Adiutor gaudii vestri". Miscellanea in onore del Cardinale Giovanni Saldarini* [...]).

IDEM, "Un calendario liturgico del sec. XV proveniente da San Michele della Chiusa", in *Il Millennio Composito,* III, pp. 137-191.

DESREUMAUX R., "Celsino di Reims, santo", in BSS, III, p. 1116.

DUBOIS J., *Les martyrologes du Moyen Âge latin*, Turnhout, 1978 (= *Typologie des sources du Moyen-Âge occidental,* 26).

IDEM, "Introduction à la revision du Martyrologium Romanum, *Notitiae* 21 (1985) 89-101.

IDEM, "L'oeuvre de Dom Henri Quentin: éditions et commentaires des martyrologes historiques. A propos de la publication du martyrologe d'Adone", *Analecta Bollandiana* 103 (1985) 167-176.

IDEM, *Les origines du culte des martyres*, Bruxelles, 1933[3] (= *Subsidia Hagiographica,* 20).

DUBOIS J. - LEMAITRE J. L., *Sources et méthodes de l'hagiographie médiévale*, Paris, 1993.

Édition pratique des Martyrologes de Bède, de l'Anonyme Lyonnais et de Florus, Édition par Dom J. DUBOIS et G. RENAUD, Paris, 1976 (Institut de recherche et d'histoire des textes).

FÀBREGA-GRAU A., "Aciselo e Vittoria, martiri", in BSS, I, pp. 160-161.

FARMER H., "Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury, santo, martire", in BSS, XII, pp. 598-601.

FERRERO G., *Introduzione* a *Eldrado. Mostra iconografica su sant'Eldrado (29 agosto-30 settembre 1998)* [italiano-francese], Novalesa, 1998, pp. 7-10.

FINGERNAGEL A., *Die illuminierten lateinischen Handschriften süd-west, und*

nordeuropäinischer Provenienz der Staatsbibliothek Preussicher Kulturbesiz Berlin, Wiesbaden, 1999, (= *Kataloge der Handschriftenabteilung*, 3. *Reihe: Illuminierte Handschriften*, 2/1).

FRUTAZ A.-P., "Tebei, santi, martiri", in *Enciclopedia Cattolica*, XI, Città del Vaticano, 1953, col. 1855-1857.

FUCINI A., *Il manoscritto della "Regula s. Benedicti" conservato presso l'Abbazia di Novalesa. Analisi paleografica e codicologica*, Università degli studi di Torino, 1998-1999 (tesi, relatore G. FISSORE).

GAVINELLI S., "Nuovi testimoni della *Vita sancti Gaudentii*", *Novarien* 28 (1998-1999) 15-31.

GILLA GREMIGNI V., "Eldrado, abate di Novalesa", in BSS, IV, pp. 982-985.

IDEM, "Gaudenzio, vescovo di Novara, santo", in BSS, VI, p. 56.

GORDINI G.D., "Torpes, santo, martire di Pisa", in BSS, XII, p. 628.

GRÉGOIRE R., "Sant'Eldrado tra storia e leggenda", in *S. Eldrado abate di Novalesa*, pp. 42-67.

HEIMING O., "Die ältesten ungedruckten Kalender der mailändischen Kirche", in *Colligere fragmenta, Festschrift Alban Dold zum 70. Geburstag am 7.7.1952*, Beuron in Hohenzollern, 1952 (= *Texte und Arbeiten*, 1/2), pp. 214-235.

HOURLIER J., "Maiolo, (Mayeul), santo", in BSS, VIII, pp. 564-566.

Il Millennio Composito di San Michele della Chiusa. Documenti e studi interdisciplinari per la conoscenza della vita monastica clusina, III, Borgone Susa, 2000.

La Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri: Atti del convegno-dibattito tenuto il 10-11-12 luglio 1981, I, Novalesa, 1988.

LANZONI F., *Le Diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (an. 604) Studio critico*, II, Faenza, 1927 [ediz. anast. Modena, 1980].

LEMAITRE J.L., "*Liber capituli.* Le livre du chapitre, des origines au XVI^{e} siècle. L'exemplaire française", in K. SCHMID - J. WOLLASCH (edd.), *Memoria. Der geschichtliche Zeugniswert des liturgischen Gedenkens im Mittelalter*, München, 1984, (= *Münsterische Mittelalter-Schriften*, 48), pp. 625-648.

IDEM, "Dom Jacques Dubois", *Revue d'histoire de l'Église de France* 88 (1992) 214-216.

LECCISOTTI T., *Il sepolcro di San Benedetto*, Mont-Cassin, 1951 (= *Miscellanea Cassinese*, 27).

LECLERCQ H., "Luxeuil", in *Dictionnaire d'Archéologie chrétienne et de liturgie*, IX/2, Paris, 1930, pp. 2722-2787.

LENTINI A., "Benedetto di Norcia, patriarca dei monaci d'Occidente, santo", in BSS, II, pp. 1104-1171.

Liber Sacramentorum Augustodunensis, O. HEIMING (ed.), Turnholt, 1984 (= *Corpus Christianorum, Series Latina*, 159 B).

Liber Sacramentorum Gellonensis, Textus, A. DUMAS (ed.), Turnholt, 1981 (= *Corpus Christianorum, Series Latina*, 159).

Liber Sacramentorum Gellonensis, Introductio Tabulae et Indices, J. DESHUSSES (a cura di), Turnholt, 1981 (= *Corpus Christianorum, Series Latina* CLIX A).

Liber Sacramentorum Paduensis (Padova, Bibl. Capitolare, cod. D 47). Studia et editionem paraverunt A. CATELLA, F. DELL'ORO, A. MARTINI, adlaborante F. CRIVELLO, Roma, 2005 (= *Monumenta Italiae Liturgica,* 3).

LINAGE CONDÉ A., "Bibliografia de Dom Jacques Dubois, *Studia Monastica* 32 (1990) 215-229.

LÖW G., "Ottava", in *Enciclopedia Cattolica*, IX, Roma, 1952, pp. 451-453.

LUCCHESI G., "Giovanni Vincenzo, arcivescovo di Ravenna (?), eremita, santo", in BSS, VI, pp. 1064-65.

LUNARDI G., *Eldorado, abate del monastero di Novalesa (secolo IX)*, Novalesa, 1999[2].

MAGISTRETTI M. (ed.), *Manuale Ambrosianum*, Pars prima, Mediolani, 1905 [ed. anast. 1971].

MANSELLI R., "Carlo Cipolla", in *Dizionario biografico degli italiani*, 25, Roma, 1981, pp. 713-716.

Martyrologium Adonis archiepiscopi Viennensis ab Heriberto Rosweydo Societatis Jesu teologo iam pridem ad mss. exemplaria recensitum. Nunc ope Codicum Bibliothecae Vaticanae recognitum et Adnotationibus illustratum opera et studio Dominici Georgii sanctissimi Domini nostri Benedicti XIV. P.M. ab intimo sacello. Accesserunt Martyrologia et Kalendaria aliquot ex Vaticana et aliis Bibliothecis eruta, nunc primum in lucem edita. Romae, MDCCXLV, Ex Typographia Palladiis excudebant Nicolaus et Marcus Polearini.

MEYVAERT P., "L'invention des reliques cassinieses de saint Benoît en 1484", *Revue Bénédictine* 69 (1959) 287-336.

MOMBRITIUS B., *Sanctuarium seu de Vitis Sanctorum*, Milano, 1478.

MOSSETTI C., "Testimonianze figurative della trasformazione della chiesa abbaziale al momento dell'affidamento della comunità alla famiglia Provana", in *Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, pp. 219-232.

NADA PATRONE A., "Cicli santorali ed intitolazioni dei centri monastici", in *Monasteri in Alta Italia dopo le invasioni saracene e magiare (sec. X-XII). Relazioni e comunicazioni presentate al XXXII Congresso Storico Subalpino...*, Torino, 1966, pp. 594-612.

ODIL GARRIGUES M., "Massima, venerata a Frejus, santa", in BSS, IX, pp. 12-13.

OVERGAAUW E., *Martyrologes manuscrits des anciens diocèses d'Utrecht et de Liège: étude sur le développment et la diffusion du martyrologe d'Usuard*, Hilversum, 1993 (= *Middeleeuwse studies en bronnen,* 30/1).

PALAZZO E., *Histoire des livres liturgiques: Le Moyen Age. Des origines au XII-I^e siècle*, Paris, 1993.

PASINI C., "Ss. Nazaro e Celso, martiri († 303 c.)", in *Dizionario dei Santi della Chiesa di Milano*, Milano, 1995, pp. 91-95.

PEROTTI M., "La vicenda di San Gaudenzio in tre cicli iconici conservati nella basilica del Santo", in *San Gaudenzio*, pp. 167-190.

Piemonte romanico, G. ROMANO (a cura di), Torino, 1994 (= *Arte in Piemonte,* 4).

POGGI C., "Colombano", in BSS, IV, pp. 108-120.

Proprium Officiorum S. Metropolitanae Taurinensis Ecclesiae, Editio novissima, Augustae Taurinorum, MCMVI.

QUENTIN H., *Les martyrologes historiques du Moyen Âge. Étude sur la formation du Martyrologe Romain*, Paris, 1908 [rist. anast. 1969] (= *Études d'histoire des dogmes et d'ancienne littérature ecclésiastique*).

IDEM, "Le Martyrologe hiéronymien et le fêtes de St. Benoît", Revue Bénédictine 20 (1903) 351-374.

Repertorium fontium historiae Medii Aevi, VII, Romae, 1995.

RIGHETTI M., *Manuale di storia liturgica,* I-IV, Milano, 1964^3, 1959^3, 1969^3, 1959^3 [rist. anast. 1998].

ROCHAIS H., "Un abrégé du martyrologe d'Adon (Paris B.N. lat. 5544; X^e s.)", *Revue Bénédictine* 89 (1979) 58-109.

RONDOLINO F., *Il Duomo di Torino illustrato*, Torino, 1898 [rist. anast. 1982 con fascicolo complementare].

RUGGERI F., "Beroldo (sec. XII)", in M. NAVONI (a cura di), *Dizionario di Liturgia Ambrosiana*, Milano, 1996, pp. 75-77.

S. Eldrado abate di Novalesa (IX secolo). Atti della I Giornata internazionale di studio, Novalesa (Torino) 28 agosto 1998, a cura di G. LUNARDI, Novalesa, 2000.

San Benedetto nel suo tempo: *Atti del VII Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Norcia, Subiaco, Cassino, Montecassino: 28 sett.-5 ott. 1982)*, I-II, Spoleto, 1982.

Gaudenzio. Edizione critica della « Vita sancti Gaudentii », G. COLOMBO (a cura di), Novara, 1983.

SAUGET J.-M., "Flavio, Augusto e Agostino, martiri di Nicomedia", in BSS, V, pp. 924-925.

SAVI S., *La cattedrale di san Giusto e le chiese romaniche della diocesi di Susa*, Pinerolo, 1992.

IDEM, "Episodi inediti della recente storia novaliciense", in *La Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, pp. 513-514.

IDEM, "Giusto, Flaviano e compagni, santi, martiri in Piemonte", in BSS, VII, pp. 48-50.

SAVIO F., *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300 descritti per regioni, Il Piemonte,* Torino, 1898 [rist. anast. 1969].

IDEM, *Vita di San Giovanni Vincenzo*, Torino, 1900.

SCAPPATICCI L., *Codici e liturgia a Bobbio. Testi, musica e scrittura (secoli X ex.-XII)*, Città del Vaticano, 2008 (= *Monumenta Studia Instrumenta Liturgica,* 49).

SEGRE MONTEL C., "Antiche biblioteche e codici miniati in Valle di Susa", in G. ROMANO (a cura di), *Valle di Susa: arte e storia dall'XI al XIII secolo*, Torino, 1977, pp. 216-238.

IDEM, "Ancora qualche precisazione sugli affreschi della cappella di S. Eldrado alla Novalesa e sui frammenti di affreschi recentemente veuti alla luce nell'Abbazia", in C. MALTESE (a cura di), *Atti del I Convegno nazionale di storia dell'Arte: CNR-Roma, 11-14 settembre 1978*, Roma, 1980, (= *Quaderni de La Ricerca scientifica,* 106), pp. 445-461.

IDEM, "Gli affreschi della cappella di S. Eldrado alla Novalesa", *Bollettino d'Arte* 49 (1964) 21-40.

IDEM, "Novalesa", in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VIII, Roma, 1997, pp. 751-764.

SERGI G., "Origini, crisi e rinascita della Comunità monastica novalicense (sec. VIII-XIII)", in *La Novalesa. Ricerche, fonti documentarie, restauri*, I, pp. 12-23.

TABACCO G., *La vita di S. Bononio di Ratberto monaco e l'abate Guido Grandi (1671-1742)*, Torino, 1954.

IDEM, "Bononio (santo)", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 12, Roma, 1970, pp. 358-360.

TESTORE C., "Papebroch Daniel", in *Enciclopedia Cattolica*, IX, pp. 1280-1281.

Usus psallendi ecclesiae Vercellensis, studia et editionem paravit I. BRUSA adlaborante F. DELL'ORO, Roma, 2009 (= *Monumenta Italiae Liturgica,* 4).

VIARD P., "Germano, vescovo di Auxerre", in BSS, II, pp. 232-236.

IDEM, "Pellegrino (lat. Peregrinus, f. Pélerin d'Auxerre), santo", in BSS, X, pp. 460-461.

VISENTIN P., "La posizione di San Beda e del suo tempo riguardo alla traslazione del corpo di san Benedetto in Francia", *Revue Bénédictine* 67 (1957) 34-48.

VOGEL C., *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au Moyen Âge*, Spoleto, 1966 [rist. anast. 1981] (= *Biblioteca Studi Medievali,* 1).

ZACCARIA F.A., *Dissertazioni varie a storia ecclesiastica appartenenti*, Roma, 1780.

Finito di stampare nel mese di aprile 2012
dalla Tipografia Giammarioli - Frascati (RM)

BIBLIOTHECA « EPHEMERIDES LITURGICAE »
« SUBSIDIA »

COLLECTIO MONUMENTA ITALIAE LITURGICA
Moderante Ferdinando Dell'Oro, SDB

La Collana si propone di offrire in primo luogo ai medievalisti, storici e liturgisti una serie articolata di testi e studi che riflettono la liturgia latina vissuta nelle diverse regioni della Penisola durante l'epoca medievale.

1. ANONIMO VERONESE, *Omelie mistagogiche e catechetiche.*
   Edizione critica e studio a cura di GIUSEPPE SOBRERO
   1992, 382 pp.

2. *Liber Ordinarius Modoetiensis cum Kalendario-Obituario.*
   Tomus A: *Liber Ordinarius Modoetiensis.*
   Studia et editionem paravit FERDINANDUS DELL'ORO
   2001, IV + 616 pp.
   Tomus B: *Kalendarium-Obituarium Modoetiense.*
   Studia et editionem paravit RENATUS MAMBRETTI
   2001, 524 pp.

3. *Liber Sacramentorum Paduensis*
   (Padova, Biblioteca Capitolare, cod. D 47)
   Studia et editionem paraverunt ALCESTIS CATELLA - FERDINANDUS DELL'ORO - ALDUS MARTINI
   Adlaborante FABRITIO CRIVELLO
   2005, 596 pp.

4. *Usus psallendi Ecclesiae Vercellensis*
   (Vercelli, Biblioteca Capitolare, cod. LIII)
   Studia et editionem paravit IONATHA BRUSA
   Adlaborante FERDINANDUS DELL'ORO
   2009, 384 pp.

Attraverso l'edizione critica del manoscritto Torino, Biblioteca Reale, Varia 143, Martirologio "abbreviato" di Adone, scritto verso la metà del sec. XII per l'abbazia dei ss. Pietro e Andrea della Novalesa, il presente volume si propone di far riscoprire una tipologia liturgica troppo spesso dimenticata. La dotta introduzione focalizza la propria attenzione sull'analisi del Santorale "novaliciense", anche attraverso un serrato confronto filologico con il suo diretto antigrafo: il Martirologio di Adone in uso presso la medesima comunità benedettina ed oggi conservato presso la Staatsbibliothek di Berlino.
Il volume, corredato da dettagliati indici di nomi e luoghi, si pone pertanto come un importante tassello per la comprensione e ricostituzione del variegato mosaico liturgico e sociale dell'abbazia della Novalesa.

Don Ferdinando Dell'Oro nasce a Valmadrera (LC) il 14 novembre 1924. L'ambiente famigliare è terreno fertile per il fiorire della giovanile vocazione salesiana che inizia nel 1942, nel pieno della guerra, nel noviziato di Montodine (CR).
Nel 1965 i superiori lo chiamano al Centro Catechistico Salesiano – Editrice Elledici, Leumann (TO) come responsabile del settore liturgico, dove rimarrà per vent'anni. Qui, nel vivo della riforma avviata dal Concilio Vaticano II, con l'aiuto di alcuni collaboratori, promuove un'attività innovatrice volta alla stesura dei nuovi sussidi catechetico-pastorali, dando un suo specifico contributo storico e filologico.
Dal 1966 al 1989 riveste il ruolo di redattore e direttore di "Rivista Liturgica", alla quale contribuisce non solo personalmente con saggi e recensioni compilati con competenza, ma anche raccogliendo intorno a sé i più qualificati liturgisti di livello nazionale.
Nel frattempo l'interesse per lo studio delle fonti liturgiche medievali si consolida sempre più: dopo un lungo e faticoso lavoro sulle sull'eucologia trentina, i "Monumenta Liturgica Ecclesiae Tridentinae", Dell'Oro avverte la necessità di rendere più stabile e organizzata la propria attività editoriale; apre pertanto presso le Edizioni Liturgiche di Roma una collana specialistica, i "Monumenta Liturgica Italiae", il cui programma ben incarna la dedizione e l'acribia dello studioso, incentivando lo studio di importanti fonti edite solo parzialmente e di tipologie liturgiche fino ad allora trascurate, quali, ad esempio, i libri ordinari.
Colpito negli ultimi anni da una malattia che gli ha limitato fortemente la facoltà visiva, Ferdinando Dell'Oro ha trovato comunque la forza di continuare il lavoro editoriale sfruttando anche le attuali risorse elettroniche. Il laborioso e infaticabile studioso è accolto nella luce del Signore nella notte tra il 6 e il 7 giugno 2010.

ISBN 978-88-7367-150-3
9 788873 671503
€ 21,00

Supplied by
CASALINI LIBRI
50014 FIESOLE
(Firenze) Italy

BX4660 .A1 2012

Ado, Saint, Archbishop of
Vienne, ca. 800-875.

Un compendio del
"Martyrologium Adonis" prov

GENERAL THEOLOGICAL SEMINARY
NEW YORK

DATE DUE

GAYLORD			PRINTED IN U.S.A.

GENERAL THEOLOGICAL SEMINARY
00111290